

ANCE

DOSSIER STAMPA

Paese da Codice rosso

- Le principali interviste e citazioni Ance
- Una raccolta delle pagine nazionali e locali pubblicate fino a oggi sui giornali

PIEMONTE- VAL D'AOSTA

- Piemonte
- Torino
- Cuneo
- Alessandria
- Biella
- Asti
- Vercelli
- Novara
- Verbania
- Aosta

LOMBARDIA

- Milano
- Brescia

VENETO

- Padova
- Rovigo
- Verona
- Venezia

LIGURIA

- Genova
- Imperia

EMILIA ROMAGNA

- Reggio Emilia
- Modena
- Parma

MARCHE

- Ancona

TOSCANA

- Toscana
- Toscana Nord (Lucca - Pistoia - Prato)

ABRUZZO

- Abruzzo
- Chieti
- L'Aquila
- Pescara
- Teramo

LAZIO

- Latina
- Roma
- Frosinone *in uscita*

CAMPANIA

- Campania
- Napoli
- Caserta
- Avellino
- Benevento
- Salerno

PUGLIA

- Puglia
- Bari-Bat
- Brindisi
- Foggia
- Lecce
- Taranto

CALABRIA

- Calabria

SICILIA

- Catania
- Palermo

SARDEGNA

- Sardegna meridionale

LE PRINCIPALI INTERVISTE E CITAZIONI

UNOMATTINA (Ora: 07:34:33 Min: 7:30)

Italia in affanno, la macchina degli appalti bloccata, come denuncia l'Associazione Nazionale dei Costruttori.



IL PAESE BLOCCATO

Dieci anni di bolli e carte per l'ok a un'infrastruttura

di **Giorgio Santilli**

A certificare il male italiano - la burocrazia che soffoca le infrastrutture - non sono più solo le denunce di imprese, ma è ora il massimo documento di politica economica del Governo. Il Def,

«allegato infrastrutture», riporta i dati di un'indagine fatta su 57 lotti (valore medio 533 milioni) di 20 grandi opere: per finire un'opera servono 15 anni e il 66% di questo tempo, cioè 10 anni, «è assorbito dalle fasi che precedono i lavori». *Continua > pagina 2*

LE RISORSE DISPONIBILI

Per il Def infrastrutture su 134 miliardi di «Connettere l'Italia», 98 sono già finanziati: ma sono comprese le rate del fondo di Palazzo Chigi fino al 2033

L'Italia bloccata. L'indagine contenuta nell'allegato Infrastrutture del Documento di economia e finanza riguarda 57 lotti di 20 grandi infrastrutture

Quindici anni per un'opera, 10 prima del cantiere

di **Giorgio Santilli**

> *Continua da pagina 1*

In particolare - recita il documento che dovrebbe andare oggi all'esame del Consiglio dei ministri - queste fasi precedenti al cantiere sono «caratterizzate dal complesso iter progettuale e autorizzativo e dall'affidamento dei contratti». I risultati di questa indagine - dice il ministero delle Infrastrutture - «confermano le analisi svolte dall'Uver e dall'Ance in passato. Vi è quindi da un lato un problema di efficienza che riguarda il processo decisionale dell'opera pubblica e, in particolare, quelli che Uver ha definito "tempi di attraversamento", riferendosi al complesso iter autorizzativo dell'opera nelle sue diverse fasi».

I «tempi di attraversamento» sono i tempi morti di ordinaria burocrazia che si perdono nel passaggio da una fase all'altra, da una Pa all'altra, da una decisione all'altra, da un parere all'altro. Già lo studio dell'Uver (Palazzo Chigi) sottolineava che per la sola fase precedente all'esecuzione dei lavori, dalla progettazione all'affidamento, i «tempi di attraversamento» incidono per oltre il 60% del totale. Numero che quantifica il male burocratico italiano.

Come è noto, il Def «a legislazione vigente» quest'anno si limiterà alla fotografia dell'esistente senza poter proporre misure o riforme «programmatiche». Questo frena, per

ora, un pacchetto di interventi che il ministero delle Infrastrutture aveva messo a punto anche grazie a una collaborazione con Confindustria e Ance, proprio sullo snellimento delle procedure.

Un tema comunque maturo, ormai, per un intervento a 360 gradi e largamente condiviso anche dalle forze politiche che sono uscite vincenti dalle elezioni: sia la Lega nel centrodestra, che ha fra le proprie parole-chiave la sburocratizzazione, sia gli M5S che puntano a un forte rilancio degli investimenti pubblici, hanno bisogno di un'accelerazione dei tempi di realizzazione. In più, i due schieramenti, proprio come le imprese, chiedono una revisione del codice degli appalti, considerato una delle cause della mancata ripresa degli investimenti.

Dopo l'ulteriore frenata registrata nel 2017 dalle stime Istat del 5,6% degli investimenti fissi lordi pubblici, il «Def infrastrutture» prevede però che il 2018 sarà finalmente l'anno della ripresa. Nessuna previsione autonoma, nell'allegato, ma la citazione delle previsioni fatte dal Cresme (+4,8%) e dall'Ance (+2,5%).

Nel «Def infrastrutture» c'è anche il quadro delle risorse disponibili del programma «Connettere l'Italia» (si veda Il Sole 24 Ore del 22 aprile). In particolare - secondo il ministero - sarebbero già disponibili 98.514 milioni su un programma totale di prime priorità di

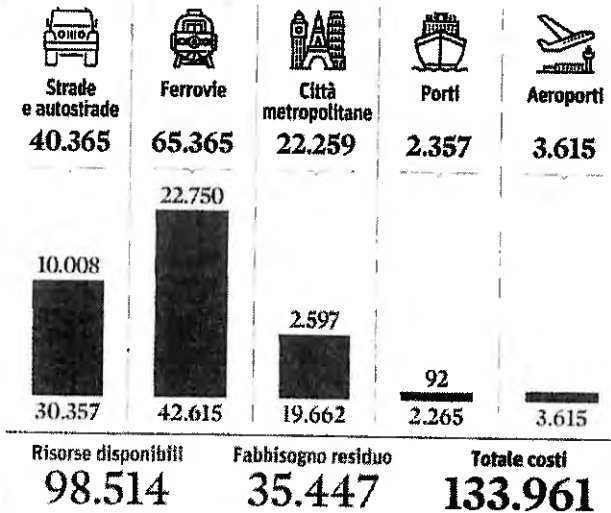
133.961 milioni, comprendendo però tutte le annualità del «fondo infrastrutture» di Palazzo Chigi fino al 2033.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Infrastrutture, gli interventi e i programmi

Costi e fabbisogni. In milioni di euro

■ RISORSE DISPONIBILI ■ FABBISOGNO RESIDUO



BONUS DI € 4.500

QUALUNQUE SIA IL TUO USATO.

CORRIERE DELLA SERA / CRONACHE



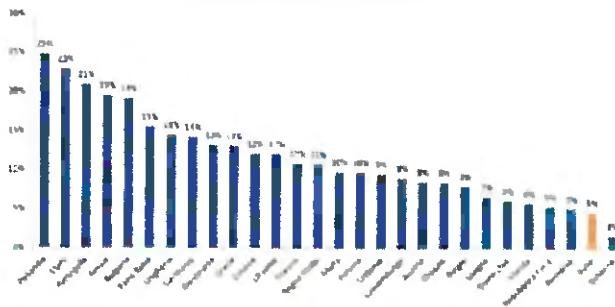
IL PARADOSSO

Lavori pubblici e grandi opere: ecco perché in Italia sono fermi I soldi ci sono ma non li spendiamo

I finanziamenti ci sono ma non sappiamo spenderli: solo due miliardi su trentaquattro. I Fondi europei non spesi raccontano la crisi della macchina degli appalti italiani

di Marco Galluzzo

Avanzamento Spesa FESR a fine 2017



La tabella con le cifre ufficiali sull'avanzamento del Fesr, il Fondo strutturale della Ue per lo sviluppo regionale del bilancio 2014-2020: l'Italia al penultimo posto

Lo Stato non sa spendere: anzi, spende sempre peggio. E' un paradosso ma anche un tabù, non se ne parla. La contraddizione è nei numeri, le ultime tre leggi di Bilancio hanno previsto 9 miliardi di euro di lavori pubblici. Nessuno ha trovato più finanziamenti dei governi Renzi e Gentiloni. Eppure la spesa continua a scendere. Parlare di anno zero non è un enfasi.

Nel 2017 il governo ha prima pronosticato un +2,8%, si è ridimensionato a settembre con un +0,4%, alla fine l'Istat ha distrutto l'illusione: investimenti pubblici nel nostro Paese meno 5,6%. Dopo un decennio di crolli costanti.

Sino a qualche anno fa eravamo quelli con le mani legate. Come Grecia,



CORRIERE DELLA SERA

CANADA

Toronto, furgone travolge pedoni: dieci morti. Preso il guidatore [video](#) | [foto](#) | [mappa](#)

di Guido Olimpio



IL PRESIDENTE CON IL MANDATO

Fico: governo al 90° minuto? Si può, Koulibaly insegna

di Alessandro Trocino



LE FORZE IN CAMPO

Scatta il muro renziano, ma qualcosa adesso si muove **Legg: no governo fantoccio**

Spagna e Portogallo: troppo debito pubblico, troppa austerità da rispettare, quindi addio spese in infrastrutture, complice la crisi. Oggi, in aggiunta, siamo anche un caso europeo: non solo, denunciano i costruttori dell'Ance, il codice degli appalti avrebbe rallentato gare e cantieri, ma anche i Fondi europei raccontano la crisi della macchina degli appalti italiani.

Siamo penultimi in Europa, 26esimi su 27 Paesi, solo l'Irlanda ha fatto peggio di noi. Sono impietose le cifre ufficiali sull'avanzamento del Fesr, il Fondo strutturale della Ue per lo sviluppo regionale del bilancio 2014-2020. La Grecia ha già speso il triplo di noi, il Portogallo 4 volte di più. Noi siamo fermi a poco più del 5% dei finanziamenti ottenuti: meno di 2 su quasi 34 miliardi. E dal 2 maggio, dunque fra qualche giorno, inizia la discussione a Bruxelles sul bilancio che partirà nel 2020.

L'eterna rincorsa è storia di ogni giorno, anche per i finanziamenti pubblici con soldi nostri. L'anno scorso i Comuni hanno speso 800 milioni in meno sul 2016. Il Fondo d'investimento e sviluppo infrastrutturale ha dotazione pluriennale per 60 miliardi: nel 2017 il governo contava di spenderne 630 milioni, si è fermato a 100, lo 0 virgola qualcosa dell'intera dotazione. La programmazione di cui gli ultimi governi hanno fatto un vanto appare una chimera. L'inefficienza delle procedure di spesa della Pa di fatto vanifica gli obiettivi di politica economica.

Nell'ultimo dossier del Senato sui lavori pubblici, dopo un monitoraggio di Palazzo Chigi sulle strutture dei ministeri, emerge che le stesse «non sembrano disporre delle competenze specialistiche necessarie» per programmazione e pianificazione dei programmi di investimento. Non a torto il Sole 24ore, rilanciando uno studio dei costruttori italiani, ha parlato di «grande malattia» italiana. Aggravata da un codice degli appalti che sembra aver complicato le cose: solo a Roma, ammettono al Comune, «ci vogliono 9 mesi per fare un appalto che riguarda l'asfalto delle strade».

E confermano che non sono pochi i cantieri bloccati, a fronte di finanziamenti pronti da un anno, «perché i dirigenti che dovrebbero far parte delle commissioni di gara non se la sentono, gli arresti passati sono ancora troppo recenti».

In sintesi i governi Renzi e Gentiloni hanno stanziato in tre anni più che nell'ultimo decennio, ma non sono riusciti a rendere più efficace il meccanismo di spesa, oggi perverso in termini di tempi, competenze, blocchi giudiziari. Eppure avevano fatto un mantra della fase di attuazione, del concetto di monitoraggio: al passaggio del Cipe, era la promessa dei sottosegretari alla Presidenza del Consiglio, sarebbe seguita una fase attuativa più snella.

E' andata in un altro modo: al posto di sburocratizzare si sono aggiunti adempimenti. C'è il caso clamoroso del megalotto 3 della Statale Ionica 106: in 10 anni il progetto è tornato al Cipe ben 5 volte, e le decisioni del Cipe ci hanno messo 1.115 giorni per essere pubblicate in Gazzetta.

Le 28 opere di depurazione delle acque che riguardano la Sicilia hanno passato il Cipe 2012: oltre 700 milioni di euro, si attende ancora il progetto esecutivo. Gli esempi sono sterminati: la «strada dei due mari», da Grosseto a Fano, è incompiuta da 62 anni, alcuni lotti sono stati appena consegnati, per altri passeranno ancora diversi anni. La gara per la riqualificazione del Mausoleo di Augusto, a Roma, è stata avviata tre anni fa ma non è ancora aggiudicata. Il primo lotto del raccordo autostradale fra l'A4 e la Val di Trompia è ancora bloccato, e c'è voluto un giudice per dare ragione all'impresa che si rifiutava di pagare il costo di 10 anni di inefficienze

di M. Guerzoni, M. Cremonesi

IL QUIRINALE

Mattarella: serve accordo o resta governo «di garanzia»*di Marzio Breda*

SEGUI CORRIERE SU FACEBOOK

 Mi piace 2.5 mln

burocratiche.

A fine marzo si è tenuto l'ultimo Cipe, sono state approvate tre opere Anas per 493 milioni. Peccato per firmare l'ultimo contratto di programma con l'Anas lo Stato abbia impiegato due anni, bloccando per oltre 24 mesi molti investimenti. C'era una volta Matteo Renzi che parlava di Sblocca-Italia. A Palazzo Chigi una segretaria della struttura di missione apposita per l'edilizia scolastica risponde così: «Non sappiamo se sopravviveremo!». Intanto la prima azienda di costruzioni italiana, la Salvini-Impregilo, comunica con orgoglio di fare il 93% del suo fatturato all'estero.

23 aprile 2018 (modifica il 24 aprile 2018 | 07:54)
 © RIPRODUZIONE RISERVATA

TI POTREBBERO INTERESSARE

Raccomandato da Outbrain



SPONSOR

Stili perfetti per le donne curvy fino al 75% di sconto
[\(ZALANDO-PRIVE\)](#)



SPONSOR

Matrimonio del figlio? Ecco l'acconciatura per tutte le donne...
[\(VICTORIA50.IT\)](#)



SPONSOR

Scooter e moto 125: dove possono circolare
[\(VERTI.IT\)](#)



Mediaset, cade la terza testa: dopo Belpietro e Del Debbio, via anche...



Alessandro, 19 mesi, morto all'asilo dopo il pisolino pomeridiano



Due jet intercettano aereo tedesco fuori rotta: «Bang» supersonico tra...



SPONSOR

Si può fare petfood in modo sostenibile?



Gaspare: "Ora la gente sa che non sono morto con Zuzzurro"



Jean Paul Belmondo compie 85 anni una vita tra successi, amori e 4...

LEGGI I CONTRIBUTI

SCRIVI

ANNUNCI PREMIUM PUBLISHER NETWORK

Iperfibra fino a 1 GB
 Da 24,90€ al mese.
 Attivazione gratuita
 risparmi 240€.
[Attiva gratis!](#)

Scopri Renault Clio
 da 115 €/mese con Galactic Pack. TAN 4,99% TAEG 7,87%
[Scopri l'offerta](#)

Discovery Sport
 Con Urban Pack porta lo spirito d'avventura in città.
[Scopri di più](#)

ALTRE NOTIZIE SU CORRIERE.IT

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 067385

TG3 H. 19.00 (Ora: 19:19:10 Min: 1:28)

Opere pubbliche in crisi a causa dei lunghi tempi della burocrazia. **L'Ance** denuncia che negli ultimi anni si sono persi cantieri per circa 60 miliardi di euro.



L'intervista

di Michelangelo Borrillo

«Crisi e procedure incomprensibili, persi cantieri per 60 miliardi»

Buia (Ance): il Codice appalti va rivisto profondamente

MILANO «In due giorni ci sono arrivate segnalazioni per 50 opere bloccate sul territorio, da Sud a Nord, da imprenditori e cittadini: dalle grandi arterie stradali come la Maglie-Leuca o la 106 Jonica alle opere di manutenzione stradale a Roma e Milano». Gabriele Buia è il presidente dell'Ance, l'Associazione nazionale costruttori edili che il 9 aprile ha lanciato una campagna di sensibilizzazione dell'opinione pubblica sul «Paese da codice rosso» per denunciare la situazione di grave stallo in cui versa il settore dei lavori pubblici in Italia, invitando chiunque a segnalare le opere bloccate o in ritardo sul sito www.sbloccacantieri.it.

Come nasce l'idea del «Paese da codice rosso»?

«Dai numeri. Quelli che dicono che la differenza di crescita del Pil tra Italia ed Europa, 1,6% contro 2,4% nel 2017, è in gran parte dovuta al mancato apporto delle costruzioni, ancora ferme. E quelli che evidenziano che i 10 anni di crisi hanno colpito in maniera

drammatica il settore dei lavori pubblici determinando un gap di investimenti in infrastrutture pari a 60 miliardi di euro. E anche adesso che il Paese sta uscendo dalla crisi la situazione non migliora».

Perché?

«Nonostante un cospicuo aumento di risorse messe a disposizione, il comparto non solo è fermo, ma continua ad arretrare. Pensi che nelle ultime 3 leggi di Bilancio, 2016-2018, le risorse per le infrastrutture sono cresciute del 72%, corrispondenti a circa 9 miliardi aggiuntivi, ma nello stesso periodo gli investimenti in opere pubbliche sono diminuiti del 5,2%».

Come si spiega questa apparente contraddizione?

«L'inefficienza nelle procedure di spesa della Pa ha annullato gli obiettivi prefissati dalle scelte di politica economica. E poi l'entrata in vigore nel 2016 del nuovo Codice appalti ha accentuato gli effetti della crisi, bloccando un settore che si voleva rilanciare».

In che senso il Codice degli appalti ha bloccato tutto?

«Nel senso che la burocra-

zia, che prevedeva già procedure incomprensibili anche per le stesse amministrazioni, è diventata ancora più asfissiante: il Codice degli appalti ha completamente fallito l'obiettivo di rendere più efficiente e trasparente il settore, creando tante e tali ulteriori disfunzioni da dover essere ripensato al più presto».

Un esempio pratico delle difficoltà incontrate?

«Una su tutte: i commissari di gara devono essere iscritti in un albo, ma l'albo ancora non c'è, sebbene si continui a dire che è in dirittura di arrivo. E poi le stazioni appaltanti non sono in grado di applicare il codice, mancano le competenze, i dirigenti dei Comuni non firmano le delibere perché temono che la Corte dei conti possa chiedere loro il danno erariale. Bisogna avere la forza di riscrivere questo Codice degli appalti. Del resto doveva essere inderogabile, ma il primo a derogarlo è stato lo Stato con le Universiadi di Napoli 2019 e i Giochi di Cortina 2021».

Opporsi al Codice degli

appalti potrebbe far pensare che i costruttori vogliono avere le mani libere.

«Ma non è questo che chiediamo al nuovo Parlamento e al nuovo governo, quando ci sarà. Chiediamo, invece, semplificazioni delle procedure senza rinnegare le regole, uguali per tutti e da rispettare. Con un unico obiettivo: che si aprano i cantieri. Sempre che gli stanziamenti siano reali, perché a questo punto sorge anche questo dubbio».

Il problema, però, non può essere soltanto del Codice degli appalti, che fino al 2016 non c'era.

«No, il problema è di sistema. Anche il Corriere ha rilevato come nelle zone terremotate siano stati presentati ancora pochi progetti. Evidentemente c'è una inerzia dei progettisti perché le procedure non sono facili, non le conoscono bene. Per questo occorre semplificare. Chiudo con un altro numero, relativo a un'opera in ritardo segnalata dai cittadini: per le 5 delibere del Cipe sulla Statale Jonica sono serviti 1.115 giorni, perché per ogni modifica bisogna ripassare dal Cipe».

I numeri

● Il 2017 è stato il decimo anno di crisi per il settore delle costruzioni, che ha perso oltre 600 mila posti di lavoro

● I Comuni nel 2017 hanno ridotto la spesa in investimenti in opere pubbliche di 800 milioni (-7,4%)

Chi è
Gabriele Buia, 59 anni, è il presidente dell'Ance, l'Associazione nazionale dei costruttori edili. È stato eletto per il triennio 2017-2020



I commissari di gara per gli appalti devono essere iscritti in un albo, ma l'albo ancora non c'è



Per le 5 delibere del Cipe sulla Statale Jonica sono serviti 1.115 giorni. Per ogni modifica un nuovo passaggio



Opere pubbliche / La denuncia dei costruttori

Incompiute d'Italia

I soldi ci sono i cantieri no

Codice degli appalti sotto accusa
troppi rischi e procedure complicate

MARCO RUFFOLO, ROMA

Non ci sono i soldi", è stato per anni il mantra di sindaci e governatori di regioni alle prese con il degrado delle opere pubbliche in Italia. Ed è forse ancora questa la prima spiegazione istintiva che ci diamo quando assistiamo a lavori incompiuti da anni su strade e ferrovie, a cantieri bloccati per la messa in sicurezza di fiumi e torrenti. O quando rischiamo di cadere nelle innumerevoli buche romane. Bene, lo scenario che viene fuori dalla nuova campagna dell'Ance, l'associazione dei costruttori, contro i ritardi infrastrutturali nazionali, ci autorizza a scartare nella maggior parte dei casi il motivo finanziario. Il cittadino che si avventura a piedi o in moto per le strade di Roma forse non sa che circa un anno fa sono stati messi a gara dodici lotti per lavori di manutenzione ordinaria del manto stradale, per un valore di 78 milioni, ma che quella gara non si può fare perché non si trovano i commissari: nessuno risponde all'appello sapendo che con il nuovo codice appalti rischia sanzioni pesanti in caso di irregolarità. Chi in Calabria aspetta ancora che venga completata la statale Jonica, l'eterna incompiuta del Sud da 1,3 miliardi di euro, non sa probabilmente che negli ultimi dieci anni il progetto invece di andare avanti è tornato al Cipe (il Comitato interministeriale per la programmazione economica) ben cinque volte. E che si sono persi 1.115 giorni solo per la pubblicazione delle delibere. I figli

di coloro che nel 1956 sperarono che si facesse in pochi anni la "strada dei due mari" che avrebbe dovuto congiungere Grosseto a Fano, ne sentono ancora parlare perché molti di quei progetti, irrealizzati, vanno rivisti, come prescrive ancora una volta il codice degli appalti. Ma l'apice delle assurdità si raggiunge con il raccordo autostradale tra la A4 e la Val Trompia. L'opera, appaltata più di dieci anni fa, è nuovamente bloccata a causa dei blocchi del passato. Non è uno scioglilingua: l'ente appaltante che è l'Anas, nonostante una sentenza del Tar che impone di aggiornare i prezzi all'impresa privata appaltatrice, si rifiuta di farlo perché attribuisce proprio a quella impresa la responsabilità di dieci anni di stop. Insomma, la stipula del contratto viene ritardata perché si sono fatti finora troppi ritardi. E gli automobilisti assistono al più anacronistico dei surplace. Sul banco degli imputati c'è il nuovo codice degli appalti, che secondo l'Ance, invece di rendere più veloci è trasparente le procedure di gara nei lavori pubblici, avrebbe introdotto nuovi pesanti obblighi e appesantito quelli esistenti. Tanto da bloccare o quasi i bandi di gara del 2016 e i cantieri dell'anno successivo. «Il 2017 - spiega Gabriele Buia, presidente Ance - è stato il decimo anno di crisi per le costruzioni, nonostante il cospicuo aumento di risorse messe a disposizione dagli ultimi due governi». Effettivamente, i soldi stanziati per le opere pubbliche sono cresciuti l'anno scorso del 23% (e del 72% nell'ultimo triennio), mentre la spesa reale è scesa del 3%. Insomma, gli stanziamenti non si

traducono in nuovi cantieri. E le opere restano ferme al palo. Ecco allora il senso della campagna che l'Ance sta realizzando con pagine di pubblicità sui giornali e soprattutto con il sito sbloccacantieri.it, dove confluiscono ogni giorno dalle dieci alle venti segnalazioni di ritardi.

Ma siamo sicuri che sia tutta colpa del codice degli appalti, con i suoi 220 articoli e 25 allegati, già in gran parte modificati e sottoposti a non poche deroghe? Certo, imporre che la gara sia la regola e la procedura negoziata l'eccezione, può sicuramente complicare le cose. E tuttavia c'è chi è convinto, come Raffaele Cantone, presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione, che i problemi non stiano nelle nuove regole ma nella incapacità di applicarle. Il codice, ad esempio, rivoluziona le fasi della progettazione: prima bastava che l'amministrazione pubblica facesse un progetto di massima, spesso solo un titolo, poi ci pensava l'impresa appaltatrice e progettare ed eseguire i lavori. Oggi, invece, è l'amministrazione pubblica a dover presentare progetti esecutivi dettagliati, e a dover giudicare un'offerta non più solo sulla base del prezzo più basso, ma anche di altri parametri. A questo scopo, il codice prevede che siano rivoluzionate le stazioni appaltanti, ridotte a poche grandi unità e soprattutto rese qualitativamente efficienti. Ebbene, questa parte del codice (la più importante) non è stata attuata. E così ogni singolo Comune, anche il più piccolo, è lasciato da solo a combattere con progetti, delibere e contenziosi troppo complicati

per le risorse umane e tecniche di cui dispone. Risultato: le opere si bloccano perché nessuno le sa progettare. «Spulciando tra le segnalazioni che ci arrivano ogni

giorno anche da semplici cittadini – dicono all'Ance – abbiamo scoperto ad esempio che in Sicilia ci sono 28 opere di depurazione delle acque bloccate perché le

amministrazioni comunali non sanno dove mettere le mani». Ed è solo uno degli innumerevoli esempi di incapacità progettuale.

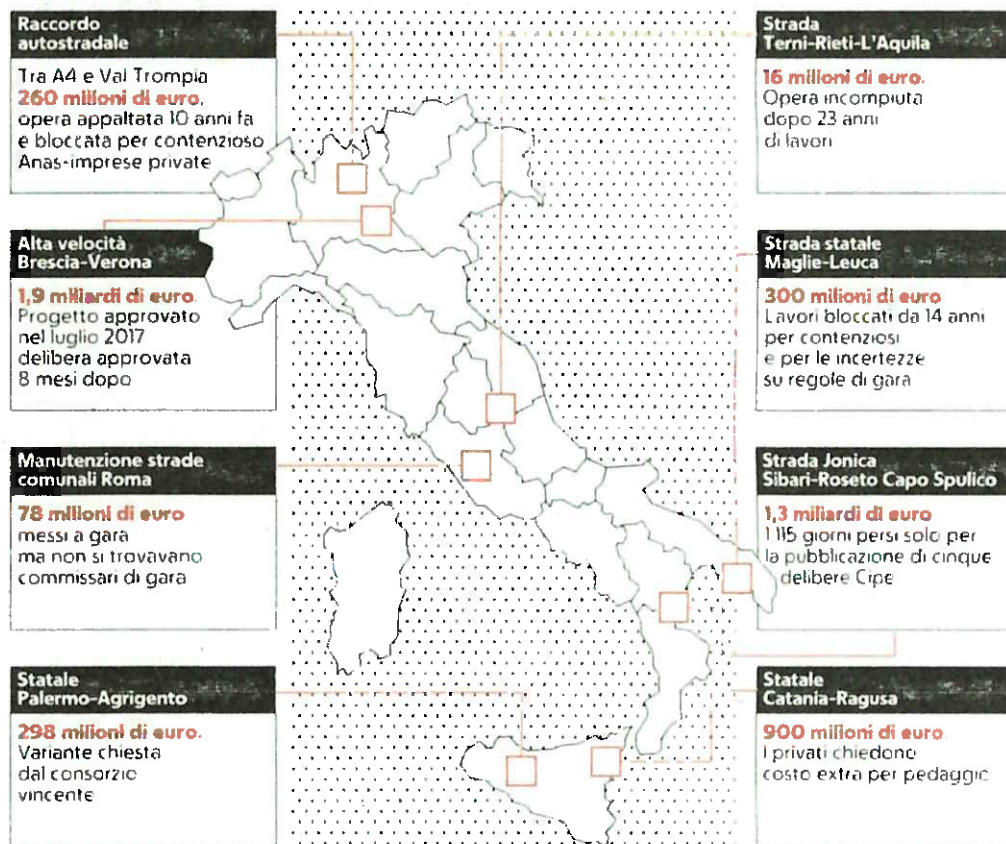
di RIPRODUZIONE RISERVATA

I fondi stanziati sono cresciuti del 23% lo scorso anno e del 72% nell'ultimo triennio. La spesa reale è scesa del 3%

Per Raffaele Cantone, presidente dell'Autorità anticorruzione, manca la capacità di applicare le nuove regole

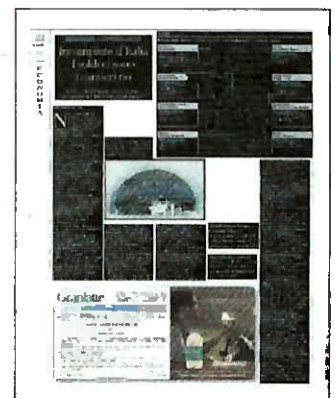
I numeri

Alcune delle opere ritardate o bloccate malgrado ci siano le risorse



Lavori in corso

Dal raccordo autostradale tra la A4 e la Val Trompia alle statali siciliane fino alle buche di Roma, la mappa delle incompiute denunciate dall'associazione dei costruttori



LA CASA DI CARIA
PARTE 2**CORRIERE DELLA SERA / ECONOMIA****CITROËN C3**
CON ACTIVE SAFETY BRAKEPiù di un'auto.
L'auto per te

SCOPRI DI PIÙ >

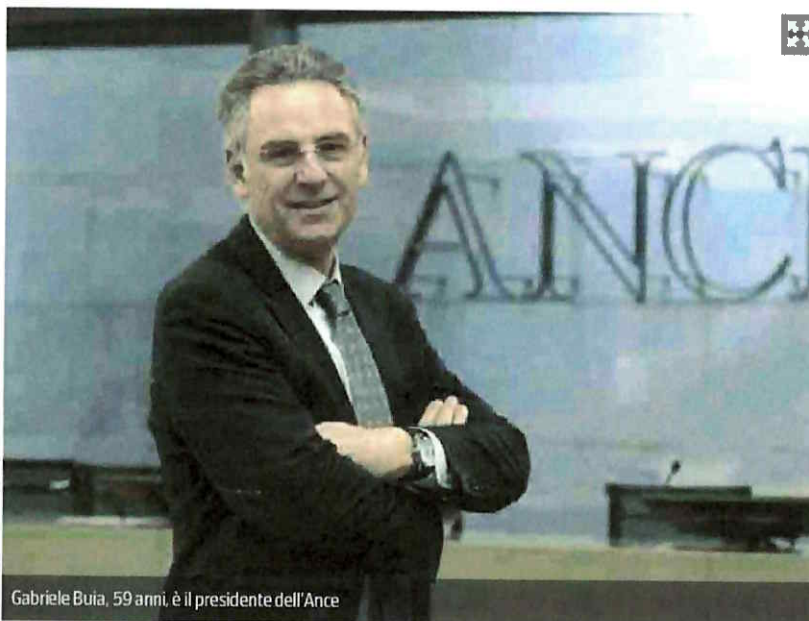


L'INTERVISTA

«Crisi e procedure incomprensibili, persi cantieri per 60 miliardi»

Buia, presidente dell'Ance: «Il Codice appalti va rivisto profondamente, ha fallito l'obiettivo». I costruttori invitano a segnalare sul sito www.sbloccacantieri.it le opere bloccate: «In due giorni 50 segnalazioni, da Sud a Nord, da imprenditori e cittadini»

di Michelangelo Borriello



Gabriele Buia, 59 anni, è il presidente dell'Ance

«In due giorni ci sono arrivate segnalazioni per 50 opere bloccate sul territorio, da Sud a Nord, da imprenditori e cittadini: dalle grandi arterie stradali come la Maglie-Leuca o la 106 Jonica alle opere di manutenzione stradale a Roma e Milano». Gabriele Buia è il presidente dell'Ance, l'Associazione nazionale costruttori edili che il 9 aprile ha lanciato una campagna di sensibilizzazione dell'opinione pubblica sul «Paese da codice rosso» per denunciare la situazione di grave stallo in cui versa il settore dei lavori pubblici in Italia, invitando chiunque a segnalare le opere bloccate o in ritardo sul sito www.sbloccacantieri.it.

Quantomipagano

CORRIERE DELLA SERA

LO SCENARIO

**Siria, sarà davvero guerra?
Le due linee degli Usa**

Come nasce l'idea del «Paese da codice rosso»?

«Dai numeri. Quelli che dicono che la differenza di crescita del Pil tra Italia ed Europa, 1,6% contro 2,4% nel 2017, è in gran parte dovuta al mancato apporto delle costruzioni, ancora ferme. E quelli che evidenziano che i 10 anni di crisi hanno colpito in maniera drammatica il settore dei lavori pubblici determinando un gap di investimenti in infrastrutture pari a 60 miliardi di euro. E anche adesso che il Paese sta uscendo dalla crisi la situazione non migliora».

Perché?

«Nonostante un cospicuo aumento di risorse messe a disposizione, il comparto non solo è fermo, ma continua ad arretrare. Pensi che nelle ultime 3 leggi di Bilancio, 2016-2018, le risorse per le infrastrutture sono cresciute del 72%, corrispondenti a circa 9 miliardi aggiuntivi, ma nello stesso periodo gli investimenti in opere pubbliche sono diminuiti del 5,2%».

Come si spiega questa apparente contraddizione?

«L'inefficienza nelle procedure di spesa della Pa ha annullato gli obiettivi prefissati dalle scelte di politica economica. E poi l'entrata in vigore nel 2016 del nuovo Codice appalti ha accentuato gli effetti della crisi, bloccando un settore che si voleva rilanciare».

In che senso il Codice degli appalti ha bloccato tutto?

«Nel senso che la burocrazia, che prevedeva già procedure incomprensibili anche per le stesse amministrazioni, è diventata ancora più asfissiante: il Codice degli appalti ha completamente fallito l'obiettivo di rendere più efficiente e trasparente il settore, creando tante e tali ulteriori disfunzioni da dover essere ripensato al più presto».

Un esempio pratico delle difficoltà incontrate?

«Una su tutte: i commissari di gara devono essere iscritti in un albo, ma l'albo ancora non c'è, sebbene si continui a dire che è in dirittura di arrivo. E poi le stazioni appaltanti non sono in grado di applicare il codice, mancano le competenze, i dirigenti dei Comuni non firmano le delibere perché temono che la Corte dei conti possa chiedere loro il danno erariale. Bisogna avere la forza di riscrivere questo Codice degli appalti. Del resto doveva essere inderogabile, ma il primo a derogarlo è stato lo Stato con le Universiadi di Napoli 2019 e i Giochi di Cortina 2021».

Opporsi al Codice degli appalti potrebbe far pensare che i costruttori vogliono avere le mani libere.

«Ma non è questo che chiediamo al nuovo Parlamento e al nuovo governo, quando ci sarà. Chiediamo, invece, semplificazioni delle procedure senza rinnegare le regole, uguali per tutti e da rispettare. Con un unico obiettivo: che si aprano i cantieri. Sempre che gli stanziamenti siano reali, perché a questo punto sorge anche questo dubbio».

Il problema, però, non può essere soltanto del Codice degli appalti, che fino al 2016 non c'era.

«No, il problema è di sistema. Anche il Corriere ha rilevato come nelle zone terremotate siano stati presentati ancora pochi progetti. Evidentemente c'è

di Guido Olimpio



IL COMMENTO

Trump trova «nice» le bombe che sgancerà sulla Siria. E perde il senso della misura

di Giuseppe Sarcina

RETROSCENA

Lega-5 Stelle, ora Mattarella vede l'intesa possibile chiede ai leader di «serrare le file»

di Marzio Breda



IL RETROSCENA

«La sua è una logica di annessione». La rabbia di Berlusconi contro Salvini

di Francesco Verderami



SEGUI CORRIERE SU FACEBOOK

 Mi piace 2.5 mln

una inerzia dei progettisti perché le procedure non sono facili, non le conoscono bene. Per questo occorre semplificare. Chiudo con un altro numero, relativo a un'opera in ritardo segnalata dai cittadini: per le 5 delibere del Cipe sulla Statale Jonica sono serviti 1.115 giorni, perché per ogni modifica bisogna ripassare dal Cipe».

11 aprile 2018 (modifica il 12 aprile 2018 | 08:09)
© RIPRODUZIONE RISERVATA

TI POTREBBERO INTERESSARE

Raccomandato da Outbrain



SPONSOR

Parti da Malpensa?
Prenota il tuo parcheggio con...
MYPARKING.IT



SPONSOR

I proprietari di case guadagnano fino a €2000/settimana di...
BOOKING.COM



SPONSOR

Ecco l'apparecchio acustico che sta cambiando le vite...
CLINIC COMPARE



Fabrizio Frizzi, il commovente messaggio di Lamberto Sposini e il...



Marco Giallini: «Non ho mai superato la morte di mia moglie. Per me era...



«Come hai fatto a trovarti un marito così?». La risposta della modella...



Sempre meno aste giudiziarie: comprare casa all'incanto non...



Sardegna, muore nel sonno a 36 anni



Banche, 18 milioni di clienti digitali Perché gli sportelli valgono meno

LEGGI CONTRIBUTI

SCRIVI

ANNUNCI PREMIUM PUBLISHER NETWORK



Scopri Renault Clio
da 115 €/mese con Galactic Pack. TAN 4,96% TAEG 7,87%
[Scopri l'offerta](#)



Meritane VITA D+ Spray
Il tuo raggio di sole quotidiano
[Scopri di più](#)



Alfa Romeo Giulietta
Nuova Giulietta Tech Edition da 169€ al mese con Be-Smart
[Richiedi Preventivo](#)

ALTRE NOTIZIE SU CORRIERE.IT

Quotidiano del Sole 24 Ore

Edilizia e Territorio

Stampa

Cinqui

12 Apr 2018

Buia (Ance): Spesa pubblica bloccata dal codice appalti, i Comuni fanno sentire la loro voce

Massimo Frontera

«Qui si sta bloccando il Paese. Abbiamo la responsabilità di dirlo. E si sta bloccando per la burocrazia. Le risorse ci sono ma non si spendono perché il codice appalti è fatto male, è complicato e farraginoso. Lo diciamo da tempo. I funzionari comunali non fanno le gare perché hanno paura delle verifiche della Corte dei Conti. Sappiamo che gli enti locali non spendono risorse per questo motivo. Ma non possiamo restare i soli a dirlo: anche i Comuni devono prendere posizione, devono fare sentire la loro voce. Nel 2017 gli enti locali hanno speso il 7,4% in meno rispetto all'anno prima».

A margine del congresso nazionale dell'In/Arch - ospitato ieri a Roma, presso la sede dell'associazione nazionale dei costruttori - il presidente dell'Ance Gabriele Buia continua a denunciare le distorsioni di un sistema che impedisce al settore delle costruzioni di ripartire. Dopo aver attaccato i tempi di attuazione delle delibere del Cipe sulle grandi opere - si veda articolo a questo link - e dopo aver dato vita all'iniziativa "Sblocca-Cantieri" sull'assenza di manutenzione edilizia, infrastrutturale e urbana, il presidente dell'Ance apre un nuovo fronte della guerra alla burocrazia: quello della spesa degli enti locali. Anche in questo caso, il problema non sono le risorse perché i vincoli di bilancio sulla spesa degli enti locali sono stati fortemente allentati e sono stati concessi spazi finanziari per chi a risorse da spendere. Ma, nonostante questo, la ripresa degli appalti che si attendeva, ancora non c'è stata.

Niente di nuovo, a ben vedere. A parte le elaborazioni del centro Studi dell'Ance (con l'ultimo osservatorio congiunturale di febbraio 2018), la contrazione della spesa dei Comuni è stata segnata già a ottobre 2017 dal Cresme, e prima ancora dall'Ifel (Anci) nel rapporto 2017 sulla finanza comunale. Il dato più recente riportato dall'Ifel (e ripreso dal Cresme) nel rapporto, relativo al 2016 è di una riduzione media degli investimenti degli enti locali pari al 18% per gli impegni e al 12% per i pagamenti, con una riduzione del 14,2% dei pagamenti degli enti locali specificatamente riferita al settore delle costruzioni.

LEGGI L'ARTICOLO - OSSERVATORIO ANCE: «NEL 2017 COSTRUZIONI ANCORA FERME, LA RIPRESA È RINVIATA AL 2018»

«In questa fase in cui non c'è ancora il nuovo governo, forse ci sono le condizioni favorevoli per dire liberamente quello che non va, per far sentire la propria voce - incalza Buia -. I Comuni devono trovare la forza di segnalare i problemi che questo codice ha generato, perché sembra quasi che sia una lamentela del mondo delle costruzioni, ma non è così».

«Per quanto ci riguarda - riprende il presidente dell'Ance - un paese civile non può sopportare

una crisi di dieci anni che continua solo perché le risorse non vengono impiegate: nelle ultime tre leggi di bilancio sono state stanziati nuove risorse, non si può tollerare che i soldi restino lì, non diventino cantieri. Il settore delle costruzioni è l'unico che non è ancora ripartito».

Nel capitolo "soldi fermi" Buia include anche il contratto di programma dell'Anas: «il programma 2016-2020 che è stato approvato ad agosto 2017 ed è stato sottoscritto dalla Corte dei Conti il primo dicembre 2017. Finora è solo carta. Siamo ad aprile 2018 e dobbiamo ancora mettere in moto tutto il processo». Il piano conta 29,5 miliardi di euro, di cui 23,4 miliardi per lavori in fase di attivazione e in corso di esecuzione.

LEGGI L'ARTICOLO: ANAS, CONTRATTO DI PROGRAMMA REGISTRATO, AL VIA INVESTIMENTI PER 29,5 MILIARDI

Tra i "soldi fermi" c'è anche il maxi cantiere della ricostruzione del Centro Italia, dove complessivamente il governo ha messo a disposizione 8 miliardi di euro. «Anche in questo caso - attacca Buia - i soldi ci sono ma non vengono spesi: non spendono i privati e non spendono i comuni. Eppure, proprio per velocizzare la ricostruzione, sono state introdotte delle deroghe al codice dei contratti. Allora dobbiamo capirci: se il codice va bene, perché poi servono le deroghe? Deroghe che, peraltro, non sono neanche servite ad accelerare la ricostruzione». E comunque, quanto a deroghe, il Centro Italia non è l'unico caso: deroghe al codice, ricorda l'Ance, sono state previste in occasione del G7 di Taormina, per i Mondiali di Cortina 2021 e per le Universiadi 2019 in Campania.

Un caso virtuoso di soldi che si spendono è quello dei lavori ferroviari. Il corposo contratto di programma con le Ferrovie è stato appena pubblicato in Gazzetta. «Le Ferrovie infatti - spiega Buia - essendo un settore speciale, che gode di certe libertà rispetto alle altre stazioni appaltanti, rappresentano l'unica grande committenza che ha dato corso agli investimenti: è la prova del nove che il codice non funziona».

P.I. 00777910159 - Copyright Il Sole 24 Ore - All rights reserved

Ansa 09:09 12-04-18

==Buia (Ance), persi 60 mld cantieri in 10 anni

Crisi e procedure incomprensibili, Codice appalti va rivisto (ANSA) - ROMA, 12 APR - "In due giorni ci sono arrivate segnalazioni per 50 opere bloccate sul territorio, da Sud a Nord, da imprenditori e cittadini: dalle grandi arterie stradali come la Maglie-Leuca o la 106 Jonica alle opere di manutenzione stradale a Roma e Milano". Lo dice - in un'intervista al Corriere della Sera - Gabriele Buia, presidente dell'Ance, che il 9 aprile ha lanciato la campagna 'Paese da codice rosso' per denunciare lo stallo del settore dei lavori pubblici.

"I 10 anni di crisi hanno colpito in maniera drammatica il settore dei lavori pubblici determinando un gap di investimenti in infrastrutture pari a 60 miliardi di euro. E anche adesso che il Paese sta uscendo dalla crisi la situazione non migliora". "Nelle ultime tre leggi di Bilancio, 2016-2018, le risorse per le infrastrutture sono cresciute del 72%, corrispondenti a circa 9 miliardi aggiuntivi, ma nello stesso periodo gli investimenti in opere pubbliche sono diminuiti del 5,2%", perche' - osserva - "l'inefficienza nelle procedure di spesa della Pa ha annullato gli obiettivi prefissati dalle scelte di politica economica. E poi - aggiunge - l'entrata in vigore nel 2016 del nuovo Codice appalti ha accentuato gli effetti della crisi, bloccando un settore che si voleva rilanciare": "la burocrazia, che prevedeva gia' procedure incomprensibili anche per le stesse amministrazioni, e' diventata ancora piu' asfissiante: il Codice degli appalti ha completamente fallito l'obiettivo di rendere piu' efficiente e trasparente il settore, creando tante e tali ulteriori disfunzioni da dover essere ripensato al piu' presto".(ANSA).

Y12-DA3

12-APR-18 09:09 NNNN

TG5 H. 20.00 (Ora: 20:20:37 Min: 2:12)

Statale Jonica, l'eterna incompiuta. Negli ultimi 10 anni il progetto invece di andare avanti è ritornato al CIPE 5 volte: la prima nel settembre del 2007, l'ultima lo scorso febbraio; l'Ance ha calcolato che fra l'approvazione del comitato interministeriale e la pubblicazione in Gazzetta ufficiale sono trascorsi ben 1115 giorni.



Investi sul futures.
Una casa luminosa
vale di più.

Il Sole 24 ORE

www.ilssole24ore.com

VELUX
Finestre per tutti i tetti

€ 2* In Friale, solo per gli acquirenti edifici a fine di investimento
ogni 100 euro di valore di acquisto si pagano 10 euro I.P.T.
How To Spend It (Il Sole 24 Ore) € 1,50 + I.P.T. € 0,50

Venerdì
6 Aprile 2018

QUOTIDIANO POLITICO ECONOMICO FINANZIARIO • FONDATA NEL 1865



100% di carta riciclata con il 10% di fibre vegetali
www.ilssole24ore.com

LA DIRETTIVA PIF E LA «231»

Per i reati tributari più vicina la responsabilità delle società

Riccardo Borsari • pagina 19

OGGI In edicola con il Sole doppio allegato

HOW TO SPEND IT
ARTE E NATURA
PER VIVERE MEGLIO
a 0,50 euro più il prezzo del quotidiano

IL VOLUME
DÜRER, VITA E PASSIONI
DI UN ARTISTA GENIALE
a 6,90 euro più il prezzo del quotidiano

Cdp-Elliott, asse per la rete unica

Il piano per lo spin-off dell'infrastruttura e la fusione con Open Fiber

Ok all'acquisto fino al 5% della compagnia Ili - Si di Lega e M5S sull'italianità - Vivendi presenta la lista per il cda

Via libera dal consiglio di Cdp all'ingresso diretto nel capitale di Telecom fino a un massimo del 5%. La mossa della Cessa, proposta da governo e Fca, è stata approvata a un'unanimità dal consiglio di Elliott per lo scorporo della rete e la fusione con Open Fiber. Ma Vivendi, dopo le consultazioni, si è ritirata.

Servizi • pagina 1 e 3

Competitività. Design economy sempre più leader in Italia



di Giovanni Mancini • pagina 10 (Nella foto: una strada aerea di sorveglianza di Sabina del Molo di Marino)

Consultazioni. Da giovedì il secondo round

Mattarella: i partiti riflettano, accordi sono indispensabili

Nelle consultazioni ancora non è emersa una maggioranza per far scendere a monte lo Stato in modo a un secondo round di consultazioni con i governatori.

di indispensabile che vi siano intese partitiche da programmare, ha detto Mattarella, che ha insistito su un governo di sinistra e di bilancio. Intanto Di Maio apre a Lega e Pd. Salvini e leghista vorrebbe di colpo • pagina 5

L'AMALISI

Una privatizzazione mal riuscita L'Italia prova a voltare pagina

di Antonella Olivieri

Il cosiddetto "piano Rivati" porta le date del 31 settembre 2008. Venti sette cartelle zeppate di numeri per dimostrare perché a Telecom conviene privare della rete, consegnarla allo Stato e quotarla in Borsa. Si parla della rete nella lettera del 2008, 25-30 miliardi di valore, e i quali l'ex monopolista avrebbe potuto pagare i debiti di una privatizzazione infelice che l'aveva soffiato di debiti.

Continua • pagina 2

AUTOMOTIVE

Fca decide scorporo e Ipo a Piazza Affari per Marelli

Maria Grazia • pagina 25

ASSICURAZIONI

Caltagirone compra ancora e sale al 4% di Generali

Laura Galvani • pagina 25

INTERVISTA A DAVIDE CASALEGGIO

«Lega e Pd? Destra e sinistra non esistono più»

Manuela Perone • pagina 6

PANORAMA

Il deficit degli Usa vola ai massimi Dazi, Trump attacca ancora la Ue

Il deficit commerciale degli Stati Uniti è aumentato a febbraio per il settimesimo consecutivo, salendo a 57,6 miliardi di dollari da 40,7 miliardi il gennaio. Il deficit è il più alto da ottobre 2007. Intanto il presidente Trump torna ad attaccare la Ue in tema di scambio commerciali: «Non vuole i nostri prodotti», ha detto.

pag. 7

10

L'edilizia è il settore che ha più aumentato gli investimenti per circa 7 mila Pmi del Sud

Inchiesta infrastrutture. Il presidente Buia: lungaggini e progetti incagliati, serve un piano straordinario

Tre anni per andare dal Cipe alla Gazzetta

Dossier dell'Ance: il clamoroso caso della Statale Jonica, modello di burocrazia

di Giorgio Santilli

Da tre anni per il ministro delle Infrastrutture, il presidente della Statale Jonica, il caso è un modello di burocrazia. Il dossier dell'Ance, il clamoroso caso della Statale Jonica, il modello di burocrazia. Il dossier dell'Ance, il clamoroso caso della Statale Jonica, il modello di burocrazia.

FINANZIAMENTI STRUTTURALI

Rendiconto leggero per i Fondi Ue, spesa documentata non solo con fattura

Praderio e Settanni • pagina 23

Paese	Spesa (miliardi)
Italia	21,6
Spagna	10,4
Francia	10,3
Germania	1,8
Portogallo	0,5

LE TRASFORMAZIONI DELLA SCUOLA

Quando il sapere si smarrisce dentro i labirinti della burocrazia

di Giuseppe Lupo

Quando appare in Italia, nel primo anno, il libro di Ivan Illich "Democrazia e società", ha chiaro a tutti che si tratta di un'ipotesi pedagogica provocatoria. Non era il manifesto per l'abolizione della scuola, piuttosto un grande resoconto degli errori perpetrati soprattutto a danno degli studenti sprovvisti di mezzi economici.

Continua • pagina 5

Mercati

Indice	Valore	Variazione
FTSEMIB	23066,30	+0,15%
Dow Jones	24946,61	+0,16%
XetraDax	2390,19	+0,25%
FTSEMIB	23066,30	+0,15%
FTSEMIB	23066,30	+0,15%

GIOVANNI RASPINI

MILANO ROMA FIRENZE VENEZIA NAPOLI MONTECARLO LONDRA

Principali risultati dell'anno: Borsa P. 41, Borsa S. 128, Borsa C. 128, Borsa D. 128, Borsa E. 128, Borsa F. 128, Borsa G. 128, Borsa H. 128, Borsa I. 128, Borsa J. 128, Borsa K. 128, Borsa L. 128, Borsa M. 128, Borsa N. 128, Borsa O. 128, Borsa P. 128, Borsa Q. 128, Borsa R. 128, Borsa S. 128, Borsa T. 128, Borsa U. 128, Borsa V. 128, Borsa W. 128, Borsa X. 128, Borsa Y. 128, Borsa Z. 128

Inchiesta infrastrutture. Il presidente Buia: lungaggini e progetti incagliati, serve un piano straordinario

Tre anni per andare dal Cipe alla Gazzetta

Dossier **dell'Ance**: il clamoroso caso della Statale Jonica, modello di burocrazia

di **Giorgio Santilli**

Più di tre anni persi - 1.115 giorni - solo per pubblicare in Gazzetta ufficiale le delibere approvate dal Cipe. Cinque delibere. Tante ce ne sono volute dal 28 settembre 2007 allo scorso 28 febbraio per far decollare, modificare, rivedere il megalotto 3 della Statale Jonica 106:30 chilometri fra Sibari e Roseto Capo Spulico. È uno dei casi più clamorosi di lungaggini e iper-burocrazia legate a opere pubbliche

che **l'Ance** sta raccogliendo in un dossier elaborato con le associazioni territoriali. La fotografia conferma un settore dei lavori pubblici paralizzato dalla burocrazia: anche nel 2017 il rilancio non c'è stato e si è registrata un'altra riduzione del 5,6%. Il dossier sarà presentato al nuovo governo per chiedere interventi puntuali e urgenti di sburocratizzazione. «Bisogna accelerare i progetti avviati senza fermarli», dice il presidente Gabriele Buia. **Servizi** ▶ pagina 9

Quei 1.115 giorni per andare dal Cipe alla Gazzetta

La Statale Jonica «modello» di burocrazia che blocca investimenti grandi e piccoli - Il dossier **Ance**

di **Giorgio Santilli**

Un altro anno si è perso per gli investimenti pubblici senza che il promesso rilancio sia avvenuto: nel 2017 non c'è stato il +2,8% pronosticato dal Def ad aprile dello scorso anno e neanche il +0,4% della nota di aggiornamento di settembre. L'Istat certifica che c'è stato invece un -5,6% che nasce da un insieme di responsabilità più volte richiamate in questi anni: i Comuni che hanno speso 800 milioni meno dell'anno precedente (-7,4%) nonostante gli «spazi di patto» concessi loro; il codice degli appalti bloccato a metà dell'attuazione; le difficoltà (risolte solo di recente dopo 30 mesi di rimpalli) del contratto di programma Anas. Ma il dato 2017 conferma, in realtà, oltre le cause specifiche e contingenti, che il blocco degli investimenti pubblici è la «grande malattia» italiana, tanto più grave in quanto inserita in un contesto dove ormai tutti gli altri indicatori si muovono: dal Pil all'occupazione, dall'export agli investimenti privati, perfino il debito dà piccoli segni di inversione di rotta. Il «buco nero» resta quello, gli investimenti pubblici. Ed è una bella sfida per il governo che sarà comunque composto di forze politiche che hanno messo il rilancio di questo tipo di spesa al centro di una strategia di stimolo della crescita. La sfida di sburocratizzare, semplificare, alleggerire i vincoli normativi e burocratici. La sfida, in ultima istanza, di far partire opere rimaste ferme per anni.

Quanto pesino i lacci burocratici - spesso anche lacci stupidi che non hanno più alcuna ragione d'essere - è un tema che sta a cuore all'**Ance** che lo rilancia in questi giorni con un monitoraggio a tutto campo presso le proprie associazioni territoriali. Un modo per «ascoltare» le imprese sul territorio e le loro difficoltà

crescenti, ma anche per aprire un canale con le forze politiche uscite vincitrici dal voto del 4 marzo, segnalando opere piccole e grandi bloccate ma anche le cause puntuali (in genere non una, ma un coacervo di cause) che le hanno bloccate. Ne verrà fuori un inventario di cause di blocco che - è l'auspicio dei costruttori - potrà costituire una guida per un primo intervento legislativo di riduzione degli ostacoli e dei lacci nel mercato dei lavori pubblici.

Non si può non citare, in testa a una prima raccolta di opere bloccate, il caso davvero clamoroso del megalotto 3 della Statale Jonica 106 da Sibari a Roseto Capo Spulico.

In dieci anni, il progetto è tornato al Cipe

ben cinque volte - la prima volta il 28 settembre 2007, l'ultima il 28 febbraio 2018 - e **l'Ance** ha calcolato che fra l'approvazione in comitato interministeriale delle delibere e la loro pubblicazione nella Gazzetta ufficiale sono trascorsi cumulativamente 1.115 giorni. Tre anni di tempi morti.

Il percorso post-Cipe dei provvedimenti è uno dei tempi più volte affrontati anche dall'attuale ministro delle Infrastrutture, Graziano Delrio. Qualche accelerazione è stata prodotta e qualche passaggio è saltato, soprattutto in termini di decreti ministeriali a valle e registrazione alla Corte dei conti, ma molti altri restano. Al punto che la vera questione diventa un'altra: ha senso che il Cipe, nato originariamente per fare programmazione di fondi e assegnazione di risorse, debba approvare i singoli progetti?

È un retaggio della legge obiettivo che in origine aveva senso perché contribuiva a creare una corsia preferenziale per le grandi opere. Ma oggi non ha più senso, resta il passaggio al Cipe con i suoi tempi lunghi senza più accedere a scorciatoie. «Perché il Cipe deve ap-

provare il progetto e tutte le sue modifiche? Sia piuttosto la stazione appaltante a portarlo avanti», dice Gabriele Buia, presidente dell'**Ance**, che proprio sull'incaglio di tante opere al Cipe sta puntando i riflettori con un tavolo, in collaborazione con Confindustria, sulle semplificazioni possibili.

Ma non c'è solo il Cipe. Dal monitoraggio che prende corpo risultano difficoltà legate anche all'applicazione del nuovo codice degli appalti e in particolare alle norme sulle commissioni di gara. La Pa affronta una vera e propria paralisi per il fatto che è sempre più difficile trovare dirigenti disposti a entrare nella commissioni. Si sono ridotti gli straordinari pagati mentre crescono i rischi legati alle responsabilità penali, civili, contabili. A Roma - denuncia **l'Ance** - sono bloccati i 12 lotti per la manutenzione stradale. Per non parlare delle difficoltà progettuali, dei ricorsi al Tar, che non di rado sono la «scusa» per le amministrazioni per bloccare qualunque decisione, anche dopo le sentenze del giudice amministrativo.

«Serve al più presto un governo pienamente operativo che affronti finalmente questi nodi e dia un segnale chiaro nel senso della sburocratizzazione di un settore che, altrimenti, muore», dice Buia. «È importante correre in corsa quel che non funziona, molte risorse sono state stanziati ma ora vanno spese». Buia parla alle forze politiche che stanno provando a costituire un esecutivo: aspettativa verso chi promette «deburocratizzazione», ma anche la richiesta di non smontare o fermare ciò che è stato avviato. «Ora bisogna partire con quanto possibile, ci sarà poi tempo per affinare la programmazione delle opere prioritarie». Anche qui un lavoro è stato cominciato da Delrio, con i progetti low cost e la rivalutazione delle piccole opere, ma il percorso va completato per portare risultati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Italia «incagliata»

UN PAESE DA MODERNIZZARE

Mesi. Le difficoltà del contratto di programma Anas sono state risolte solo di recente dopo 30 mesi di rimpalli

30

Raccordo A4-Val Trompia

Contratto congelato per dieci anni

L1° lotto del raccordo autostradale tra A4 e Val Trompia è un intervento finanziato con fondi privati per un importo di 260 milioni. Si tratta di un'opera appaltata più di 10 anni fa il cui contratto non è ancora stato stipulato per varie problematiche, nel frattempo intervenute, indipendenti dalla gara: dissenso degli enti locali, aggiornamento della convenzione autostradale Serenissima. Oggi l'opera risulta bloccata per il rifiuto dell'Anas di procedere all'aggiornamento dei prezzi, nonostante la presenza di sentenza esecutiva del Tar. Per l'amministrazione, l'impresa dovrebbe pagare il prezzo delle inefficienze burocratiche che hanno bloccato l'avvio dell'opera per più di 10 anni.

Nel dettaglio, la gara relativa al 1° lotto del raccordo è stata indetta nel 2007, aggiudicata provvisoriamente nel 2012, aggiudicata definitivamente solo nel settembre 2016, dopo due ricorsi proposti da un concorrente. Oggi è trascorso un altro anno e ancora Anas, peraltro condannata dal Tar, non ha provveduto ad adeguare il prezzo contrattuale. A distanza di 10 anni si può dire con certezza - scrive Ance - che solo grazie alle diffide e ai ricorsi dei concorrenti si è giunti al termine della gara, ma anche che, purtroppo, gli ostacoli interposti dall'Anas non hanno ancora consentito la stipula del contratto e l'inizio dei lavori.

Alta velocità Brescia-Verona

Per l'opera sette anni ma quattro per l'iter

Un altro esempio concreto delle procedure farraginose che ritardano la trasformazione delle risorse in cantieri è quello della tratta Brescia-Verona dell'Alta velocità: riguarda un progetto definitivo da 1,9 miliardi di euro, approvato a luglio scorso. La delibera di approvazione è stata però pubblicata soltanto otto mesi dopo l'approvazione, consentendo l'utilizzo di risorse che erano state stanziare più di quattro anni fa.

Anche in questo caso il passaggio al Cipe per l'approvazione del progetto definitivo appare ridondante rispetto alle precedenti decisioni di merito già assunte proprio dal Cipe. In particolare nell'ambito delle approvazioni dei contratti di programma di Rete ferroviaria italiana (Rfi), aggiornamenti 2014 e 2016.

Rispetto a una durata dei lavori prevista di 7 anni, più di 4 anni sono passati solo per confermare l'assegnazione delle risorse e l'approvazione formale del progetto. Alcuni passaggi - osserva l'Ance nella sua scheda - potevano essere fortemente ridotti, con conseguente accorciamento dei tempi di realizzazione.

Manutenzione stradale Roma

Commissioni ferme per il codice appalti

Un esempio di impatto negativo prodotto dal nuovo codice degli appalti è quello di un'opera fondamentale per la Capitale guidata dalla sindaca Virginia Raggi e soprattutto per automobilisti e motociclisti romani: si tratta dei 12 lotti di lavori di manutenzione ordinaria delle strade del Comune di Roma che dovrebbero risolvere il problema delle buche e del manto stradale degradato. Il contratto ha un valore di 78 milioni di euro, messi in gara un anno fa che, tuttavia, non si riescono ad aggiudicare per le difficoltà di trovare commissari disponibili a fare parte delle commissioni di gara.

È l'effetto prodotto dalle nuove procedure introdotte dal codice degli appalti e dal sistema di responsabilità (contabile, amministrativa, penale) vigente per i dirigenti delle amministrazioni pubbliche. È sempre più difficile, infatti, trovare dirigenti disposti a entrare nella commissione a fronte dei rischi crescenti di essere perseguiti e di introiti decrescenti soprattutto per il divieto di pagamento degli straordinari.

Sempre a Roma ferma anche la gara avviata 3 anni fa per il primo stralcio della riqualificazione del Mausoleo di Augusto di piazza Augusto Imperatore che non risulta aggiudicata - scrive l'Ance - per ripensamenti della Commissione di gara.

Strada statale Maglie-Leuca

Dopo 24 anni l'iter torna alla partenza

La Strada statale Maglie-Leuca rappresenta un altro caso dell'Ance per i tempi biblici di realizzazione delle opere pubbliche in Italia.

Sono passati 24 anni dalla prima ideazione e già quattordici anni dall'approvazione del progetto preliminare di questo progetto che vale quasi 300 milioni di euro.

Anche in questo caso sono numerose le cause di blocco e di

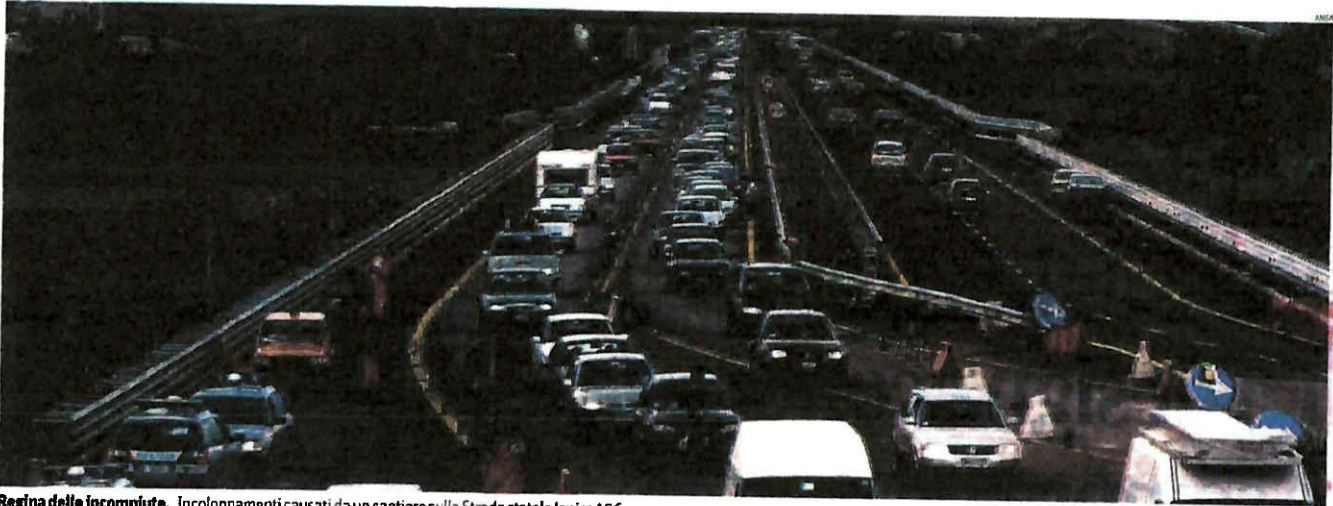
importanti rallentamento di un iter tutto progettuale e amministrativo senza, cioè, che si sia mai arrivati ai cantieri. Fra queste cause ci sono il contenzioso tra amministrazioni, i problemi di finanziamento dell'opera e, successivamente, le criticità che si sono presentate nelle fasi di gara, dovute soprattutto alle incertezze nell'interpretazione e nell'applicazione delle regole di gara. Dopo questa corsa a ostacoli, il percorso amministrativo per la realizzazione dell'opera è ritornato oggi quasi al punto di partenza.

È un caso esemplare non soltanto di incertezza amministrativa, ma anche di difficoltà progettuali e di controllo da parte delle amministrazioni appaltanti.

IVINCOLI

Anche nel 2017 gli investimenti pubblici hanno segnato un -5,6%. Pesano le procedure farraginose, i passaggi burocratici inutili, i tempi lunghi fra un'approvazione e l'altra

Il presidente **Ance**. Buia: «Serve un governo che punti subito a sburocratizzare e acceleri i progetti avviati senza fermarli»



Regina delle incomplete. Incolonnamenti causati da un cantiere sulla Strada statale Jonica 106



ROMA CAPITALE DELLE VORAGINI SENZA UN PIANO

Sergio Rizzo

Voragine: «Sostantivo femminile. Profonda apertura nella superficie del terreno, per lo più determinata da violento movimento tellurico». Dice così il Vocabolario Treccani. Ma ti viene il sospetto che l'autore della voce non conosca Roma. Dove le voragini si aprono senza il bisogno di scosse sismiche.

pagina 21

Il caso *La Città eterna si scopre fragile*

Una voragine ogni 48 ore la capitale groviera sprofonda

SERGIO RIZZO, ROMA

Voragine: «Sostantivo femminile (dal latino *vorago*, "abisso"). Profonda apertura nella superficie del terreno, per lo più determinata da violento movimento tellurico. "In seguito al terremoto si è aperta una voragine che ha ingoiato alcune case" ...». Dice così il Vocabolario Treccani. Ma ti viene il sospetto che l'autore di questa voce non conosca Roma. Altrimenti non avrebbe ignorato che nella capitale le voragini inghiottono prevalentemente automobili. E si aprono senza il bisogno di scosse sismiche. Si aprono e basta, quando meno te l'aspetti. A un ritmo da bombardamento a tappeto. Come le buche stradali (almeno 50mila, secondo le stime del Campidoglio), solo che queste sono un bel po' più grosse. Nel rapporto sul rischio idrogeologico di Roma messo a punto dall'Autorità di distretto idrografico dell'Italia centrale con l'Ispra c'è scritto che nei primi tre mesi di quest'anno se ne sono spalancate già 44. Ovvero, una in media ogni due giorni circa. E fa venire i brividi la velocità

crescente con cui si sta formando l'immensa groviera. Nel decennio compreso fra il 1998 e il 2008 la media è stata di 16 voragini all'anno: una ogni 552 ore. Poi, nel 2013, il numero è salito a 104: una ogni 84 ore. Adesso siamo a una ogni 48. Si sa com'è Roma. Fragile, come solo può essere un posto dove per quasi tre millenni l'uomo ha messo uno strato sopra l'altro. Niente rende l'idea meglio di quella scena del capolavoro di Federico Fellini "Roma", girato nel 1972: la talpa che scava il tunnel per la metropolitana e sfonda il muro di una *domus* romana sepolta da venti secoli con i suoi stupefacenti affreschi. Che si dissolvono come fantasmi al contatto con l'aria esterna. Ma questo non spiega la maledizione delle voragini. Il fatto è che la fragilità del territorio è aggravata fino all'inverosimile da un uso sconsiderato del suolo. Decenni di incuria, abusivismo, speculazioni. Il peggio del peggio. Basta guardare come sono ridotte le sponde del biondo Tevere, con 120 ettari di golene ormai coperte dal cemento. Gli esperti hanno calcolato in 1.135 ettari la superficie a rischio alluvionale con 250mila persone sopra, e 383 luoghi dove incombe una frana.

Senza dire della manutenzione: se non inesistente, realizzata male e con il contagocce. Per mettere a posto le cose sarebbe necessario in primo luogo un sacco di soldi. Un miliardo di euro e tenendosi bassi, secondo le stime. Soldi che non ci sono, e comunque, anche se per miracolo ci fossero, non mancherebbero seri problemi per utilizzarli. Istruttivo è quello che sta accadendo con alcuni interventi di manutenzione stradale ordinaria, quelli che dovrebbero fra l'altro servire ad sollevare la città dalla piaga delle buche. L'associazione dei costruttori denuncia che da un anno non si riescono ad aggiudicare 12 lotti per cui è stata bandita la gara d'appalto. Parliamo di lavori per 78 milioni, mica bruscolini. Il motivo principale, udite udite, sarebbe da ricercare nella difficoltà di trovare commissari di gara. E questo perché il nuovo codice degli appalti ha stabilito che quegli incarichi vanno svolti a titolo gratuito e, per i dipendenti pubblici, durante l'orario di lavoro. Così pochi se la sentono di rinunciare ai gettoni dovendosi assumere responsabilità tanto grandi. Mentre le voragini continuano a sbranare la città.



Monteverde, 13 marzo Nella notte un'auto parcheggiata sprofonda



Piazza Bologna, 15 gennaio L'asfalto inghiotte un'anziana che passeggia

I numeri

44

Le nuove voragini a Roma da inizio 2018, il doppio rispetto ai primi tre mesi del 2017. Il ritmo recente è una ogni 48 ore

8 mln

I fondi necessari a rimettere in sesto le 8 aree più a rischio (più 3 milioni per completare la mappatura del sottosuolo)

1.135

Gli ettari della città interessati dal pericolo alluvione, in cui vivono 250mila persone. È l'esposizione più alta d'Europa



Balduina, 14 febbraio Sette auto nel vuoto e due palazzi evacuati



Appio, 22 marzo Una passante fuma il crollo in diretta

La prima indagine sul dissesto idrogeologico a Roma parla di 250mila persone in zone a rischio alluvione e di 383 siti esposti a frane. Serve un miliardo di euro

Il cerchio perfetto

Sopra, la voragine che si è aperta a novembre in via Attilio Ambrosini. La prima causa dei crolli stradali a Roma è la presenza di una fitta rete di cunicoli nel sottosuolo, solo in parte esplorati, scavati perlopiù per estrarre materiali da costruzione

GOVERNO. Di Maio a Salvini: niente ammucciate

Veti incrociati e insulti Gelo fra Lega e grillini

Buia: stallo che non aiuta l'edilizia

→ L'INTERVISTA DI D'ORAZIO E LA CRONACA ALLE PAGINE 2-3

L'INTERVISTA. Gabriele Buia, presidente Ance: «L'edilizia in crisi chiede risposte»

«Imprese quasi al collasso, uno stallo da superare subito»

Andrea D'Orazio

«Serve un atto di coraggio per far ripartire il cantiere Italia, in stallo da troppi anni fra opere incomplete, viabilità indegna di un Paese civile e manutenzioni assenti. Noi cerchiamo di resistere, ma le imprese sono paralizziate, vicine al collasso». È l'ennesimo allarme lanciato dal settore delle costruzioni al mondo della politica, ma stavolta suona più forte, con la speranza di rompere il muro che ostacola la nascita del governo e scuotere i veti incrociati dei partiti. Il grido di dolore arriva da Gabriele Buia, numero uno dell'Ance, l'Associazione nazionale dei costruttori edili, ed è accompagnato da un appello rivolto alla nuova legislatura, «a far presto, a trovare una soluzione per un Esecutivo stabile e duraturo, altrimenti la crisi si aggrava».

••• **Presidente, in Italia quanto ritardo sconta il vostro comparto rispetto agli altri Stati Ue?**

«Ricordo solo un dato: nel giro di 10 anni, cioè dall'inizio della recessione economica, abbiamo perso almeno 60 miliardi di euro per mancati investimenti infrastrutturali, mentre la Spagna, che aveva una situazione economica peggiore di quella italiana, ha subito deciso di puntare sugli appalti pubblici e oggi si ritrova con un Pil superiore al nostro. Per non parlare dei posti di lavoro andati in fumo: dal 2007 ne abbiamo contati circa 600mila, con oltre 100mila

aziende che sono state costrette a chiudere i battenti. E il trend non accenna a migliorare, anzi. Nel 2017 gli appalti nei comuni sono calati di un ulteriore 7% e nei primi mesi di quest'anno l'emorragia è andata avanti senza soluzione di continuità».

••• **Il Paese, però, paga il prezzo di un debito pubblico eccessivo e ha meno flessibilità di spesa. Non è questa la ragione dello stallo?**

«È vero, gli Stati Ue che non hanno problemi di debito hanno potuto investire di più in infrastrutture, ma la paralisi italiana dipende anche da altri fattori. Primo fra tutti, il deficit nell'utilizzo dei fondi di sviluppo europeo. Basti pensare che al momento siamo riusciti a spendere solo il 5% delle risorse disponibili dal 2014 al 2020, rischiando di sciupare tutto il resto. E poi abbiamo un Codice appalti poco chiaro, che blocca l'operatività delle amministrazioni e le già poche potenzialità di spesa degli enti locali. La legge è di difficile interpretazione ed è ancora incompleta, in attesa di linee guida che non sono mai uscite. Con un testo così farraginoso, i dirigenti comunali e regionali non sono disponibili ad assumersi responsabilità. Bisogna subito rimetterci mano».

••• **Qual è la situazione in Sicilia e nel resto del Sud?**

«È critica, perché il Mezzogiorno, più delle altre macroaree del Pe-

se, non è riuscito a gestire bene le risorse Ue. Nel territorio siciliano, in particolare, abbiamo registrato negli ultimi anni un drastico calo di appalti, imprese e occupazione. A preoccupare sono anche le ricadute che il gap infrastrutturale della Sicilia ha sui comparti trainanti dell'economia, in particolare sul turismo e sull'agricoltura. Come fanno i visitatori ad ammirare le bellezze dell'Isola? E le merci, come possono raggiungere il resto d'Italia e dell'Ue senza costi esorbitanti? In ogni pezzo della Penisola, l'edilizia pubblica è stata sempre volano dell'imprenditoria: il materiale che acquistiamo è al 95% made in Italy, prodotto da 32 settori industriali italiani su 36. Se viene a mancare il nostro supporto, si ferma quasi tutto e il Pil arretra».

••• **A parte la riforma del Codice appalti, cose chiederete al nuovo governo, se e quando nascerà?**

«Di spendere immediatamente le risorse già stanziare con l'ultima legge di Bilancio, emanare un decreto legge per consentire alle amministrazioni di far partire i lavori e alleggerire, di molto, il fardello della burocrazia. A tal proposito, ricordo un dato emblematico: il contratto di programma 2016-2020 firmato con l'Anas ha impiegato due anni solo per essere sottoscritto dalla Corte dei Conti. Con questi tempi come facciamo a risolvere il Paese?»

●●● **Ma allentando la burocrazia non c'è il rischio di far aumentare l'illegalità?**

«È vero l'esatto contrario: la storia

ci insegna che la corruzione e le infiltrazioni malavitose si annidano lì dove proliferano i cavilli legislativi. Se continuiamo a legiferare, ad accatastare norme su norme,

troveremo sempre persone disposte a far di tutto pur di bypassare le regole. Lo sviluppo passa anche attraverso la semplificazione».

(*ADO*)



Serve una soluzione per avere un Esecutivo che sia stabile e duraturo



Gabriele Buja

GIORNALE DI SICILIA
ogni giorno al tuo fianco

Merci imposte ed estorsioni Blitz a Palermo con sei arresti

Siria, nuovi raid e morti Truppe ora reagiranno

Oggi i partiti dai giudici Lasciano i primi portaborse

Dievite

FORD KA+
€ 8.900
chiavi in mano

Buia (Ance): crisi, burocrazia e cattivo funzionamento del codice hanno fatto fallire le imprese

10 Apr 2018

Q.E.T.

«Bene fa il Ministro Delrio a richiamare il problema dei ritardati pagamenti delle amministrazioni pubbliche nei confronti delle imprese di costruzioni. Ma si tratta solo della punta dell'iceberg», sottolinea il presidente dell'Ance, Gabriele Buia.

«Il 2017 è stato il decimo anno di crisi per il settore delle costruzioni che ha perso oltre 600mila posti di lavoro. Nonostante un cospicuo aumento di risorse messe a disposizione dagli ultimi due Governi il comparto non solo è fermo, ma continua ad arretrare», prosegue Buia.

Un sistema andato in tilt a causa di «una burocrazia asfissiante che blocca tutto invece di decidere, di procedure incomprensibili anche per le stesse amministrazioni che le devono applicare e di un Codice appalti che ha completamente fallito l'obiettivo di rendere più efficiente e trasparente il settore, creando tante e tali ulteriori disfunzioni da dover essere ripensato al più presto».

«Aprire i cantieri per fare manutenzioni, mettere in sicurezza il territorio, avviare e completare opere strategiche è di vitale importanza per il sistema paese», aggiunge il presidente dei costruttori, «deve diventare un priorità assoluta ed è per questo che tutto il sistema Ance sta avviando una massiccia campagna di sensibilizzazione dell'opinione pubblica per far sì che il Parlamento e il prossimo Governo si occupino al più presto di questa emergenza nazionale».

cumulativamente 1.115 giorni. Tre anni di tempi morti. Il percorso post-Cipe dei provvedimenti è uno dei temi più volte affrontati anche dall'attuale ministro delle Infrastrutture, Graziano Delrio. Qualche accelerazione è stata prodotta e qualche passaggio è saltato, soprattutto in termini di decreti ministeriali a valle e registrazione alla Corte dei conti, ma molti altri restano. Al punto che la vera questione diventa un'altra: ha senso che il Cipe, nato originariamente per fare programmazione di fondi e assegnazione di risorse, debba approvare i singoli progetti? È un retaggio della legge obiettivo che in origine aveva senso perché contribuiva a creare una corsia preferenziale per le grandi opere. Ma oggi non ha più senso, resta il passaggio al Cipe con i suoi tempi lunghi senza più accedere a scorciatoie.

«Perché il Cipe deve approvare il progetto e tutte le sue modifiche? Sia piuttosto la stazione appaltante a portarlo avanti», dice Gabriele Buia, presidente dell'Ance, che proprio sull'incaglio di tante opere al Cipe sta puntando i riflettori con un tavolo, in collaborazione con Confindustria, sulle semplificazioni possibili. Ma non c'è solo il Cipe. Dal monitoraggio che prende corpo risultano difficoltà legate anche all'applicazione del nuovo codice degli appalti e in particolare alle norme sulle commissioni di gara. La Pa affronta una vera e propria paralisi per il fatto che è sempre più difficile trovare dirigenti disposti a entrare nella commissioni. Si sono ridotti gli straordinari pagati mentre crescono i rischi legati alle responsabilità penali, civili, contabili. A Roma - denuncia l'Ance - sono bloccati i 12 lotti per la manutenzione stradale. Per non parlare delle difficoltà progettuali, dei ricorsi al Tar, che non di rado sono la "scusa" per le amministrazioni per bloccare qualunque decisione, anche dopo le sentenze del giudice amministrativo. «Serve al più presto un governo pienamente operativo che affronti finalmente questi nodi e dia un segnale chiaro nel senso della sburocratizzazione di un settore che, altrimenti, muore», dice Buia. «È importante correggere in corsa quel che non funziona, molte risorse sono state stanziare ma ora vanno spese». Buia parla alle forze politiche che stanno provando a costituire un esecutivo: aspettativa verso chi promette «debucoerizzazione», ma anche la richiesta di non smontare o fermare ciò che è stato avviato. «Ora bisogna partire con quanto possibile, ci sarà poi tempo per affinare la programmazione delle opere prioritarie». Anche qui un lavoro è stato cominciato da Delrio, con i progetti low cost e la rivalutazione delle piccole opere, ma il percorso va completato per portare risultati.

Senza lavori pubblici l'economia non cresce. Il nodo del codice appalti

Andrea Picardi SPREAD

4



Il comparto edile ancora non è riuscito a voltare pagina e a tornare alla crescita, con conseguenze che si ripercuotono globalmente su tutta l'economia italiana. L'approfondimento di Andrea Picardi

Mentre i partiti provano, non senza fatica, a dare un governo all'Italia, c'è un settore economico – tradizionalmente tra i più trainanti dell'intero sistema produttivo del nostro Paese – che continua ad arrancare e a chiedere alla politica interventi realmente risolutivi dopo questi lunghissimi anni di crisi. Il comparto edile – in particolare, quello impegnato nel mercato degli appalti pubblici e delle opere pubbliche – ancora non è riuscito a voltare pagina e a tornare alla crescita, con conseguenze che si ripercuotono globalmente su tutta l'economia italiana. D'altronde – come ha evidenziato **l'ultimo osservatorio dell'Ance sull'andamento del settore nel 2017** (simbolicamente titolato “Un anno di crescita andato in fumo”) – lo scorso anno gli investimenti in costruzioni e in lavori pubblici sono diminuiti ulteriormente: a tal proposito si calcola che dall'inizio della crisi l'Italia abbia accumulato un gap di investimenti in infrastrutture pari a 60 miliardi di euro. Eppure, negli ultimi anni, gli stanziamenti effettivi sarebbero anche aumentati ma questo sforzo economico – rilevano i costruttori – è stato completamente azzerato dall'inefficienza delle procedure di spesa della pubblica amministrazione. E anche dal nuovo codice degli appalti pubblici – quello varato nell'aprile del 2016 – che, stando alla versione ormai

praticamente unanime degli imprenditori edili e degli esperti giuridici, ha finito con il rallentare, o impedire del tutto, l'uscita del settore dalla crisi economica.

UN PROBLEMA CHIAMATO CODICE

Le problematiche e le questioni sollevate in tal senso sono numerosissime – dalla disciplina di molti istituti alla scarsa chiarezza di larghe parti della normativa – ma uno, in particolare, è ben visibile pure a occhio nudo: i siderali ritardi nel varo della regole di attuazione, che hanno fatto del codice un ostacolo alla ripartenza del settore. Di casi se ne potrebbero citare diversi: per dare completa applicazione al codice del 2016 mancano ancora all'appello circa i due terzi dei provvedimenti attuativi previsti e di competenza di una pluralità di soggetti pubblici, in primis il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e l'Anac. Ad esempio è esemplificativa la vicenda del decreto di qualificazione delle stazioni appaltanti, che avrebbe dovuto essere il fiore all'occhiello della nuova normativa: con il provvedimento le pubbliche amministrazioni in grado di bandire le gare d'appalto avrebbero dovuto essere ridotte nel numero e meglio professionalizzate, così da procedere in maniera più efficiente ed efficace. Peccato, però, che quel decreto non abbia ancora visto la luce nonostante fosse prescritto per la sua adozione il termine di 90 giorni dall'entrata in vigore del codice. Un'inerzia che ha causato a cascata altri ritardi e mandato inevitabilmente in tilt le stazioni appaltanti da un lato e le imprese dall'altro.

I FASCICOLI EUROPEI

Come se non bastasse, sulla normativa del 2016 si addensano anche numerosi dubbi di compatibilità con la disciplina comunitaria in attuazione della quale il codice stesso è stato adottato. Attualmente sono sette le questioni sulle quali la Corte di Giustizia europea ha acceso il suo faro in merito alla disciplina italiana degli appalti pubblici (qui una tabella riassuntiva). È il caso, ad esempio, del subappalto, a proposito del quale il codice ha previsto il limite del 30%. In sostanza – stabilisce la normativa italiana – il valore della prestazione data in subappalto non può superare il 30% dell'importo complessivo del contratto pubblico. Una misura però non in linea con le regole dettate dalle direttive europee in materia, come conferma questa lettera che ormai un anno fa venne inviata all'ambasciatore italiano presso l'Unione Europea **Maurizio Massari** da **Lowri Evans**, direttore generale della Commissione per il mercato, l'industria e l'impresa. Di quel documento – nel quale i meccanismi previsti dalle norme italiane erano definiti “*molto preoccupanti*” – il nostro Paese avrebbe potuto (e dovuto) tenere conto nel correttivo al codice varato nel maggio scorso. Ma così non è stato, con la conseguenza di esporre l'Italia al rischio di una procedura d'infrazione al riguardo.

CHE FARE?

Tante e tali problematiche da far alzare sempre più forte la voce di chi oggi chiede una decisa inversione di marcia a livello normativo. Sul banco degli imputati appunto il codice degli appalti, a proposito del quale le posizioni più diffuse sono tre, tutte accomunate da una fortissima critica: c'è chi ne chiede, infatti, una profonda riforma, chi pensa che debba essere sostituito con una nuova disciplina nuova di zecca e chi ritiene infine che debba essere abrogato per applicare direttamente le direttive europee in materia. Una questione di cui sarà chiamato a occuparsi con urgenza il governo che verrà (se verrà).

Lunedì 9 Aprile 2018

Accedi al tuo account

Abbonati

Iscriviti alla newsletter

MONITORIMMOBILIARE

Italian Real Estate News Il più letto in Italia

HOME **NEWS** MERCATO FONDI IMMOBILIARI MONITOR LEGALE DEALS RISPARMIO GESTITO PUBBLICAZIONI NEWSLETTER VIDEO

NEWS

Ance: crisi, burocrazia e codice appalti hanno fatto fallire le imprese

di **Gabriela Bula, Presidente Ance Nazionale** | 9 Aprile 2018



Bene fa il Ministro Delrio a richiamare il problema dei ritardati pagamenti delle amministrazioni pubbliche nei confronti delle imprese di costruzioni. Ma si tratta solo della punta dell'iceberg.

Il 2017 è stato il decimo anno di crisi per il settore delle costruzioni che ha perso oltre 600mila posti di lavoro. Nonostante un cospicuo aumento di risorse messe a disposizione dagli ultimi due Governi il comparto non solo è fermo, ma continua ad arretrare.

Un sistema andato in tilt a causa di una burocrazia asfissiante che blocca tutto invece di decidere, di procedure incomprensibili anche per le stesse amministrazioni che le devono applicare e di un Codice appalti che ha completamente fallito l'obiettivo di rendere più efficiente e trasparente il settore, creando tante e tali ulteriori disfunzioni da dover essere ripensato al più presto.

Aprire i cantieri per fare manutenzioni, mettere in sicurezza il territorio, avviare o completare opere strategiche è di vitale importanza per il sistema Paese, deve diventare una priorità assoluta ed è per questo che tutto il sistema Ance sta avviando una massiccia campagna di sensibilizzazione dell'opinione pubblica per far sì che il Parlamento e il prossimo Governo si occupino al più presto di questa emergenza nazionale.

TAG

[ance](#), [immobiliare](#)

ULTIME NOTIZIE

9/4/2018 **Banca Ifis, Npl: tre operazioni nel primo trimestre**

9/4/2018 **Aspesi, 11 aprile: riqualificazione e rigenerazione urbana a Torino**

9/4/2018 **Ance: crisi, burocrazia e codice appalti hanno fatto fallire le imprese**

9/4/2018 **Fiaip: Federico Ranuzzi de' Bianchi eletto presidente PAC e vicepresidente CEPI**

9/4/2018 **Anima Holding: raccolta netta marzo a 183 mln**

9/4/2018 **Attenzione alla testimonianza Zuckerberg per l'impatto sui titoli tech**

9/4/2018 **Beni Stabili: Anima detiene il 5% (Report)**

9/4/2018 **Nunziante Magrone: Alessandro Testa è il nuovo associate**

9/4/2018 **Paolo Bottelli (Kryalos sgr) a RE ITALY del 5 e 6 giugno 2018**

9/4/2018 **Eurizon lancia fondo Absolute Green Bonds**

• [PUBBLICAZIONI](#)

• [NEWS](#)

• [VIDEO](#)

Colliers: record di investimenti nell'immobiliare (Report)



Un anno record per gli investimenti in Italia, con 5 miliardi di euro registrati alla fine del primo semestre

**LE PAGINE NAZIONALI E LOCALI USCITE
FINO A OGGI SUI GIORNALI**

Il Sole 24 Ore
Martedì 10 Aprile 2018 N. 98

Mondo 5

Mosca Nel mirino soprattutto i titoli delle società legate alle materie prime

Russia, così le sanzioni Usa accerchiano l'economia

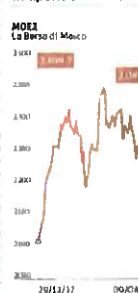
Siria e misure contro gli oligarchi affondano rublo e Borsa

Antonio Scotti

Cominciando l'attacco chinaco lanciato sabato su un a... della nuova razzia della re... a stanza presso Palazzo De... Donald Trump ha chiamato in cau... la Russia di Vladimir Putin...

amerikano era passato ai titoli... sul cosiddetto "Arctic Re... "L'idea di collegare le en... pagne più vicine a Putin, co... il picco sopra i vertici del... primo. Il filo della energia e...

L'impatto sui mercati



nal, l'impero di Deripaska e... globale, ed è sotto assie... l'evacuazione, ma è la fa... sapere Putin farà mettere ban... cando l'attacco, potrebbero... costringere la compagnia a de... tagliare i suoi investimenti, e...



Una guerra lunga sette anni. Un carro armato dell'esercito siriano alla periferia di Damasco, nei pressi di Damasco

Dopo l'attacco chimico. Il presidente americano annuncia «un'importante decisione» nelle prossime ore

E Trump si prepara a colpire Damasco

Marco Napolitano

L'attacco con armi chimiche... che ha ucciso almeno 50 al... Sarala zona ospita un'arteria... L'attacco si porta alla ribalta...

stato tra i fautori della guerra an... fra gli oppositori che contro... Corea del Nord, ma proprio sulla... Sarala zona ospita un'arteria...

denziare i rischi provocati dalla... confusione su comportamento... obiettivi della Casa Bianca sono...

contro i resti dell'Urss. Da oltre... l'ora, a 200 milioni di dollari di... anni. E con l'ultimo sforzo, una... e tra gli americani e i siriani...

Le restrizioni del tesoro... americano contro l'élite... economica di Putin... si applicheranno per la prima...

Il 10 aprile, nelle circostanze... l'economia russa ha iniziato a... pagare quel salto prezioso di...

Venerdì 6 aprile il Tesoro... di un'economia vulnerabile... le appena uscita dalla recessione...

Alcuni dei colmi e soprattutto... tutto Oleg Deripaska, lo spietato... di essere vicino a Paul Manafort...

Il cambio Rublo per un dollaro... da 70 a 75 sull'euro, perdendo in...

Alcuni dei colmi e soprattutto... tutto Oleg Deripaska, lo spietato... di essere vicino a Paul Manafort...

Alcuni dei colmi e soprattutto... tutto Oleg Deripaska, lo spietato... di essere vicino a Paul Manafort...

Alcuni dei colmi e soprattutto... tutto Oleg Deripaska, lo spietato... di essere vicino a Paul Manafort...

La drammatica e improvvisa... sequenza di eventi ha spinto la... politica estera americana verso...

Alcuni dei colmi e soprattutto... tutto Oleg Deripaska, lo spietato... di essere vicino a Paul Manafort...

La drammatica e improvvisa... sequenza di eventi ha spinto la... politica estera americana verso...

Alcuni dei colmi e soprattutto... tutto Oleg Deripaska, lo spietato... di essere vicino a Paul Manafort...

La drammatica e improvvisa... sequenza di eventi ha spinto la... politica estera americana verso...

Alcuni dei colmi e soprattutto... tutto Oleg Deripaska, lo spietato... di essere vicino a Paul Manafort...

La drammatica e improvvisa... sequenza di eventi ha spinto la... politica estera americana verso...

Alcuni dei colmi e soprattutto... tutto Oleg Deripaska, lo spietato... di essere vicino a Paul Manafort...

PAESE DA CODICE ROSSO. Tutto bloccato: infrastrutture al collasso, manutenzioni assenti, opere incompiute, cantieri che non partono. Segui le nostre iniziative su www.sbloccantieri.it ANCE ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI Costruttivi per professione

Corriere della Sera Martedì 10 Aprile 2018

CRONACHE | 19



Andrea Pinto e Deborah Roverati. Dopo il divorzio nel 2014 lei rivendica i sacrifici fatti. «Giusto l'assegno»



Vittorio Grilli e Lisa Caryl Lowenstein. La sentenza sulla loro causa, dopo il divorzio nel 2008, ha fatto scuola



Barbara D'Urso e Michele Carrozza. Divorziati nel 2008, lei ha chiesto gli alimenti, negati dai giudici

Il caso

● La Prima sezione di Cassazione nel 2017 ha stabilito che l'assegno di mantenimento in caso di divorzio non può più essere calcolato sul tenore di vita durante il matrimonio, ma sulla autosufficienza economica dell'ex coniuge. La sentenza riguardava il caso dell'ex ministro dell'economia Vittorio Grilli e Lisa Caryl Lowenstein.

● Oggi le Sezioni unite si cui pare che il valore di orientamento decideranno sulla questione del parametro del «tenore di vita» colmando il vuoto legislativo creato da quella sentenza.

Esperti divisi sul tenore di vita La Cassazione decide sui divorzi

Atteso per oggi il verdetto delle Sezioni unite sull'abolizione del criterio

di **Candida Morvillo**

Per decenni, il principio del «tenore di vita analogo a quello avuto durante il matrimonio» è stato uno dei capisaldi nella quantificazione dell'assegno divorzile, ma nella giornata di oggi, le Sezioni unite della Cassazione sono chiamate a esprimersi sulla sua attualità. Si tratta di ascrivere alla giurisprudenza la sentenza della Prima sezione di Cassazione dell'11 maggio 2017, che valorizza invece il principio dell'«autoresponsabilità». Sulla 27esima Ora,

il professore di Diritto processuale civile Filippo Danovl, l'ha spiegato così: «Solito il matrimonio, i coniugi non vanno più considerati per la storia familiare, ma come persone singole». Insomma, se si è autosufficienti, si perde il diritto all'assegno, come è successo a Lisa Lowenstein, destinataria della discussa sentenza con l'ex marito Vittorio Grilli, già ministro dell'Economia.

«È un mondo nuovo che arriva e che rischia di riportare indietro le donne — dice la matrimonialista Daniela Misaglia —, si pretende che an-

che sessantenni, che si sono dedicate alla famiglia contribuendo fattivamente al successo dei mariti, debbano di colpo trovarsi un lavoro». Se pure il nuovo parametro venisse accolto, però, non significa che tutti i giudici lo applicheranno in automatico: «Diventa un criterio basilico, ma

L'obiettivo

È quello di uniformare le diverse sentenze. All'esame il principio di «autoresponsabilità»

non l'unico e, sul divorzi già chiusi in via consensuale, potrebbe accadere come a Genova, dove la Corte d'appello ha negato la riduzione dell'assegno corrisposto dall'ex Erg Luca Bettone all'ex moglie, nonostante lui reclamasse di averle fatto cospicue donazioni». Invece, nel caso di Silvio Berlusconi e Veronica Lario, nel novembre ha ricevuto lo stop al maxilassegno da 1,4 milioni mensili: la Corte d'appello di Milano ha applicato il precedente Grilli-Lowenstein. L'intervento di oggi dovrebbe aiutare proprio a uniformare le sentenze. Intanto, de-

cine di donne e associazioni hanno lanciato un appello ai giudici di Cassazione. La sociologa e femminista Chiara Saraceno è tra loro e dice: «In questa vicenda, c'è un malinteso senso del matrimonio, basato sull'idea che le donne, sposandosi, "si sistemano". Così non si valuta il contributo del lavoro gratuito femminile in casa. Stabilirlo per principio l'autoresponsabilità si potrebbe fare in un mondo ideale senza disuguaglianze, non dove, nel solo 2016, 25 mila italiane hanno lasciato il lavoro per seguire il figlio».

In un'Italia, tuttavia, dove il divorzio di più e l'età media delle neo-separate è 45 anni, molte non vogliono essere mantenute e ne fanno una questione di dignità, per la gioia degli ex. Favorevoli sono le associazioni dei padri separati. Mentre Marino Maglietta, presidente di Crescere insieme, alza le spalle: «Parliamo di questioni da ricchi, che incidono sul superfluo. Per la moglie del riciccolatore di olive non cambia nulla». L'avvocato Annamaria Berisardini De Pace ha un punto di vista spiazzante: «I giudici hanno accolto con gioia quella sentenza perché non devono più spendere tempo ed energia per accertare il tenore di vita progressivo. Ma non è un motivo sufficiente per cancellare un principio sacrosanto. Mi auguro che le Sezioni unite ribadiscano l'importanza di parametri come la durata del matrimonio e il valore dell'apporto delle donne alla vita familiare. Già molti giudici oggi stabiliscono assegni a termine, dicendo: ha 8 mesi per trovare lavoro. Ma in questo modo si costringe la società a cambiare l'idea stessa della vita di coppia».



Su Corriere.it
Leggi gli articoli in inchiesta e le interviste e guarda i contenuti multimediali sul nostro sito www.corriere.it

AVVISO A PAGAMENTO

PAESE DA CODICE ROSSO.

Tutto bloccato:
infrastrutture al collasso,
manutenzioni assenti,
opere incompiute,
cantieri che non partono.

Non aspettiamo il prossimo evento atmosferico intenso per accorgerci dello stato in cui versano strade, ponti, reti ferroviarie, edifici, spazi verdi e scuole.

Le risorse ci sono ma rimangono sui conti correnti dello Stato. La burocrazia è assfissante. Le norme sono incomprensibili anche per le pubbliche amministrazioni che le devono applicare: bloccano le opere, ma non l'illegalità. Occorre agire subito!

Noi imprese dell'Ance chiediamo un atto di volontà e di coraggio da parte del nuovo Parlamento e del nuovo Governo, che ci auguriamo si formi al più presto, per mettere fine a tutto questo.

Occorre subito rimettere mano al Codice appalti e eliminare le procedure farraginose: ci vogliono troppi anni per aprire i cantieri necessari per il benessere e la sicurezza.

Per farlo serve subito un decreto legge, per consentire alle amministrazioni di far partire i lavori, e poi una nuova riforma dotata di un regolamento attuativo che restituisca la certezza del diritto.

Le imprese dell'Ance sono pronte a fare la propria parte.

Segui le nostre iniziative su
www.sbloccacantieri.it

ANCE

ASSOCIAZIONE NAZIONALE
COSTRUTTORI EDILI



Costruttivi per professione

Scontro a Piazza Affari

Telecom, Elliott vicino al 14% è guerra legale con Vivendi

Il cda contesta i sindaci, sull'assemblea parola al tribunale. Non ci sarà una lista dei Fondi

SARA BENNEWITZ
 ANDREA BRICO, MILANO

Il mercato spiana la strada al ribaltone di Elliott contro i francesi di Vivendi al timone di Telecom. Nel giorno in cui molti nodi vanno al pettine, il fondo attivista Usa incassa il placet di Iss e Frontis, gli altri due consulenti di cui investe, sulla strategia di far votare, all'assemblea Telecom del 24 aprile, la revoca di sei consiglieri di matrice francese e metterne sei della lista Elliott, formalmente indipendenti.

«Vivendi sembra essere ormai più una zavorra che un asset per Tim», ha scritto Iss. La sua influenza non ha portato stabilità nella gestione aziendale e nel business. L'azienda, secondo i più ascoltati consulenti al voto in Europa, «ha cambiato tre ad in due anni, incontrando varie difficoltà con i regolatori». Inoltre, «il sempre presente conflitto d'interessi, e l'aver una media company come azionista di controllo, ha ristretto la rosa delle alternative strategiche: tutti fattori che ci portano a supportare le candidature di Elliott».

Per mostrare a tutti che fa sul serio, Elliott ha arrotondato la quota dal 5,75% al 9%, e prenotato opioni per salire al 13,7%. E in serata ha incassato la "distanza" del Comitato dei gestori, che rappresenta in Italia i fondi del mercato e forse

I numeri

L'azionariato Telecom

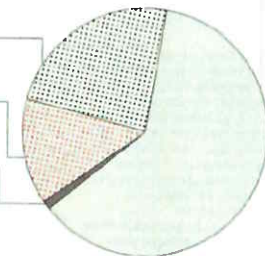
61,27%
Mercato

23,94%
Vivendi

13,7%*
Elliott

1,09%
Azioni proprie

* in titoli e opzioni



per la prima volta ha deciso di non presentare la lista di minoranza per il rinnovo del cda. «Il Comitato ha valutato all'unanimità di non depositare una lista di candidati per l'elezione del cda di Telecom Italia nell'assemblea del 4 maggio», riporta una nota, scarna come la mezz'ora di riunione dei gestori. L'assenza di motivazioni atte-

sta, non fosse ancora chiara, quanto sofferita sia stata la scelta. Dietro le quinte si racconta che alla fine ha prevalso la linea di «fare l'interesse del sottoscrittore», con una mossa tattica che leva di torno una terza lista che, nel testa a testa di maggio tra i 10 nomi di Vivendi (al 24%) e quelli di Elliott, avrebbe disperso i voti del mercato (oltre la

Iss contro Bolloré
 «Vivendi come socio forte è più una zavorra che un'opportunità», scrive il leader dei consigli di voto. A destra il patron di Vivendi, Vincent Bolloré



metà) e favorito lo status quo. «Con due sole liste invece la gara è chiusa, possono andare tutti a berst un tè caldo», gongola uno dei consulenti di Elliott.

Il fondo Usa, ha scritto in una sua presentazione al mercato, non vuole controllare il cda. «ma liberarlo da Vivendi» e in tale ottica esamina gli effetti del conflitto di interessi con i francesi: «Un euro pagato da Tim a Havas - vi si legge a Bolloré costa 4 centesimi e ne rende 21». Così il polo dei media del finanziere bretone avrà sempre interesse a fare affari con le controllate e nel risiede il conflitto del capo degli acquisti di Telecom Michel Sibony, che ricopre simili ruoli in Vivendi e nel gruppo Bolloré. Per questo ieri il cda di Telecom, pur con 8 membri su 15 dimissionari, ha preso il sentiero della guerra legale e deciso di fare ricorso contro la decisione del collegio sindacale, di integrare con le richieste di Elliott il revoca e nomina di sei membri l'odg

dell'assemblea del 24 aprile sui conti 2017. I 10 consiglieri di Vivendi compreso l'ad Amos Genish e il vice presidente Franco Bernabè, supportati da diversi pareri legali, si sono dissociati dall'operato dei sindaci, mentre i cinque nomi in quota fondi li hanno sostenuti.

Ora potrebbe essere un giudice a stabilire se far tenere l'assemblea del 24, dove la conta dei voti appare sbilanciata. Con il nulla osta del Comitato gestori e le rassicurazioni di chi orienta i voti dei fondi - domenica c'è stato il parere di Glass Lewis - il placet delle istituzioni e di Cassa depositi (che entro il 13 depositerà una quota azionaria quasi al 5%), a cui si sarebbe aggiunto il fondo Blackrock (5,6%), Vivendi e le sue pratiche possono finire in un angolo. Perché se passasse la linea di Elliott il 24 sulla revoca e nomina di sei consiglieri, l'assente di maggio potrebbe rivelarsi pleonastica, o confermare il ribaltone.

23

la Repubblica
 Martedì
 10 aprile
 2018

ECONOMIA

AVVISO A PAGAMENTO

PAESE DA CODICE ROSSO.

Tutto bloccato: infrastrutture al collasso, manutenzioni assenti, opere incompiute, cantieri che non partono.

Non aspettiamo il prossimo evento atmosferico intenso per accorgerci dello stato in cui versano strade, ponti, reti ferroviarie, edifici, spazi verdi e scuole.

Le risorse ci sono ma rimangono sui conti correnti dello Stato. La burocrazia è assfissante. Le norme sono incomprensibili anche per le pubbliche amministrazioni che le devono applicare: bloccano le opere, ma non l'illegalità. Occorre agire subito!

Noi imprese dell'Ance chiediamo un atto di volontà e di coraggio da parte del nuovo Parlamento e del nuovo Governo, che ci auguriamo si formi al più presto, per mettere fine a tutto questo.

Occorre subito rimettere mano al Codice appalti e eliminare le procedure farraginose: ci vogliono troppi anni per aprire i cantieri necessari per il benessere e la sicurezza.

Per farlo serve subito un decreto legge, per consentire alle amministrazioni di far partire i lavori, e poi una nuova riforma dotata di un regolamento attuativo che restituisca la certezza del diritto.

Le imprese dell'Ance sono pronte a fare la propria parte.

Segui le nostre iniziative su www.sbloccacantieri.it

ANCE ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI



Costruttivi per professione

L'ITALIA DOPO IL VOTO

Retrosцена

LIGO MAGGI
ROMA

Mattarella attenderà fino a maggio Il Fattore Tempo per stanare i leader

Confermate le consultazioni tra giovedì e venerdì. Oggi il calendario

Tempi
Sul Colle, gli strappi di queste ore erano già nel conto. Prima di un accordo in cui ciascuno dovrà rinunciare a qualcosa, è quasi scontato attendersi momenti tesi, pugni sul tavolo e minacce di rovesciarlo. Per quanto animato dalle migliori intenzioni, nessun vero leader può cedere di schianto, tantomeno può farsi da parte senza prima combattere alla morte. Sergio Mattarella comprende il travaglio dei nostri eroi: Luigi Di Maio, Matteo Renzi e l'altro Matteo (Salvini) hanno in media la metà dei suoi anni, ma il Capo dello Stato rifiuta di trattarli come parzoni. Per quanto può, cerca anzi di agevolarli. E il primo modo per favorire le intese possibili passa proprio per il fattore tempo. Mattarella ne concederà tutto quello che loro riterranno necessario. Ancora per diverse settimane, giurano dalle sue parti, saprà resistere alla tentazione di qualche gesto che lo renderebbe popolarissimo tra gli italiani (per venire sommerso dagli applausi gli basterebbe dichiarare: «Fate presto, decidetevi in fretta a formare il nuovo governo oppure sarò costretto a pensarci io») però compirebbe la soluzione del puzzle. Soltanto a maggio, se nulla sarà successo, prenderà l'iniziativa di calare qualche solu-

Sul Colle, gli strappi di queste ore erano già nel conto. Prima di un accordo in cui ciascuno dovrà rinunciare a qualcosa, è quasi scontato attendersi momenti tesi, pugni sul tavolo e minacce di rovesciarlo. Per quanto animato dalle migliori intenzioni, nessun vero leader può cedere di schianto, tantomeno può farsi da parte senza prima combattere alla morte. Sergio Mattarella comprende il travaglio dei nostri eroi: Luigi Di Maio, Matteo Renzi e l'altro Matteo (Salvini) hanno in media la metà dei suoi anni, ma il Capo dello Stato rifiuta di trattarli come parzoni. Per quanto può, cerca anzi di agevolarli. E il primo modo per favorire le intese possibili passa proprio per il fattore tempo. Mattarella ne concederà tutto quello che loro riterranno necessario. Ancora per diverse settimane, giurano dalle sue parti, saprà resistere alla tentazione di qualche gesto che lo renderebbe popolarissimo tra gli italiani (per venire sommerso dagli applausi gli basterebbe dichiarare: «Fate presto, decidetevi in fretta a formare il nuovo governo oppure sarò costretto a pensarci io») però compirebbe la soluzione del puzzle. Soltanto a maggio, se nulla sarà successo, prenderà l'iniziativa di calare qualche solu-



L'incontro per i 166 anni della Polizia, ieri con Sergio Mattarella

zione dall'alto. Ma non è il suo piano, e comunque adesso siamo ancora nella fase della pazienza istituzionale. Il Parlamento, nell'attesa, provveda a eleggere gli 8 membri «della del Csm. Mattarella ha invitato Fico, presidente della Camera, a convocare le Camere in seduta comune.

Nuovo round di colloqui

Confermato in settimana il secondo round di consultazioni. Ugo Zampetti, segretario generale della presidenza, oggi conatterà i partiti per concordare il calendario. Anche stavolta dureranno un paio di giorni, ma resta incerto l'inizio: giovedì o venerdì, ancora non è dato sapere. Mattarella si è tenuto libero da impegni, per cui viene da sospettare che giovedì forse accadrà (o non accadrà) qualcosa in grado di cambiare il corso degli eventi. Grazie alle lunghe antenne, leasi sono in grado di conoscere molto più cose di quante noi umani neppure immagineremo. Del resto, le voci di grandi manovre si inseguono per i palazzi. C'è chi scommette che Renzi tra un po' di giorni tornerà in scena e farà la sua mossa. Altri danno per certo che Salvini sia deciso a scaricare il Cav, e aspetti soltanto le elezioni in Friuli del 29 aprile per prometterci a Di Maio. Se

qualcuno dei protagonisti lo desiderasse ardentemente, Mattarella non avrebbe difficoltà a conferirgli un pre-nenarico: vale a dire un generico mandato per sondare il terreno e tornare dal Presidente a riferire com'è andata. Ma nessuno vuole il pre-incarico, che sarebbe destinato a un fiasco. Tutti gradirebbero invece un mandato pieno che, diversamente dall'altro, prevede un dibattito in Parlamento, con tanto di voto finale. Sarebbe uno strumento di pressione molto forte. Berlusconi, con a caso, insiste con Salvini perché se lo faccia affluire, ma per prassi costituzionale un incarico vero a proprio viene affidato soltanto se c'è la certezza di formare una maggioranza. E questa garanzia, per ora, il centrodestra a Mattarella non può darla. Così come hanno scarso credito le minacce di tornare alle urne, previa modifica rapida della legge elettorale. Per cambiare il «Rostellum» nella cosiddetta Commissione speciale, che prevede agli aderapimerdi indifferibili, dovrebbero essere tutti d'accordo. Ma il Gruppo misto è contrario. E alla domanda se darebbero il via libera a una forzatura del genere, dai Cinque Stelle la risposta è secca: «Scherziamo? Certo che no».

AVVISO A PAGAMENTO

**PAESE
DA CODICE
ROSSO.**

Tutto bloccato:
infrastrutture al collasso,
manutenzioni assenti,
opere incompiute,
cantieri che non partono.

Non aspettiamo il prossimo evento atmosferico intenso per accorgerci dello stato in cui versano strade, ponti, reti ferroviarie, edifici, spazi verdi e scuole.

Le risorse ci sono ma rimangono sui conti correnti dello Stato. La burocrazia è asfissiante. Le norme sono incomprensibili anche per le pubbliche amministrazioni che le devono applicare: bloccano le opere, ma non l'illegalità. Occorre agire subito!

Noi imprese dell'Ance chiediamo un atto di volontà e di coraggio da parte del nuovo Parlamento e del nuovo Governo, che ci auguriamo si formi al più presto, per mettere fine a tutto questo.

Occorre subito rimettere mano al Codice appalti e eliminare le procedure farraginose: ci vogliono troppi anni per aprire i cantieri necessari per il benessere e la sicurezza.

Per farlo serve subito un decreto legge, per consentire alle amministrazioni di far partire i lavori, e poi una nuova riforma dotata di un regolamento attuativo che restituisca la certezza del diritto.

Le imprese dell'Ance sono pronte a fare la propria parte.

Segui le nostre iniziative su www.sblocacantieri.it

ANCE ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI



Costruttivi per professione

IV
la Repubblica
Mercoledì
11 aprile
2018



C
R
O
N
A
C
A

Melasarvita

Trasfusione fatale scambiano sacca muore in clinica

La vittima è una 89enne
A processo l'infermiere
di Villa Betania
che ha sbagliato
il gruppo sanguigno

FRANCESCO SALVATORE

È morta per una trasfusione di sangue che non le dovevano neanche fare. Vittima dell'errore sanitario è una signora di 89 anni, Lidia Tognini, ricoverata nel febbraio di due anni fa presso la casa di cura Villa Betania. La donna, affetta da Alzheimer, era finita nel reparto di Medicina della "Bianca" per curare una polmonite batterica, che era in via di regressione, ma un infermiere le ha trasfuso del sangue incompatibile che era destinato ad un'altra paziente ed è deceduta.

Per l'episodio il gup Maria Paola Tomaselli ha ritratto a giudizio l'infermiere, 59 anni, che ha preso il fatale sbagliato. Omicidio colposo il reato contestato dal pubblico ministero Pietro Pollicino. La donna è morta sei giorni più tardi nella stessa clinica, nella quale ha fatto ritorno l'ultimo giorno dopo essere stata ricoverata al reparto di Rianimazione dell'ospedale Santo Spirito. Il decesso è avvenuto per insufficienza cardiocircolatoria dopo che alla pensionata le

era stato dato sangue incompatibile col suo. La trasfusione era durata cinque minuti.

«Non è responsabile l'esclusa dell'infermiere e rassicuro a dimostrare che è stato un problema organizzativo di reparto», ha commentato l'avvocato Marco Casabini, difensore dell'imputato.

L'episodio risale al febbraio del 2016. Per gli inquirenti l'infermiere avrebbe commesso un errore macroscopico, scambiando una paziente per un'altra. La sacca di sangue, infatti, era stata controllata da lui insieme ad un medico all'interno della medicheria. Ma poi l'emotrasfusione era stata mescolata alla degente sbagliata: alla paziente del letto 12 invece che del 10.

Solo in seguito, una seconda infermiere si è resa conto dello scambio quando è stata preparata la reale destinataria della trasfusione. A quel punto, l'infermiere ha fatto uno più uno ed è corsa a interrompere il flusso di sangue, che però ormai era entrato in circolazione. A nulla sono serviti i diuretici e il sodio cloruro, come disposto dal medico di guardia. Da quel momento l'anziana ha iniziato a diventare cianotica. Ad avere i brividi e a stare molto male. Dopo essere stata per un pomeriggio in osservazione le è stato fatto l'ultimo prelievo ed è stata mandata al Santo Spirito.



L'immagine

Cinquecento cuochi in festa
ai 50 anni della Federazione

Federcuochi compie cinquant'anni e, con tanto di cappelli e casacche bianche, 500 chef hanno sfilato, ieri, per il centro di Roma. Gli chef sono poi stati ricevuti dall'assessore Adriano Meloni. «Tutti gli attori della gastronomia costituiscono un importante impulso per il tessuto economico romano» (v.a.l.)



Una sacca per le trasfusioni

Giunta nell'ospedale del Lungotevere, è stata subito ricoverata in terapia intensiva. La trasfusione, stando a quanto raccontato dai medici al figlio dell'anziana, che ha riportato poi tutto in denuncia, aveva generato una reazione negli anticorpi presenti nel sangue. Il conseguenza è stata compromessa anche la funzionalità dei reni.

Per cinque giorni l'anziana paziente, è stata tenuta sotto controllo dai medici dell'ospedale. Poi, stando a quanto denunciato dal figlio, un medico di Rianimazione del Santo Spirito avrebbe diagnosticato un miglioramento generale. Da qui il nuovo trasferi-

mento dell'anziana paziente e il ritorno nella clinica privata. All'indomani, il 5 marzo 2016, dopo aver trascorso la notte a Villa Betania, la situazione è degenerata e in mattinata è morta.

In seguito, l'infermiere accusata dell'errore, sentito dalla direzione sanitaria della clinica, ha ammesso di aver montato la sacca di sangue, e si è giustificato aggiungendo che «in un lasso di tempo di meno di cinque minuti erano state infuse poche gocce». «Troppe», invece, a parere degli inquirenti e del gup, da imputazione dovrà provare a convincere il tribunale del contrario.

AVVISO A PAGAMENTO

Non aspettiamo il prossimo evento atmosferico intenso per accorgerci dello stato in cui versano strade, ponti, reti ferroviarie, edifici, spazi verdi e scuole.

Le risorse ci sono ma rimangono sui conti correnti dello Stato. La burocrazia è assfissante. Le norme sono incomprensibili anche per le pubbliche amministrazioni che le devono applicare: bloccano le opere, ma non l'illegalità. Occorre agire subito!

Noi imprese dell'Ance chiediamo un atto di volontà e di coraggio da parte del nuovo Parlamento e del nuovo Governo, che ci auguriamo si formi al più presto, per mettere fine a tutto questo.

Occorre subito rimettere mano al Codice appalti e eliminare le procedure farraginose: ci vogliono troppi anni per aprire i cantieri necessari per il benessere e la sicurezza.

Per farlo serve subito un decreto legge, per consentire alle amministrazioni di far partire i lavori, e poi una nuova riforma dotata di un regolamento attuativo che restituisca la certezza del diritto.

Le imprese dell'Ance sono pronte a fare la propria parte.

Segui le nostre iniziative su
www.sbloccantieri.it

ANCE

ASSOCIAZIONE NAZIONALE
COSTRUTTORI EDILI



Costruttivi per professione

PAESE
DA CODICE
ROSSO.

Tutto bloccato:
infrastrutture al collasso,
manutenzioni assenti,
opere incompiute,
cantieri che non partono.

PIEMONTE

Corriere AL
16/4/2018

Paese da codice rosso: l'appello dell'ANCE

16/04/2018 corriereal In primo piano



Il perdurare delle disfunzioni del settore delle opere pubbliche, causate principalmente da inefficienze procedurali e dal Codice degli appalti, **ha spinto l'ANCE ad intervenire su tutto il territorio nazionale con un'azione mediatica** volta a mantenere alta l'attenzione su temi di vitale importanza per il settore delle costruzioni e per uno sviluppo sostenibile del nostro Paese.

Al fine di raggiungere tale obiettivo e far percepire all'opinione pubblica quali e quanti disservizi sono ascrivibili al cattivo funzionamento del Codice degli appalti, l'ANCE ha attivato il sito www.sbloccacantieri.it in cui verranno inserite le segnalazioni sulle opere che non riescono a partire, che sono ferme, in ritardo o incomplete.

Sarà disponibile anche l'indirizzo mail info@sbloccacantieri.it a cui tutti – amministrazioni, cittadini, imprese edili – potranno scrivere per segnalare casi di opere bloccate.

22 IL PICCOLO
Venerdì 13 aprile 2018

Alessandria

**La pista fra 4 settimane
Se smetterà di piovere**

CAMPO SCUOLA 'Scintille' fra Valeria Straneo e il sindaco. Poi l'assessore Barosini chiarisce i tempi



Valeria Straneo si è rivolta al sindaco per avere chiarimenti sui lavori al campo scuola. La risposta dell'assessore Gianni Barosini

«Signor sindaco, quando sarà riaperto il nostro campo scuola?». Non è una interpellanza da considerarsi, è la domanda diretta di Valeria Straneo a Gianfranco Coticchia di Revigliano. «Mi sono fatta portavoce delle moltissime persone che frequentano la struttura e che da quasi otto mesi sono costrette a cercare soluzioni alternative per allenarsi e svolgere l'attività agonistica», puntualizza la campionessa. Il primo cittadino è un po' brusco, non si aspettava il fuoco di fila di domande nella conferenza stampa per la StrAlessandria. Qualche scintilla: «Chiedo a

8
mesi da quando il impianto non è più utilizzabile e servono soluzioni di fortuna

lei che amministra questa città ed è il riferimento per tutti» si turlina Valeria, «ci sono centinaia di cantieri aperti, non posso essere aggiornato su tutti» la replica di Coticchia - prima dell'intervento chiarificatore dell'assessore ai lavori pubblici Gianni Barosini, che mercoledì ha incontrato una delegazione di atleti, tecnici, dirigenti e genitori: presente anche Roberto La Barbera. «I nostri atleti si allenano da mesi in condizioni di fortuna, i risultati, eccellenti, hanno un valore ancora maggiore, ma non devono distrarre dalla richiesta: avere di nuovo il campo sen-

za a disposizione: questo l'appello, deciso, all'assessore. Un appello lanciato, una volta di più, proprio dal nostro giornale, anche nell'edizione di martedì. «Ne va anche della sicurezza di atleti e tette, che hanno una passione enorme e sopportano anche i sacrifici, e vorrebbero tornare nel loro campo scuola». Tutti preoccupati, tutti, nel vedere ancora fermi i lavori per la messa in posa della pista, che sarebbe l'ultimo intervento di sistemazione del campo, interrotto a inizio inverno per le condizioni climatiche: avrebbe dovuto riprendere a marzo, ma

per il momento non c'è traccia di opere e la data rimane ancora la ripresa. «In diretta, con il viva voce, ho telefonato al responsabile della Politan, la ditta che ha vinto la gara. E che è una multinazionale esperta nel settore». Le risposte concrete? «Ci ha detto che i lavori riprendono quando il fondo sarà asciutto. Il clima non ci ha aiutato. Da quel momento, queste le indicazioni della ditta, serviranno quattro settimane lavorative per completare la messa in posa». Dunque non prima della fine di maggio. «I lavori sono stati aggiudicati per 340 mila euro. Con il ri-

380
mila euro la somma stanziata: non i ribassi nuovi attrazzi e cronometraggio

basso d'asta saranno acquistati gli attrezzi per il salto con l'asta e, spero, anche l'apparecchiatura per il cronometraggio elettronico»

Stratagazi alla Valfré
Dunque, attesa almeno fino alla fine di maggio. Con un primo effetto: in StrAragazi, in calendario il 10, prologo alla StrAlessandria per primarie e materne, ha dovuto trovare una nuova sistemazione. Gli organizzatori hanno già ottenuto la Caserma Valfré. Ma per gli atleti il disagio continua.

■ Mimma Calgaris

ANCE ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI
ANCE ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI
ANCE ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI
ANCE ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI
ANCE ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI
ANCE ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI
ANCE ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI

AVVISO A PAGAMENTO

PAESE DA CODICE ROSSO.

Tutto bloccato: infrastrutture al collasso, manutenzioni assenti, opere incompiute, cantieri che non partono.

Non aspettiamo il prossimo evento atmosferico intenso per accorgerci dello stato in cui versano strade, ponti, reti ferroviarie, edifici, spazi verdi e scuole.

Le risorse ci sono ma rimangono sui conti correnti dello Stato. La burocrazia è asfissiante. Le norme sono incomprensibili anche per le pubbliche amministrazioni che le devono applicare: bloccano le opere, ma non l'illealtà. Occorre agire subito!

Noi imprese dell'Ance chiediamo un atto di volontà e di coraggio da parte del nuovo Parlamento e del nuovo Governo, che ci auguriamo si fermi al più presto, per mettere fine a tutto questo.

Occorre subito rimettere mano al Codice appalti e eliminare le procedure farraginose: ci vogliono troppi anni per aprire i cantieri necessari per il benessere e la sicurezza.

Per farlo serve subito un decreto legge, per consentire alle amministrazioni di far partire i lavori, e poi una nuova riforma dotata di un regolamento attuativo che restituisca la certezza del diritto.

Le imprese dell'Ance sono pronte a fare la propria parte.

Segui le nostre iniziative su www.sbloccacantieri.it

ANCE ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI



Costruttivi per professione

SCEGLI L'OFFERTA
LUCE E GAS
+ CARICA

IN REGALO Minix
la fantastica macchina per il caffè Lavazza
A Modo Mio con 40 capsule tutte da gustare
*Offerta esclusiva presso lo sportello di Alessandria - valida fino ad esaurimento scorte



formazione
**convegni
dibattiti**

6.0
alessandria  **Provincia**

 segnalami una notizia
 segnala un evento
 seguimi su facebook

Prima Pagina | Cronaca | Politica | Economia e Lavoro | Sport | Cultura e Spettacolo | Società | Life | Casa | Opinioni | Lettere | Buone Notizie |

ACOSENERGIA

ti regaliamo 122 euro*

* solo se cliente di una tra
società vendita gas

Mi piace 1 Condividi



Economia

Paese da codice rosso: l'appello dell'Ance

Sul sito www.sbloccacantieri.it verranno inserite le segnalazioni sulle opere che non riescono a partire, che sono ferme, in ritardo o incomplete

ANCE

ECONOMIA - Il perdurare delle disfunzioni del settore delle opere pubbliche, causate principalmente da inefficienze procedurali e dal Codice degli appalti, ha spinto l'Ance ad intervenire su tutto il territorio nazionale con un'azione mediatica volta a mantenere alta l'attenzione su temi di vitale importanza per il settore delle costruzioni e per uno sviluppo sostenibile del nostro Paese.

Al fine di raggiungere tale obiettivo e far percepire all'opinione pubblica quali e quanti disservizi sono ascrivibili al cattivo funzionamento del Codice degli

appalti, l'Ance ha attivato il sito www.sbloccacantieri.it in cui verranno inserite le segnalazioni sulle opere che non riescono a partire, che sono ferme, in ritardo o incomplete. Sarà disponibile anche l'indirizzo mail info@sbloccacantieri.it a cui tutti - amministrazioni cittadini, imprese edili - potranno

Offerta Auto Nuove e Km0

Risparmia fino al 40% | Scegli
Online e ritiri in
Concessionaria.

[mancia.it](#)



MULTIMEDIA



Inaugurazione DS Store Alessandria

scrivere per segnalare casi di opere bloccate.

PAESE DA CODICE ROSSO.

**Tutto bloccato:
infrastrutture al collasso,
manutenzioni assenti,
opere incomplete,
cantieri che non partono.**

AVVISO A PAGAMENTO

Non aspettiamo il prossimo evento atmosferico intenso per accorgerci che lo stato in cui versano strade, ponti, reti ferroviarie, edifici, spazi verdi e scuole

Le risorse ci sono ma rimangono sui conti correnti dello Stato. La burocrazia è assillante. Le norme sono incomprensibili anche per le pubbliche amministrazioni che le devono applicare. Bloccano le opere, ma non l'illegalità. Occorre agire subito!

Ma le imprese dell'Ance chiediamo un atto di volontà e di coraggio da parte del nuovo Parlamento e del nuovo Governo che ci ascoltano senza il più presto, per mettere fine a tutto questo.

Occorre subito rimettere mano a' Codici appalti e eliminare le procedure farraginose: ci vogliono troppi anni per aprire i cantieri necessari per il benessere e la sicurezza.

Per farlo serve subito un decreto legge, per consentire alle amministrazioni di far parte e i lavori, e poi una nuova riforma dotata di un regolamento attuativo che restituisca la certezza del diritto.

Le imprese dell'Ance sono pronte a fare la propria parte.

Segui le nostre iniziative su
www.bloccocantieri.it

ANCE

ASSOCIAZIONE NAZIONALE
CONTRATTISTI EDILI

Costruttivi per professione

ANCE

ALESSANDRIA

13/04/2018

Redazione - redazione@alexandrianews.it

Mi piace 1 Condividi



Altre informazioni su

economia provincia ance

Siamo spiacenti, ma il browser che stai utilizzando non è al momento supportato. Disqus supporta attivamente i seguenti browsers:

- [Firefox](#)
- [Chrome](#)
- [Internet Explorer 11+](#)
- [Safari](#)

FM 89.9



OPINIONI



Opinioni

La biblioteca di Eco ad Alessandria

Daniele Borioli



Intervistando la storia

Nobile e martire della carità: il vescovo
Principalle Fieschi

Andrea Scotto



Lo scaffale

Aldo Moro. Lo statista e il suo dramma

Gibus

ACOS GRUPPO
INSIEME ENERGIA VITALETUTTO
SU ACOS

LA PIAZZA

Lettere al direttore

- » "Elezioni 2019. Una partita tutta da giocare con Muliere capitano"
- » Salute a Valenza: un problema di fatti e non di parole
- » "Putmino in fiamme, Cit in fumo?"

Editoriali

- » Assessori con delega al "cop a/incolla"

Opinioni

- » La biblioteca di Eco ad Alessandria
- » Nobile e martire della carità: il vescovo Principalle Fieschi
- » Aldo Moro. Lo statista e il suo dramma

Lo Spazio

- » Nonostante tutto, Alessandria fiorisce [FIORI E SOLE]

Il ricordo
dei nostri cari

CAROLINA MEDICINA (età 91)
Montacuto (AL), 30/07/1926
Casinoceto (AL), 13/04/2018

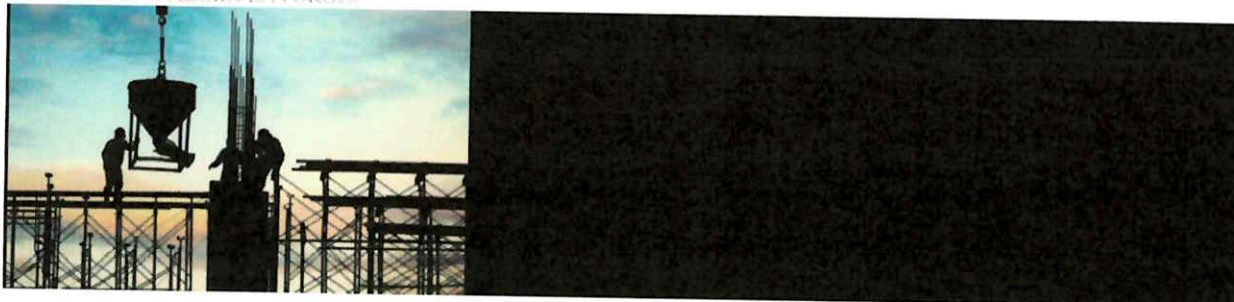


ANNA MARIA MANGONI (età 90)
Gorreto (GE), 03/06/1927
Momperone (AL), 12/04/2018

Alessandria Oggi
13/4/2018

Un'Italia da codice rosso: i costruttori edili puntano il dito sui "lavori non in corso"

13 APRILE 2018 ADMIN LAVORO28



Roma – Il perdurare delle disfunzioni del settore delle opere pubbliche, causate principalmente da inefficienze procedurali e dal Codice degli appalti, ha spinto l'ANCE ad intervenire su tutto territorio nazionale con un'azione mediatica volta a mantenere viva l'attenzione su temi di grande importanza per il settore delle costruzioni e per uno sviluppo sostenibile del nostro Paese.

Per questo ANCE ha attivato il sito www.sblocacantieri.it in cui saranno inserite le segnalazioni sulle opere che non riescono a partire, che sono ferme, in ritardo o incomplete. Che sono tante, purtroppo. Sarà disponibile anche l'indirizzo mail info@sblocacantieri.it al quale tutti – amministrazioni, cittadini, imprese edili – potranno scrivere per segnalare casi di "lavori non in corso".

PAESE DA CODICE ROSSO.

Tutto bloccato:
infrastrutture al collasso,
manutenzioni assenti,
opere incomplete,
cantieri che non partono.

AVVISO A PAGAMENTO

Non aspettiamo il prossimo evento atmosferico intenso per accorgerci dello stato in cui versano strade, ponti, reti ferroviarie, edifici, spazi verdi e scuole.

Le risorse ci sono ma rimangono sui conti correnti dello Stato. La burocrazia è assillante. Le norme sono incomprensibili anche per le pubbliche amministrazioni che le devono applicare: bloccano le opere, ma non l'illegalità. Occorre agire subito!

Noi imprese dell'Ance chiediamo un atto di volontà e di coraggio da parte del nuovo Parlamento e del nuovo Governo, che ci auguriamo si fari al più presto, per mettere fine a tutto questo.

Oc corre subito rimettere mano al Codice appalti e eliminare le procedure farraginose: ci vogliono troppi anni per aprire i cantieri necessari per il benessere e la sicurezza.

Per farlo serve subito un decreto legge, per consentire alle amministrazioni di far partire i lavori, e poi una nuova riforma dotata di un regolamento attuativo che restituisca la certezza del diritto.

Le imprese dell'Ance sono pronte a fare la propria parte.

Segui le nostre iniziative su
www.sblocacantieri.it

ANCE ASSOCIAZIONE NAZIONALE
CONTRUTTORI EDILI



ANCE ALESSANDRIA

Costruttivi per professione

30 | ECONOMIA

Eco di Biella | GIOVEDÌ 12 APRILE 2018



VINO PROFUMO DEL TERRITORIO Due visite La vinificazione dei passiti e gli aromi terziari

I prossimi incontri di "Vino, il profumo del territorio" si terranno a partire da domenica prossima 15 aprile all'Azienda agricola Massimo Pastoris di Viverone sul tema "Vinificazione in bianco, passiti e spumantizzazione"

te metodo classico".
 Seguirà domenica 29 aprile la visita al Cantone del Castello Conti sul tema "Evoluzione del vino: aromi terziari e affinamenti".
 In entrambi gli appuntamenti il ritrovo è alle ore 15.45 direttamente sul posto. Ingresso singolo incontro, massimo 25 persone a incontro. prenotazioni 348-2106708 mail: info@caiadellare.it



LA STORIA Massimo Pastoris: due ettari e mezzo di vigne sopra il lago A Viverone, nel regno dell'Erbaluce «La sfida del biologico è complessa ma è l'unica possibile: noi ci proviamo»

Si sposta al di là della Serra la terza tappa di "Vino, il profumo del territorio", un viaggio alla scoperta dei vini locali e del territorio in cui nascono vintando piccole aziende vinicole di Biellese e distretto. Anche in questo caso ci sarà un momento didattico, dedicato questa volta a "Vinificazione in bianco, passiti e spumantizzazione metodo classico". E poi la visita alla cantina, la degustazione e, tempo permettendo, una puntatina in vigna. Il tutto accompagnato dall'ingegnere più impegnato: il racconto dei protagonisti e del loro sogno di fare (e vendere) un vino di alta qualità nel nostro territorio.

La storia di domenica prossima è quella di Massimo Pastoris: due ettari e mezzo di vigne, sulle colline che dominano il lago di Viverone, dove si vive Erbaluce da una vita e tre vini caratteristici della zona: il bianco Erbaluce di Caluso, il Pasimo e lo Spumante metodo classico. E poi, da un vigneto del vicino Castello di Roppolo - uno dei pochi coltivati a Nebbiolo in purezza - arriva anche un Nebbiolo un po' particolare: non filtrato e con un solo tiraggio.

È tutto proprio questo e la scommessa di Massimo Pastoris. In un

vino il più possibile naturale che rispetti e conservi tutte le caratteristiche di un territorio da sempre legato alla viticoltura: «Io cerco di mantenere il più possibile quello che mi dona la vigna, e di trasferirlo nel vino, per questo da qualche anno non filtro e non faccio più "fiutare" i mosti, cerco di togliere il meno possibile. E quindi

Domenica la terza tappa di "Vino, il profumo del territorio"

poi non voglio mettere sostanze chimiche che vanificano il tutto, altrimenti è inutile lavorare tanto in vigna e in cantina...»
 Da quanto vi siete dedicati al biologico? «La mia famiglia coltiva la terra da almeno tre generazioni, mio nonno coltivava la vite (e non solo) e del resto la zona era coperta di vigne, da Cavaglià a Buzola, arrivando fino in cima alla Serra. Mio padre faceva un altro lavoro ma ha continuato a mantenere la vigna "storica", vicino all'abitato



di Viverone, e in basso, un vigneto a pasimo. Io, che avevo un diploma di geometra e lavoravo in banca, a 35 anni ho deciso di tornare ho iniziato a dedicarmi alla terra. Da una ventina di anni faccio l'agricoltore a tempo pieno: ho ri-modernato la vigna e ho piantato levi, per poter avere un reddito certo, perché il loro è molto richiesto, quasi ne fa, tra le viti di questo mi ha permesso di sganziarmi dal problema di commercializzare il vino e, non avendo lo

stema della vendita, ho potuto puntare sulla qualità, dapprima utilizzando la lotta integrata e poi avvicinandomi al biologico».
 È difficile fare un vino biologico? «Non è facile per nulla: occorre conoscere e capire la pianta, il terreno, ci vuole la calma e l'esperienza... quindi devi studiare, provare, sperimentare, e si rischia anche parecchio. Tanto più che devi combattere con gli enologi e i tecnici, che ti dicono che è impos-

sibile. Ma non c'è altra strada. A questo i problemi in agricoltura stanno venendo fuori, a firma di essere massicciamente la chimica. Paradossalmente, oggi si comincia a capire che la pianta è una cosa viva proprio perché alcune specie muoiono e non si curano perché. L'agricoltore ha una concezione triecologica: ha un problema, va al curatore e ti danno un rimedio. Quando non funziona più, non capisci perché: ma come, gli ho dato il prodotto... Ma la pianta è un

essere vivente, non è una macchina, un rimedio può funzionare in un caso ma non nell'altro. Se non capisci l'origine del problema, non puoi risolverlo con una macchina chimica».

Come sta accadendo per i levi? «Esatto, qui i levi si coltivano da sempre, ma se per decenni compati il terreno, è molto facile che poi si ha l'infiammazione: non serve essere da anni per capirlo se la pianta non ha più ossigeno, è facile che muoia. Ma se cerchi di spiegare questo agli agronomi, si mettono a ridere: la morte dei levi per loro è inspiegabile perché, per risolverla, dovrebbero andare alla radice del problema, ma cambiere la loro mentalità».

Ma si riesce a rampare facendo l'agricoltore? «C'è il cordoglio è un lavoro umanesimo, se tu hai un approccio apocalittico, puramente commerciale, come accade oggi, è meglio che lasciar perdere: se vuoi guardarti solo l'aspetto economico, il lavoro agricolo non regge, è troppo faticoso. È solo il piacere di fare quella cosa che ti fa comprendere stare lì, vedere come ragionano...»
 ■ Simona Perola

ANCE	ANCE	ANCE	ANCE	ANCE	ANCE	ANCE	ANCE	ANCE	ANCE	AVVISO A PAGAMENTO
ANCE	ANCE	ANCE	ANCE	ANCE	ANCE	ANCE	ANCE	ANCE	ANCE	

PAESE DA CODICE ROSSO.

Tutto bloccato: infrastrutture al collasso, manutenzioni assenti, opere incomplete, cantieri che non partono.

Non aspettiamo il prossimo evento atmosferico intenso per accorgerci dello stato in cui versano strade, ponti, reti ferroviarie, edifici, spazi verdi e scuole.

Le risorse ci sono ma rimangono sui conti correnti dello Stato. La burocrazia è assistente. Le norme sono incomprensibili anche per le pubbliche amministrazioni che le devono applicare: bloccano le opere, ma non l'illegalità. Occorre agire subito!

Noi imprese dell'Ance chiediamo un atto di volontà e di coraggio da parte del nuovo Parlamento e del nuovo Governo, che ci auguriamo si formi al più presto, per mettere fine a tutto questo.

Occorre subito rimettere mano al Codice appalti e eliminare le procedure farraginose: ci vogliono troppi anni per aprire i cantieri necessari per il benessere e la sicurezza.

Per farlo serve subito un decreto legge, per consentire alle amministrazioni di far partire i lavori, e poi una nuova riforma dotata di un regolamento attuativo che restituisca la certezza del diritto.

Le imprese dell'Ance sono pronte a fare la propria parte.

Segui le nostre iniziative su www.bloccacantieri.it

ANCE ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDIL
 f t

Costruttivi per professione

II
la Repubblica
Martedì 11 aprile 2018
C
R
O
N
A
C
A

La sindaca in Consiglio

“Salone, è questa l'edizione più difficile ma così si chiude la fase d'emergenza”

DIEGO LONGHI

«L'edizione 2018 è quella più difficile, ma con quest'anno contiamo che possa finire lo stato di emergenza legato al Salone del Libro». Chiara Appendino, dopo giorni di passione e incertezza per la firma del contratto tra il Circolo dei Lettori e Lingotto Fiere. In Sala Rossa, indica la direzione «per dare un nuovo assetto» e soprattutto per «dare stabilità» alla manifestazione giunta alle tre l'undicesima edizione.

La sigla sotto il contratto d'affitto è arrivata a trenta giorni esatti dal taglio del nastro della Fiera, dal 10 al 14 maggio. Dopo che si è superata la questione Inu e si è inserita nel contratto una frase che accontentasse sia il Comune sia Gl. La direttrice Maurizio Rebola ha firmato l'accordo con Gl Events per tre padiglioni del quartiere Reissano, a cui si aggiunge gratis il V padiglione che è di proprietà dell'8 Gallery. Costo? 675 mila euro. Escluse le spese per i servizi, quelli non messi a gara. «L'intesa permette final-

Sigla l'accordo con Gl Events per l'affitto del Lingotto: costa 675 mila euro. Gratuito l'uso del V padiglione di 8 Gallery

Il Pd in Sala Rossa attacca, Lo Russo: «Non si può arrivare a firmare a un mese dall'inizio». E chiede i conti 2017

mente di avviare l'ultima parte organizzativa», sottolinea Appendino. Ricordando che «quest'anno non è semplice. Non si decide di liquidare un ente così tanto per fare. E la liquidazione della Fondazione per il Libro ha reso però difficoltoso realizzare questa edizione, ma creiamo fosse un passo necessario per dare certezza e credibilità al nuovo modello organizzativo e per non essere sempre in emergenza». Lo scopo? «Permetterci in futuro di poter lavorare sulla parte culturale e non più solo su quella finanziaria».

Nelle ultime settimane, oltre al problema della trattativa in salita con il Lingotto Fiere, è scoppiato il problema dei lavoratori della Fondazione, distaccati al Circolo e alla Fondazione per la Cultura, che sono senza stipendio. Poi una presa di posizione dura da parte dei fornitori del Salone per il Libro che con una lettera chiedono alla sindaca Chiara Appendino e al presidente della Regione Sergio Cichiaro di intervenire. La richiesta di comunicazioni in Sa-



la Rosa è arrivata dal Pd e il capogruppo Stefano Lo Russo, pur «soddisfatto per la stipula del contratto», ha punzecchiato Appendino su alcuni aspetti: «Non si può arrivare a firmare a un mese dall'inizio dell'evento. Per fortuna quest'anno il Salone si può fare anche grazie a persone che con spirito di sacrificio lavorano gratis». Appendino replica che Librolibri aprirà fra un mese «grazie alla dedizione di persone che hanno lavorato e lavorano per un evento fondamentale e importante per il nostro territorio». L'aggiunge: «Non è per fortuna se si fa questa edizione o se si è arrivati a firmare il contratto d'affitto, ma perché c'è gente che ha lavorato bene e con dedizione». Lo Russo non è però convinto del ri-

sultati raggiunti da Appendino sul fronte del risparmio e dei conti rispetto all'edizione 2017, soprattutto per quanto riguarda il costo dell'affitto che Appendino avrebbe strappato al francesca per l'edizione 2017: «Ho presentato accesso agli atti per verificare i conti effettivi del Salone 2017», dice il capogruppo. E aggiunge: «Vogliamo controllare se la scorsa edizione sia stata così vantaggiosa, se ci siano stati i risparmi sbandierati dalla sindaca». Il consigliere pentastellato Massimo Giovana «ringrazia la sindaca, l'assessore Leon, gli uffici e il Comune per lo straordinario risultato. Purtroppo questo percorso implica il confronto con una minoranza che cerca di addossarci responsabilità che non abbiamo».

ANCE MEMBRI NELLE VARIE REGIONI
ANCE TORINO ANCE CUNEO ANCE ALESSANDRIA ANCE BIELLA
ANCE ASTI ANCE VERCELLI ANCE VIGEVANA ANCE NOVARA ANCE AOSTA

AVVISO A PAGAMENTO

PAESE DA CODICE ROSSO.

Tutto bloccato: infrastrutture al collasso, manutenzioni assenti, opere incompiute, cantieri che non partono.

Non aspettiamo il prossimo evento atmosferico intenso per accorgerci dello stato in cui versano strade, ponti, reti ferroviarie, edifici, spazi verdi e scuole.

Le risorse ci sono ma rimangono sui conti correnti dello Stato. La burocrazia è assfissante. Le norme sono incomprensibili anche per le pubbliche amministrazioni che le devono applicare: bloccano le opere, ma non l'illegalità. Occorre agire subito!

Noi imprese dell'Ance chiediamo un atto di volontà e di coraggio da parte del nuovo Parlamento e del nuovo Governo, che ci auguriamo si formi al più presto, per mettere fine a tutto questo.

Occorre subito rimettere mano al Codice appalti e eliminare le procedure farraginose: ci vogliono troppi anni per aprire i cantieri necessari per il benessere e la sicurezza.

Per farlo serve subito un decreto legge, per consentire alle amministrazioni di far partire i lavori, e poi una nuova riforma dotata di un regolamento attuativo che restituisca la certezza del diritto.

Le imprese dell'Ance sono pronte a fare la propria parte.

Segui le nostre iniziative su www.sbloccacantieri.it

ANCE ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI



Costruttivi per professione



CRIMINALITÀ

Il Cral Amiat di via Germagnano ha chiuso i battenti dopo 30 anni di attività: «Troppi furti e pochi clienti ci hanno costretto a prendere questa decisione». E la criminalità continua a essere un problema anche ad Aurora, dove una donna è stata aggredita da tre rapinatori che l'hanno costretta a ricorrere alle cure del San Giovanni Bosco



il **borghese**

di Andrea Monticone

La vittima obbligata

segue dalla prima pagina

L'assaltatori su «un fatto dovuto da parte delle istituzioni. Ossia, l'aggressione è avvenuta in pieno giorno, in un edificio pubblico. Non è che la vittima l'abbia nascosta. Sarebbe ridicolo dire che serva una querela di parte (e magari a qualcuno basterebbe studiare il Codice Penale) dal momento che si configura chiaramente la premeditazione, dunque procedibile d'ufficio. Quindi, perché bisogna sempre ipotizzare che sia la vittima a dover puntare il dito? E se anche decidesse di scegliere, ha pudore? Dobbiamo obbligare tutti a essere eroi? L'ironia è che se fosse successo in uno stadio ci saremmo trovati a parlare di flagranza diffrata e via dicendo... La seconda considerazione che voglio sottolineare più volte: «La scuola pubblica e chi vi lavora mantengono un riconoscimento o un apprezzamento che ogni purtroppo non nasce. Pundamentalmente, e poco mi importa se sembra politicamente scorretto, più imparanza o, in realtà, a un riproverio (tanto da viverlo come atto, offesa, affronto, scegliere la parola che più vi piace) quindi alla scuola stessa un toppesto, un crimine rispetto a chi quella istituzione dovrebbe tutelare. Caso più, siamo vuoti per quello che conta.

IL CASO/1 Il Cral Amiat lascia via Germagnano
Chiude il circolo «Arresi ai furti»

Philippe Versenti

→ Dopo trent'anni di attività il Cral Amiat di via Germagnano ha detto basta. Troppi furti, troppi vandalismi. Troppi irruzioni notturne. I titolari del bar, che gestivano il locale dal 2006, si sono arresi alle rappresaglie degli zingari che negli ultimi anni ne hanno combinato di tutti i colori. «Non si poteva più andare avanti», racconta Simona, l'ultima responsabile del Cral Amiat - e così abbiamo preso la decisione più triste. Il lavoro, a seguito della decisione di spostare alcuni uffici, era molto calato». Negli ultimi mesi i ladri erano riusciti, più volte, a entrare nei locali della mensa. Spaccando il lucchetto e la porta del circolo. E mettendo a soqquadro i locali. A volte solo per portare via spiccioli o qualche litro.

devastate. Dopo i furti ai danni di Enpa e del canile sanitario gli zingari avevano cominciato a prendersela anche con il circolo frequentato dai lavoratori dell'azienda che si trova al civico 50. «Qui viaggiamo alla media di un furto alla settimana, alle peggio ogni due. Per noi è difficile tirare avanti questo lo parlo utilizzato da Simona, nomina troppo tempo fa. Ma il grido d'allarme è rimasto inascoltato. E alla fine il Cral, compreso il vecchio terreno di gioco, ha appeso lo scapetto al chiodo. «Dopo il ristorante cinese - accusa il consigliere della Lega Nord della circoscrizione Sei, Enrico Scogniotti - anche il circolo ricreativo dell'Amiat, purtroppo, ha alzato bandiera bianca. La colpa è del loro vicini di casa che nonostante vessazioni e minacce continuano a farla franca». Duro anche il capogruppo del Carroccio in Sala Russa. «Tutto questo è avvenuto nel silenzio, surreale, delle istituzioni».

IL CASO/2 Mandata in ospedale da 3 stranieri
Pestata in strada per rubarle l'auto

Claudio Neve

→ Tirata giù di peso dall'auto, gettata a terra e immobilizzata. Tutto per rubarle la vettura o la borsetta. Ancora una volta è Borgo Aurora a fare da teatro a un episodio di criminalità da strada. Una brutale rapina ai danni di una 55enne, aggredita sotto casa mentre stava andando al lavoro. «Nessun nome, nessuna foto. Quegli uomini sanno dove abitano e potrebbero tornare». Hanno paura la vittima della rapina e sua figlia. Arcetiano di raccontare quanto avvenuto ma ormai non si sentono più sicure a casa loro, nelle strade del quartiere in cui hanno scelto di vivere pochi anni fa. «Arriviamo da Veronelli, speravamo che con l'apertura della Nuova la zona sarebbe stata rivalutata. E invece le cose vanno sempre peggio». L'aggressione è avvenuta in un'istituzione in via Bergamini. Erano da poco passate le 5 quando, a 55enne, come ogni giorno, è uscita di casa

per andare al lavoro. Sul marciapiede però c'erano tre giovani. «Erano dei maghrebini, avranno avuto una ventina d'anni - è il racconto di quanto avvenuto -. Uno di loro si è avvicinato e mi ha chiesto una sigaretta ma era solo una scusa. Quando sono salita sulla mia Lancia Y o ho messo in moto, ha spalancato la portiera e mi ha scaraventata giù dall'auto». Pochi secondi, ma per la donna sono un incubo. «Mi ha tenuta a terra, con una mano sulla bocca per non farmi gridare. Intanto gli altri due sono saliti in auto, dove c'era anche la borsetta, e sono partiti. Poi anche lui è scappato a piedi». Sul posto è subito arrivata un'ambulanza che ha trasportato la donna al pronto soccorso del San Giovanni Bosco, dove è stata medicata per un trauma frontale e dimessa con due settimane di prognosi. La rapina è stata denunciata ai carabinieri di Borgo Aurora: è probabile che la Lancia Y possa essere utilizzata per commiere qualche altro reato.

ANCE	ANCE	ANCE	ANCE	ANCE	ANCE	ANCE	ANCE
ANCE	ANCE	ANCE	ANCE	ANCE	ANCE	ANCE	ANCE

PAESE DA CODICE ROSSO.

Tutto bloccato: infrastrutture al collasso, manutenzioni assenti, opere incomplete, cantieri che non partono.

Non aspettiamo il prossimo evento atmosferico intenso per accorgerci dello stato in cui versano strade, ponti, reti ferroviarie, edifici, ospedali e scuole.

Le risorse ci sono ma rimangono sui conti correnti dello Stato. La burocrazia e assistente. Le norme sono incomprensibili anche per le pubbliche amministrazioni che le devono applicare. Bloccano le opere, ma non l'inefficienza. Occorre agire subito!

Noi imprese dell'Ance chiediamo un atto di volontà e di coraggio da parte del nuovo Parlamento e del nuovo Governo, che ci auguriamo si formi al più presto per mettere fine a tutto questo.

Occorre subito rimettere mano al Codice appalti e eliminare le procedure farraginose: ci vogliono troppi anni per aprire i cantieri necessari per il benessere e la sicurezza.

Per farlo serve subito un decreto legge, per consentire alle amministrazioni di far partire i lavori, e poi una nuova riforma dotata di un regolamento attuativo che restituisca la certezza del diritto.

Le imprese dell'Ance sono pronte a fare la propria parte.

Segui le nostre iniziative su www.bloccacantieri.it

ANCE ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI

f t

Costruttivi per professione

Iniziativa Mostre, cucina e voglia di stare insieme per promuovere le Società di mutuo soccorso

Primavera di eventi con le Soms

Nel fine settimana
tocca a
Cavandone; poi
tappa a Suna

VERBANIA - Un programma condiviso per far riscoprire le Società di mutuo soccorso al territorio e per dar vita a una primavera ricca di iniziative culturali e conviviali. Si tratta di "Primavera alle Soms", la manifestazione organizzata congiuntamente dalle Soms di Cavandone, Fondotoce e Suna, in collaborazione con la Fondazione Centro per lo studio e la documentazione delle Soms, il consiglio di quartiere Verbania-Ovest, l'Istituto Comprensivo Rina Monti Stella di Pallanza, l'Associazione Casa della Resistenza e con il patrocinio della città di Verbania.

«Lo scopo - ha detto Mariella Zanetta della Fondazione Centro per lo studio e la documentazione delle Soms - è riportare attenzione sulle Società di mutuo soccorso, realtà storiche ma ancora molto attive sul territorio verbanese, con una valenza sia culturale che socio-assistenziale». Eventi aperti a tutti naturalmente, che richiamano il senso di socialità delle Soms. «Bisogna riprendere la mutualità - ha detto Angelica Sassi della Soms di Suna - non solo all'in-



Soms, quartiere Ovest e Comune insieme per presentare l'evento primavera

terno di ogni Soms, ma anche in condivisione con le altre. Lo scopo è far conoscere ai più giovani questa realtà che si occupa degli altri, e con loro dargli nuova vita». «La collaborazione fra i nostri sodalizi - precisano i presidenti Alberto Movalli della Soms di Cavandone, Mario Realini della Soms di Fondotoce e Mario Agnesina della Soms di Suna -

Mercatini Intra

VERBANIA - Mercatini in piazza San Vittore e piazzetta Fasana a Intra sabato 14 aprile per tutta la giornata. Organizza l'iniziativa l'associazione Nuova Idea. Per ulteriori informazioni si può visitare il sito internet del gruppo "www.associazionelanuovaidea.it".

è solo il primo passo verso una articolata proposta di iniziative sul territorio in ambito di prevenzione sanitaria e di mutuo soccorso». La mostra fotografica "Fame di Lavoro. Storie di gastronomiche operate", dopo una prima visita a Fondotoce, si trasferirà a Cavandone dal 13 al 15 aprile e a Suna dal 19 al 22 aprile, coinvolgendo in qualità di ciceroni gli studenti della scuola Cadorna. La mostra "Una bandiera per un ideale - Il mutuo soccorso attraverso i suoi vessilli" sarà dall'1 al 15 maggio alla Casa della Resistenza di Fondotoce, dove per l'occasione delle celebrazioni del 1° Maggio potrebbe esibirsi la Banda di Casale Corte Cerro, l'unica in Piemonte nata in una Soms. Diventa condivisa anche la tradizionale "Salita al Pellegrino" del 5 maggio, con ritrovi per chi sale a piedi alle

9 a Fondotoce (località Canton Magistris) e Suna (imbocco Via Buon Rimedio) e alle 10.30 a Cavandone (all'inizio di Via XX Settembre); ritrovo per chi sale in auto, invece, alle 11 a Suna (piazzale antistante la Questura). Numerose poi le occasioni di intrattenimento, con giochi antichi e musica nel giardino della scuola primaria Tozzi di Suna il 26 maggio e il raduno delle fisarmoniche a Cavandone il 27 maggio. Pizzata operaia a Cavandone, invece, sabato 14 aprile con giropizza per soci e amici delle Soms (contributo euro 5 e prenotazioni chiamando Livio al numero 338 4294233). Per il programma completo ed eventuali informazioni è possibile contattare i numeri: 338 6691692, 340 3141935 e 338 7945224.

Cristiana Bonfanti

IN BREVE

L'allievo di Federico Caffè al Chiostro

Chi ha tradito l'economia italiana è il titolo dell'incontro in programma domani, giovedì 12 aprile, al Chiostro a Intra con l'economista, allievo di Federico Caffè, Nino Galloni. L'iniziativa si inserisce negli incontri eco-logici organizzati dai Verdi ecologisti del Vco. Galloni affronterà in particolare tematiche riguardanti il mercato, la finanza, e la sovranità monetaria.

Stragi sabato sera, se ne parla con Affdown

Si parlerà di giovani e sicurezza stradale giovedì 19 aprile al Centro di Sant'Anna durante la serata "Stragi del sabato sera" organizzata dall'associazione Affdown Vco. Numerosi gli ospiti, tra i quali anche il prefetto del Vco Iginio Olita, all'appuntamento che avrà anche una finalità sociale importante: il ricavato della serata sarà devoluto per l'acquisto del tanto desiderato pulmino per l'associazione.

Oggi ultimo incontro del corso biblico

Appuntamento finale per il corso biblico 2017-2018 organizzato a Renco dalle parrocchie di San Leonardo e di Santo Stefano di Pallanza, dalla parrocchia della Beata Vergine Maria Addolorata di Renco, dalla parrocchia San Rocco di Unchico e dall'associazione culturale "Don G. Giacomini". Oggi, mercoledì 11 aprile, la teologa e pastora battista Lidia Maggi proporrà una riflessione sul tema "L'idolo e la distanza". Quest'anno il corso biblico è stato dedicato al tema "Una comunità legge il Libro dell'esodo - La Bibbia un libro da leggere insieme". L'incontro si svolgerà alle 17.15 nella sala mensa della parrocchia di Renco.

Gatti più belli del mondo al Palazzetto di Intra

Sabato 14 e domenica 15 aprile, dalle 10 alle 19, si svolgerà presso il Palazzetto dello sport a Intra l'Esposizione internazionale Felina Wel Word Cat Federation "I gatti più belli del mondo" con la partecipazione di splendidi gatti di razza che, sotto l'egida dell'Associazione Felina italiana, verranno giudicati da giudici internazionali.

In una galassia lontana lontana in ludoteca

Sabato 15 aprile alla ludoteca comunale di Renco alle 15 si terrà un torneo di ping pong e a seguire alle 17 il laboratorio Zikiziki street. La serata di fine mese per bimbi dai sei anni compiuti (sabato 28 aprile) sarà "In una galassia lontana lontana". Per informazioni si possono chiamare i responsabili al numero 331 8257947.

ANCE | PIEMONTE
VALLE D'AOSTA

ANCE | TORINO

ANCE | CUNEO

ANCE | ALESSANDRIA

ANCE | BIELLA

AVVISO A PAGAMENTO

ANCE | ASTI

ANCE | VERCELLI

ANCE | NOVARA

ANCE | VERBA

ANCE | INTRA

PAESE DA CODICE ROSSO.

Tutto bloccato:
infrastrutture al collasso,
manutenzioni assenti,
opere incompiute,
cantieri che non partono.

Non aspettiamo il prossimo evento atmosferico intenso per accorgerci dello stato in cui versano strade, ponti, reti ferroviarie, edifici, spazi verdi e scuole.

Le risorse ci sono ma rimangono sui conti correnti dello Stato. La burocrazia è asfissiante. Le norme sono incomprensibili anche per le pubbliche amministrazioni che le devono applicare: bloccano le opere, ma non l'illegalità. Occorre agire subito!

Noi imprese dell'Ance chiediamo un atto di volontà e di coraggio da parte del nuovo Parlamento e del nuovo Governo, che ci auguriamo si formi al più presto, per mettere fine a tutto questo.

Occorre subito rimettere mano al Codice appalti e eliminare le procedure farraginose: ci vogliono troppi anni per aprire i cantieri necessari per il benessere e la sicurezza.

Per farlo serve subito un decreto legge, per consentire alle amministrazioni di far partire i lavori, e poi una nuova riforma dotata di un regolamento attuativo che restituisca la certezza del diritto.

Le imprese dell'Ance sono pronte a fare la propria parte.

Segui le nostre iniziative su
www.sbloccacantieri.it

ANCE

ASSOCIAZIONE NAZIONALE
COSTRUTTORI EDILI



Costruttivi per professione

LOMBARDIA

GUIDA AI **RISTORANTI** DEL TERRITORIO

NAVIGA IN UN MONDO DI GUSTO
www.guidaairistoranti.com • www.netfood.it



VENERDI 20 APRILE 2018
Settegiorni - Settegiorni Bollate

30 Lainate

Via San Bernardo, più sicurezza e nuovi alberi nel progetto di riqualificazione della viabilità costato oltre 260 mila euro

LAINATE (tre). Nell'ultimo periodo alcuni lainatesi si sono accorti, non senza preoccupazione, della scomparsa degli alberi situati in via San Bernardo, rammarcandosi per la perdita di quello che molti definivano «uno degli ultimi angoli di verde rimasti a Lainate».

La realtà è che l'Amministrazione Comunale ha predisposto per via San Bernardo un progetto di riqualificazione (pubblicato anche sul sito del Comune) che prevede, oltre che la sistemazione della viabilità, che verrà resa più sicura, anche l'apposizione di nuovi alberi, che andranno a sostituire i perdenti, sfidati in questi giorni.

Il progetto, già pronto a partire, prevede la realizzazione di interventi di un costo di circa 265 mila euro, che avranno come obiettivo primario la riqualificazione della viabilità della zona tra via Pace e via de' Tigli, verranno ridisegnate la strada ciclopedonale, i parcheggi e le corsie di marcia, e verrà ristudiato il verde pubblico.



Ulteriori interventi sono previsti anche all'angolo con via delle Rose, in questo modo verrà messa in sicurezza la viabilità e verrà creato lo

spazio per la ciclopedonale e per i nuovi parcheggi da apporre a margine della strada. Nel progetto è presente anche la

Nell'ultimo periodo alcuni lainatesi si sono accorti, non senza preoccupazione, della scomparsa degli alberi situati in via San Bernardo, rammarcandosi per la perdita di quello che molti definivano uno degli ultimi angoli di verde rimasti a Lainate».

riqualificazione delle due file di alberi che, ormai giunti a fine vita, verranno sostituiti con dei nuovi cipressi.

L'intervento, tanto criticato dai lainatesi, che ha portato allo sfiducamento degli alberi situati ai margini della via, oltre che necessario per i lavori di viabilità, era diventato inevitabile a causa dello stato degli alberi, non più del tutto sani: qualche mese fa una delle piante era rovinosamente caduta al suolo, non procurando, fortunatamente, nessun danno a cose o persone.

Il progetto, come sottolinea il Comune, rappresenta una riqualificazione tra il centro di Barbaiana e quello di Grancia, che verranno collegati tramite la ciclopedonale di via San Bernardo che arriva da Grancia e si immette nel resto della frazione, ed è stato pensato per rendere più facili gli spostamenti a tutti i cittadini, che siano automobilisti, ciclisti o pedoni.

Elena Rizzi

A CURA dell'associazione Acli E' concluso il ciclo di incontri in ricordo dell'onorevole Moro

LAINATE (tre). Si è concluso il ciclo di incontri in ricordo di Aldo Moro, organizzati dall'associazione Acli in collaborazione con l'Amministrazione di Lainate. L'ultimo incontro è avvenuto alle 21 nella sala delle Capriate di Largo delle Scuderie: molti i cittadini e le associazioni lainatesi che hanno partecipato assistendo alla conferenza dal titolo «Aldo Moro: la verità negata», tenuta dall'onorevole Gero Grimaldi.

Il relatore, che è stato componente della commissione bicamerale di inchiesta sul rapimento e la morte di Aldo Moro, ha, durante la conferenza, sottolineato quanti e quali interrogativi continuano ad avvolgere di mistero la vicenda di cui il politico è stato vittima; una vicenda che attende ancora una verità chiara e definitiva.

Molti i cittadini che hanno partecipato assistendo alla conferenza

Precedenti a questa conferenza sono stati altri due eventi pubblici, la programmazione del film «Il caso Moro» e il convegno tenuto dal professor Guido Formigoni incentrato sulla figura umana e politica dello statista pugliese. In entrambi gli incontri si è cercato di analizzare gli aspetti sociali, politici e umani che hanno caratterizzati il dramma vissuto da Aldo Moro e contraddistinto un'intera fase di storia italiana.

Il Circolo Acli, tramite comunicato, ringrazia tutti coloro che hanno partecipato e reso possibile il tre incontri per ricordare il celebre statista.

AVVISO A PAGAMENTO

Non aspettiamo il prossimo evento atmosferico intenso per accorgerci dello stato in cui versano strade, ponti, reti ferroviarie, edifici, spazi verdi e scuole.

Le risorse ci sono ma rimangono inaccessibili e al Cielo. Le burocrazie e assillanti. Le norme sono incomprensibili anche per le pubbliche amministrazioni che le devono applicare: **bloccano le opere, ma non l'illegalità**. Occorre agire subito!

Non imprese dell'Ance chiediamo un atto di volontà e di coraggio da parte del nuovo Parlamento e del nuovo Governo, che ci auguriamo si formi a più presto, per mettere fine a tutto questo.

Occorre subito rimettere mano al **Codice appalti** e eliminare le **procedure farraginose**: ci vogliono i rapporti per aprire i cantieri necessari per il benessere e la sicurezza.

Per farlo serve subito un **decreto legge** per consentire alle amministrazioni di far partire i lavori, e poi una **nuova riforma** dotata di un **regolamento attuativo** che restituisca la certezza del diritto.

Le imprese dell'Ance sono pronte a fare la propria parte.

Segui le nostre iniziative su www.sblocacantieri.it

ANCE ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI



Costruttivi per professione

AUTOSTRADE Sono stati aggiudicati i lavori per l'ampliamento del tratto della Milano-Laghi L'A8 mette la quinta: assegnato l'appalto per la nuova corsia



LAINATE (tre). E' stato assegnato l'appalto per la costruzione della quinta corsia dell'autostrada A8, Milano-Laghi.

Ad aggiudicarsi la gara, una consorzio di quasi 90 mila euro complessivi, è stato il gruppo Vitali di Cisano Bergamasco, che lavorerà all'autostrada per almeno due anni.

I lavori della seconda parte della tratta potranno partire addirittura dall'inizio di questa estate e prevedono, oltre all'ampliamento della quinta corsia nel tratto di strada tra Pavesa di servizio Villorossi e l'autostrada A9, anche la riqualificazione e ribaltamento

dello svincolo di Lainate e della demolizione e rifacimento del cavalcavia di via Mazzoni, la riqualificazione dei sottopassaggi di via Milano e Gorizia. Tra gli interventi riguardanti il comune di Lainate, anche la riqualificazione del sottopassaggio di Corso Europa, mossa cruciale per sciogliere almeno in parte il traffico che attanaglia la città.

«Bisogna necessariamente che Regione Lombardia per l'area di Lainate e Arona intervenga nelle opere collegate alla realizzazione della quinta corsia tra l'area di servizio Villorossi e l'interconnessione Como-Chiasso», fa sapere Man-

fredi Palmieri, consigliere regionale capogruppo di Energie per l'Italia. «Vanno ascoltati presto i sindaci delle città interessate a partire da Lainate, affinché per i cittadini di tutta l'area, questa costituisca un'opportunità e una risoluzione delle criticità della viabilità non un problema con il loro aumento. Questa occasione non può e non deve essere sprecata. Anche Autostrade per l'Italia dovrebbe, in pieno spirito di collaborazione, rendersi disponibile per un incontro a breve con le autorità locali, Città Metropolitana di Milano e Regione Lombardia».

PAESE DA CODICE ROSSO.

Tutto bloccato: infrastrutture al collasso, manutenzioni assenti, opere incompiute, cantieri che non partono.

CRESCHE LA CITTÀ ILLEGALE

Le siringhe in via Argelati e Ripamonti terra di nessuno

I Municipi 5 e 6 sono nel mirino di bande di «latinos», nomadi e spacciatori. «I residenti si barricano in casa»

Valentina Gioia

■ I tossicodipendenti, nullatenenti ed extracomunitari nei parchi, siringhe puntate a terra, segnale del precoce spuntarion in vege delle sostanze stupefacenti da riciclare in vece. E conseguenti richieste dei residenti di maggiori controlli e più pulizia nelle aree verdi, interventi necessari per evitare episodi come quello avvenuto alla vigilia di Pasqua al parco di via Argelati, di fianco all'asilo nido comunale. Una bambina di 3 anni stava raccogliendo le prime margherite della stagione. Picchi attenti e la sua allegria si è trasformato in un pianto sconosciuto: l'ago di una siringa nascosta nell'erba le ha trafitto una gamba.

Sono all'ordine del giorno casi come questi, più o meno gravi, che riguardano tutto lo zone di Milano. Aree verdi in stato di abbandono e lasciate senza controllo, né cura (non favorire il proliferare di degrado ed episodi insediamenti negli spazi e nelle strutture es-

istenti, generando sporcizia, degrado e paura tra i cittadini.

«I tossicodipendenti che si impadroniscono della Cascina Argelati, un edificio fatiscente noto come "fortino della droga" e più volte espulso dalle forze dell'ordine. Solo un pazzo, o appunto un tossico si spingerebbe in quelle zone», spiega il consigliere della Lega nel Municipio 6 Carlo Galdoni. «I residenti continuano a lamentarsi del baraccone proveniente dall'area adiacente via Strozzi dove si sono insediate bande di latinos danno delusione e proprie lesi. Il loro il disordine - aggiunge il consigliere Galdoni - questi si trasferisce con in piazza Bande Nere, Roggia Boniforti e ancora Piazza Madi e Piazza Umna (la terra di nessuno). Luoghi adatti allo spaccio, dai quali è meglio tenersi alla larga». I di sicuro l'assenza di illuminazione e videosorveglianza garantisce una viziosa privacy. Lasciandosi alle spalle l'ortaggio, il Giambellino e Solari si sposta in Zona 5. Come per le addizioni, scambi gli ad-



VIALE ORTLES

Il parco preso d'assalto, soprattutto da nomadi e stranieri. Nella foto una donna che accende un fien per oracolare i depositi d'immondizia. I residenti vivono barricati in casa.



denti ma il risultato non cambia. «Nel quartiere Boschetto e Ripamonti le aree verdi sono in balia di rom ed entrano i nomadi. Il loro manubrio sono depositi di immondizia e ausveicoli bruciat». conferma Alessandro Giacomazzi, consigliere della Lega nel Municipio 5. A quanto pare il i residenti, d'estate, preferiscono fare la serra in casa, piuttosto che lasciare le finestre aperte.

«I cittadini - aggiunge Giacomazzi - invece di chiedere la sistemazione di parchi e giardini, insistono per la loro riva sarà. Comparsa sac edendo in Viale Ortles, dove molti genitori chiedono che il parco giochi, adiacente al centro lannaci, venga tolto perché occupato sistemamente da chandelini. E nemmeno al parco di via Giamberti i genitori possono portare i bambini. I lunedì mattina sta noi che Anisa segnaliamo sistemamente i lampioni rotti e vetri a terra».

AVVISO A PAGAMENTO

Non aspettiamo il prossimo evento atmosferico intenso per accorgerci dello stato in cui versano strade, ponti, reti ferroviarie, edifici, spazi verdi e scuole.

Le risorse ci sono ma rimangono sui conti correnti dello Stato. La burocrazia è assillante. **Le norme sono incomprensibili** anche per le pubbliche amministrazioni che le devono applicare: **bloccano le opere, ma non l'illegalità**. Occorre agire subito!

Noi imprese dell'Ance chiediamo un **atto di volontà** e di coraggio da parte del nuovo Parlamento e del nuovo Governo, che ci auguriamo si firmi al più presto per mettere fine a tutto questo.

Occorre subito rimettere mano al **Codice appalti** e eliminare le **procedure farraginose**: ci vogliono troppi anni per aprire i cantieri necessari per il benessere e la sicurezza.

Per farlo serve subito un **decreto legge**, per consentire alle amministrazioni di far partire i lavori, e poi una **nuova riforma** dotata di un **regolamento attuativo** che restituisca la certezza del diritto.

Le imprese dell'Ance sono pronte a fare la propria parte.

Segui le nostre iniziative su www.sbloccacantieri.it

ANCE ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI



Costruttivi per professione

PAESE DA CODICE ROSSO.

Tutto bloccato: infrastrutture al collasso, manutenzioni assenti, opere incomplete, cantieri che non partono.

Su un convoglio Genova-Milano

Ragazza denuncia: «Molestata sul treno da uno sconosciuto»

Il racconto di una diciassettenne: palpeggiata vicino ai bagni. L'uomo in fuga, la Squadra mobile a caccia dell'aggressore

di SALVATORE GARZILLO

«Gli ho chiesto il cellulare in prestito per chiamare mia madre. Ho seguito vicino al bagno e lì mi ha palpeggiato». È il racconto di una ragazza di 17 anni che mercoledì pomeriggio ha denunciato di essere stata molestata sessualmente da uno sconosciuto a bordo di un treno che da Genova stava raggiungendo Milano. Secondo la sua versione, ancora tutta da accertare, la violenza è avvenuta quando il mezzo era in arrivo alla stazione Centrale. Le sue urla avrebbero messo in fuga l'aggressore, consentendole di scendere dal treno per chiedere aiuto ai primi agenti incontrati. Frano poliziotti della Polizia, che subito hanno cercato il sospetto sulla base della sua descrizione. Era già sparito ma le tante telecamere installate sui binari potrebbero aiutare a individuarlo.

Al caso lavorano gli uomini della Squadra mobile diretti da Lorenzo Bucossi, a loro

IL CASO

LA VICENDA
Mercoledì pomeriggio, una ragazza di 17 anni sarebbe stata molestata sessualmente da uno sconosciuto a bordo di un treno diretto a Milano. Ma le urla avrebbero messo in fuga l'aggressore

LE INDAGINI
Al caso stanno lavorando gli agenti della Squadra Mobile, che hanno il compito di verificare la versione della 17enne

il compito di verificare il racconto della 17enne che sembra soffrire di disturbi psichici ed è affidata a una comunità di Genova. Sarebbe partita proprio da lì (e da capire come abbia fatto a uscire dal centro senza autorizzazione), e salita su un treno diretto a Milano con l'intenzione di prendere una coincidenza per raggiungere la madre a Lugano. Per questo motivo avrebbe chiesto il cellulare allo sconosciuto pochi minuti prima di fermarsi in stazione Centrale. La sua richiesta d'ai-

uto è stata raccolta dal molestatore che forse ha approfittato della sua fragilità. La ragazza è riuscita a fornire una descrizione chiara ma gli investigatori mantengono il riserbo sull'evoluzione delle indagini. La sensazione che traspare, però, è che siano vicini a una cattura o quanto meno all'individuazione del sospetto anche attraverso l'utilizzo di intercettazioni.

Un episodio simile è avvenuto lo scorso febbraio sulla tratta Milano-Brescia, dove un 40enne senegalese ha molestato e tentato di stuprare una ragazza di 22 anni spingendola contro la porta del bagno del convoglio. L'arrivo alla stazione di Treviglio l'ha salvata, ha sfruttato un momento di distrazione ed è corsa via per chiedere aiuto. In quell'occasione l'aggressore non è riuscito a scappare, il personale di Trenord lo ha fermato mentre tentava di nascondersi nei vagoni e lo ha consegnato ai carabinieri di Chiar.

CROLLA IL TETTO DI UNA SCUOLA

Grandinata a Pavia Strade imbiancate e disagi



(g.s.p.a.) Cinque centimetri di grandine caduti nel giro di pochi minuti. Pavia oggi pomeriggio si è ritrovata imbiancata come dopo una nevicata invernale e con il tetto del Centro Servizi Formazione che ha ceduto, portando all'evacuazione di 150 studenti. La precipitazione, molto violenta, ha provocato numerosi danni. La centrale dei vigili del fuoco di Pavia è stata tempestate di chiamate. Allagate strade, sottopassi, garage, scantinati e tombini delle fognature. Il traffico è andato in tilt lungo la tangenziale e in altre strade cittadine e la stessa situazione si è registrata anche nei Comuni alla periferia del capoluogo.

PIAZZA XXIV MAGGIO

Incendio al McDonald's Nessun ferito

Molto fumo, molti clienti evacuati in tutta fretta, molti mezzi dei vigili del fuoco e traffico quasi bloccato oggi intorno all'ora di pranzo in piazza XXIV Maggio per un incendio che si è sviluppato nel sotterraneo del McDonald's. Nessuno però si è fatto male o è rimasto intossicato, ma le fiamme hanno spaventato anche gli automobilisti visto che il fumo, uscendo dalle grate, ha invaso anche la strada.

Sempre ieri, qualche ora prima, scena identica al McDonald's di Sordani, Comune in provincia di Milano. Anche in questo caso locale evacuato in via Garibaldi sono stati i clienti, pochi a quell'ora, a dare l'allarme, per un incendio partito dal locale caldaia sul tetto. Anche qui nessun ferito.

Sulle cause, i vigili del fuoco non si esprimono anche sul caso di Sordani mentre a Milano pare tutto sia dovuto a lavori di ristrutturazione in corso, pare che un operaio stesse tagliando una cisterna di gasolio in disuso e che le scintille siano entrate in contatto con il liquido infiammabile.

AVVISO A PAGAMENTO

PAESE DA CODICE ROSSO.

Tutto bloccato:
infrastrutture al collasso,
manutenzioni assenti,
opere incompiute,
cantieri che non partono.

Non aspettiamo il prossimo evento atmosferico intenso per accorgerci dello stato in cui versano strade, ponti, reti ferroviarie, edifici, spazi verdi e scuole.

Le risorse ci sono ma rimangono sui conti correnti dello Stato. La burocrazia è asfissiante. Le norme sono incomprensibili anche per le pubbliche amministrazioni che le devono applicare: bloccano le opere, ma non l'illegalità. Occorre agire subito!

Noi imprese dell'Ance chiediamo un atto di volontà e di coraggio da parte del nuovo Parlamento e del nuovo Governo, che ci auguriamo si formi al più presto, per mettere fine a tutto questo.

Occorre subito rimettere mano al Codice appalti e eliminare le procedure farraginose: ci vogliono troppi anni per aprire i cantieri necessari per il benessere e la sicurezza.

Per farlo serve subito un decreto legge, per consentire alle amministrazioni di far partire i lavori, e poi una nuova riforma dotata di un regolamento attuativo che restituisca la certezza del diritto.

Le imprese dell'Ance sono pronte a fare la propria parte.

Segui le nostre iniziative su
www.sblocacantieri.it

ANCE ASSOCIAZIONE NAZIONALE
COSTRUTTORI EDILI



Costruttivi per professione

ECONOMIA



A Castel Mella, il nuovo quartier generale del Gruppo Masserdotti



Il protagonista, Alberto Masserdotti

Il socio, Marcello Lamperti

Masserdotti il futuro del comunicare in formato 4.0

Inaugurata a Castel Mella la sede: 10mila metri quadri dove sono attivi nuovi impianti molto avanzati

L'operazione

Ermilio Bissolati
e bissolati@giornaledibrescia.it

CASTEL MELLA. Non erano semplicemente degli schizzi colorati. Si cominciò dai castelli e dalle decorazioni delle auto fatte a mano, poi si aggiunsero le grandi insegne commerciali e tutto ciò che riguarda l'interior design fino ad arrivare alle componenti scenografiche realizzate negli studi sempre con stampe giganti. Quella particolare vena artistica, insomma, si era trasformata in un lavoro. E nel frattempo il Gruppo Masserdotti è diventato una peculiare realtà bresciana che segue un lungo percorso di sviluppo, anche a livello internazionale, e che oggi comunque non nasconde mai i volti di chi è bresciana.

Tutto ebbe inizio nel 1987, da un'imitazione e dall'idea di Andrea Masserdotti che mamma firmava con un prestito di 19mila lire: racconta il figlio Alberto, sofferendo le emozioni legate a quel ricordo. Ora, il futuro dell'azienda è nelle sue mani. L'uscita di questa responsabilità e di

mostrandosi nel tempo un prezioso inserimento nel business di famiglia, pochi anni fa Alberto ha ampliato il raggio d'azione del Gruppo Masserdotti con una decisione: «Digital signage» attività sempre nell'ambito della comunicazione visiva, ma attraverso l'utilizzo di tecnologie digitali (touch, monitor, in software di proprietà e viceversa).

Il progetto. La Domino Sistemi controllata dalla Masserdotti in partnership con il colosso Samsung Electronics, attraverso il canale su line dominodisplay.com - con risultati più che soddisfacenti, seppur stata costituita nel 2011. Basti pensare che se il bilancio 2017 del gruppo bresciano (40 dipendenti su tre turni di lavoro) riperta un milione ricavi di 9 milioni (+67% negli ultimi trentasei mesi), che un terzo di questi ricavi provengono appunto dall'attività della Domino Sistemi.

«L'avvento della tecnologia multimediale sta portando a un'evoluzione della comunicazione out of home e sul punto vendita», spiega Alberto. «Da qui nasce la nostra nuova divisione dedita-

ta ai sistemi multisensoriali e alla messa a punto del nostro software Palimpsesto già utilizzati da importanti realtà come Pam o Cois». Gestiti peraltro in remoto dalla Masserdotti.

A quanto hanno investito in via polifonica di aver costruito il nuovo quartier generale del gruppo tena, a Castel Mella, è stato inaugurato il nuovo stabilimento da 10 mila metri quadrati al progetto è dell'architetto Giovanni Panerotti ed è valso un investimento di 3 milioni di euro. Il risultato non è caso: papà Andrea e figlio sono stati trasferite le attività un tempo svolte nella storica sede di via Dotti a Brescia. Non solo: a Castel Mella sono stati installati anche impianti di nuova generazione (due freese 7000 due stampanti digitali industriali Durst e una Hp Laser da tre metri), e si ampliano il potenziale tecnologico produttivo della Masserdotti. «Scelte mirate». La spiegazione: «Improvvisi» ora «da un lato a sviluppare un processo sempre più orientato agli attuali standard dell'industria 4.0, dall'altro a elevare ulteriormente i livelli qualitativi e garantiti, focalizzando ancora di più sulla produzione interna».

I cambiamenti. Il traguardo dei primi 50 anni di attività della Masserdotti, inoltre, è concesso con un'altra novità: «L'ingresso di un nuovo membro nella compagine sociale» ha svelato Alberto. Si tratta di Marcello Lamperti, general manager della Masserdotti e socio al 5% //

Siderweb ora lancia Innova, la fiera dell'acciaio di domani

A Brixia Forum

BRESCIA. Si terrà a Brixia Forum il 20, 21 e 22 settembre 2018 la prima edizione di Innova, la convention dell'innovazione per il comparto siderurgico che intende offrire alla fiera nazionale dell'acciaio un'occasione di scoperta, confronto e approfondimento dei temi e delle tecnologie chiave del futuro. L'evento è organizzato da Mactra Steel Conference e Lchibit ion dedicata alla fiera dell'acciaio che si terrà a maggio 2019 a Licanilaurum Riva. Anima di entrambi è Siderweb. La community dell'acciaio

Digitalizzazione, industria 4.0, additive manufacturing e stampa 3D in metallo, pannelloripartire online per la vendita e la distribuzione, formazione, finanza, nuovi materiali e sostenibilità sono tra i temi che verranno dibattuti nel corso di Innova. A Brixia Forum la fiera dell'acciaio sarà il punto di incontro, per toccare con mano quanto innovativo e smart stanno elaborando per il futuro della siderurgia.

Innova. Dove la "A" dell'acciaio, uno è essere un momento di incontro tra innovazione e il nostro settore, quello dell'acciaio. Lo stiamo occupando molto di innovazione di

processo e di prodotto, ma poco di ciò che potrebbe essere "disruptive", di ciò che cambierà alla radice il nostro modo di fare business», dichiara Emanuele Morandi, AD di Made in Steel e presidente di Siderweb. «Abbiamo voluto Innova perché a noi di Siderweb piace stare sulla frontiera dell'innovazione. Ci sono start up piene di energie, idee, novità, poche però con una mentalità sul mondo manifatturiero. Sarà impossibile creare una nuova Silicon Valley a Brescia o in Italia, è invece importante far incontrare queste idee con la struttura manifatturiera siderurgica, per sostenerla nel percorso di innovazione». Un'avanzata iniziativa che si è aperta con il workshop Innova, cui sono stati invitati i partecipanti agli «5 ad Generali dell'acciaio», progetto al centro del contenuto di Made in Steel 2017 e tutti coloro che, provenendo da settori diversi da quello strettamente siderurgico sono portatori di competenze e visioni per la fiera dell'acciaio //



Bailo confermato al vertice della Uil

BRESCIA. Senza alcun colpo di scena, Mario Bailo è stato confermato alla guida della Uil di Brescia. Con questo verdetto, ieri si è chiuso il congresso del sindacato dedicato con il rinnovo anche della segreteria, che vede ora tra i suoi componenti, oltre ovviamente a Bailo, anche Raffaele Merigo, Gianmarino Amadio, Santo Bolognesi, Maria Emma, Antonio Sesto (tesoriere) e Roberto Mastrelli.

AVVISO A PAGAMENTO

PAESE DA CODICE ROSSO.

Tutto bloccato: infrastrutture al collasso, manutenzioni assenti, opere incomplete, cantieri che non partono.

Segui le nostre iniziative su www.sbloccacantieri.it

Non aspettiamo il prossimo evento atmosferico inteso per accorgersi dello stato in cui versano strade, ponti, reti ferroviarie, edifici, spazi verdi e scuole.

Le risorse ci sono ma rimangono sul conto corrente dello Stato. La burocrazia è asfissiante. Le norme sono incomprensibili anche per le pubbliche amministrazioni che le devono applicare. Bloccano le opere, ma non l'illegalità. Occorre agire subito!

Nei imprese dell'Ance chiediamo un atto di volontà e di coraggio da parte del nuovo Parlamento e del nuovo Governo, che ci auguriamo si formi al più presto per mettere fine a tutto questo.

Occorre subito rimettere mano al Codice appalti e eliminare le procedure farraginose: ci vogliono troppi anni per aprire i cantieri necessari per il benessere e la sicurezza.

Per farlo serve subito un decreto legge, per consentire alle amministrazioni di far partire i lavori, e poi una nuova riforma dotata di un regolamento attuativo che restituisca la certezza del diritto.

Le imprese dell'Ance sono pronte a fare la propria parte.

Costruttori per professione

GIOVEDÌ 12 APRILE 2018 IL GIORNO

CRONACHE 13

L'EMERGENZA

Profughi, il prefetto sferza i sindaci

Vertice a Palazzo Diotti: Lamorgese torna a chiedere più collaborazione

di MASSIMILIANO MINGOIA
e NICOLA PALMA

MILANO -

L'ENNESIMO RICHIAMO alla responsabilità è arrivato ieri mattina. Un richiamo molto energico, stando a quanto filtra da Palazzo Diotti, per ribadire ancora una volta ai presenti - e a coloro che rappresentavano - che sull'accoglienza dei profughi non ci si può voltare dall'altra parte e che l'onere dell'aiuto ai disperati in fuga da guerre e miseria non può ricadere solo su alcuni «volonterosi»; per di più in un periodo in cui il quasi azzeramento degli sbarchi ha ridotto drasticamente il numero dei nuovi arrivati e di conseguenza gli impegni in carico a ciascuno degli attori in campo.

IN SOSTANZA, la sintesi del ragionamento che il prefetto Luciana Lamorgese ha fatto ai sindaci della Città metropolitana convocati in corso Monforte per il tavolo di monitoraggio sul Protocollo per l'accoglienza diffusa siglato nel maggio 2017 da 76 Comuni (poi saliti a 87 nei giorni successivi): presenti i primi cittadini di Cimisello Balsamo, Inveruno, Pioltello, Robecco sul Naviglio, Rho, Rozzano e San Donato Mila-



nese, ognuno per le rispettive zone omogenee; per il Comune c'era l'assessore alle Politiche sociali Pierfrancesco Majorino, che più volte insieme al sindaco Giuseppe Sala ha chiesto alle altre amministrazioni di fare la loro parte sul fronte migranti e di non lascia-

re da sola Milano. «Condivido lo sforzo del prefetto di utilizzare costruttivamente questi mesi - fa sapere Majorino -. Come città abbiamo dato tanto e vogliamo insistere, ma serve maggiore protagonismo di tutti». Su posizione opposte, com'è dall'inizio dell'emer-

genza, il sindaco di Opera Ettore Fusco: «Questi sette sindaci non rappresentano assolutamente alcun collega - afferma l'esponente della Lega -. Non voglio più saperne di chi fa affari con i profughi negli alberghi e in comunità, mentre gli italiani vivono in macchina». Nelle prossime settimane, si capirà se le parole del prefetto avranno sortito effetto oppure no. Intanto, entra nel vivo l'appalto per la gestione dell'ex Cie di via Corelli per il periodo 1° febbra-

PIERFRANCESCO MAJORINO

Condivido lo sforzo del prefetto: come città abbiamo dato tanto ma serve maggiore protagonismo da tutti

io-31 dicembre 2018: sono rimasti in corsa solo cinque contendenti (Xenia, Tre Fontane, Fratelli di San Francesco, Engel e Azione Sociale), mentre sono stati esclusi in fase preliminare sia gli attuali gestori Gepssa-Acurarinto che Progetto Arca.

IN CORSO MONFORTE

IERI MATTINA SI È TENUTA LA RIUNIONE PERIODICA SULL'APPLICAZIONE DELL'ACCOGLIENZA DIFFUSA CON SETTE SINDACI DELLA CITTÀ METROPOLITANA

in breve

Stilista impiccata
Al taglio dei consulenti microfratture al collo

Piazza Napoli

■ Sono emerse microfratture al collo: ora si dovrà capire se siano compatibili con il suicidio o se potrebbero essere riconducibili a un omicidio. È quanto risulta dalla Tac sulla salma di Carlotta Benusiglio, la stilista di 37 anni trovata impiccata con una sciarpa a un albero nel maggio 2016 in piazza Napoli a Milano.

Corruzione nella sanità
Trasferito a Cremona il processo a Formigoni

Tribunale

■ Passa da Milano a Cremona per competenza territoriale il procedimento con al centro le accuse di corruzione e turbativa d'asta sul cosiddetto caso Guarischi che vede indagato l'ex governatore lombardo ed ex senatore Roberto Formigoni. Lo ha deciso il Tribunale milanese accogliendo la richiesta della difesa dell'ex presidente della Regione.

PAESE DA CODICE ROSSO.

**Tutto bloccato:
infrastrutture al collasso,
manutenzioni assenti,
opere incompiute,
cantieri che non partono.**

Non aspettiamo il prossimo evento atmosferico intenso per accorgerci dello stato in cui versano strade, ponti, reti ferroviarie, edifici, spazi verdi e scuole.

Le risorse ci sono ma rimangono sui conti correnti dello Stato. La burocrazia è assillante. Le norme sono incomprensibili anche per le pubbliche amministrazioni che le devono applicare: **bloccano le opere, ma non l'illegalità.** Occorre agire subito!

Noi imprese dell'Ance chiediamo un atto di volontà e di coraggio da parte del nuovo Parlamento e del nuovo Governo, che ci auguriamo si formi al più presto, per mettere fine a tutto questo.

Occorre subito rimettere mano al Codice appalti e eliminare le procedure farraginose: ci vogliono troppi anni per aprire i cantieri necessari per il benessere e la sicurezza.

Per farlo serve subito un decreto legge, per consentire alle amministrazioni di far partire i lavori, e poi una nuova riforma dotata di un regolamento attuativo che restituisca la certezza del diritto.

Le imprese dell'Ance sono pronte a fare la propria parte.

Segui le nostre iniziative su
www.sbloccacantieri.it

ANCE ASSOCIAZIONE NAZIONALE
COSTRUTTORI EDILI



Costruttivi per professione

AFFARI DI CASA

GIOVEDÌ 12 APRILE 2018 | IL CITTADINO DI MONZA E BRIANZA

Edilizia libera

APPROVATO IL DECRETO CON IL GLOSSARIO DEGLI INTERVENTI

A CURA DI SPM MONZA BRIANZA

È stato pubblicato nelle scorse settimane il nuovo "Glossario dell'edilizia libera" predisposto dal Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, in accordo con il Ministero per la semplificazione e la pubblica amministrazione. Una vera rivoluzione per chi progetta lavori di ristrutturazione e miglioria della casa. Il testo del documento, che è in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, riporta un elenco di cinquantotto interventi che potranno essere portati a termine senza dover più necessariamente presentare una comunicazione al Comune né progetti tecnici. Una liberalizzazione che consentirà di poter accedere a una serie di interventi di

miglioria degli edifici molto più agevolmente e rapidamente. Rientrano nell'elenco dei lavori tutti quelli che riguardano le aree interne e che non incidono sulla pianta catastale degli appartamenti. Dunque non la più comunemente ufficiale di inizio lavori in Comune per interventi di rifacimento dei bagni o degli impianti ma anche per la realizzazione di controsoffitti o la sostituzione delle inferiate. Meno costi e meno stress per i proprietari di casa, quando daranno il via ai lavori.

Ecco allora nello specifico cosa è inserito nel nuovo Glossario. Uno dei capitoli di spesa più richiesti è quello che riguarda l'installazione di impianti per il risparmio energetico: dalla posa dei pannelli solari al fotovoltaico (purché l'edificio si trovi fuori dal centro storico) dall'impianto per le pompe di calore alla realizzazione di cernigli sul tetto necessario per le nuove caldaie. Rientrano in questo settore anche i lavori per il rifacimento del manto di copertura degli edifici con l'inserto di strati isolanti come il cappotto termico.

Meno costi e meno stress per i proprietari di casa, quando daranno il via ai lavori.



Anche la posa dei pannelli solari rientra nell'elenco delle opere a "Edilizia Libera"

Nessuna richiesta di avvio dei lavori anche per chi vuole sostituirsi infissi in formato parapetto migliore. Stesse agevolazioni anche per gli interventi finalizzati all'abbattimento delle barriere architettoniche purché siano realizzate all'interno degli edifici, senza modificare in alcun modo le strutture portanti dello stabile. Quindi la possibilità di realizzare ascensori senza dover

pagare più oneri di costruzione o permessi.

Il provvedimento approvato riguarda anche le aree esterne. Il nuovo Glossario dell'edilizia libera permetterà agli abitanti dei giardini di rinnovare e abbellire i loro spazi verdi. Si potranno installare tende e gazebo, purché mobili e non ancorati permanentemente a suolo, ma prevedere anche

alla realizzazione di barbecue in muratura e costigli per rendere ancora più pratici e funzionali i giardini. Il Glossario prevede anche interventi a favore degli amici animali e degli sportivi. Si potranno quindi realizzare senza problemi e impedimenti i cuccioli e voliere ma anche stalli per le biciclette da installare anche nei giardini condominiali.

AVVISO A PAGAMENTO

PAESE DA CODICE ROSSO.

Tutto bloccato: infrastrutture al collasso, manutenzioni assenti, opere incompiute, cantieri che non partono.

Non aspettiamo il prossimo evento atmosferico intenso per accorgerci dello stato in cui versano strade, ponti, reti ferroviarie, edifici, spazi verdi e scuole.

Le risorse ci sono ma rimangono sui conti correnti dello Stato. La burocrazia è asfissiante. Le norme sono incomprensibili anche per le pubbliche amministrazioni che le devono applicare: **bloccano le opere, ma non l'legalità.** Occorre agire subito!

Noi imprese dell'Ance chiediamo un **atto di volontà** e di coraggio da parte del nuovo Parlamento e del nuovo Governo, che ci auguriamo si formi al più presto, per mettere fine a tutto questo.

Occorre subito rimettere mano al **Codice appalti** e eliminare le **procedure farraginose**: ci vogliono troppi anni per aprire i cantieri necessari per il benessere e la sicurezza.

Per farlo serve subito un **decreto legge**, per consentire alle amministrazioni di far partire i lavori, e poi una **nuova riforma** dotata di un **regolamento attuativo** che restituisca la certezza del diritto.

Le imprese dell'Ance sono pronte a fare la propria parte.

Segui le nostre iniziative su www.sbloccacantieri.it

ANCE ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI



Costruttivi per professione

BRESCIAOGGI
 Giovedì 12 Aprile 2018

Economia 31

IL CONGRESSO. Oggi le conclusioni: il leader in pole per la conferma

Uil, Bailo rilancia per un sindacato senza «confini»

«Siamo sostenitori di un modello sempre più europeo, con diritti, doveri e regole uguali per tutti»
 Focillo: «Brescia resti eccellente»

Jacopo Manessi

«Siamo sostenitori di un sindacato sempre più europeo, con diritti, doveri e regole universali». È una delle tante linee guida tracciate da Mario Bailo, segretario generale della Uil di Brescia (che conta circa 23 mila iscritti), nella relazione in apertura del XVII congresso territoriale all'Hotel Park Ca' Nôa di Brescia. I lavori proseguiranno oggi dalle 9:30, con l'intervento dei delegati, di Danilo Margaritella (leader della Uil Lombardia), le elezioni di tesoriere, segreteria e segretario generale: Bailo è in pole per la conferma al vertice per il prossimo quadriennio.

«Il FILO conduttore della nostra iniziativa di questi anni è stato il contrasto alle disuguaglianze - aggiunge Bailo -. In tema di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro non possia-

mo che rilevare un incontestabile dato di fatto: purtroppo in numeri e dati, il ristretto e indigno riciclarlo che lavoratori e lavoratori, quindi famiglie, non sono state mai ritenute, dalle istituzioni e da molti imprenditori, come un vero investimento per tutelare i propri dipendenti. Io direi, iniziamo a chiamarli collaboratori».

Tra i tanti temi toccati nella relazione anche la condizione dei giovani, con età tra i 16 e i 24 anni, ma anche degli ultracinquantenni che, nella crisi, hanno perso il loro posto di lavoro. «E poi i pensionati con il blocco delle perequazioni sugli assegni - continua il segretario generale -, senza dimenticare la riduzione dei servizi essenziali, in un Paese esposto a un debito pubblico con il quale tutti i Governi devono misurarsi. Proprio sul piano dei conti pubblici si osserva la difficoltà a ridurre il covitato per

eccellenza, vale a dire lo stesso debito pubblico».

SULLA RIPRESA dell'occupazione, Bailo ricorda come «sarebbe stato forse più opportuno alleggerire concretamente la pressione fiscale alle aziende e investire nella formazione in funzione delle nuove competenze sociali, riformando gli ammortizzatori sociali». Altra posizione netta riguarda la legge Fornero in tema di pensioni. «Per il movimento sindacale - evidenzia Bailo -, mai più un altro sacrificio come questo. Un compito importante spetta anche al sistema bancario, che necessita «di ritrovare, dopo i rischi di sostenibilità in parte tamponati, la vocazione a incoraggiare il rischio d'impresa e a venire incontro alle esigenze delle famiglie».

Con un'ultima riflessione concentrata sull'importanza di combattere l'evasione e l'elusione fiscale, considerate a pieno titolo il cancro dell'Italia. Riguardo ai rapporti con le altre sigle confederali, Mario Bailo ricorda le azioni messe in campo e torna a sottolineare che «anche a Brescia il sindacato può e deve essere unito».

A chiusura della giornata



Il tavolo di presidenza nella prima giornata del congresso della Uil



Stretta di mano tra il leader Antonio Focillo e Mario Bailo



Tra gli ospiti Douglas Sivieri e Giuseppe Pasini e il sindaco Del Bono

l'intervento del segretario nazionale Uil, Antonio Focillo. «Brescia rappresenta la nostra seconda struttura sindacale in Lombardia - sottolinea Focillo -; per questo dobbiamo continuare a mantenere i suoi caratteri di eccellenza, penso in particolare alla sanità. In generale, nel Paese abbiamo un problema di infrastrutture, cosa di cui il si-

stema produttivo ha bisogno. Sulle questioni che riguardano prettamente le relazioni sindacali abbiamo invece fatto un ottimo accordo recente con Confindustria, con la Cgil e alla Cisl, che ci suggerisce ottimismo e pone le fondamenta per regole certe e modelli che guardano al futuro».

Gli interventi

Del Bono: «Investiamo»
Pasini e Sivieri: «Formiamo i giovani per le imprese»

La prima giornata del congresso della Uil di Brescia è l'occasione, per il sindacato, di riflettere su alcuni temi di lavoro, economici e sociali con il ricco parlarne di ospiti intervenuti al termine della relazione del segretario Mario Bailo. Iniziano dal sindaco di Brescia, Emilio Del Bono: «Devo esordire ringraziando chi il sindacato non credo che il Paese possa stare insieme senza corpi intermedi - riflette il primo cittadino - Dobbiamo ragionare in un mondo dove la competitività è sempre più tra sistemi territoriali, piuttosto che tra nazioni. E le diverse velocità regionali danno anche la loro sfida. Lo sforzo per ridurre il rapporto tra deficit e Prodotto interno lordo si è concentrato sulla razionalizzazione delle spese degli enti locali. Bassa bresciana e Valtellina si spacciano per chi mancano le infrastrutture. Serve investire, anche sull'ambiente che non è un costo, ma un'opportunità».

La disoccupazione, inferiore alle rilevazioni precedenti, che si può ridurre ancora iniziando da quella giovanile. Come mai tanti giovani non trovano un impiego e le aziende chiedono professionalità che Brescia non è in grado di offrire? - ha chiesto -. E perché il mondo del lavoro e della scuola non si sono parlati per troppo tempo? Una linea seguita anche da Douglas Sivieri, presidente di Apindustria: «Le opportunità sono, ma bisogna studiare - analizza -. Non dobbiamo giustificare i nostri ragazzi, dobbiamo formarli. Devono essere appetibili al mondo del lavoro, anche quando hanno poca voglia di lavoro, cosa che per troppo capita spesso. La rivoluzione della nostra epoca è che gli interessi di capitale e forza lavoro si stanno fendendo, mentre hanno sempre avuto interessi diversi».

DOPO I SALUTI di Ance e Bozzi (Cisl) e di Bruno Saviano (Insi) - gli interventi di Silvia Spina e Alberto Piana - segretari generali di Cgil e Cisl di Brescia - che hanno insistito, rispettivamente, sull'importanza «di democrazia, partecipazione e posto dei lavoratori» e «sul lavoro come patrimonio comune, ma anche sulla necessità di cambiare il paradigma dell'azione quotidiana per superare i vecchi schemi con le imprese».

LE PRIORITÀ puntano tutte sul lavoro per Giuseppe Pasini, leader dell'Associazione industriali bresciana: «Il lavoro dà dignità a una persona e la possibilità di sentirsi utile all'interno della società» - riflette Pasini - «Brescia mostra un'economia che va bene: ha numeri migliori della media nazionale. Eppure c'è ancora un

AVVISO A PAGAMENTO

Non aspettiamo il prossimo evento atmosferico intenso per accorgerci dello stato in cui versano strade, ponti, reti ferroviarie, edifici, spazi verdi e scuole.

Le risorse ci sono ma rimangono sui conti correnti dello Stato. La burocrazia è assillante. Le norme sono incomprensibili anche per le pubbliche amministrazioni che le devono applicare: bloccano le opere, ma non l'illegalità. Occorre agire subito!

Noi imprese dell'Ance chiediamo un atto di volontà e di coraggio da parte del nuovo Parlamento e del nuovo Governo, che ci auguriamo si formi al più presto, per mettere fine a tutto questo.

Occorre subito rimettere mano al Codice appalti e eliminare le procedure farraginose: ci vogliono troppi anni per aprire i cantieri necessari per il benessere e la sicurezza.

Per farlo serve subito un decreto legge, per consentire alle amministrazioni di far partire i lavori, e poi una nuova riforma dotata di un regolamento attuativo che restituisca la certezza del diritto.

Le imprese dell'Ance sono pronte a fare la propria parte.

Segui le nostre iniziative su www.sbloccantieri.it



ANCI
 Associazione Nazionale Cantieri

ANCE

BRESCIA

Costruttivi per professione

VENETO

VIII

Padova

G Venerdì 13 Aprile 2018
www.gazzettino.it



LA DECISIONE Lo sciopero è stato annunciato ieri dai sindacati. A quello di martedì scorso ha aderito circa il 30% degli autisti

Continua il braccio di ferro: il 28 sciopero degli autisti

► Il personale di Busitalia critica l'assetto delle linee e l'organizzazione dei turni

► Braccia incrociate per un giorno intero I sindacati: «Ora misure più drastiche»

LA PROTESTA

PADOVA Ancora uno sciopero dei mezzi pubblici. Dopo aver incrociato le braccia martedì scorso, gli autisti di Busitalia Veneto tornano sul piede di guerra. I sindacati Sls, Adl Cobas, Sgb e Sul hanno infatti organizzato uno sciopero di 24 ore per sabato 28 aprile. «L'astensione dal lavoro è stata indetta per protestare contro l'attuale organizzazione dei turni degli autisti e contro l'assetto delle nuove linee», ha spiegato ieri Viktori rosa di Sls che poi ha aggiunto: «Lo sciopero dell'11no giorno non è stato sufficiente per convincere l'azienda a cambiare passo. Di conseguenza ci vediamo costretti ad adottare misure di protesta più drastiche».

Effettivamente, l'astensione dal lavoro di martedì scorso ha avuto conseguenze piuttosto limitate. A incrociare le braccia,

infatti, sono stati circa il 30% degli autisti. Una quarantina di lavoratori in tutto. Nonostante questo per tutto il mattino la biglietteria in piazzale stazione è rimasta chiusa. Non sono mancate neppure le corse dei bus sebbene. Ora, però, i sindacati di base puntano al salto di qualità.

I DISAGI

Fate salire le fasce protette, infatti, è del tutto evidente che uno sciopero di 24 ore determinerà inevitabilmente disagi soprattutto per gli studenti e per chi deve lavorare anche il sabato. Il braccio di ferro tra Busitalia e i sindacati di base non sembra dunque registrare battute d'arresto. A fine marzo per esempio, Adl Cobas è andata all'attacco dell'azienda che gestisce il trasporto pubblico in città e provincia sui prezzi di produzione. Alcuni autisti, infatti, nonostante l'accordo rag-

Le limitazioni



No kat: oggi ultimo giorno con i divieti

Cala il sipario sullo stop alle auto non catalizzate. Oggi è l'ultimo giorno di blocco per le no kat. Era scattato il 6 novembre e quest'anno le limitazioni sono state estese anche agli Euro 3 diesel. Lo stop alle no kat fino a questa sera alle 18 sarà in vigore a Padova e nei tanti Comuni della cintura che hanno aderito all'iniziativa. (Al.Rod.)

giunto tra l'azienda e i sindacati confederali non hanno avuto nelle buste paga di marzo l'entolamento atteso. «Il motivo è presto detto», ha spiegato Stefano Pieretti: «L'accordo raggiunto con i confederali, al suo interno prevede una clausola che azzeri il premio nel caso in cui la lavoratore abbia accumulato più di 28 giorni di assenza in un anno». «Al momento della sottoscrizione dell'intesa», ha ricordato la dose il sindacato di base, «avviamo messo in guardia sui rischi legati a questa clausola. Di fatto, ammalarsi diventa una colpa da sanzionare economicamente. Ora i rischi sono venuti al pettine. Come se questo non bastasse», ha detto ancora Pieretti - l'azienda si è anche sbrigata a calcolare l'ammontare dei premi e ora sta chiedendo ai lavoratori di restituire una parte di quanto percepito».

Alberto Rodighiero

Comitati contro il progetto-tram: domani il presidio

► La manifestazione partirà alle 11.30 da Voltabarozzo

LA PROTESTA

PADOVA Partirà domani alle 11.30 dalla piazzetta di Voltabarozzo per poi arrivare all'incrocio con Sant'Orsola davanti all'ufficio postale e tutto pronto per la manifestazione organizzata dal Comitato No Tram di Voltabarozzo alla quale ha aderito il Comitato «No Tram» di via Facciolati. Sono infatti anche consiglieri comunali ed altri esponenti politici di diversi schieramenti. Un'iniziativa decisa per protestare «contro il mancato coinvolgimento di cittadini e commercianti da parte dell'amministrazione nel progetto della linea del tram Sls-3».

«Il vero percorso del tram è sconosciuto, la viabilità viene cambiata senza informare chi vive e lavora a Voltabarozzo e a Padova», dice Liliana Gori, portavoce del No Rotarie Voltabarozzo. A testimoniare il nostro impegno contro l'adozione dell'insediato tram su rotaia e dei cantieri invasi e insistenti cantieri saranno presenti anche esponenti politici che hanno aderito in maniera trasversale che hanno compreso l'unità e l'anti-economicità di un'opera della quale ancora non è nota l'ipotesi».

Il comitato non si dice contrario al tram ma alla rotaia e propone in alternativa la mobilità elettrica che funziona con eccellenza in altri Comuni con una portata di passeggeri superiore a quella prevista per il Sls-3.

«Invitiamo i cittadini a partecipare alla manifestazione per manifestare contrarietà anche alla colata di cemento che si abiterà sul Parco Iris in caso fosse scelto quel percorso. Vogliamo un mezzo di trasporto pubblico idoneo all'ambiente, sostenibile e soprattutto con vincolato. Se verrà realizzata la Sls-3, la città pagherà nei decenni forti ripercussioni negative per gli esercizi commer-

ciali sul tragitto e non solo. Il tram sulla tratta Stazione Voltabarozzo, inoltre, non raggiungerà direttamente il centro storico e non circolerà le linee di autobus oggi in funzione».

«Abbiamo aderito», afferma Francesco Nicoletti, portavoce Comitato No Tram, «che raccoglie residenti e commercianti di via Facciolati e limitrofe perché non è emersibile che dopo sei mesi di richieste circa altri a committenti non abbia ancora ricevuto risposte dall'amministrazione e non ci sia stato nessun coinvolgimento anche nei cambi di viabilità calati dall'alto. Il passaggio del Sls-3 porterà alla cementificazione del commercio in zona e forti disagi cittadini con cantieri dai tempi incerti. Noi puntiamo su una mobilità elettrica e studiamo il modello di Torino, dove un bus ha 300 km di autonomia, e Jungo 12 metri, porta 77 passeggeri ed è molto silenzioso».

Luisa Vorblato

È STATO ORGANIZZATO DAL COMITATO

«NO ROTARIE», LILIANA GORI ATTACCA: «NESSUNO HA PENSATO DI COINVOLGERCI»



COMITATI L'11na manifestazione sul ponte Voltabarozzo

PAESE DA CODICE ROSSO.

Tutto bloccato: infrastrutture al collasso, manutenzioni assenti, opere incompiute, cantieri che non partono.

Segui le nostre iniziative su www.sblocacantieri.it

Non aspettiamo il prossimo evento atmosferico inteso per accerparci dello stato in cui versano strade, ponti, ferrovie, edifici, spazi verdi e scuole.

Le ricerche ci sono ma rimangono sui conti correnti dello Stato. Le burocrazie e assistenze. Le norme sono incomprensibili anche per le pubbliche amministrazioni che le devono applicare. **Bloccano la opera, ma non l'Inagabilità** (Occorre agire subito)

Nai imprese dell'Ance chiediamo un atto di volontà e di coraggio da parte del nuovo Parlamento e del nuovo Governo, che ci auguriamo si firmi al più presto, per mettere fine a tutto questo.

Occorre subito rimettere mano al Codice appalti e eliminare le procedure farraginose: ci vogliono troppi anni per aprire i cantieri necessari per il benessere e la sicurezza.

Per farlo serve subito un decreto legge, per consentire alle amministrazioni di far partire i lavori, e poi una nuova riforma dotata di un regolamento attuativo che restituisca la certezza del diritto.

Le imprese dell'Ance sono pronte a fare la propria parte.

ANCE

ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI

ANCE PADOVA

Costruttivi per professione

f

t

PATTEGGIA

Nascondeva la droga nello zainetto della figlia

Aveva nascosto mezzo chilo di cocaina nello zainetto della figlia, per questo un 50 enne di Lendinara, M. L. O., era stata arrestata dai carabinieri i primi di giugno del 2016. Ieri ha patteggiato due anni. Dunque niente condanna ma rito alternativo: una pena concordata tra pubblico ministero e difesa e validata dal giudice. La donna aveva nascosto la droga nello zainetto della figlia di 10 anni. Intorno alle 20, era un venerdì sera, si era messa alla guida di una Ford Focus, affidando alla minore, seduta sui sedili posteriori, lo stupefacente. Ha imboccato la Transpolesana in direzione di Badia Polesine, ma è stata fermata da una pattuglia dei carabinieri. I militari hanno immediatamente segnalato l'auto sospetta ai colleghi presenti con un posto di blocco all'altezza di San Bellino, ma la donna ha proseguito in direzione di Rovigo.

t. m.



L'uomo è stato trasportato in elisoccorso a Padova

INFORTUNIO SUL LAVORO

**Travolto da una lastra
Gravissimo operaio**

Un altro incidente sul lavoro, ieri pomeriggio alle 15,10 a Bagnolo di Po sulle rive del Canalbianco. Un operaio di 43 anni di Villanova del Ghebbo è in gravi condizioni. È stato portato prima in rianimazione a Rovigo poi, nel tardo pomeriggio, all'ospedale di Padova perché il quadro clinico era diventato ancora più critico. L'uomo, S. Z. le sue iniziali, stava smantellando una chiazza. È rimasto schiacciato dal cedimento di una lastra di ferro.

A causa delle gravi condizioni in cui versava, è stato elitrasmportato dal Suem 118 inizialmente all'ospedale di Rovigo e successivamente presso quello di Padova. Sul posto è intervenuto il personale dello Spisal (servizio di prevenzione, igiene e sicurezza negli ambienti di lavoro) dell'azienda sanitaria polesana Uls 5. Ma anche i carabinieri della compagnia di Castelmassa e della stazione di Castलगuigelmo. Il tema degli incidenti sul lavoro è di strettissima attualità. L'Istat (istituto nazionale di statistica) ha recentemente tracciato

**IL FERITO
Si tratta di un 43enne di Villanova del Ghebbo**

un bilancio dal quale emerge che le denunce di infortunio sul lavoro con esito mortale nel 2017 sono state 1.029 in Italia, 11 in più del 2016. Le denunce d'infortunio pervenute all'Inail (istituto nazionale assicurazione infortuni sull' lavoro)

nello stesso periodo sono state 635.433. La diminuzione di 1.379 casi rispetto allo stesso periodo del 2016 è dovuta esclusivamente al calo degli infortuni avvenuti in occasione di lavoro, mentre quelli nel tragitto tra casa e il luogo di lavoro e viceversa, hanno avuto un incremento. C'è molta differenza tra Nord e Centro-Sud. Tra gennaio e dicembre le denunce di infortunio sono aumentate al Nord-Est (1.171 casi in più) e al Nord-Ovest (1.133), mentre sono diminuite al Centro (-1.108 casi), al Sud (-1.435) e nelle Isole (-1.140). Gli aumenti più sensibili, sempre in valore assoluto, si sono registrati in Lombardia (+1.708 denunce) ed Emilia Romagna (+1.177), mentre le riduzioni maggiori sono quelle della Sicilia (-1.304) e della Puglia (-1.078). Nel 2017 l'aumento delle denunce di infortunio tra le lavoratrici è stato pari allo 0,1 per cento (121 casi in più), mentre il calo delle denunce tra i lavoratori è stato dello 0,4 per cento (-1.500 casi).

t. m.

L'incidente è avvenuto a Bagnolo

Ieri pomeriggio alle 15,10 a Bagnolo di Po sulle rive del Canalbianco. Un operaio di 43 anni di Villanova del Ghebbo è in gravi condizioni. È stato portato prima in rianimazione a Rovigo poi, nel tardo pomeriggio, all'ospedale di Padova.

AVVISO A PAGAMENTO

Non aspettiamo il prossimo evento atmosferico intenso per accorgerci dello stato in cui versano strade, ponti, reti ferroviarie, edifici, spazi verdi e scuole.

Le risorse ci sono ma rimangono sui conti correnti dello Stato. La burocrazia è assfissante. Le norme sono incomprensibili anche per le pubbliche amministrazioni che le devono applicare: bloccano le opere, ma non l'illegalità. Occorre agire subito!

Noi imprese dell'Ance chiediamo un atto di volontà e di coraggio da parte del nuovo Parlamento e del nuovo Governo, che ci auguriamo si formi al più presto, per mettere fine a tutto questo.

Occorre subito rimettere mano al Codice appalti e eliminare le procedure farraginose: ci vogliono troppi anni per aprire i cantieri necessari per il benessere e la sicurezza.

Per farlo serve subito un decreto legge, per consentire alle amministrazioni di far partire i lavori, e poi una nuova riforma dotata di un regolamento attuativo che restituisca la certezza del diritto.

Le imprese dell'Ance sono pronte a fare la propria parte.

Segui le nostre iniziative su www.sbloccacantieri.it

ANCE ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI



Costruttivi per professione

**PAESE
DA CODICE
ROSSO.**

Tutto bloccato:
infrastrutture al collasso,
manutenzioni assenti,
opere incompiute,
cantieri che non partono.

L'ARENA
Mercoledì 11 Aprile 2018

Cronaca 11

Verona capitale del vino

Anche quest'anno passerella di politici. E due protagonisti



Le esposizioni / L'119 MARKHUBER

LA NOVITÀ. La spettacolare archeologia industriale di viale del Lavoro viene riutilizzata circa 20 anni dopo la dismissione. Ed è soltanto l'inizio

Tornano in scena le gallerie mercatali

Si terrà sotto le volte dell'ex ortofrutta il Galà inaugurale di sabato sera. L'anno scorso era stato in Arena

Enrico Santì

All'interno dei fabbricati si sta lavorando febbrilmente per l'allestimento delle sale e dei tavoli che quest'anno faranno da cornice al gala di esordio del Vinitaly. L'anno scorso l'annunciatore, alla vigilia dell'apertura ufficiale dei padiglioni dedicati al vino, era stato fissato in Arena. Quest'anno la location sarà, a sorpresa, una delle gallerie dell'ex Mercato ortofrutta in fase di ristrutturazione, che Veronafiere aveva acquistata, a fine 2015, dal Comune di Verona.

Il Consiglio comunale aveva dato il via libera alla variante urbanistica sulle ex gallerie il 19 novembre 2015. Le due grandi strutture ad archi ellittici, che sorgono tra viale del Lavoro e viale dell'Agricoltura, di fronte all'ingresso della Fiera, con annesso terreno (in tutto circa 20 mila metri quadrati, oltre la metà dei quali coperti), erano state cedute per sette milioni di euro. La Fiera ne ricaverà spazi per convention, mostre, esposizioni di prodotti agroalimentari del territorio veronese e un parcheggio a raso da cinquecento posti auto.

Uno dei due grandi complessi di archeologia industriale, vincolati dalla Sovrintendenza, farà da cornice alla cena di gala, con circa quattrocento invitati, tra vip, autorità e produttori, che presiederà le manifestazioni dell'edizione numero 52 di Vinitaly che aprirà i battenti domenica. Dopo tale evento i lavori di ristrutturazione all'interno delle gallerie mercatali riprenderanno. Prima della cessione a Veronafiere i fabbricati dell'ex mercato erano adibiti a deposito di scenografie delle opere liriche in Arena e di carri del carnevale.

Con il recupero della stazione frigorifera costruita a fine Anni Venti e sorvegliata dalla splendida cupola, dove il prossimo anno aprirà Eataly, la ristrutturazione delle ex gallerie ad opera della Fiera rappresenta un altro tassello per far rivivere fabbricati che ospitavano storiche realtà industriali e produttive della città. Il Mercato ortofrutta, dal 2003 inascerito al Centro agroalimentare del Quadrante Europa, aprì in viale del Lavoro nel 1952. Prima si trovava in piazza Isola. All'epoca si trattava di una zona strategica dal punto di vista dei rapporti commerciali

con il resto d'Italia e l'Europa. Nelle vicinanze del Mercato ortofrutta c'erano infatti i Magazzini generali, sul cui terreno, fino al 1926, sorgeva il forte austriaco Clam, dal nome del conte c'era stato intitolato, demolito senza troppi riguardi per far posto allo sviluppo industriale della città. Il complesso era composto da magazzini per le merci estere e nazionali, magazzini da affittare a privati, celle frigorifere per le merci deperibili e da una fabbrica di ghiaccio. Nel '28 i Magazzini erano in piena attività e movimentavano merci per oltre 130 mila quintali.

Quelle di Verona era considerata la stazione frigorifera più grande d'Europa con 35 chilometri di serpentine frigorifere. Nel 1930, i Magazzini erano una struttura modello e uno dei migliori esempi di architettura industriale del tempo. La destinazione delle merci vedeva al primo posto la Germania. Ma qui affluivano anche, la frutta e le verdure dell'Italia centrale e meridionale diretti ai mercati dell'Europa centrale. Vicino alle celle frigorifere furono poi costruite le gallerie del Mercato ortofrutta. ■



L'interno della galleria dove verrà allestito il Galà che sabato sera aprirà il Vinitaly

PAESE DA CODICE ROSSO.

Tutto bloccato: infrastrutture al collasso, manutenzioni assenti, opere incompiute, cantieri che non partono.

Non aspettiamo il prossimo evento atmosferico intenso per accorgerci dello stato in cui versano strade, ponti, reti ferroviarie, edifici, spazi verdi e scuole.

Le risorse ci sono ma rimangono sui conti correnti dello Stato. La burocrazia è assfissante. Le norme sono incomprensibili anche per le pubbliche amministrazioni che le devono applicare: bloccano le opere, ma non l'illegalità. Occorre agire subito!

Noi imprese dell'Ance chiediamo un atto di volontà e di coraggio da parte del nuovo Parlamento e del nuovo Governo, che ci auguriamo si formi al più presto, per mettere fine a tutto questo.

Occorre subito rimettere mano al Codice appalti e eliminare le procedure farraginose: ci vogliono troppi anni per aprire i cantieri necessari per il benessere e la sicurezza.

Per farlo serve subito un decreto legge, per consentire alle amministrazioni di far partire i lavori, e poi una nuova riforma dotata di un regolamento attuativo che restituisca la certezza del diritto.

Le imprese dell'Ance sono pronte a fare la propria parte.

Segui le nostre iniziative su www.sbloccacantieri.it

ANCE ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI

ANCE VERONA



Costruttivi per professione

«Furti e scippi in aumento, più controlli»

Festa della polizia al Toniolo: nel conto del 2017 spiccano i 4 omicidi. In crescita anche violenze sessuali e lesioni dolose

di Carlo Mion

Aumentano le lesioni dolose, le violenze sessuali e i furti in generale, ma sono in diminuzione i tentati omicidi, i furti in abitazione, le rapine, oltre a truffe e frodi informatiche. Aumenta l'attività di contrasto in generale: sono aumentati gli arresti, le denunce ed il numero di persone controllate. «Questo è frutto anche di un controllo del territorio più intenso e più incisivo, oltre che delle attività di contrasto svolte dagli uffici investigativi», spiega il Questore Vito Danilo Gagliardi che, ieri al Teatro Toniolo ha fatto gli onori di casa per la cerimonia organizzata in occasione dei 166 anni, dalla fondazione della Polizia di Stato.

È stata l'occasione per leggere, attraverso i dati, l'evoluzione della criminalità a Venezia e provincia e per ricordare i successi. Dal primo marzo 2017 al primo marzo 2018 si sono verificati 271 casi di lesioni dolose (+23% rispetto all'anno precedente) e 23 violenze sessuali (+27%) i furti in genere, invece, sono stati 6.091 (+18%) mentre le rapine sono state in lieve calo: 145 (-6%), il numero di arresti è lievitato (262), così come quello delle denunce (2.401). A spiccare sono anche i quattro omicidi che hanno visto la Questura impegnata nelle indagini, nel 2016 non ce n'erano stati.



Il prefetto Carlo Buffi alla festa della polizia

Arrestati i responsabili di tre, mentre nel quarto l'assassino si è suicidato. I tentati omicidi invece sono più che dimezzati, portandosi da 9 a 4.

A segnare aumenti molto sensibili è l'attività di contrasto all'immigrazione clandestina: 31 accompagnamenti alla Frontiera, 160 ordini di allontanamento e 50 accompagnamenti

al Cpr (rispettivamente +23%, +78%, +85%). La polizia lo scorso anno è stata impegnata anche sul fronte terrorismo con una delle indagini, svolta in collaborazione con i carabinieri, più importanti svolte in Italia. L'operazione ha permesso di sponciare una cella jihadista che voleva organizzare un attentato a Riello. Spiega Gagliardi:

REATI E ATTIVITÀ DI CONTRASTO IN GENERALE

	01.01.2016 01.01.2017	01.01.2017 01.01.2018	VARIAZIONE %
Omicidi	0	4	---
Tentati omicidi	9	4	-55,6
Lesioni dolose	219	271	+23,7
Violenze sessuali	18	23	+27,8
Furti (Totali)	5.140	6.091	+18,5
Furti con strappo	49	71	+44,9
Furti con distruzione	1.540	2.242	+45,6
Furti in abitazione	979	947	-3,3
Furti autoveicolo	25	21	-16
Rapine	157	145	-6,4
Rapine in abitazione	13	6	-53,8
Rapine in banca	5	0	---
Rapine esercizi commerciali	33	35	+6,1
Rapine pubblica via	84	80	-4,8
Truffe e frodi informatiche	304	211	-30,6
Arresti	256	262	+2,3
Denunce in stato di libertà	2.295	2.401	+4,6
Persone controllate	17.300	17.838	+3,1
Veicoli controllati	5.638	5.343	-5,2
Controlli a persone sottoposte a misure alternative alla detenzione	2.336	3.990	+70,8

Fonte: Questura di Venezia

di: «Da fatto capire l'importanza delle investigazioni srischiando e nascoste, che si concludono in maniera indolore, portando davanti al magistrato personaggi pericolosissimi».

Da segnalare la consegna di una medaglia d'argento al valor civile a Stefano Lazzari che a Spinea ha salvato un aspirante suicida e di una di bronzo a Pan-

lo Citran che ha tratto in salvo un signore rimasto bloccato in un palazzo in fiamme. Ieri i sindacati di polizia Cisp, Consap e Sipi Cgil non hanno partecipato alla festa per protesta contro il Questore. «Le forze sindacali sono molteplici e la stragrande maggioranza condivide il mio pensiero. Ma c'è chi ovviamente non è d'accordo. Devo solo

dire che la festa della polizia non è la festa del questore, è la festa degli operatori e gli eroi di ogni giorno», ha risposto Gagliardi. Mentre Diego Brentani del Sialp ha detto: «La riorganizzazione è fondamentale per garantire più pattuglie sulla strada e cioè quello che chiedono i cittadini».

di Francesco Bortoluzzi

AVVISO A PAGAMENTO

PAESE DA CODICE ROSSO.

Tutto bloccato: infrastrutture al collasso, manutenzioni assenti, opere incompiute, cantieri che non partono.

Non aspettiamo il prossimo evento atmosferico intenso per accorgerci dello stato in cui versano strade, ponti, reti ferroviarie, edifici, spazi verdi e scuole.

Le risorse ci sono ma rimangono sui conti correnti dello Stato. La burocrazia è assfissante. Le norme sono incomprensibili anche per le pubbliche amministrazioni che le devono applicare: bloccano le opere, ma non l'illegalità. Occorre agire subito!

Noi imprese dell'Ance chiediamo un atto di volontà e di coraggio da parte del nuovo Parlamento e del nuovo Governo, che ci auguriamo si formi al più presto, per mettere fine a tutto questo.

Occorre subito rimettere mano al Codice appalti e eliminare le procedure farraginose: ci vogliono troppi anni per aprire i cantieri necessari per il benessere e la sicurezza.

Per farlo serve subito un decreto legge, per consentire alle amministrazioni di far partire i lavori, e poi una nuova riforma dotata di un regolamento attuativo che restituisca la certezza del diritto.

Le imprese dell'Ance sono pronte a fare la propria parte.

Segui le nostre iniziative su www.sbloccacantieri.it

ANCE

ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI



Costruttivi per professione

Venezia

G Mercoledì 11 Aprile 2018
www.gazzettino.it

Più di 50mila posti letto, Venezia come le città-vetrina

► Il gruppo 25 Aprile ha messo a confronto i dati con Corti, Rodi, Pafos e Dubrovnik

L'ASSEDIO DEL TURISMO

«UN'AZIA Causantissima. Sono i posti letto totali tra Venezia e le isole. Un dato abnorme il 61 per cento dei residenti, che accelera dovendo costruire un campionario. L'ultimo giorno da tempo e che invece continua ad aumentare. In questo tempo prima che la tendenza presso una città vetrina. Venezia non è solo un'isola località come dell'Adriatico e del Mediterraneo. Ormai le sono messe ben peggio. Venezia West, Dogana (Dubrovnik), Costa Lofos (Cipro) totalizzano 396mila residenti e 292mila posti letto per turista e circa 50 milioni di escursioni del giorno in ogni anno. Da dove arrivano queste cifre spaventose? Tra i residenti di que-

ste località, che si sono uniti in associazioni per difendere il loro diritto a vivere nel luogo in cui sono nati e cresciuti.

IL CONVEGNO

Queste cinque realtà più altre ancora che non hanno ancora fornito i dati si confrontano con la città-pioniera il Aula Magna dell'Ateneo Veneto (da le 11.00) su invito del Gruppo 25 Aprile. A tutte le località interessate dal turismo di massa e dalla crescita impetuosa delle affittanze brevi è stato inviato un questionario. E dai primi dati il qua-



L'INVASIONE Turisti in attesa dell'aprotto per Rialto e San Marco all'imbarcadere della stazione ferroviaria

dra che ne sono non è meno. Come per Venezia, la conversione delle case in famiglie ad alloggio turistico è stata una vera e propria esplosione: dei centri un po' ovunque.

TURISTI-COME RESIDENTI

Il rapporto tra posti letto turistici e i posti letto residenti è allarmante, nel senso che gli alloggi o le strutture turistiche stanno raggiungendo

un'ospitalità pari al momento di abitanti. A Venezia, con gli esclusivi, questo capita quasi ogni giorno, ma la notte c'è chi sta peggio. A Rodi i posti letto turistici sono già il 71 per cento del numero dei residenti a Dubrovnik il 71, a Corti il 62 per cento e a Pafos una delle capitali europee della sabbia il 71 per cento. Il suo mara, che se città sono quelle di cui esistono strutture spesso legate alla più antica di grandi navi.

IL CASO LIMITE

La città vecchia di Dubrovnik è ormai interamente convertita al turismo, come un parco a tema. Negli ultimi 9 anni, la popolazione residente è calata del 42,2 per cento mentre i posti letto a uso turistico sono raddoppiati passando da 10mila a 20mila. Questo a fronte di 42mila residenti nel comune, ma di soli 1.577 residenti entro le mura antiche. Nel 2009 erano 2mila 700. A Venezia il male si sono raggiunti i 50mila posti letto, che già preannunciano il numero dei residenti e la tendenza alla trasformazione turistica non solo non si è fermata, ma sta accelerando sempre di più con l'apertura di nuovi alberghi e la conversione, quasi giornaliera, degli appartamenti.

Michele Follini

La pressione turistica nel Mediterraneo orientale



NASCE UNA RETE DEI CITTADINI VENERDI POMERIGGIO SE NE PARLERÀ IN UN CONVEGNO ALL'ATENEO VENETO

AUMENTA LA PERCENTUALE DEGLI ALLOGGI RISPETTO AL NUMERO DEI RESIDENTI: ALLARME SPOPOLAMENTO

AVVISO A PAGAMENTO

PAESE DA CODICE ROSSO.

Tutto bloccato: infrastrutture al collasso, manutenzioni assenti, opere incompiute, cantieri che non partono.

Non aspettiamo il prossimo evento atmosferico intenso per accorgerci dello stato in cui versano strade, ponti, reti ferroviarie, edifici, spazi verdi e scuole.

Le risorse ci sono ma rimangono sui conti correnti dello Stato. La burocrazia è asfissiante. Le norme sono incomprensibili anche per le pubbliche amministrazioni che le devono applicare. **bloccano le opere, ma non l'illegalità.** Occorre agire subito!

Noi imprese dell'Ance chiediamo un **atto di volontà** e di coraggio da parte del nuovo Parlamento e del nuovo Governo, che ci auguriamo si formi al più presto, per mettere fine a tutto questo.

Occorre subito rimettere mano al **Codice appalti** e eliminare le **procedure farraginose**: ci vogliono treppi anni per aprire i cantieri necessari per il benessere e la sicurezza.

Per farlo serve subito un **decreto legge**, per consentire alle amministrazioni di far partire i lavori, e poi una **nuova riforma** dotata di un **regolamento attuativo** che restituisca la certezza del diritto.

Le imprese dell'Ance sono pronte a fare la propria parte.

Segui le nostre iniziative su www.sbloccantieri.it

ANCE ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI



Costruttivi per professione

LIGURIA

IL SECOLO XIX

genova

LUNEDÌ
16 APRILE 2018 21

POCHI GIORNI FA L'ALLARME DEL QUESTORE: «SERVE SFORZO ANTI-DEGRADO»

Aggredisce gli agenti, bloccato con lo spray al peperoncino

Arrestato durante un controllo antidroga nel centro storico

PABLO CALZERONI

AGGREDISCE a calci e pugni i poliziotti durante un controllo antidroga. Gli agenti lo immobilizzano, usando lo spray urticante, e lo arrestano. È successo l'altro ieri in centro storico, durante un servizio di prevenzione. L'episodio segue di pochi giorni l'appello del questore di Genova Sergio Bracco, che aveva dedicato parte del suo intervento proprio alla città vecchia: «Abbiamo concentrato da tempo la nostra attenzione sullo spaccio nei vicoli. Ma l'attività repressiva non basta, va accompagnata a un'azione sociale».

I fatti risalgono al pomeriggio di sabato. Nel centro storico era in corso un servizio di controllo, organizzato dagli agenti del commissariato Prè. In piazza Don Gallo gli agenti notano un uomo. Si avvicina per un controllo, lo sconosciuto sembra innervosirsi. In pochi secondi la situazione rischia di precipitare: i poliziotti gli chiedono i documenti, lui dà in escandescenze, li aggredisce. A quel punto



I fatti sono avvenuti in piazza don Andrea Gallo

uno degli agenti estrae una bomboletta di spray urticante al peperoncino, e lo utilizza contro l'aggressore, un giovane nigeriano di 26 anni. L'uomo viene bloccato, ammanettato, e arrestato per resistenza e lesioni a pubblico ufficiale. I due

agenti coinvolti vengono poi visitati in pronto soccorso, dove i medici riscontrano ferite guaribili in 7 e 8 giorni. Il caso adesso è passato sul tavolo del magistrato di turno. Il giovane comparirà davanti al giudice lunedì per la convalida dell'arresto.

Da tempo è in corso un'offensiva contro la microcriminalità e lo spaccio di droga nel centro storico. Fra le armi usate per contrastare i pusher, la squadra mobile genovese sta utilizzando lo strumento dell'arresto differito, ovvero un monitoraggio dell'attività degli spacciatori per circa 24 ore, per provare a dimostrare quanto siano frequenti le cessioni di stupefacenti. Per aggirare gli arresti, infatti, le bande che controllano le piazze di spaccio evitano di circolare con addosso ingenti quantità di cocaina ed eroina; l'utilizzo di nascondigli, in cui vanno a prendere la droga solo quando la chiede il cliente, permette di aggirare l'arresto. «Quest'anno - ha aggiunto Bracco alcuni giorni fa - ottanta operatori di polizia sono rimasti feriti durante il servizio. Spesso sono stati aggrediti da persone ubriache. È proprio il fenomeno dell'abuso dell'alcol assume un ruolo sempre più importante nella società».

Call center: 02-48000000

È ACCUSATO DI SPACCIO E RICICLAGGIO

Blitz in un bar di Prè, il proprietario aveva dosi di cocaina e 20 mila euro

NELLE TASCHE oltre a due grammi di cocaina nascondeva un "tesoro" di circa ventimila euro. Per questo il titolare di un bar di via Prè, un senegalese di 32 anni, è stato denunciato dai carabinieri. Dovrà rispondere del reato di detenzione al fine di spaccio ma anche di riciclaggio. I militari del nucleo operativo della compagnia di Genova Centro, infatti, vogliono capire perché il commerciante nascondesse tutto quel denaro all'interno della propria giacca. Lo stesso, interrogato a lungo negli uffici della caserma di Forte

San Giuliano non ha saputo spiegare il motivo di quel possesso. I carabinieri ipotizzano che si tratti del provento dell'attività di spaccio. E per questo hanno sottoposto il denaro a sequestro. Al tempo stesso hanno anche acquisito telefonini e agende per risalire ai contatti dello straniero. Lo straniero da alcuni mesi aveva rilevato il bar in questione e da settimana i carabinieri tenevano d'occhio l'esercizio commerciale dopo aver avuto informazioni di come all'interno ci fosse un giro di spaccio di stupefacenti.

LADRI IN AZIONE TRA SAN FRUTTUOSO E CASTELLETTO

Torna l'allarme per le chiavi bulgare tre furti durante il fine settimana

ANCORA furti con la tecnica della chiave bulgara. I ladri che aprono le porte blindate senza forzare la serratura hanno colpito tra San Fruttuoso (via Torti), Castelletto (corso Firenze) e Carignano (corso Podestà). Secondo quanto ricostruito da polizia e carabinieri che indagano sui colpi i malviventi hanno portato via alcune migliaia di euro in contanti, gioielli e strumenti tecnologici. A scoprire i furti sono stati gli stessi proprietari che sono rientrati a casa e hanno allertato le forze dell'ordine. Le chiavi bulgare sono uti-



lizzate dalla criminalità genovese. Dall'inizio dell'anno sono state arrestate due battute di ladri che agivano tra Genova e provincia e hanno messo a segno decine di colpi

PAESE DA CODICE ROSSO.

Tutto bloccato: infrastrutture al collasso, manutenzioni assenti, opere incompiute, cantieri che non partono.

Non aspettiamo il prossimo evento atmosferico intenso per accorgerci dello stato in cui versano strade, ponti, reti ferroviarie, edifici, spazi verdi e scuole.

Le risorse ci sono ma rimangono sui conti correnti dello Stato. La burocrazia è assfissante. Le norme sono incomprensibili anche per le pubbliche amministrazioni che le devono applicare: bloccano le opere, ma non l'illegalità. Occorre agire subito!

Noi imprese dell'Ance chiediamo un atto di volontà e di coraggio da parte del nuovo Parlamento e del nuovo Governo, che ci auguriamo si formi al più presto, per mettere fine a tutto questo.

Occorre subito rimettere mano al Codice appalti e eliminare le procedure farraginose: ci vogliono troppi anni per aprire i cantieri necessari per il benessere e la sicurezza.

Per farlo serve subito un decreto legge, per consentire alle amministrazioni di far partire i lavori, e poi una nuova riforma dotata di un regolamento attuativo che restituisca la certezza del diritto.

Le imprese dell'Ance sono pronte a fare la propria parte.

Segui le nostre iniziative su www.sbloccacantieri.it

ANCE ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI



Costruttivi per professione

AVVISO A PAGAMENTO

40 Primo Piano LASTAMPA MARTEDÌ 10 APRILE 2018

1928-2018, 90 ANNI DI PASSIONE

Nell'89 clamoroso pareggio

La super speciale ha un unico precedente: 1989, Rally mondiale, a Baia Verde a Ospedetti. I Gruppi B si diedero battaglia sotto gli occhi di migliaia di tifosi. Finì in un clamoroso pareggio tra Juha Kankunen (Toyota Celica GT4) e Didier Auriol (Lancia Delta 16V).

GIULIO GAVINO SANREMO

Il 65° Rally di Sanremo scaldava i motori. Preparativi febbrili, soprattutto per la grande novità di quest'anno, la super-speciale di apertura della competizione in programma su un tracciato spettacolare allestito all'interno di Portofino. Una candela di tutto rispetto per l'edizione dei 90 anni 1928-2018. Ieri, poi, una grandissima sorpresa: è in arrivo nella città dei fiori, dall'Est, da Bucarest, una Fiat 520, stesse modelle dell'auto che nel 1928 si aggiudicò la prima edizione del Sanremo con al volante il pilota rumeno Ernest Urduceanu. Sarà la matrina che venerdì terrà a battesimo la partenza della gara sul palco allestito davanti al casino, nello stesso luogo dove partì quell'epica avventura sportiva passata attraverso i mille anni Sessanta e Settanta, i mostruosi Gruppo B e fino ad arrivare ai modelli coraproduzione di oggi.

Tutto confermato dall'Automobil Club Ponente Ligure presieduto da Sergio Maigra, mento e pilota del Sanremo, a partire dalle due giornate di gara a cavallo tra le province di Imperia e Savona, sugli itinerari più impegnativi dell'entroterra come in ardenza di Sanremo (tra Giubbene, San Romano e Bignone) e la Stellanclio-Testico-Colle d'Oggia (prova speciale conclusiva e indubbiamente selettiva con i suoi 34,4 km di lunghezza).

L'altolimito della super-speciale di Portofino inizierà nella giornata di mercoledì. Al pubblico sarà riservata una «tribuna» decessione, la passeggiata a mare tra il Morgano e il Sud-Est, che consente di ammirare circa 1/3 della prova. Sui 2,56 km cronometrati ga-



34,4 chilometri

È la lunghezza della prova maratona che chiuderà il rally sabato pomeriggio

10

prove speciali

I tratti cronometrati hanno una lunghezza complessiva di 243,9 km

In arrivo la Fiat 520 che nel 1928 vinse la prima edizione LA STAMPA mediapartner

Il 65° Rally scaldava già i motori Parola magica, super-speciale

Bolidi in gara venerdì e sabato tra le province di Imperia e Savona

reggeranno circoscrizioni» due vetture alla volta, contemporaneamente. Lo spettacolo è assicurato, soprattutto dalle «diversioni» (il via è previsto alle 10,45 con una prima passerella in città rappresentata dal riordino in programma subito dopo in piazza Borea d'Olimpo). El comincerà a fare sul serio

subito dopo, con tre speciali tra le 19,26 e le 20,54. E dopo un riordino a Santa Tecla, partenza per gli ultimi due tratti cronometrati con la mini maratona da 29,2 km.

Sabato le quattro speciali nel Savonese, con due passaggi sullo stesso tracciato: il primo spettato in tre tronconi, Testi-

co, San Bartolomeo, Colle d'Oggia, il secondo realizzato dalla loro unificazione (di qui la prova maratona da oltre 84 km).

Al via ci sono i migliori equipaggi e le migliori auto iscritte al Campionato Italiano. La sfida è contro la coppia Andreucci-Andreucci, che lo scorso anno aveva fatto «strip-tease». Insieme al 65° Rally di Sanremo si disputeranno anche il Sanremo Rally Storico (italiano auto storiche), la Coppa dei Fiori (prova di regolarità) il Leggendario e la terza edizione dell'Eco Rally (Fia), una competizione riservata alle auto rispettose dell'ambiente.

me al 65° Rally di Sanremo si disputeranno anche il Sanremo Rally Storico (italiano auto storiche), la Coppa dei Fiori (prova di regolarità) il Leggendario e la terza edizione dell'Eco Rally (Fia), una competizione riservata alle auto rispettose dell'ambiente.

© STUDIO ASSOCIATI/STAMPARE

AVVISO A PAGAMENTO

PAESE
DA CODICE
ROSSO.

Tutto bloccato:
infrastrutture al collasso,
manutenzioni assenti,
opere incompiute,
cantieri che non partono.

Non aspettiamo il prossimo evento atmosferico intenso per accorgerci dello stato in cui versano strade, ponti, reti ferroviarie, edifici, spazi verdi e scuole.

Le risorse ci sono ma rimangono sui conti correnti dello Stato. La burocrazia è assillante. Le norme sono incomprensibili anche per le pubbliche amministrazioni che le devono applicare: bloccano le opere, ma non l'illegalità. Occorre agire subito!

Noi imprese dell'Ance chiediamo un atto di volontà e di coraggio da parte del nuovo Parlamento e del nuovo Governo, che ci auguriamo si formi al più presto, per mettere fine a tutto questo.

Occorre subito rimettere mano al Codice appalti e eliminare le procedure farraginose: ci vogliono troppi anni per aprire i cantieri necessari per il benessere e la sicurezza.

Per farlo serve subito un decreto legge, per consentire alle amministrazioni di far partire i lavori, e poi una nuova riforma dotata di un regolamento attuativo che restituisca la certezza del diritto.

Le imprese dell'Ance sono pronte a fare la propria parte.

Segui le nostre iniziative su
www.sblocaccantieri.it

ANCE

ASSOCIAZIONE NAZIONALE
COSTRUTTORI EDILI



ANCE IMPERIA, VIALE MATTEOTTI 32, 18100 IMPERIA, 0183/650551, INFO@ANCEIMPERIA.IT

Costruttivi per professione

24 MANTEDI
10 APRILE 2018

ventimiglia bordighera

IL SECOLO XIX

IL COORDINATORE CITTADINO DI FRATELLI D'ITALIA ALL'ATTACCO

«Basta equivoci, Ingenito non guida il centrodestra»

Panetta: «Tre dei suoi candidati erano nella squadra di Pallanca»

IL CASO

LOREDANA DEMER

BORDIGHERA. «Finiamola di considerare la lista "Bordighera vince" nell'area del centrodestra. È un gruppo piccolo, una mescolanza della quale fanno parte persone di diversa appartenenza politica compreso il centrosinistra. Solo Fi, Fratelli d'Italia e la Lega insieme a "Progetto Bordighera", davvero risultanza della stessa area politica, rappresentano il centrodestra».

Alessandro Panetta, coordinatore di Fratelli d'Italia, respinge le tesi di chi continua a sostenere che lo scontro elettorale si svolga tra due fazioni all'interno dello stesso schieramento. Lo ha ribadito ieri al termine dell'ennesima riunione svoltasi con i referenti degli altri partiti, incontratisi per confrontarsi sugli ultimi nomi da inserire in lista e lo ribadisce oggi: «Il candidato Ingenito sostiene che il suo gruppo sia un'alternativa al governo cittadino che ha amministrato finora? Ma almeno tre dei suoi candidati si sono schierati per cinque anni con il sindaco Giacomo Pallanca. Facevano parte della stessa squadra, hanno approvato e sostenuto tutti i progetti presentati fino a pochi mesi fa, altro che volti diversi». Sono Giovanni Ramoino, Stefano Sapino e Mauro Bozzarelli, attuale presidente del consiglio. Anche Marco Laganà, fino a ieri in Fi (era



Palazzo Garrier, sede del Comune di Bordighera

all'opposizione), oggi supporta Ingenito (al quale si sarebbe appena aggiunto Franco Blamonti, medico, ex assessore e consigliere). «Il senso di responsabilità ci ha portato a concretizzare un progetto unico e unito: il modello Toti - aggiunge Patrick Novembre, coordinato-

re di Fi - Qualsiasi altra forma elettorale che nasca usando il nome del "centrodestra" non ha nulla a che fare con noi. Si mettano da parte tutti i personalismi e si lavori per Bordighera».

«Chi si presenta al di fuori della nostra coalizione lo fa solo a titolo personale - commenta Sonia Viale, leader della Lega - La nostra è un'alleanza compatta e coesa, tutti uniti per portare avanti un programma serio: ma si vede che questo modo di lavorare dà fastidio». E mentre il vice sindaco Massimiliano Bassi (anche nella riunione svoltasi ieri sera) cerca di convincere gli assessori Silvano Maccario e Margherita Mariella a candidarsi a sindaco per la sua lista civica, il segretario del Pd Renzo Donzelli commenta: «Guerre e faide interne, personalismi, sono, infine, esplosi nel centrodestra rivelando la pochezza e l'insussistenza di un pensiero politico. Il Pd è un soggetto collettivo, politico, portatore di interessi pubblici con lo sguardo rivolto a quei cittadini silenziosi che sono ignorati, dimenticati e pensati solo esclusivamente come portatori di voti».

© 2018 NINEALCOURT.IT (RESERVA 1)



Dopo il corso e la selezione Sono undici i nuovi volontari "promossi" dalla Croce Verde dell'area Intemelja

VENTIMIGLIA. Una domenica speciale per i nuovi militi della Croce Verde Intemelja, che l'altra mattina hanno svolto gli esami scritti e pratici per i nuovi militi. Alle 8 si sono tenuti gli scritti e, dalle 9, i ragazzi si sono cimentati nella prova pratica. L'esame, che presuppone una preparazione accurata, si è svolto tenendo conto di due scenari. Nel primo è stata simulata una caduta dal ponte con una persona finita nel letto del fiume. La seconda riguardava una rissa tra due ubriachi con cocci di vetri. Il tutto si è svolto sulla vecchia statale 20 tra Trucco ed Alrole. Sono stati 11 i militi coinvolti nelle prove e, alla fine, è seguito un debriefing da parte degli istruttori Andrea, Sabrina e Giovanni. In serata gli istruttori ed il consiglio direttivo della Croce Verde, che può contare su 48 persone, hanno consegnato i diplomi a chi al mattino ha sostenuto l'esame. Gli istruttori hanno ringraziato: i figuranti, la truccatrice di fiducia, il fotografo, tutti i volontari che hanno aiutato ed il consiglio direttivo per l'appoggio dato in questi 4 mesi. P.M.

AVVISO A PAGAMENTO

PAESE DA CODICE ROSSO.

Tutto bloccato: infrastrutture al collasso, manutenzioni assenti, opere incompiute, cantieri che non partono.

Non aspettiamo il prossimo evento atmosferico intenso per accorgerci dello stato in cui versano strade, ponti, reti ferroviarie, edifici, spazi verdi e scuole.

Le risorse ci sono ma rimangono sui conti correnti dello Stato. La burocrazia è assillante. Le norme sono incomprensibili anche per le pubbliche amministrazioni che le devono applicare: bloccano le opere, ma non l'illegalità. Occorre agire subito!

Noi imprese dell'Ance chiediamo un atto di volontà e di coraggio da parte del nuovo Parlamento e del nuovo Governo, che ci auguriamo si formi al più presto, per mettere fine a tutto questo.

Occorre subito rimettere mano al Codice appalti e eliminare le procedure farraginose: ci vogliono troppi anni per aprire i cantieri necessari per il benessere e la sicurezza.

Per farlo serve subito un decreto legge, per consentire alle amministrazioni di far partire i lavori, e poi una nuova riforma dotata di un regolamento attuativo che restituisca la certezza del diritto.

Le imprese dell'Ance sono pronte a fare la propria parte.

Segui le nostre iniziative su www.sblocacantieri.it

ANCE

ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI



ANCE IMPERIA, VIALE MATTEOTTI 32, 18100 IMPERIA, 0183/660551, INFO@ANCEIMPERIA.IT

Costruttivi per professione

EMILIA ROMAGNA

IL CASO

CONDANNA DAL PARTITO
I PARLAMENTARI GRILLINI
HANNO ANNUNCIATO L'AVVIO
DI AZIONI DISCIPLINARI

L'AUTRICE DEL POST
«SI VUOL VEDERE QUALCOSA
CHE NON C'È. È SOLO SATIRA
SU CHI SI ATTEGGIA A EROE»

di ANTONIO LECCI

CRITICHE al post 'anti-Berlusconi' condiviso su Facebook da Rajinder Singh (nella foto grande), consigliere del M5S a Campagnola, non arrivano solo dagli avversari politici, ma anche dai parlamentari pentastellati reggiani Maria Edera Spadoni (nella foto piccola), Maria Laura Mantovani e Davide Zanichelli: «Le sue parole su Berlusconi sono inaccettabili e le condanniamo senza sé e senza ma. Nella dialettica politica lo scontro, anche duro, è lecito. Il M5S è agli antipodi politici di Berlusconi e Forza Italia, ma non è tollerabile augurare la morte a qualcuno. Aspettiamo scuse ufficiali quanto prima, insieme alle dimissioni da consigliere. Intanto abbiamo avviato i canali disciplinari regolamentati dal nostro statuto».

Ora, in attesa di capire se è previsto l'allontanamento dal partito, Singh ha fatto un passo indietro: «Mi scuso - dice - con tutti coloro ai quali è stata lesa la propria sensibilità morale. Il mio post non voleva essere offensivo, ma mi rendo conto che le mie parole, pur se copiate da altro profilo social, danno un senso sbagliato del commento che da parte mia era inteso come battuta, sul piano professionale, e non umano, del personaggio. Non voleva essere un

Augura la morte a Berlusconi: il M5s scarica il consigliere «Si dimetta». Lui si scusa: «Era una battuta»



RAJINDER SINGH

«Volevo scherzare
sul piano professionale
e non su quello umano
E le forze che ora si dicono
offese in tv gridano sempre»

augurio per la sua dipartita. D'altronde le offese, gridate anche in tv, non sono risparmiate da nessuna di quelle parti politiche che ora si ritengono offese».

Un'altra esponente del M5S reggiano, la consiglieri in Sala del Tricolore Silvia Incerri, condanna il post: «Un rappresentante delle istituzioni, prima di parlare o scrivere, dovrebbe collegare lo strumento lingua o dita, al cervello. Dimissioni e pubbliche scuse». Contro il contenuto del post di Singh si schiera pure la parlamentare emiliana di Forza Italia, Benedetta Fiorini: «Vergogna». Pure il capogruppo consiliare forzista di Fidenza, Francesca Gambarini, giudica «assurdo» la parole di Singh. Mentre i consiglieri di 'Progettiamo Campagnola' hanno presentato un ordine del giorno per chiedere le dimissioni. Intanto, a 'chiarire' la frase («Berlusconi, se vuoi risolvere tu la situazione in Siria, muori. È l'unico modo») è l'autrice del post originale, Laura Tremamondo: «È un post ironico e satirico. Berlusconi si atteggiava a eroe greco, di quelli che sacrificano la vita per il bene dell'umanità? Vanta capacità innaturali per fermare le guerre? Nel post si vuol vedere qualcosa che non esiste, tipo l'augurio di morte. Ma è solo una satira che lo paragona a una sorta di eroe greco. Ma ridicolo...».

AVVISO A PAGAMENTO

PAESE DA CODICE ROSSO.

Tutto bloccato:
infrastrutture al collasso,
manutenzioni assenti,
opere incompiute,
cantieri che non partono.

Non aspettiamo il prossimo evento atmosferico intenso per accorgerci dello stato in cui versano strade, ponti, reti ferroviarie, edifici, spazi verdi e scuole.

Le risorse ci sono ma rimangono sui conti correnti dello Stato. La burocrazia è asfissiante. Le norme sono incomprensibili anche per le pubbliche amministrazioni che le devono applicare: bloccano le opere, ma non l'illegalità. Occorre agire subito!

Noi imprese dell'Ance chiediamo un atto di volontà e di coraggio da parte del nuovo Parlamento e del nuovo Governo, che ci auguriamo si formi al più presto, per mettere fine a tutto questo.

Occorre subito rimettere mano al Codice appalti e eliminare le procedure farraginose: ci vogliono troppi anni per aprire i cantieri necessari per il benessere e la sicurezza.

Per farlo serve subito un decreto legge, per consentire alle amministrazioni di far partire i lavori, e poi una nuova riforma dotata di un regolamento attuativo che restituisca la certezza del diritto.

Le imprese dell'Ance sono pronte a fare la propria parte.

Segui le nostre iniziative su
www.sbloccacantieri.it

ANCE ASSOCIAZIONE NAZIONALE
COSTRUTTORI EDILI
f t

Costruttivi per professione

di Cristina Fabbri
CORREGGIO

Brindare con stile ed eleganza. Viene proprio da dire così pensando al progetto che ha fatto nascere delle bottiglie gioiello, che vengono presentate in questi giorni al Vinitaly, dalla Cantina LIN910 e dalla griffe Angelo Marani. La cantina LIN910 - rinomata nella produzione di metodo classico, lambrusco e aceto balsamico tradizionale di Reggio, con oltre un secolo di storia - ha deciso infatti di presentare in occasione della fiera internazionale del vino in corso a Verona una special edition di bottiglie gioiello "vestite" Angelo Marani, brand di fama internazionale del made in Italy e sulle passerelle milanesi dal 2002. Così la tradizione a tavola si sposa con lo stile della Marex di Correggio, uno stile inconfondibile che, anche per le bottiglie di vino e di aceto balsamico, vede un trionfo di stampe iconiche che caratterizzano il marchio: il maculato, lo zebraio, il floreale, il degradé e le cifre del cinema realizzate con cristalli Swarovski che accompagnano i brand.

Ma come è nata l'idea di realizzare delle bottiglie gioiello? «Alla mia famiglia - ci spiega Giuliana Marani, figlia del noto stilista e che porta avanti il marchio Angelo Marani - è sempre piaciuto il binomio moda e vino. Del resto la mia famiglia, da parte di mia madre (Anita Lini ndr), lo produce da più di un secolo».

«Addirittura ha deciso di utilizzare degli Swarovski. Quando la Swarovski mi ha presentato questi meravigliosi cristalli che, grazie ad un sapiente lavoro artigianale, possono essere applicati direttamente al vetro, ho subito pensato di "vestire" le bottiglie con questa nuova tecnologia».



Le bottiglie gioiello della cantina



Le designer Giulia Marani, Raïna Lusuardi e Alessio Lini

Bottiglie gioiello vestite da Marani sfilano a Vinitaly

Direttamente dalla Cantina LIN910 in passerella a Verona
«Alla mia famiglia è sempre piaciuto il binomio moda-vino»

tro, ho subito pensato di "vestire" le bottiglie con questa nuova tecnologia».

A cosa si è ispirata? «Mi sono ispirata ai soggetti iconici delle nostre stampe esclusive, come l'animalier, lo sfumato e le cifre del cinema».

Una scelta insolita unire il mondo della moda a quello del vino.

«Trovo stimolante uscire dall'ambito prettamente fashion e confrontarmi con nuove sfide. Il vino è pop e la moda e pop sono le decorazioni che

ho studiato per vestire le bottiglie della Cantina Lin910: i merodi classici bianco, rosé e rosso e gli aceti balsamici tradizionali oro, argento e trapezista. Moda e vino sono due settori che si pongono lo stesso obiettivo: far stare bene le persone».

BILANCI E PROSPETTIVE

Rifiuti e partecipate al centro del dialogo tra Lapam e Comune

REGGIO EMILIA

È stato un confronto a tutto campo quello tra Daniele Marchi, assessore al Bilancio del Comune di Reggio Emilia e il consiglio direttivo cittadino di Confartigianato Lapam, quello che ha avuto luogo durante l'incontro che si è tenuto nei giorni scorsi. L'obiettivo era proseguire il confronto, avviato ormai da alcuni anni tra Lapam e amministrazione, sullo sviluppo della città con particolare riguardo al mondo della piccola impresa e partendo dalle scelte di bilancio 2018 e dai principali progetti di investimento programmati.

Si è parlato del sostegno del Comune di Reggio Emilia alle imprese e si sono analizzate da una parte le politiche tariffarie per il servizio di smaltimento dei rifiuti (su questo punto gli imprenditori presenti hanno espresso più di una perplessità circa il progetto di "raccolta porta a porta", ove questo non potesse alcun beneficio di carattere economico per i soggetti più virtuosi), dall'altra il ruolo di gestore del Comune sulle numerose società partecipate, in merito alle quali Confartigianato Lapam ha chiesto una verifica puntuale dei benefici diretti e indiretti per l'intera comunità reggiana. Non sono mancati nella discussione espliciti riferimenti ad alcuni significativi progetti di valorizzazione territoriale, oltre a realizzazioni infrastrutturali inserite nel Piano degli investimenti comunali per l'anno 2018 su quali, più in generale, i dirigenti Confartigianato Lapam hanno sollecitato una sempre più efficace capacità di ascolto e dialogo con i cittadini e le imprese da parte del Comune. Tra queste riflessioni particolare attenzione ha riscontrato il cosiddetto "progetto B", un percorso di attenzione che parte dalla persona più fragile attraverso il recupero della bellezza (nei luoghi della città, nelle modalità di rapporto, nella riscoperta di processi lavorativi). Un progetto che proprio su input dell'assessore al Bilancio, vedrà la luce nelle prossime settimane e verso il quale i dirigenti dell'associazione hanno chiaramente espresso interesse. «È stato un incontro proficuo - chiosa il presidente Confartigianato Lapam Reggio Emilia, Ivo Biagini - che ha dimostrato una buona capacità di dialogo e di ascolto tra aziende e amministrazione locale».

AVVISO A PAGAMENTO

Non aspettiamo il prossimo evento atmosferico intenso per accorgerci dello stato in cui versano strade, ponti, reti ferroviarie, edifici, spazi verdi e scuole.

Le risorse ci sono ma rimangono sui conti correnti dello Stato. La burocrazia è assfissante. Le norme sono incomprensibili anche per le pubbliche amministrazioni che le devono applicare: bloccano le opere, ma non l'illegalità. Occorre agire subito!

Noi imprese dell'Ance chiediamo un atto di volontà e di coraggio da parte del nuovo Parlamento e del nuovo Governo, che ci auguriamo si formi al più presto, per mettere fine a tutto questo.

Occorre subito rimettere mano al Codice appalti e eliminare le procedure farraginose: ci vogliono troppi anni per aprire i cantieri necessari per il benessere e la sicurezza.

Per farlo serve subito un decreto legge, per consentire alle amministrazioni di far partire i lavori, e poi una nuova riforma dotata di un regolamento attuativo che restituisca la certezza del diritto.

Le imprese dell'Ance sono pronte a fare la propria parte.

Segui le nostre iniziative su
www.sbloccacantieri.it

ANCE ASSOCIAZIONE NAZIONALE
COSTRUTTORI EDILI



Costruttivi per professione

PAESE DA CODICE ROSSO.

Tutto bloccato:
infrastrutture al collasso,
manutenzioni assenti,
opere incompiute,
cantieri che non partono.

COSA RESPIRIAMO

IL TRASLOCO A NAVICELLO, SULLA NONANTOLANA

L'IMPIANTO DI VIA ZARLATI, ALLA MADONNINA, OGGETTO DELLE CRITICHE DEI RESIDENTI DEL QUARTIERE PER LE SUE ESALAZIONI, DOVREBBE SPOSTARSI ENTRO IL 2022 FUORI CITTÀ. NEI GIORNI SCORSI È ARRIVATO IL VIA LIBERA ALLO STUDIO PER IL TRASLOCO

Fonderie, i residenti accendono le telecamere

Attivata una webcam davanti allo stabilimento per riprendere i fumi anomali dai camini

di **VINCENZO MALARA**

LA PACE è durata solo due mesi. Era lo scorso febbraio quando il presidente delle Fonderie Cooperative, Gianni Moretti, aveva chiesto una tregua alle proteste dei residenti per permettere all'azienda di reperire le risorse necessarie alla delocalizzazione prevista entro il 2022 (nei giorni scorsi c'è stato il via libera allo studio per il trasloco a Navicello).

Era appena partita la sperimentazione per ridurre i cattivi odori e si prospettava, insomma, una fase tranquilla. Gli auspici, però, sono già naufragati. E nonostante l'abbattimento del 60% delle sostanze odorigene annunciato due giorni fa dal Comune, i cittadini della Madonna sono pronti a rialzare la voce perché le puzze continuano in maniera intensa, così come gli strani fumi che fuoriescono dallo stabilimento di via Zarlati soprattutto alla sera. E proprio per avviare un monitoraggio (anche visivo) ancora più stringente delle emissioni, è partito una sorta di Grande Fratello 24 ore su 24. È attiva da qualche giorno, infatti, una webcam installata dal comitato RespiriaMo Aria Pulita che riprende non-stop le Fonde-



rie. Il collegamento allo streaming è pubblicato sulla pagina Facebook del gruppo e una volta cliccato sul link permette di osservare lo stabilimento e i suoi camini in tempo reale. Le immagini diventeranno preziose per rafforzare le segnalazioni sui miasmi che i residenti continuano ad inoltrare settimanalmente ad Arpac. Oltre alla classica telefonata, quindi, d'ora in poi ci saranno anche le riprese ad aspettare eventuali fumi anomali. Tornando all'abbattimento degli odori, il tavolo tecnico formato da Co-

munc, Ausl e Arpac ha indicato all'azienda le modalità di svolgimento della terza fase di sperimentazione sull'emissione E27, in programma per il mese di maggio, quando sarà testato un tipo diverso di carboni attivi, che saranno introdotti nelle stesse quantità: 8 kg/h nella prima settimana e 19 kg/h nella seconda. Il Tavolo ha richiesto inoltre alle Fonderie cooperative di presentare, contestualmente all'ultima fase di sperimentazione, un primo progetto impiantistico per l'abbattimento delle sostanze odorigene dell'emissione E26, in linea con quanto già stabilito all'inizio del percorso di confronto. Toccherà sempre all'azienda, come scritto nei giorni scorsi, presentare nel più breve tempo possibile la richiesta per l'avvio della procedura di Accordo di programma, in variante al Psc comunale, corredata dal piano definitivo, necessaria per il rilascio del relativo titolo edilizio e delle autorizzazioni ambientali per il trasferimento al Navicello. Contestualmente alla definizione del progetto, dovranno essere approfonditi i temi ambientali relativi all'area interessata allo scopo di garantire un minor impatto ambientale e una minor impermeabilizzazione dei suoli.

LA POLEMICA L'ATTACCO DEL COMITATO Mobastamento a Guerzoni: «Ambiente, l'assessore che fa?»

TORNA a farsi sentire il comitato ambientalista Mobastamento. E questa volta ha un obiettivo molto preciso, e cioè l'assessore all'ambiente Giulio Guerzoni, in procinto - pare - di farsi carico di altri importanti deleghe. Scrivono dal comitato: «Dal luglio 2017 l'assessore non si è mai pronunciato in merito alla questione Vaciglio, alla questione Gls, che pure lo vedrebbero direttamente coinvolto. Anzi, è evidente dalle sue assenze in Consiglio quando questi temi vengono trattati - come è successo per l'audizione del prof. Manfredi sui risarcimenti per Vaciglio - che non ritiene affatto che lo riguardino. E per noi questo è il problema di fondo nella gestione della sua delega. Abbiamo affrontato temi di salute dei cittadini e inquinamento dovuti alle contraddizioni che mantengono Modena una città assediata dalle automobili, ci siamo confrontati pubblicamente con altri comitati cittadini chiamandolo in causa, ma sembrava quasi non esistesse. Per non farci mancare nulla - continuano - a gennaio gli abbiamo inviato una lettera personale, chiedendogli di dare risposte ai cittadini, in una pubblica assemblea, su quanto intendesse fare per mettere freno agli sforamenti di Pm 10 e rientrare nei limiti e nei risultati imposti dalla Ue per il 2020. In assenza dei quali ci saranno sanzioni, ancora una volta a carico dei cittadini. Non abbiamo neppure ricevuto risposta».

**PAESE
DA CODICE
ROSSO.**

**Tutto bloccato:
infrastrutture al collasso,
manutenzioni assenti,
opere incompiute,
cantieri che non partono.**

ANCE MODENA

AVVISO A PAGAMENTO

Non aspettiamo il prossimo evento atmosferico intenso per accorgerci dello stato in cui versano strade, ponti, reti ferroviarie, edifici, spazi verdi e scuole.

Le risorse ci sono ma rimangono sui conti correnti dello Stato. La burocrazia è assillante. Le norme sono incomprensibili anche per le pubbliche amministrazioni che le devono applicare: bloccano le opere, ma non l'illegalità. Occorre agire subito!

Noi imprese dell'Ance chiediamo un atto di volontà e di coraggio da parte del nuovo Parlamento e del nuovo Governo, che ci auguriamo si formi al più presto, per mettere fine a tutto questo.

Occorre subito rimettere mano al Codice appalti e eliminare le procedure farraginose: ci vogliono troppi anni per aprire i cantieri necessari per il benessere e la sicurezza.

Per farlo serve subito un decreto legge, per consentire alle amministrazioni di far partire i lavori, e poi una nuova riforma dotata di un regolamento attuativo che restituisca la certezza del diritto.

Le imprese dell'Ance sono pronte a fare la propria parte.

Segui le nostre iniziative su
www.sblocacantieri.it

ANCE ASSOCIAZIONE NAZIONALE
COSTRUTTORI EDILI
f t

Costruttivi per professione

MERCOLEDÌ 11 APRILE 2018 GAZZETTA

Attualità | 7



Karl-Erwin Haub, il magnate tedesco disperso sul Cervino

Magnate disperso, famiglia paga ricerche

AOSTA

Di lui non si hanno più notizie da sabato mattina, quando è uscito da la sua stanza d'albergo a Zermatt (Svizzera) per allenarsi a fil di cielo. Abbigliamento leggero, tascuto, e attrezzatura da sci alpino. Direzione Piceo Cervino, a quasi 3.900 metri di quota. Dalla più alta s.a.z.t.w. del compres-

orio svizzero, il magnate tedesco Karl-Erwin Haub, 58 anni, può essere andato quasi ovunque, anche nei valloni e nei fuoripista del versante italiano, a Cervinia. E la sua ricca famiglia non perde le speranze: «È messo a disposizione fondi illimitati per le ricerche», spiega Adriano Favre, direttore del Soccorso alpino valdossano. «Ma in queste condizio-

ni meteorologiche - aggiunge - osservano a poco. Abbiamo cercato anche oggi, sia noi che gli svizzeri, ma date le condizioni non possiamo allontanarci troppo dai tracciati delle piste perché è troppo rischioso. «L'età e la visibilità era di 10 metri, quindi l'abbassanza complicata. E con il forte pericolo valanghe diventa veramente rischioso per le squadre di ricerca. Si

spera in un miglioramento, in modo da usare anche gli elicotteri», aggiunge Massimiliano Giovannini, comandante del Soccorso alpino della Gdf di Cervinia. Il maltempo è previsto almeno fino a sabato ma se il cielo dovesse aprirsi «potrebbero essere utilizzate diverse tecnologie di ricerca», sottolinea Favre.

Haub è Cco dell'azienda di famiglia, il gruppo Tengelmann, un colosso della distribuzione con oltre 60 mila dipendenti sparsi in mezza Europa.

MILANO

Non solo richieste, andate a buon fine, di acquisto di presidi sanitari da parte dei medici in cambio di soldi, regali come tivù a congressi a Parigi o in Alto Adige, borse griffate o stage professionali per figli o parenti. Il sistema scoperto dalla nuova indagine della Procura di Milano che ha fatto finire in cella un imprenditore e ai domiciliari 4 primari e un direttore sanitario degli Istituti Ortopedici Galeazzi e Cto-Pini pare più raffinato. Stavolta alcuni dei cancri bianchi si sarebbero «imprenditorializzati»: «in una situazione di conflitto di interessi» avrebbero brevettato quei prodotti poi venduti, grazie alla loro sponsorizzazione, da società di cui loro stessi avrebbero avuto, tranti, etc. mogli, lequie.

Ieri mattina i militari del Nucleo di Polizia Tributaria della Gdf hanno notificato 6 ordinanze di custodia cautelare per corruzione a Paola Navone, Giorgio Maria Calori e Car-

Tangenti in ospedale In manette 4 primari e direttore sanitario

Scoperto giro di regalie per vendere protesi ortopediche
In cella anche imprenditore: indaga la procura di Milano

mine Cucciniella, rispettivamente direttore sanitario, e responsabili delle unità operative di Chirurgia ortopedica Riparativa-Risk Management e di Ortopedia Correttiva del Cto-Pini e a Lorenzo Drago e Carlo Luca Romano, uno a capo della divisione di Chirurgia Ricostruttiva e l'altro del Laboratorio Analisi del Galeazzi. In

carcere, invece, l'imprenditore Tommaso Brenicci a capo di un vero e proprio gruppo con molte società attive nel commercio all'ingrosso di articoli medicali e ortopedici.

L'indagine ha visto il contributo di un esposto anonimo in cui si denunciavano «clientelismo e regali» ed è nata da quella che un anno fa ha portato ad

arrestare un altro primario dell'ospedale, Norberto Confalonieri. Allora fu la stessa Navone a promettere «un piano anticorruzione». Eppure la dirigenza, ex capo del Nucleo operativo di controllo della Asl di Milano ora è nel guaio: avrebbe ricevuto da Brenicci la promessa di uno stage post-universitario per la figlia in una



Personale medico davanti all'ospedale Gaetano Pini

delle sue società, un cesto di Natale "gourmet" da 1.000 euro e il pagamento spese per congressi a Parigi e a Bolzano per aver caldeggiato, in concorso con Calori, il primario descritto dal giudice come «avido», un dispositivo per la diagnosi di infezioni osteoarticolari, il "Micro DTtect", brevettato da Brenicci con i pri-

maro Drago e Romano e poi venduto al Pini (e anche al Galeazzi) da una società riferibile al tre. Inoltre, per aumentare il bacino di utenza e potenziare l'uso del dispositivo si sarebbe rivolta a Gustavo Cioppa, ex sottosegretario alla Presidenza presso la Giunta lombarda e ora indagato per favoreggiamento e abuso d'ufficio.

PAESE DA CODICE ROSSO.

Tutto bloccato:
infrastrutture al collasso,
manutenzioni assenti,
opere incompiute,
cantieri che non partono.

ANCE | MODENA

AVVISO A PAGAMENTO

Non aspettiamo il prossimo evento atmosferico intenso per accorgerci dello stato in cui versano strade, ponti, reti ferroviarie, edifici, spazi verdi e scuole.

Le risorse ci sono ma rimangono sui conti correnti dello Stato. La burocrazia è assfissante. Le norme sono incomprensibili anche per le pubbliche amministrazioni che le devono applicare: **bloccano le opere, ma non l'illegalità**. Occorre agire subito!

Noi imprese dell'Ance chiediamo un **atto di volontà** e di coraggio da parte del nuovo Parlamento e del nuovo Governo, che ci auguriamo si formi al più presto, per mettere fine a tutto questo.

Occorre subito rimettere mano al **Codice appalti** e eliminare le **procedure farraginose**: ci vogliono troppi anni per aprire i cantieri necessari per il benessere e la sicurezza.

Per farlo serve subito un **decreto legge**, per consentire alle amministrazioni di far partire i lavori, e poi una **nuova riforma** dotata di un **regolamento attuativo** che restituisca la certezza del diritto.

Le imprese dell'Ance sono pronte a fare la propria parte.

Segui le nostre iniziative su
www.sbloccacantieri.it

ANCE

ASSOCIAZIONE NAZIONALE
COSTRUTTORI EDILI

Costruttivi per professione

GAZZETTA DI PARMA

MARTEDÌ 10 APRILE 2018 9

PARMA ■

Bimbo morto Nessun rigurgito fatale, ma servono nuovi esami

Secondo i primi riscontri dell'autopsia il piccolo non era affetto da gravi malformazioni. Per scoprire le cause del decesso potrebbero essere decisivi gli accertamenti tossicologici

GEORGIA AZZALI

■ Non è stato un maledetto rigurgito a uccidere il piccolo. Ma i primi riscontri dell'autopsia non hanno nemmeno evidenziato gravi malformazioni o patologie conclamate che possano aver causato la morte del bimbo di 18 mesi arrivato mercoledì scorso al Maggiore già in arresto cardiaco. Il medico legale Donatella Fedeli non ha potuto ancora dare certezze: nessuna causa evidente, tra quelle che si potevano ipotizzare, ha portato alla morte del piccolo. E allora bisogna continuare ad approfondire, partendo dagli esami tossicologici e istologici. Soprattutto dai primi accertamenti, che però non arriveranno prima di una decina di giorni, ci si aspettano le risposte decisive per capire se e cosa il bambino possa eventualmente aver ingerito. Il pm Paola Dal Monte ha subito aperto, come atto «rimuto», un fascicolo per morte come conseguenza di altro reato, ma non omette né ci sono indagini, perché al momento nessun elemento concreto porta in una direzione

ne precisa. Un be. bambino, ben cresciuto, che non mostrava alcun segno di maltrattamento o violenza: così era apparso subito agli investigatori, e la conferma è arrivata anche dal medico legale. Ma perché il suo cuore ha smesso di battere? La

risposta potrebbe arrivare da quegli esami che ancora mancano all'appello, ma allo stesso tempo non è escluso che gli investigatori possano risentire i genitori: la madre, 36 anni, parmigiana, e il padre, tunisino, 38, che hanno anche altri due figli più grandi. Quel gio-

no la donna sarebbe uscita di casa verso le 10,30, è lei stessa ad averlo riferito - per poi rientrare tra le 13,30 e le 14. Da qualche giorno il piccolo avrebbe avuto un po' di febbre, ma la situazione non sembrava grave. In quelle ore, mentre la madre è fuori, in casa c'è il

padre. Quando la donna rientra, l'uomo sta dormendo sul divano: non ha sentito il bimbo piangere o lamentarsi, ma quando in mamma si avvicina al letto il secondo che il figlio fa fatica a respirare, forse è già addirittura morto. I genitori sono confusi, impauriti, ma non perdono tempo e portano il bimbo in ospedale senza aspettare l'arrivo dell'ambulanza. E' una corsa disperata e vana. Ma nulla lasciava pensare che quelle linee di febbre potessero essere allarmanti, tanto che non sarebbe stato contattato nemmeno il pediatra di famiglia. Non c'erano preoccupazioni, perché sembrava una febbreciotta come tante, che sarebbe passata con qualche tachipirina, la pasticca che sarebbe stata data al piccolo anche poche ore prima della tragedia. Nei giorni precedenti, inoltre, tutta la famiglia aveva anche trascorso qualche giorno al mare. L'attimo da quella casa in cui è entrata anche la polizia non trovando nulla di anomalo, era il fatto che gli ormai erano ovviamente passate diverse ore dalla tragedia.

Cerimonia
Oggi la festa della polizia a Torrechiara



POLIZIA 165° anniversario.

■ Oggi pomeriggio, alle 18, al castello di Torrechiara, sarà celebrato il 165° anniversario della fondazione della polizia, alla presenza delle massime autorità cittadine. Nel corso della cerimonia verrà data lettura dei messaggi del presidente della Repubblica Mattarella, del presidente del Consiglio Gentiloni, del ministro dell'Interno Minniti e del capo della Polizia Gabriellini. Poi il questore illustrerà l'attività svolta dalla polizia nella provincia, sottolineando i risultati raggiunti. Quest'anno il tema celebrativo è «lascerci sempre», a significare che la polizia è sempre presente, in ogni circostanza e per tutti. All'evento saranno presenti alcune scolaresche. Prima della cerimonia, prefetto e questore deporranno, all'interno della questura, una corona alla memoria dei caduti della polizia.

Anziani Montalettighe guasto al Romanini Dopo i disagi, ieri problema risolto

■ Dopo alcuni giorni di disagi, è stato risolto ieri il problema di un montalettighe che in una struttura di Asp Ad Personam aveva reso impossibile spostare gli anziani ospiti da un piano all'altro. Il guasto si era verificato al Romanini, in via Gulli, dove da qualche tempo sono momentaneamente accolti 18 ospiti di Villa Ester. Nell'edificio di via Gulli non esistono ascensori, unico modo per spostarsi da un piano all'altro senza usare le scale. E così, quando venerdì scorso il montalettighe si è guastato, gli ospiti sono stati costretti a trascorrere le proprie giornate nei rispettivi piani, anche per consumare i pasti e per le attività di animazione. Il giorno stesso sono intervenuti i tecnici, ma la mancanza di un pezzo da sostituire ha reso necessario attendere fino a ieri, quando si è potuto rimettere in servizio il montalettighe. Da Asp Ad Personam fanno sapere che comunque, nei giorni in cui si è verificato il di-

sagio, è stato aumentato il personale, si sono serviti i pasti nelle parti comuni dei vari piani e anche l'attività di animazione non è venuta meno. Era inoltre già prevista la sostituzione del montalettighe con un nuovo ascensore con porta automatica, che sarà installato tra fine aprile e inizio maggio. Ad esso si aggungerà anche un montascala. «Ci dispiace per le difficoltà causate dal guasto - dice Stefania Miodini, direttore generale di Asp Ad Personam - . Il danno è stato risolto nel minor tempo possibile e siamo certi che i lavori già programmati eviteranno altri casi simili. Ringrazio il personale della struttura, che in questa situazione si è prodigato in ogni modo, riuscendo a rendere minimi i disagi per gli anziani. E ringrazio anche i familiari degli anziani, che hanno mostrato comprensione e pazienza».

r.c.

© SERVIZIO CIVILE DELL'EMILIA

© SERVIZIO CIVILE DELL'EMILIA

© SERVIZIO CIVILE DELL'EMILIA

PAESE DA CODICE ROSSO.

Tutto bloccato: infrastrutture al collasso, manutenzioni assenti, opere incompiute, cantieri che non partono.

Non aspettiamo il prossimo evento atmosferico intenso per accorgerci dello stato in cui versano strade, ponti, reti ferroviarie, edifici, spazi verdi e scuole.

Le risorse ci sono ma rimangono sui conti correnti dello Stato. La burocrazia è assfissante. Le norme sono incomprensibili anche per le pubbliche amministrazioni che le devono applicare: bloccano le opere, ma non l'illegalità. Occorre agire subito!

Noi imprese dell'Ance chiediamo un atto di volontà e di coraggio da parte del nuovo Parlamento e del nuovo Governo, che ci auguriamo si formi al più presto, per mettere fine a tutto questo.

Occorre subito rimettere mano al Codice appalti e eliminare le procedure farraginose: ci vogliono troppi anni per aprire i cantieri necessari per il benessere e la sicurezza.

Per farlo serve subito un decreto legge, per consentire alle amministrazioni di far partire i lavori, e poi una nuova riforma dotata di un regolamento attuativo che restituisca la certezza del diritto.

Le imprese dell'Ance sono pronte a fare la propria parte.

Segui le nostre iniziative su www.sbloccacantieri.it

ANCE ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI



Costruttivi per professione

MARCHE

IL NUMERO

58.259

CONTRAVVENZIONI

Nel 2017 sono state 58.259 le sanzioni per contravvenzioni al Codice della Strada elevate in totale dalla Polizia Municipale di Ancona



dirittura, chiude al 102° e sesto ultimo posto dove ogni cittadino ha pagato appena 7,6 euro. Certo, per le tasche e i portafogli dei residenti nel capoluogo e nel re-

NEL DETTAGLIO
Ogni cittadino nel 2017 ha pagato 42 euro: aumento del 16,3%

TORNANDO alla classifica nazionale, Ancona e il suo territorio sono in testa in questa speciale classifica a livello regionale, mettendosi alle spalle le altre quattro province: Pesaro segue a tredici posizioni più indietro, Ascoli è al 71° posto, Macerata alla casella numero 83 e Fermo, ad-

sto del territorio provinciale la notizia non può che essere negativa. Gli anconetani non si possono lamentare dei propri 42 euro a cranio pagati nel 2017 se messi in paragone, ad esempio, con i fiorentini che l'anno scorso hanno pagato, ognuno, in media quasi 130 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COMANDANTE DEI VIGILI DI ANCONA, LILIANA ROVALDI

«Arriva il quinto autovelox Nuovo software per i furbetti»

«**VIA** il personale dagli uffici per più controlli in strada. L'aumento delle sanzioni può e deve significare maggiore attenzione da parte degli automobilisti. Per me la nostra presenza in strada del personale, specie sul fronte della viabilità, rappresenta, da sempre, una priorità». Non ha dubbi il comandante della polizia municipale di Ancona, Liliana Rovaldi, che dal giorno del suo insediamento, nel dicembre scorso, ha subito applicato una strategia diversa rispetto al passato. Gli effetti e i risultati si vedono a occhio nudo: più vigili in strada e più verbali elevati, con particolare attenzione alla sosta selvaggia, una moda purtroppo in città: «L'obiettivo è quello di sensibilizzare gli automobilisti - aggiunge il comandante Rovaldi, il suo è un mandato di sei mesi in scadenza a giugno - Dispiace farlo attraverso lo strumento della repressione, ossia le multe, ma del resto dobbiamo fare in modo che la cittadinanza capisca e adotti le buone regole. Quando sono entrata in servizio ho subito adottato un primo provvedimento: aumentare i vigili in strada, pur non in presenza di un aumento della dotazione organica. In realtà ho soltanto riorganizzato il Comando, i compiti e le mansioni, in attesa che arrivi nuovo personale».



AL TIMONE Liliana Rovaldi

GIOVEDÌ, ad esempio, è previsto il concorso per l'assunzione a tempo determinato, potremmo chiamarli 'stagionali', di ben 15 unità da attingere con lo strumento della mobilità. Forze fresche, sebbene a tempo, in grado di fornire senza dubbio un gros-

so aiuto alla macchina organizzativa del Comando che però ha assoluto bisogno anche di ufficiali, ormai quasi tutti in pensione

LE NOVITÀ però non finiscono qui. A giorni, infatti, entrerà regolarmente il quinto apparecchio di tipo Autovelox per il rispetto dei limiti di velocità. Adesso tutte le postazioni fisse del sistema saranno occupate: le due lungo l'Asse Nord-Sud e le altre in via 1° Maggio, via Albertini e sulla Flaminia all'altezza della Frana Barducci. L'ultima novità non farà piacere agli automobilisti indisciplinati. Ieri è arrivato - l'attivazione sarà immediata - un sistema di ultima generazione per quanto concerne il falso documentale: controlli in tempo reale su patenti, libretti di circolazione e invece di attese lunghe. L'apparecchiatura svolgerà un servizio simile al sistema Targa System sul fronte dei controlli per assicurazioni e revisioni. Si tratta di uno dei primi comandi di polizia locale in Italia che potrà godere i benefici della nuova apparecchiatura, un software speciale montato su un computer. A servirsene sarà il personale della sezione di polizia giudiziaria del comando di Ancona.

Pierfrancesco Curzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAESE DA CODICE ROSSO.

Tutto bloccato:
infrastrutture al collasso,
manutenzioni assenti,
opere incompiute,
cantieri che non partono.

AVVISO A PAGAMENTO - ANCE ANCONA

Non aspettiamo il prossimo evento atmosferico intenso per accorgerci dello stato in cui versano strade, ponti, reti ferroviarie, edifici, spazi verdi e scuole.

Le risorse ci sono ma rimangono sui conti correnti dello Stato. La burocrazia è assfissante. **Le norme sono incomprensibili** anche per le pubbliche amministrazioni che le devono applicare: **bloccano le opere, ma non l'illegalità.** Occorre agire subito!

Noi imprese dell'Ance chiediamo un **atto di volontà** e di coraggio da parte del nuovo Parlamento e del nuovo Governo, che ci auguriamo si formi al più presto, per mettere fine a tutto questo.

Occorre subito rimettere mano al **Codice appalti** e eliminare le **procedure farraginose**: ci vogliono troppi anni per aprire i cantieri necessari per il benessere e la sicurezza.

Per farlo serve subito un **decreto legge**, per consentire alle amministrazioni di far partire i lavori, e poi una **nuova riforma** dotata di un **regolamento attuativo** che restituisca la certezza del diritto.

Le imprese dell'Ance sono pronte a fare la propria parte.

Segui le nostre iniziative su
www.sbloccacantieri.it

ANCE

ASSOCIAZIONE NAZIONALE
CONSTRUTTORI EDILI



Costruttivi per professione

LA SANITÀ

ANCONA Spazi non adeguati e strutture dei poliambulatori troppo vecchie. Apparecchi ecografici piazzati in stanze asfittiche che, per essere raggiunte, impongono il passaggio per un corridoio aperto sulla sala d'attesa, spesso e volentieri piena di persone, cosa non molto salutare per il neonato. Nel nido, si devono fare manovre degne di un pilota di Formula 1 per posizionare i lettini e le sale travaglio sono ridotte ai minimi termini.

La struttura

Il Salesi descritto da neomamme e papà preoccupati sembra una sorta di girone infernale e racconta l'inesorabile declino di un ospedale che, a livello di cure, è invece ritenuto un'eccezione. Una situazione insostenibile che va avanti ormai da tempo, tanto che si è iniziato a par-

Il cronoprogramma è rispettato: due anni e mezzo per il nuovo Pediatrico

Questo Salesi fa disperare mamme e papà

Spazi inadeguati e strutture troppo vecchie
A giugno il progetto per il trasloco a Torrette

lare di un «nuovo Salesi» già nel lontano 2006, quando a palazzo Raffaello c'era l'ex governatore Gian Mario Spacca e il sindaco di Ancona era Fabio Sturani. Un'altra epoca. Più di 10 anni dopo, la struttura di via Corridori è a dir poco in sofferenza e la sua versione 2.0, presentata con tanto di rendering ad inizio 2016, dovrà sorgere negli spazi dell'Azienda Ospedali riuniti di Torrette. Ma a che punto siamo con l'iter dei lavori? La Regione sta puntando tutto sulla costruzione di nuovi ospedali, mettendo sul piatto una pioggia di risorse. Sa-

ranno cinque in totale, dislocati su tutto il territorio regionale, e il Salesi, insieme all'Inrca che sorgerà all'Aspio e al nuovo nosocomio di Fermo, sono i progetti allo stato più avanzato.

Il progetto

Nello specifico, per quanto riguarda la costruzione della palazzina che ospiterà il nuovo pediatrico - e che sorgerà di fronte al pronto soccorso dell'Azienda Ospedali Riuniti -, lo scorso 28 marzo è stato affidato il servizio di verifica relativo al progetto definitivo ed esecutivo. Entro questo mese è

Il trasferimento

GIUGNO 2016 Prevista la gara per affidare i lavori del nuovo Salesi a Torrette

MARZO 2020 Trasferimento dei reparti ginecologia e ostetricia, terapia intensiva neonatale e centro nascite dal Pediatrico

INIZIO 2021 Prevista la conclusione dei lavori del nuovo Salesi

I FONDI 50 MILIONI Il costo stimato per il nuovo Salesi

di cui 15,4 milioni stanziati dalla Regione

prevista l'approvazione di quello definitivo, mentre per quanto concerne quello esecutivo, propedeutico all'avvio della procedura di gara d'appalto per l'affidamento dei lavori, si parla di giugno. In sintesi, entro l'anno, almeno secondo il cronoprogramma, verrà avviata la gara per la sua realizzazione e poi ci vorranno almeno due an-

Sarà realizzato un tunnel per collegare la struttura alla cittadella sanitaria

ni e mezzo per vedere l'opera compiuta.

Pediatria

Costruita ex novo nel palazzo azzurro che oggi ospita la camera mortuaria e gli uffici, vedrà i suoi quattro piani interamente dedicati alla pediatria e sarà collegata alla cittadella sanitaria attraverso un tunnel sotterraneo e una «camera calda», snodo tra pronto soccorso generale per adulti e pronto soccorso pediatrico, collocati uno di fronte all'altro.

Martina Marinangeli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Avviso a pagamento - Ance Ancona

PAESE DA CODICE ROSSO.

Tutto bloccato: infrastrutture al collasso, manutenzioni assenti, opere incompiute, cantieri che non partono.

Non aspettiamo il prossimo evento atmosferico intenso per accorgerci dello stato in cui versano strade, ponti, reti ferroviarie, edifici, spazi verdi e scuole.

Le risorse ci sono ma rimangono sui conti correnti dello Stato. La burocrazia è asfissiante. **Le norme sono incomprensibili** anche per le pubbliche amministrazioni che le devono applicare: **bloccano le opere, ma non l'illegalità.** Occorre agire subito!

Noi imprese **dell'Ance** chiediamo un atto di volontà e di coraggio da parte del nuovo Parlamento e del nuovo Governo, che ci auguriamo si formi al più presto, per mettere fine a tutto questo.

Occorre subito rimettere mano al **Codice appalti** e eliminare le **procedure farraginose**: ci vogliono troppi anni per aprire i cantieri necessari per il benessere e la sicurezza.

Per farlo serve subito un **decreto legge**, per consentire alle amministrazioni di far partire i lavori, e poi una **nuova riforma** dotata di un **regolamento attuativo** che restituisca la certezza del diritto.

Le imprese **dell'Ance** sono pronte a fare la propria parte.

Segui le nostre iniziative su www.sbloccacantieri.it

ANCE ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI



Costruttivi per professione

TOSCANA

AVVISO A PAGAMENTO

PAESE DA CODICE ROSSO.

Tutto bloccato:
infrastrutture al collasso,
manutenzioni assenti,
opere incompiute,
cantieri che non partono.

Non aspettiamo il prossimo evento atmosferico intenso per accorgerci dello stato in cui versano strade, ponti, reti ferroviarie, edifici, spazi verdi e scuole.

Le risorse ci sono ma rimangono sui conti correnti dello Stato. La burocrazia è asfissiante. **Le norme sono incomprensibili** anche per le pubbliche amministrazioni che le devono applicare: **bloccano le opere, ma non l'illegalità**. Occorre agire subito!

Noi imprese **dell'Ance** chiediamo un **atto di volontà** e di coraggio da parte del nuovo Parlamento e del nuovo Governo, che ci auguriamo si formi al più presto, per mettere fine a tutto questo.

Occorre subito rimettere mano al **Codice appalti** e eliminare le **procedure farraginose**: ci vogliono troppi anni per aprire i cantieri necessari per il benessere e la sicurezza.

Per farlo serve subito un **decreto legge**, per consentire alle amministrazioni di far partire i lavori, e poi una **nuova riforma** dotata di un **regolamento attuativo** che restituisca la certezza del diritto.

Le imprese **dell'Ance** sono pronte a fare la propria parte.

Segui le nostre iniziative su
www.sbloccacantieri.it

ANCE TOSCANA
f 

Costruttivi per professione

I NODI DELLA POLITICA

Addio Open: la fondazione di Renzi chiude

La cassaforte di Matteo aveva raccolto oltre 6 milioni in sei anni. Fine di un'epoca?

MULTINAZIONALI del tabacco, società aeronautiche, aziende del settore sanitario, armatori, politici, banchieri, ma anche tanti sconosciuti. I finanziatori della Fondazione Open, quella nata nel 2012 (all'inizio come Fondazione Big Bang) per sostenere il percorso politico di Matteo Renzi, a partire dall'organizzazione della Leopolda, non sono mai mancati. Tanto che sarebbero stati raccolti qualcosa come 6,7 milioni di euro in sei anni. Eppure è di queste ore la notizia che la cassaforte dei renziani chiuderà a breve.

L'UFFICIALIZZAZIONE dovrebbe arrivare dal prossimo consiglio di amministrazione, presieduto dall'avvocato Alberto Bianchi e composto da Maria Elena Boschi, Luca Lotti e Marco Carrai. Ma al di là degli atti formali, già l'intenzione fa discutere e accende il dibattito politico su motivi e retroscena. C'è chi parla della fine del renzismo e chi, al contrario, di un nuovo inizio imminente, magari con la nascita di



Mugnai: alla Camera è vicecapogruppo

FIorentINO, 49 anni, coordinatore regionale di Forza Italia e capogruppo azzurro in Regione, Stefano Mugnai da ieri è l'unico neoparlamentare tra i nuovi vicecapogruppo di FI alla Camera. «Questa nomina - ha detto - non è tanto un riconoscimento a me, quanto ai risultati di Forza Italia in Toscana negli ultimi anni».

un nuovo partito. Chissà. Di sicuro, la chiusura di Open segna un passaggio cruciale. La fine di un percorso. Quello che ha portato l'ex sindaco di Firenze a passare a velocità record da Palazzo Vecchio a Palazzo Chigi e alla guida del Pd. Poi, dopo il referendum costitu-



L'ex premier Matteo Renzi è stato eletto in Senato

zionale, tutto non è diventato più difficile.

Fino agli ultimi esiti elettorali.

MA CHI SONO stati, in questi anni, i sostenitori della Fondazione? I loro nomi sono pubblicati sulla sezione "trasparenza" del sito, aggiornato al 2016. In testa al-

le classifiche c'è la British American Tobacco, colosso mondiale delle sigarette, con marchi come Ms, Lucky Strike e Pall Mall, con un finanziamento da 150mila euro. Al secondo Moby Spa (100mila euro), la nota società di traghetti il cui armatore, Vincenzo Onorato, ha donato personal-

mente altri 50mila euro. Consistenti anche le somme versate da Gf Group società specializzata nell'importazione e distribuzione di prodotti ortofrutticoli, da Uno Spa collegata allo stampatore Vittorio Farina e da Sa-Fer società romana di consulenza tecnica, in particolare sulla sicurezza sui luoghi di lavoro (50mila euro a testa).

FRA I BIG, il finanziere di Algebrs Davide Serra insieme alla moglie Anna Barassi (225mila euro) e Paolo Fresco, ex presidente Fiat (50mila euro), l'imprenditore (nel frattempo scomparso) Guido Ghisolfi vicepresidente del secondo gruppo chimico italiano, con la moglie Ivana Tanzi (125mila euro), ma anche Vincenzo Manes (62mila) finanziere, imprenditore, fra i fondatori di Dynamo Camp. Infine tanti politici, da Maria Elena Boschi a Luca Lotti, da Dario Parrini a Dario Nardella, ma l'elenco sarebbe lunghissimo. Ora un capitolo si chiude. Resta da scoprire quale sarà il prossimo.

AVVISO A PAGAMENTO

PAESE DA CODICE ROSSO.

Tutto bloccato:
infrastrutture al collasso,
manutenzioni assenti,
opere incompiute,
cantieri che non partono.

Non aspettiamo il prossimo evento atmosferico intenso per accorgerci dello stato in cui versano strade, ponti, reti ferroviarie, edifici, spazi verdi e scuole.

Le risorse ci sono ma rimangono sui conti correnti dello Stato. La burocrazia è assfissante. **Le norme sono incomprensibili** anche per le pubbliche amministrazioni che le devono applicare: **bloccano le opere, ma non l'illegalità.** Occorre agire subito!

Noi imprese dell'Ance chiediamo un **atto di volontà** e di coraggio da parte del nuovo Parlamento e del nuovo Governo, che ci auguriamo si formi al più presto, per mettere fine a tutto questo.

Occorre subito rimettere mano al **Codice appalti** e eliminare le **procedure farraginose**: ci vogliono troppi anni per aprire i cantieri necessari per il benessere e la sicurezza.

Per farlo serve subito un **decreto legge**, per consentire alle amministrazioni di far partire i lavori, e poi una **nuova riforma** dotata di un **regolamento attuativo** che restituisca la certezza del diritto.

Le imprese dell'Ance sono pronte a fare la propria parte.

Segui le nostre iniziative su
www.sbloccacantieri.it

ANCE | TOSCANA
f t

Costruttivi per professione

Polizia, lotta al crimine senza quartiere

Dalla vicenda del doping nel ciclismo agli arresti per furti in negozi e case sino alla cattura del famoso Johnny Lo Zingaro

LUCCA

Quattro operazioni di polizia negli ultimi cinque mesi, 39 arresti da parte delle Volanti, altri 52 effettuati dalla squadra Mobile e un totale di oltre undici chili di sostanze stupefacenti sequestrate. Sono questi alcuni numeri inseriti nel bilancio delle attività svolte nel 2017 dalla questura di Lucca e presentato ieri in occasione della festa per il 166esimo anniversario della sua fondazione che si è svolta nella Cappella Guinigi in San Francesco. Dall'attività di controllo del territorio della Volante a quella investigativa della Mobile passando per il lavoro della polizia amministrativa e l'attività della Digos, sono stati illustrati, anche i piani per la gestione dei grandi eventi che si sono tenuti in città, come il U2, il concerto dei Rollins Stones e i Cornes per i quali sono state inviate a Lucca oltre 2.100 unità di rinforzo. Nel 2017 le Volanti hanno controllato in tutto 16.075 persone e 14.889 veicoli, 193 persone sono state indagate in stato di libertà. Nelle operazioni "Ultimo miglio", "Natale sicuro", "Check and Ride" e "Security Breath", sono state identificate 680 persone e controllati 364 veicoli, un cittadino extracomunitario è stato arrestato per spaccio di sostanze stupefacenti e un altro deferito all'autorità giudiziaria. Per quanto riguarda invece la Mobile, spiega l'opera-

Encomio per il coraggio e la professionalità. Ecco chi ha ricevuto il riconoscimento

Sempre durante la cerimonia per il 166esimo anniversario della fondazione della polizia, sono stati conferiti diversi encomi. Due di questi sono stati consegnati ai due vice questori aggiunti, Marco Tangorra e Calogero La Porta, un altro al vice commissario Alessandro Landucci, uno al sostituto commissario Margherita Castellano e un altro all'assistente capo Tania Talamù. **Encomio solenne all'ispettore superiore della polizia, Angelo Croci, ed encomio all'assistente capo della polizia Gianluca Pracchia. Altro encomio solenne al vice ispettore Francesco Bogazzi, all'assistente capo Marco Bertolucci, all'assistente capo Simone Magnani. Encomio al primo dirigente, Lucio Vasaturo, al sovrintendente capo coordinatore, Carlo Gustavo Ascoli e al sovrintendente capo Carlo Stramaglia. Encomio per l'assistente capo Andrea Lazara. Lode al vice questore aggiunto, Enrico Parrini, all'assistente capo coordinatore Roberto Licciardi, all'ispettore superiore Roberto Femia, all'assistente capo Francesco Cutuli, all'assistente capo coordinatore Rosa Donati, all'assistente capo coordinatore Maria Cristiana Gattai, all'assistente capo coordinatore Tiziana Viccaro e all'assistente capo Angelo Massimo Giometti.**



Il personale della polizia di Stato in San Francesco per le celebrazioni del 166esimo anniversario (foto Sernacchi/D)

zione che ha portato 6 persone agli arresti domiciliari per associazione a delinquere finalizzata a commettere più delitti in materia di doping e commercializzazione dei farmaci. Inoltre, sempre all'interno della stessa operazione, sono state indagate altre 23 persone. L'indagine è cominciata dopo la morte improvvisa del ciclista Linas Kumsas. In

più la Mobile ha arrestato un latitante, Giuseppe Mastini, detto Johnny Lo Zingaro, evaso dal carcere di Fossano (Cuneo). L'arresto nel 2017 è scaturito anche per un cittadino algerino responsabile di cinque furti al danaro di altrettanti negozi. Per il G7 la Digos ha indagato in stato di libertà 41 persone per i reati di resistenza a pubblico ufficiale ag-

gravata in concorso, porto d'armi e oggetti atti a offendere. Durante il rave party a Castelvecchio di Compiere (21-22 maggio 2017) sono state indagate 83 persone. Nell'ultimo trimestre del 2017 si è palesato un nuovo gruppo nella realtà antagonista, "il palazzo che brucia", tra il 9 e il 10 dicembre 2017 il gruppo ha occupato l'ex Casina Rossa di

Ponte San Pietro e in 11 sono stati indagati. Un cittadino italiano è poi stato arrestato per aver tentato prima di incenerire un distributore di benzina e poi per aver lanciato una bottiglia molotov vicino alla sede di un movimento politico. Sul tema dell'immigrazione sono stati rilasciati 9.889 titoli di soggiorno, 136 sono stati invece i provvedimenti

di espulsione dal territorio nazionale. La polizia amministrativa ha rilasciato 2.121 autorizzazioni in materia d'armi e 85 licenze. Nel 2017 sono stati elevati dalla Stradale 502 incidenti: otto le persone arrestate, 139 indagate e due chili di droga sequestrati. La Postale ha denunciato 98 persone per reati di pedofilia, pedopornografia e truffa.

AVVISO A PAGAMENTO

ANCE | TOSCANA NORD
Lucca Pistoia Prato

PAESE DA CODICE ROSSO.

Tutto bloccato: infrastrutture al collasso, manutenzioni assenti, opere incompiute, cantieri che non partono.

Non aspettiamo il prossimo evento atmosferico intenso per accorgerci dello stato in cui versano strade, ponti, reti ferroviarie, edifici, spazi verdi e scuole.

Le risorse ci sono ma rimangono sui conti correnti dello Stato. La burocrazia è assfissante. Le norme sono incomprensibili anche per le pubbliche amministrazioni che le devono applicare: **bloccano le opere, ma non l'illegalità.** Occorre agire subito!

Noi imprese dell'Ance chiediamo un atto di volontà e di coraggio da parte del nuovo Parlamento e del nuovo Governo, che ci auguriamo si formi al più presto, per mettere fine a tutto questo.

Occorre subito rimettere mano al **Codice appalti** e eliminare le **procedure farraginose**: ci vogliono troppi anni per aprire i cantieri necessari per il benessere e la sicurezza.

Per farlo serve subito un **decreto legge**, per consentire alle amministrazioni di far partire i lavori, e poi una **nuova riforma** dotata di un **regolamento attuativo** che restituisca la certezza del diritto.

Le imprese dell'Ance sono pronte a fare la propria parte.

Vice Presidente
Alessandro Cafissi

Presidente
Stefano Varia

Vice Presidente,
Ornella Vannucci

Segui le nostre iniziative su
www.sbloccacantieri.it

Costruttivi per professione

Banca Alta Toscana debutta con un utile di 1,6 milioni

Attivo leggermente superiore a quello realizzato nel 2016 da Bcc Masiano e da Bcc Vignole - Montagna Pistoiese, che si sono poi fuse nella nuova realtà

di Tommaso Artoli
 P QUARRATA

Un utile netto di 1,6 milioni nel bilancio 2017 di Banca Alta Toscana Credito Cooperativo, il primo dell'istituto di credito nato nel luglio dello scorso anno dalla fusione di Bcc Vignole e Montagna Pistoiese e Banca di Masiano. Numeri, quelli del 2017, presentati ieri dal direttore generale di Banca Alta Toscana Elio Squillanti e dal presidente Giancarlo Gori.

Si tratta di un attivo leggermente superiore a quello realizzato nel 2016 dalla Bcc Vignole e Montagna Pistoiese, che si somma agli 2,11 milioni positivi del bilancio 2017 di Banca Alta Toscana, le cui dinamiche - hanno ricordato Squillanti e Gori - sono interessate dall'acquisizione di attività e passività della Bcc Masiano.

Circa 1,3 miliardi di raccolta complessiva da clientela, pari a +0,76% rispetto al 31 dicembre 2016. 977,3 milioni di raccolta diretta, con una crescita per nuova raccolta di 17,91; 1,4 milioni di euro (+2,66%), pari a



Da sinistra Giancarlo Gori ed Elio Squillanti

301,2 milioni la raccolta indiretta e 892,8 milioni di euro di impieghi lordi a clientela.

«La fusione - ha spiegato il direttore generale Elio Squillanti - è stata completamente digerita. Il bilancio è positivo, nonostante sul territorio di riferimento la ripresa non sia

così evidente. In un contesto generale ancora caratterizzato da incertezza, la nostra banca ha comunque privilegiato il rapporto di servizio alle economie dei territori serviti, in particolare alle famiglie e alle piccole imprese. I crediti lordi in bonis hanno infatti conseguito, oltre all'incremento delle masse al 1 luglio 2017 realizzato con l'operazione di fusione, una variazione positiva su fine 2016 per 11 milioni di euro, attinente principalmente ai mutui e agli altri finanziamenti reali. Anche quest'anno in continuità con gli esercizi trascorsi, il numero di pratiche di affidamento non accolte è esi-

gno». Le esposizioni deteriorate e le perdite complessive l'anno raggiunto 226,4 milioni di cui 96,8 acquisite per effetto dell'operazione di aggregazione aziendale e il perdurare della congiuntura negativa e l'elevata incertezza sulle prospettive di ripresa hanno indotto la banca ad adottare una politica estremamente rigorosa nella valutazione dei crediti deteriorati. L'incidenza delle rettifiche di valore sui crediti deteriorati è infatti passata al 51,94% rispetto al 47,61% di fine 2016.

Il patrimonio netto della banca, comprensivo del risultato di esercizio, è pari a 69,8 milioni di euro. Positivi gli indici di solidità patrimoniale: GLI 1 capital ratio, TLR 1 ca-

VIA IV NOVEMBRE

Tra pochi mesi il nuovo centro direzionale

QUARRATA. Nei primi mesi del 2019 sarà pronto il nuovo centro direzionale di Banca Alta Toscana Credito Cooperativo. Si concluderà, infatti, nel corso del prossimo anno la prima parte dei lavori in corso nel terreno adiacente all'attuale sede di Via IV Novembre a Vignole con cui saranno raddoppiati gli spazi esistenti. La nuova ala e la sede attuale saranno collegate e integrate, mentre l'auditorium da 700 posti annesso all'edificio in costruzione sarà completato tra il 2020 e il 2021, ed un progetto che viene da lontano e che è stato rimodellato secondo le esigenze della nuova Banca Alta Toscana - ha spiegato il presidente Giancarlo Gori -



«Innovi spazi di concentrazione di operari con maggiore efficienza e di riunioni a Vignole gli uffici direzionali e quelli della Fondazione, attualmente dislocati in altre sedi, il progetto ha inoltre una spiccata valenza sociale: è infatti in costruzione anche un nuovo e moderno auditorium da 700 posti, che sarà a disposizione per gli eventi». Il nuovo Centro direzionale ospiterà al primo piano, nell'ala istituzionale, la presidenza, la direzione generale e la segreteria di direzione oltre ad una nuova e più ampia sala consiglio. Al piano terra troveranno posto gli uffici della Fondazione Banca Alta Toscana, gli uffici operativi, un'area "break" dedicata ad eventi conviviali istituzionali e riunioni e un archivio cartaceo capace di rispondere alla accresciuta esigenza della banca. Nella sede attuale, inaugurata nel 1992, verrà confermata la direzione mercato e la filiale di sede al piano terra; al secondo piano verrà mantenuta tutta la direzione crediti, mentre al primo piano sarà spostata tutta l'area amministrativa che adesso si trova nella palazzina ex "centro servizi di Masiano". (1. a.)

pital ratio e Nota capital ratio sono pari al 14,892%, ampiamente superiori ai limiti previsti dalla normativa di vigilanza. «Siamo soddisfatti per il bilancio 2017 - ha commentato il presidente Giancarlo Gori - Condurremo a supporre il territorio sia con la banca cre-

co la fondazione». Il primo bilancio di Banca Alta Toscana sarà sottoposto agli 8.600 soci nell'assemblea in programma in seconda convocazione sabato 26 maggio alle 15 nell'auditorium della sede di Quarrata.

collaboratore dell'azienda

AVVISO A PAGAMENTO

ANCE | TOSCANA NORD
 Lucca Pistoia Prato

PAESE DA CODICE ROSSO.

Tutto bloccato: infrastrutture al collasso, manutenzioni assenti, opere incompiute, cantieri che non partono.

Non aspettiamo il prossimo evento atmosferico intenso per accorgerci dello stato in cui versano strade, ponti, reti ferroviarie, edifici, spazi verdi e scuole.

Le risorse ci sono ma rimangono sui conti correnti dello Stato. La burocrazia è assfissante. Le norme sono incomprensibili anche per le pubbliche amministrazioni che le devono applicare: bloccano le opere, ma non l'illegalità. Occorre agire subito!

Noi imprese dell'Ance chiediamo un atto di volontà e di coraggio da parte del nuovo Parlamento e del nuovo Governo, che ci auguriamo si formi al più presto, per mettere fine a tutto questo.

Occorre subito rimettere mano al Codice appalti e eliminare le procedure farraginose: ci vogliono troppi anni per aprire i cantieri necessari per il benessere e la sicurezza.

Per farlo serve subito un decreto legge, per consentire alle amministrazioni di far partire i lavori, e poi una nuova riforma dotata di un regolamento attuativo che restituisca la certezza del diritto.

Le imprese dell'Ance sono pronte a fare la propria parte.

Vice Presidente
 Alessandro Caffisi

Presidente
 Stefano Varia

Vice Presidente
 Ornella Vannucci

Segui le nostre iniziative su
www.sbloccacantieri.it

Costruttivi per professione

11 | Viareggio

IL TIRRENO MERCOLEDÌ 11 APRILE 2018

Torna il Beach stadium di nuovo in Passeggiata

L'idea è tenerlo allestito per più dei quindici giorni dell'estate scorsa. Ospiterà anche le altre discipline da spiaggia: volley, tennis e pure rugby

di Gabriele Noli
VIAREGGIO

Il beach stadium verrà allestito anche quest'anno. E non per appena quindici giorni - come nel 2017 - ma per un periodo molto più lungo, assicura il consigliere e conduttore allo sport **Rodolfo Salemi**, senza specificare l'esatta durata, aspetto «in via di definizione». Lasciando comunque intuire che gli sforzi verranno compiuti nell'ottica di abbracciare una porzione assai più ampia della stagione estiva. E invece già certo che la struttura intitolata a **Matteo Valentini** sarà montata ancora sull'arenile del bagno Flora, all'inizio della Passeggiata, la nuova *domus* del Viareggio Beach Soccer dopo il trasferimento forzato dal Muzagione - stocca del 2016 - una volta scaduta la concessione dell'area (su cui da aprile a settembre sorgeva il beach stadium) passata in gestione dall'Autorità portuale al Comune.

A gennaio **Giancarlo Carpi**, presidente della società proprio due anni fa campione di tutto, aveva manifestato per-



Il pubblico al beach stadium

piessità sul futuro della struttura, ma alla fine il peggio è stato scongiurato: una delle pochissime eccezioni rispetto alla disastrosa situazione che si stagliava sugli impianti sportivi cittadini. A breve verrà stabilito anche quante tribune verranno collo-

cate ai lati del campo. O solo una, come lo scorso anno, lato monte, oppure due. In tal caso, l'altra sarebbe quella dietro la porta lato nord. La VBS è comunque già impegnata da settimane nella programmazione degli eventi per la stagione

2018. Con il beach soccer centro di gravità permanente: dopo cinque anni, Viareggio tornerà ad ospitare la Coppa Italia. Dal 4 al 8 luglio squadre (tra le 16 e le 20) provenienti da ogni latitudine del Paese si sfideranno sulla spiaggia del bagno Flora per contendersi il trofeo, come era già accaduto dal 2011 al 2013, ma al Muzagione. Non è invece più prevista la tappa di Serie A (traslocata San Benedetto del Tronto). Per il nono anno consecutivo Viareggio sarà location di un appuntamento - coppa o campionato - organizzato dalla Lega Nazionale Dilettanti. In base al calendario nazionale verranno pure ufficializzate le date della quindicesima edizione del memoriale Matteo Valentini. Non solo beach soccer, comunque. «C'è la volontà di portare eventi legati agli sport che non sono prettamente su spiaggia», specifica Salemi. Ma le discipline praticate in prevalenza durante l'estate (beach volley, beach tennis, beach rugby) troveranno ugualmente spazio all'interno della struttura, che nelle prossime settimane verrà messa in piedi.

ORGANIZZATO DA GIOVAN BATTISTA CRISCI

Si premiano le classi vincitrici del concorso sulla legalità

di Roy Lepore
VIAREGGIO

È fissata per venerdì 20 aprile a partire dalle 10.30 nella "Sala Belvedere" a Torre del Lago, messa a disposizione dalla Fondazione Festival Puccini, la cerimonia delle premiazioni di tutte le classi, vincitrici e non, che hanno partecipato all'ottava edizione del Premio scolastico "Musci, Lombardi, Piamano Memoria e Legalità" per l'anno scolastico 2017-2018.



Giovan Battista Crisci

Hanno partecipato otto classi di cui sei della 5a classe delle scuole Primarie e due della terza media. Primarie: quinta classe, Istituto Comprensivo Ione del Lago, scuola Primaria "F. Tomelli", Istituto Comprensivo Centro Migliarina Motta Primaria "Pascoli", "Politi", Istituto Comprensivo "Giorgio Garber", scuola primaria "Rita Levi Montalcini" Lido di Capri, scuola Primaria "G. Mazzoni", Istituto Comprensivo Massarosa 1°. Questo premio è nato per onorare la memoria degli appartenenti alla polizia di Stato, Gianni Musci, Giuseppe Lombardi e Armando Piamano, medaglie d'oro al valor civile, uccisi in località Montiscedi nel Comune di Pietrasanta il 22 ottobre 1975, in un agguato dai banditi. Ma il premio è rivolto anche a tutti coloro che

operano a vario titolo per la difesa delle istituzioni e dei cittadini mettendo a disposizione la loro vita.

Il premio stato istituito nel 2009 su iniziativa di Giovan Battista Crisci, collega dei tre poliziotti uccisi, che rimase gravemente ferito che è il presidente del comitato organizzatore, segretario Barbara Crisci.

La giuria è composta dal professor Carlo Alberto Di Grazia, dai giornalisti Umberto Giuli, Giovanni Lorenzini, Claudio Vecchi e da Barbara Crisci, collabora attivamente al premio la professoressa Ornella Landucci Giusti.

Nell'occasione delle premiazioni verrà consegnato un Premio speciale all'Istituto Nautico "Artiglio" di Viareggio.

AVVISO A PAGAMENTO

ANCE | TOSCANA NORD
Lucca Pistoia Prato

PAESE DA CODICE ROSSO.

Tutto bloccato:
infrastrutture al collasso,
manutenzioni assenti,
opere incomplete,
cantieri che non partono.

Non aspettiamo il prossimo evento atmosferico intenso per accorgerci dello stato in cui versano strade, ponti, reti ferroviarie, edifici, spazi verdi e scuole.

Le risorse ci sono ma rimangono sui conti correnti dello Stato. La burocrazia è asfissiante. Le norme sono incomprensibili anche per le pubbliche amministrazioni che devono applicare: **bloccano le opere, ma non l'illegalità**. Occorre agire subito!

Noi imprese dell'Ance chiediamo un **atto di volontà** e di coraggio da parte del nuovo Parlamento e del nuovo Governo: che ci auguriamo si formi al più presto, per mettere fine a tutto questo.

Occorre subito rimettere mano al **Codice appalti** e eliminare le **procedure farraginose** ci vogliono troppi anni per aprire i cantieri necessari per il benessere e la sicurezza.

Per farlo serve subito un **decreto legge**, per consentire alle amministrazioni di far partire i lavori, e poi una **nuova riforma** dotata di un **regolamento attuativo** che restituisca la certezza del diritto.

Le imprese dell'Ance sono pronte a fare la propria parte.

Vice Presidente
Alessandro Caffisi

Presidente
Stefano Varia

Vice Presidente
Ornella Vannucci

Segui le nostre iniziative su
www.sblocacantieri.it

Costruttivi per professione

6 | Attualità

IL TIRRENO MARTEDÌ 10 APRILE 2018

Facebook, Zuckerberg si scusa

Cambridge Analytica: mea culpa al Congresso. Avvisi agli utenti italiani colpiti. Sospesa altra app

di Denis Artoli
TORINO

Andrà davanti al Congresso Usa ad accollarsi la sua responsabilità per gli errori commessi, in relazione allo scandalo Cambridge Analytica. Il fondatore e Ceo di Facebook, Mark Zuckerberg, si presenterà oggi in audizione per scusarsi, di fatto, con il mondo. Il quanto emerge dalle anticipazioni sulla testimonianza di apertura dell'intervento: «È stato un mio errore o mi scuso. Ho fondato Facebook, lo gestisco e sono responsabile per ciò che vi accade», si legge nella testimonianza di Zuckerberg.

I media Usa hanno diffuso ieri il testo della relazione con cui il fondatore di Facebook intende rivolgersi oggi e domani al Congresso. Zuckerberg proseguirà con un resoconto su



Il fondatore di Facebook, Mark Zuckerberg, parla oggi al Congresso Usa

come si è giunti a questo punto sul caso Cambridge Analytica e delle interferenze russe nelle elezioni Usa. Spiegherà anche come Facebook agirà d'ora in poi. Della propria piattaforma ha già sospeso e messo sotto

esame Coubou, società con base a New York che analizza dati sui consumatori.

Intanto, gli utenti interessati, loro malgrado, dallo scandalo Cambridge Analytica hanno iniziato ieri a ricevere da Face-

book un "a.ert" che rimanda a un testo di spiegazioni. Il messaggio, con i consensi di capire quali dati personali sono stati potenzialmente condivisi. La piattaforma invia anche un'indicazione che consentirà agli utenti di rimuovere le app indesiderate.

In base ai numeri rilasciati nei giorni scorsi dalla società, riceveranno l'avviso 87 milioni di persone nel mondo. In Italia sono 214.134 e il Codacons ha chiesto ai vertici di Facebook un incontro per affrontare lo scandalo e analizzare le misure per tutelare gli utenti e la loro privacy. L'associazione dei consumatori sta lavorando a una class action per conto degli utenti italiani danneggiati.

Comunque partita l'operazione con cui la società di Zuckerberg cercherà di recuperare il rapporto di fiducia con gli

utenti. Un tentativo non facile, perché sta crescendo la protesta con l'iniziativa "Facebook".

Un gruppo di attivisti chiede, infatti, agli utenti di smettere di usare l'11 aprile e per 24 ore Facebook e tutti i servizi connessi alla società, come WhatsApp, Instagram e Messenger, per contestare il coinvolgimento della compagnia nello scandalo Cambridge Analytica.

Inoltre, dopo le critiche di Tim Cook (ceo di Apple) e l'abbandono del boss di Tesla, Elon Musk, un altro nome eccellente della Silicon Valley, punta il dito contro Facebook. Steve Wozniak, co-fondatore di Apple, ha disattivato il suo account spiegando che il social network gli ha portato più negatività che positività.

Tutela minori YouTube sotto accusa

TORINO

Mentre si scalda il caso Facebook Cambridge Analytica, scoppia un'altra bomba sul fronte della tutela della privacy sui social. Un gruppo di consumatori americani ha presentato un reclamo all'Anu Usa sostenendo che YouTube ha raccolto i dati degli utenti "under 13" che in teoria, al pari di Facebook, nemmeno dovrebbero avere un profilo. Sono stati segnalati contenuti violenti per bambini o frasi a sfondo sessuale.

«Non abbiamo ancora ricevuto nessuna comunicazione. Proteggere i bambini e i famiglie è sempre stata una nostra priorità. Leggeremo il reclamo e valuteremo se ci sono azioni che possiamo intraprendere per migliorare», spiega un portavoce di Google.

CITTÀ DEL VATICANO

E Bergoglio attacca i siti dei cattolici «Basta odio in rete»



Papa Francesco

di Marielaena Finessi
ROMA

«Anche i cristiani possono partecipare a reti di violenza verbale tramite internet e i diversi ambienti o spazi di interscambio digitale». Il Papa scrive dei suoi timori circa l'uso distorto della rete, annoiandoli nella "Gaudete et Exsultate", l'esortazione apostolica «sulla chiamata alla santità nel mondo contemporaneo», presentata ieri alla stampa. «Persino nei media cattolici - spiega il pontefice - si possono eccedere i limiti, si tollerano la diffamazione e la calunnia e sembrano occlusi ogni critica e ogni rispetto per il buon nome altrui». Tutto questo porta, secondo Francesco, ad un pericoloso dualismo: poiché nel cercare «di compensare le proprie insoddisfazioni, scartando con rabbia i desideri di vendetta», succede che «in questi reati si dicono cose che non sarebbero tollerabili nella vita pubblica». Ed è significativo che a volte - aggiunge il Papa, richiamando le Sacre Scritture - pretendendo di difendere altri comandamenti, si passi sopra completamente all'ottavo: «Non dire falsa testimonianza» e così si distrugga l'immagine altrui senza pietà. Il si manifesta senza alcun controllo che la lingua è

QUESTIONE MIGRANTI

1 IL PAPA' A NON È COMUNISMO ACCOGLIERE I PROFUGHI

Sono della parte dei più detestati, assai più veri, acchiaglieri i migranti: tutto questo non è comunismo ma una via per compiacere la sinistra. Anche questo ha detto Francesco nell'Esortazione Apostolica. Senza acciorgersi davanti a modelli spesso irraggiungibili, il Papa invece invita a guardare alla essenza della porta arcaica, quella del numero della migrazione, se si prendono cura del popolo sofferente.

2 ESORTAZIONE APOSTOLICA NEL SEGNO DEL VANGELIO

Il pontefice avverte: «Vale» l'attuale documento «per il nostro attacco ma una guida per tutti le parole delle Beatitudini e del Vangelo, e richiamano i fondatori e del cristianesimo, che sono la carità e l'accoglienza. La questione dei migranti, per esempio, ci sta, vada a leggere».

«Il mondo del male». Occorrono contro misure, prima delle quali è la «fermezza interiore» che «ci preserva dal lasciarsi trascinare dalla violenza che invade la vita sociale, perché la grazia sconfigge la vanità e rende possibile la miseria del cuore». Non ci fa bene guardare dall'alto in basso, assumere il ruolo di giudici spietati - ammonisce Francesco.

AVVISO A PAGAMENTO

PAESE DA CODICE ROSSO.

Tutto bloccato: infrastrutture al collasso, manutenzioni assenti, opere incompiute, cantieri che non partono.

Non aspettiamo il prossimo evento atmosferico intenso per accorgerci dello stato in cui versano strade, ponti, reti ferroviarie, edifici, spazi verdi e scuole.

Le risorse ci sono ma rimangono sui conti correnti dello Stato. La burocrazia è asfissiante. Le norme sono incomprensibili anche per le pubbliche amministrazioni che le devono applicare: bloccano le opere, ma non l'illegalità. Occorre agire subito!

Noi imprese dell'Ance chiediamo un atto di volontà e di coraggio da parte del nuovo Parlamento e del nuovo Governo, che ci auguriamo si formi al più presto, per mettere fine a tutto questo.

Occorre subito rimettere mano al Codice appalti e eliminare le procedure farraginose: ci vogliono troppi anni per aprire i cantieri necessari per il benessere e la sicurezza.

Per farlo serve subito un decreto legge, per consentire alle amministrazioni di far partire i lavori, e poi una nuova riforma dotata di un regolamento attuativo che restituisca la certezza del diritto.

Le imprese dell'Ance sono pronte a fare la propria parte.

Segui le nostre iniziative su www.sblocacantieri.it

ANCE TOSCANA



Costruttivi per professione

LE NOSTRE TRADIZIONI

OTTANTA SEDI E 8.500 FAMIGLIE ISCRITTE

I LUCCHESI nel mondo furono fondati l'11 settembre 1968. Contano 80 sedi per un totale di 8.500 famiglie. L'ultima sede che è stata creata è a Wellington (Nuova Zelanda). A tutti la sede centrale invia il notiziario.



Il direttivo

Pier Ugo Bernardini
il primo degli eletti



«Le nuove generazioni di emigranti? Ambasciatori di Lucca nel mondo»

La riconfermata presidente Del Bianco traccia i progetti per il futuro

FRESCA di conferma alla guida dei Lucchesi nel Mondo, ma ferma a godersi le iniziative realizzate anzi, ben conscia che si debba dare per certi versi anche una sterzata per coinvolgere le nuove generazioni, Ilaria Del Bianco è un fiume in piena. Snocciola dati e svela progetti, compresi i sogni nel cassetto, soprattutto in questo 2018 che per l'associazione significa 50 dalla fondazione. In questa intervista a *La Nazione* fa il punto sul futuro.

Presidente Del Bianco, immagini sia un calendario ricco quello per i 50 anni?

«Innanzitutto voglio dire che continueremo a lavorare nei prossimi 5 anni con quello stesso spirito di servizio alla comunità che ci ha visto operare dal 2013 ad oggi in sinergia e collaborazione con i soggetti culturali e istituzionali del territorio. Con questo spirito abbiamo previsto un calendario di manifestazioni per celebrare il cinquantenario attraverso numerosissime iniziative che si svolgeranno durante tutto l'anno e diffuse su tutto il territorio provinciale. Alcune hanno avuto luogo, il 2018 sarà come ogni anno incentrato durante le festività di Santa Cro-



GUIDA

La presidente Ilaria Del Bianco e una sezione dei Lucchesi nel Mondo in processione

ce; in particolare il 50° anniversario sarà celebrato in modo istituzionale il 15 settembre al Giglio con le autorità e i lucchesi rientrati da tutto il mondo».

Avete già avuto conferme?

«Sì, moltissimi coloro che hanno confermato la partecipazione».

Com'è il rapporto con i conterranei all'estero?

«Nonostante i nostri 50 anni è molto vivo e anche attraverso le nostre associazioni risulterà centrale per

la celebrazione del nostro anniversario. E' nostra intenzione recarci in visita a quelle comunità che con più difficoltà riescono a rientrare in Lucchesia. Penso ad esempio al Sud America. Nella seconda metà di novembre è prevista una missione che, prendendo spunto dalla presenza a Brasilia per una manifestazione che vede coinvolti i lucchesi nel mondo e associazioni di emigrazione italiane si recherà a Buenos Aires dove incontrerà le delegazioni delle associazioni argentine con una giornata a Rosario: qui verrà organizzato un evento di promozione del territorio lucchese legato an-

che a itinerari pucciniani presso il consolato italiano di quella città».

La vera sfida è il legame con le nuove generazioni. O sbaglia?

«Il 2018 viene da noi interpretato come giro di boa per la vita dell'associazione. Grazie anche all'intervento della Fondazione Crl ci auguriamo di rendere omaggio con una scultura all'emigrazione lucchese, vogliamo concludere un momento legato all'emigrazione storica dopodiché la prospettiva è di rivolgersi alle più giovani generazioni: riprenderemo nel 2019 il progetto *lucchescanycityworld* per dare voce e contenuti e dovrà essere un nuovo modo di comunicare e un tentativo per coinvolgere i più giovani».

Ogni tanto si sente dire che la partecipazione dei lucchesi nel mondo alla Santa Croce è diminuita negli anni...

«Di solito rientrano coloro che magari hanno vissuto la Santa Croce da bambini. Ma quella generazione sta venendo meno, molti magari hanno un'età per cui si spostano con difficoltà. Ma da qualche anno vediamo un flusso di seconde e terze generazioni che rientrano durante tutto il corso dell'anno. I giovani non è che non sono legati a Lucca, ma tornano in un periodo diverso. I brasiliani ad esempio tornano a gennaio, periodo delle loro ferie. Ecco il perché di un calendario che copre tutto l'anno cosa che invece

DALLE NUOVE elezioni sono risultati eletti quali consiglieri Pier Ugo Bernardini (in foto), Giovanni Lepri, Frediano Moretti, Fernando Pardi, Bruno Micheletti, Gianfranco Pirotti, Franca Severini, Enzo Giuntoli. Confermata presidente Ilaria Del Bianco. Revisori dei Conti Romeo Buchignani, Evaristo Bonini e Luca Musso. Hanno votato circa 180 tra soci della sede centrale e presidenti e segretari dei circoli esteri, coinvolti con il voto per corrispondenza.

non succedeva prima».

Mi par di capire che non puntate solo più solo sul legame, ma anche sulla promozione?

«Andare all'estero non è più come prima: sì, la chiave di volta è la promozione del territorio. La nostra idea nel cassetto è quella di riprendere, dal 2019 in là, un'iniziativa simile a quella che faceva la Regione facendo venire in Lucchesia circa 10-15 ragazzi sia per insegnare i rudimenti della lingua italiana, e per far vedere le nostre bellezze perché diventino ambasciatori di Lucca nel mondo. Cercheremo di intercettare le sensibilità delle Fondazioni bancarie che potrebbero sostenere il progetto».

Cristiano Consorti

PAESE DA CODICE ROSSO.

Tutto bloccato: infrastrutture al collasso, manutenzioni assenti, opere incompiute, cantieri che non partono.

Segui le nostre iniziative su www.sbloccacantieri.it

ANCE TOSCANA NORD
Lucca Pistoia Prato

Non aspettiamo il prossimo evento atmosferico intenso per accorgerci dello stato in cui versano strade, ponti, reti ferroviarie, edifici, spazi verdi e scuole.

Le risorse ci sono ma rimangono sui conti correnti dello Stato. La burocrazia è asfissiante. Le norme sono incomprensibili anche per le pubbliche amministrazioni che le devono applicare: **bloccano le opere, ma non l'illegalità.** Occorre agire subito!

Noi imprese dell'Ance chiediamo un **atto di volontà** e di coraggio da parte del nuovo Parlamento e del nuovo Governo, che ci auguriamo si formi al più presto, per mettere fine a tutto questo.

Occorre subito rimettere mano al **Codice appalti** e eliminare le **procedure farraginose**: ci vogliono troppi anni per aprire i cantieri necessari per il benessere e la sicurezza.

Per farlo serve subito un **decreto legge**, per consentire alle amministrazioni di far partire i lavori, e poi una **nuova riforma** dotata di un **regolamento attuativo** che restituisca la certezza del diritto.

Le imprese dell'Ance sono pronte a fare la propria parte.

Vice Presidente
Alessandro Caffisi

Presidente
Stefano Varia

Vice Presidente
Ornella Vannucci

Costruttivi per professione

LA CITTA' E IL TRAFFICO

I PASSAGGI

MODIFICHE ALLA VIABILITA' AL RACCORDO DOPO LA ROTONDA DELLA VERGINE E ALLA TANGENZIALE EST IN ZONA PANORAMA: OCCHIO AI CARTELLI CON LE INDICAZIONI DELLE STRADE ALTERNATIVE

Tangenziali zone est e sud Via agli interventi sulle strade

I lavori da domani: ecco il calendario e le vie alternative

LAVORI al via per due delle principali arterie di collegamento della città: tangenziale Sud ed Est, la prima di competenza del Comune, la seconda della Provincia. Da domani, e fino all'11 maggio, una corsia del raccordo cittadino (tangenziale sud) in direzione Abetone (dopo la rotonda della Vergine, tra il distributore di carburanti e l'ingresso in autostrada, per un centinaio di metri) non sarà percorribile e il traffico diretto verso nord sarà deviato tutto sulla corsia di sorpasso. Il provvedimento è necessario ad allesti-



Partenza quasi in contemporanea per gli interventi su due importanti strade di collegamento (nell'immagine una foto d'archivio)

I TEMPI

Il cantiere in zona Vergine durerà fino all'11 maggio, quello in area Panorama fino all'8 giugno

re il cantiere di lavoro per realizzare la strada di collegamento che, partendo dal raccordo cittadino (tangenziale sud) raggiungerà la rotonda di Porta Nuova, passando lungo il fronte del nuovo supermercato Esselunga. La strada, a una corsia, sarà percorribile solo in direzione di entrata in città e sarà lunga oltre 300 metri. Per chi proviene dal centro città (piazza Leonardo da Vinci) ed è diretto verso l'autostrada, l'ospedale San Jacopo, Montecatini Terme o la Montagna Pistoiese,

si consiglia di evitare la zona della Vergine e di proseguire in via Vittorio Veneto, la stazione, Porta Nuova e da lì, tramite via dell'Annona e via Ciliegiole, raggiungere il raccordo autostradale. Per chi proviene da via Bonellina ed è diretto a Sant'Agostino o verso la tangenziale di via Toscana, si consiglia di prendere via del Casello e la Variante dello Sperone, evitando, così, la zona della Vergine.

AL VIA domani anche i lavori sulla Tangenziale Est. Il cantiere sarà aperto per il rifacimento dei giunti di dilatazione lungo la strada (che si trova in zona Sant'Agostino-Panorama). L'intervento, affidato dalla Provincia per l'importo di 175mila euro, non dovrebbe protrarsi oltre l'8 giugno, termine massimo dato dall'amministrazione provinciale alla ditta affidataria.

In breve

Lite tra fidanzati: lui arrestato perché nascondeva la droga

Pistoia

GLI AGENTI delle Volanti sono intervenuti, domenica notte, per una lite tra fidanzati in strada. Dai controlli è emerso che lui aveva precedenti per spaccio. È scattata la perquisizione: l'uomo, 31 anni, di Prato, è stato arrestato per detenzione ai fini di spaccio. In casa aveva mezzo chilo di marijuana. Per lui, anche l'obbligo di permanenza domiciliare notturna.

**Torna in carcere il rapinatore
Era affidato ai servizi sociali**

Vicolo Malconsiglio

LA CORTE d'appello di Bologna lo aveva condannato a 4 anni e 10 mesi di reclusione per una rapina in banca commessa in provincia di Vicenza. L'uomo, 41 anni, era stato poi affidato in prova ai servizi sociali a Pistoia, ma ha infranto le prescrizioni e così, domenica, i carabinieri hanno eseguito l'ordine di carcerazione.

**Riparazione delle tubazioni
Oggi rubinetti a secco**

Casermetta

DALLE 8 di oggi sarà sospesa l'erogazione dell'acqua in via del Villone, via dei Macelli, via Pagliuocola, viale Italia, via dello stadio, via dell'Olimpiadi, via Caduti del Lavoro, via Marradi, via Procacci, via Andreini, via Concordia, via Fortanini, via Medaglie D'Oro e zone limitrofe. In caso di condizioni meteo ulteriormente avverse l'intervento sarà effettuato il primo giorno utile successivo.

**PAESE
DA CODICE
ROSSO.**

**Tutto bloccato:
infrastrutture al collasso,
manutenzioni assenti,
opere incompiute,
cantiere che non partono.**

Segui le nostre iniziative su
www.sblocacantiere.it

ANCE | TOSCANA NORD
Lucca Pistoia Prato

Non aspettiamo il prossimo evento atmosferico intenso per accorgerci dello stato in cui versano strade, ponti, reti ferroviarie, edifici, spazi verdi e scuole.

Le risorse ci sono ma rimangono sui conti correnti dello Stato. La burocrazia è asfissiante. Le norme sono incomprensibili anche per le pubbliche amministrazioni che le devono applicare: **bloccano le opere, ma non l'illegalità.** Occorre agire subito!

Noi imprese dell'Ance chiediamo un **atto di volontà** e di coraggio da parte del nuovo Parlamento e del nuovo Governo, che ci auguriamo si formi al più presto, per mettere fine a tutto questo.

Occorre subito rimettere mano al **Codice appalti** e eliminare le **procedure farraginose**: ci vogliono troppi anni per aprire i cantieri necessari per il benessere e la sicurezza.

Per farlo serve subito un **decreto legge**, per consentire alle amministrazioni di far partire i lavori, e poi una **nuova riforma** dotata di un **regolamento attuativo** che restituisca la certezza del diritto.

Le imprese dell'Ance sono pronte a fare la propria parte.

Vice Presidente
Alessandro Cafissi

Presidente
Stefano Varia

Vice Presidente
Ornella Vannucci

Costruttivi per professione

MONTEMURLO

Anziani, disabili, minori in difficoltà Il Comune stanZIA altri 200mila euro

In totale per i servizi sociali la spesa nel 2018 salirà a 2,4 milioni

SOCIALE, anziani, minori in difficoltà. L'impegno del Comune non si ferma, anzi aumenta proprio per andare incontro alle esigenze delle famiglie che hanno più necessità. Nel 2018 lo stanziamento verso la Società della salute che si occupa dei servizi sociali e socio assistenziali per l'amministrazione sale a 857mila euro. Con una determina la giunta Lorenzini destina la prima tranche da 200mila euro in favore della Società della salute.

IN PARTICOLARE il bilancio 2018 non dimentica la persona con un'attenzione verso le famiglie e le fasce deboli della popolazione, la scuola, il welfare. La spesa per sociale e sanitario resta invariata a 2,4 milioni di euro, 1,8 milioni di euro i fondi destinati alla scuola e ai progetti di inclusione (dsa, dopo scuola, 100 inde e disabilità). L'emergenza casa resta un problema molto sentito anche a Montemurlo: basta pensare che nel 2017 sono stati concessi 105 contributi per pagamento canoni di affitto e per la stipula di contratti di affitto. Nella maggior parte dei casi si tratta di 'morfosità incolpevole', causata cioè dalla perdita

del lavoro, cambiamenti in famiglia (separazioni, lutti) o dalla malattia. L'obiettivo dell'amministrazione è quello di mantenere il nucleo familiare nella propria casa, senza andare a creare ulteriori traumi a persone che già stanno vivendo un momento di grande fragilità. Tra gli altri capitoli di

spesa il Comune sostiene il progetto 'azioni di aiuto-Ada' per il sostegno e l'assistenza dei bambini e ragazzi disabili nelle scuole e altrettanti fondi sono stati spesi per il trasporto dei disabili a scuola e ai centri di riabilitazione. Anche gli anziani fanno la parte del leone sul bilancio del sociale:

per le persone sole o in condizioni di indigenza, il Comune di Montemurlo ogni anno porta a casa circa 6mila pasti caldi oltre a svolgere il servizio di assistenza domiciliare in collaborazione con l'Auser: un servizio importante che, oltre a portare compagnia e conforto per alcune ore al giorno, consente di 'monitorare' le condizioni di salute di anziani soli, che altrimenti rimarrebbero invisibili.

PER QUANTO riguarda, invece, gli anziani attivi sono circa un centinaio quegli che frequentano i corsi di ginnastica, organizzati ogni anno dall'amministrazione nelle palestre comunali mentre circa 60mila euro vengono destinati all'Auser che, attraverso il lavoro di tante nonne e nonni, fornisce un prezioso aiuto nelle scuole, nella manutenzione e sorveglianza dei giardini comunali, nel progetto 'nonno vigile' (per consentire ai bambini di attraversare la strada in modo sicuro nei pressi delle scuole), nel progetto di volontariato sociale per i migranti. Giusto per dare una misura, l'Auser nel 2017 ha svolto ben 6430 servizi.

Silvia Bini



Uno dei principali servizi svolti dal Comune attraverso l'assessorato al sociale riguarda l'assistenza domiciliare agli anziani

STAGE DI TEATRO ALLA GUALCHIERA

CHIUDONO oggi le iscrizioni allo stage sulla costruzione del personaggio comico condotto dall'attrice Rita Pelusio, che si svolgerà allo spazio La Gualchiera (via del Carbonizzo). Per iscriversi stage@gualchiera.it.

In breve

Borgo della Rocca mostra omaggio a Lella Rendesi

Montemurlo

L'ASSOCIAZIONE, Il Borgo della Rocca, inaugurerà il 19 aprile alle 18 a Palazzo Buonamici la mostra 'Lella Rendesi, la città e il sogno'. Ad un anno dalla scomparsa, le curatrici della mostra, Cinzia Menichetti e Manuela Innocenti, hanno dato vita ad un percorso espositivo tutto da visitare. Da non perdere anche la sezione delle opere inedite dei primissimi anni Ottanta.

Gara ciclistica alla Rocca Sabato tutti in sella per Luca Castagnoli

Montemurlo

LA CAM, la ciclistica amatori Montemurlo, ricorda l'amico e il compagno di tante gare in bicicletta, Luca Castagnoli, scomparso ad appena 26 anni, con una gara ciclistica categoria amatori che si terrà sabato su un circuito cittadino da ripetersi otto volte. Il ritrovo per i ciclisti partecipanti è previsto alle 13 dalla sede della Ca Montemurlo (via Montalese 569).

AVVISO A PAGAMENTO

**PAESE
DA CODICE
ROSSO.**

Tutto bloccato:
infrastrutture al collasso,
manutenzioni assenti,
opere incompiute,
cantieri che non partono.

Segui le nostre iniziative su
www.sbloccacantieri.it

ANCE | TOSCANA NORD
Lucca Pistoia Prato

Non aspettiamo il prossimo evento atmosferico intenso per accorgerci dello stato in cui versano strade, ponti, reti ferroviarie, edifici, spazi verdi e scuole.

Le risorse ci sono ma rimangono sui conti correnti dello Stato. La burocrazia è assfissante. **Le norme sono incomprensibili** anche per le pubbliche amministrazioni che le devono applicare: **bloccano le opere, ma non l'illegalità**. Occorre agire subito!

Noi imprese dell'Ance chiediamo un **atto di volontà** e di coraggio da parte del nuovo Parlamento e del nuovo Governo, che ci auguriamo si formi al più presto, per mettere fine a tutto questo.

Occorre subito rimettere mano al **Codice appalti** e eliminare le **procedure farraginose**: ci vogliono troppi anni per aprire i cantieri necessari per il benessere e la sicurezza.

Per farlo serve subito un **decreto legge**, per consentire alle amministrazioni di far partire i lavori, e poi una **nuova riforma** dotata di un **regolamento attuativo** che restituisca la certezza del diritto.

Le imprese dell'Ance sono pronte a fare la propria parte.

Vice Presidente
Alessandro Cafissi

Presidente
Stefano Varia

Vice Presidente
Ornella Vannucci

Costruttivi per professione

I GUAI DELL'ACQUA

GAIA: INTERRUZIONE IDRICA

DOMANI interruzione nell'erogazione dell'acqua dalle 8.30 alle 13 per manutenzione acquedotto a Viareggio: interessate via Coppino, via Dei Mille, via Gorizia, via Peschiera, via Oberdan e via Lungo Canale Est

Piove sempre, ma non è record Il meteo continua a fare le bizze

Ci aspetta un'altra settimana con possibili precipitazioni

PER 24,2 millimetri di differenza, il mese scorso non ha conquistato il primato del marzo più piovoso a Viareggio. Nella classifica è preceduto infatti dal marzo 2013 con 245,8 millimetri, mentre il mese scorso si è fermato a quota 221,6 millimetri. Eppure le precipitazioni sono state davvero intense. Guardando alla classifica di tutti i mesi, partendo dall'anno 2000, questo marzo appena passato si è fermato in tredicesima posizione. Le prime



PRECIPITAZIONI La primavera non è partita nel migliore dei modi

LE PREVISIONI

Anche per maggio sono attese temperature sotto la media stagionale

due giornate per quantità di pioggia caduta a Viareggio in questo anno si trovano proprio nel mese di marzo: il giorno 16 con 37,6 millimetri e il giorno 12 con 35,2 millimetri. Livelli sicuramente ragguardevoli anche se oggettivamente lontanissimi dal primato assoluto: da quei 193 millimetri in 24 ore il 10 ottobre 1955, o comunque dai 167,8 millimetri che caddero il 21 ottobre 1999, dai 156,4 millimetri del 21 agosto 1966 o ancora dai 137,2 millimetri del 24 settembre 1991. Guardando alla classifica dei giorni più piovosi a Viareggio, il

primato del 16 marzo 2018 si colloca oltre la centesima posizione. Vengono dunque smentite le varie voci più o meno catastrofiste circa gli eccessi della pioggia.

«IL CLIMA - come spiega il geologo Giancarlo Nollodi - è qualcosa di dinamico, sempre in mutazione. Nessuno nega la componente antropica ma per una visione del problema non possiamo limitarci a 100 anni. Sarebbe come voler stabilire

la salute di una persona da un battito di ciglia». Intanto la Versilia continua ad avere il primato assoluto della piovosità nella provincia di Lucca con Campagna di Stazzema, zona solo raramente vede contendersi il primato dalla località Orto di Donna in Garignano. A Campagna nel mese di marzo scorso sono caduti 760 millimetri di pioggia, livello inferiore agli 874,6 millimetri del marzo 2001 e ai 931 millimetri del marzo 2013. Nella classifi-

ca di tutti i mesi più piovosi il marzo 2018 è al settimo posto a Campagna. Dall'inizio dell'anno siamo già a quota 1.623,4 millimetri. Intanto le previsioni meteo per oggi indicano ancora qualche possibilità di debole pioggia sulla Versilia, soprattutto nelle prime ore della giornata, con cumulo non significativo. Possibilità di pioggia anche domani, giovedì e venerdì mentre sabato e domenica dovrebbe tornare il sole.

SECONDO il Lamma (il Laboratorio di monitoraggio e modellistica ambientale per lo sviluppo sostenibile, che è il consorzio pubblico tra Regione Toscana e Consiglio nazionale delle ricerche) il mese di aprile «dovrebbe risultare termicamente più freddo della norma con un numero di giorni piovosi superiori» e addirittura con «possibilità di gelate tardive nel corso della prima metà del mese». Per quanto riguarda il bimestre maggio-giugno «gli indici attualmente disponibili non permettono l'elaborazione di una tendenza, pertanto l'outlook si basa sul solo modello. Per maggio attese temperature inferiori alla medie e giorni piovosi nella norma, per giugno temperature e precipitazioni in linea con la climatologia di riferimento». Primavera ed estate non sembrano ancora dietro l'angolo.

FORZA ITALIA

Interrogazione sulle banchine allo sfascio

IL FUTURO della Viareggio Porto è ancora incerto, nessuno compratore si è fatto avanti per acquistare all'asta la società che gestisce gli approdi. Ormai in liquidazione dal luglio 2015. E sono ancora in corso le trattative tra il Comune e la Regione, che ha stanziato un milione di euro per l'acquisto della Porta Spa. Nel frattempo, senza alcuna opera di manutenzione e mantenimento, gli approdi della Madonina si stanno inesorabilmente disintegrando. E i diportisti fuggono. Per questo il capogruppo di Forza Italia ha presentato un'interrogazione al Comune. «L'attivazione di certe dinamiche giudiziarie - spiega Alessandro Santini, facendo riferimento alla procedura di concordato preventivo della Viareggio Porto - non può precludere la salvaguardia strutturale di un bene che resta pubblico e la verifica del rispetto delle normali prescrizioni da parte di chi, almeno per il momento, continua a usufruirne. L'interrogazione che ho presentato alla giunta e, per conoscenza, al commissario liquidatore, alla Capitaneria di Porto e alla Guardia di Finanza, mira ad accertare proprio questi aspetti».

**PAESE
DA CODICE
ROSSO.**

Tutto bloccato:
infrastrutture al collasso,
manutenzioni assenti,
opere incompiute,
cantieri che non partono.

Segui le nostre iniziative su
www.sbloccacantieri.it

ANCE | TOSCANA NORD
Lucca Pistoia Prato

AVVISO A PAGAMENTO

Non aspettiamo il prossimo evento atmosferico intenso per accorgerci dello stato in cui versano strade, ponti, reti ferroviarie, edifici, spazi verdi e scuole.

Le risorse ci sono ma rimangono sui conti correnti dello Stato. La burocrazia è asfissiante. Le norme sono incomprensibili anche per le pubbliche amministrazioni che le devono applicare: bloccano le opere, ma non l'illegalità. Occorre agire subito!

Noi imprese dell'Ance chiediamo un atto di volontà e di coraggio da parte del nuovo Parlamento e del nuovo Governo, che ci auguriamo si formi al più presto, per mettere fine a tutto questo.

Occorre subito rimettere mano al Codice appalti e eliminare le procedure farraginose: ci vogliono troppi anni per aprire i cantieri necessari per il benessere e la sicurezza.

Per farlo serve subito un decreto legge, per consentire alle amministrazioni di far partire i lavori, e poi una nuova riforma dotata di un regolamento attuativo che restituisca la certezza del diritto.

Le imprese dell'Ance sono pronte a fare la propria parte.

Vice Presidente
Alessandro Cafissi

Presidente
Stefano Varia

Vice Presidente
Ornela Vannucci

Costruttivi per professione

ABRUZZO

MERCOLEDÌ 11 APRILE 2018 IL CENTRO

Attualità 7

VENTI DI GUERRA

Le navi Usa verso la Siria Jet russi si alzano in volo

Trump diserta il summit delle Americhe a Lima per restare a monitorare la crisi Erdogan: «Chi ha compiuto il massacro di Duma pagherà un prezzo molto alto»

di Claudio Salvaggio
WASHINGTON

Controllato e disturbato a bassa quota da alcuni jet russi, il cacciatorpediniere Usa Donald Cook solca veloce le acque del Mediterraneo alimentando ventidici guerra in Siria, dove entro le prossime ore è attesa la risposta militare americana. Donald Trump ha infatti promesso di far pagare «un caro prezzo» a tutti i responsabili del presunto attacco chimico a Duma, mettendo nel mirino il regime siriano e i suoi sponsor russi e iraniani. Il presidente Usa ha cancellato la sua partecipazione al summit delle Americhe a Lima nel fine settimana per restare negli Usa «a sovrintendere alla risposta americana alla Siria e monitorare gli sviluppi nel mondo». Ha fatto sapere la Casa Bianca. Trump si farà sostituire dal vicepresidente Mike Pence. Ieri si è consultato con Theresa May, che ha parlato pure con Emma-

nuel Macron, in una triangolazione di telefonate che presagisce un'azione comune con Parigi e Londra. Nel frattempo, all'ansiglio di Sicurezza dell'Onu continua lo scontro tra Usa e Russia. Gli americani hanno chiesto di mettere al voto una bozza di risoluzione per istituire un nuovo meccanismo d'inchiesta indipendente sull'uso di armi chimiche in Siria, ma Mosca non lo concede e minaccia il veto, proponendo di votare la propria bozza. Il segretario dell'Onu Antonio Guterres ha lanciato un appello all'unità per concordare un testo comune e ha speso una parola a favore di un'indagine affidata agli esperti dell'Opac, già invitati anche da Russia e Siria. Gli Usa risponderanno comunque, a prescindere dal fatto che il consiglio di sicurezza agisca, ha avvisato l'ambasciatrice americana all'Onu Nikki Haley, nonostante la diffida del Cremlino. Lo conferma il fatto che il cacciatorpedi-



Il cacciatorpediniere missilistico statunitense USS Donald Cook (Ansa/Epa)

niere Usa si sta avvicinando alla costa siriana, a circa 100 km dal porto di Tartus, dove c'è una base della marina militare russa. Avvistato anche un aereo pattugliatore P8 Poseidon statunitense tra Cipro e la Siria, jet che decolla regolarmente da Sigonella in Sicilia. In attesa delle mosse d-

Trump, il fronte mediorientale è in pieno movimento, con l'incognita della reazione dei russi, che finora non hanno mai utilizzato i sistemi anti-missile S-400. Siriani, russi e iraniani hanno messo in stato d'allarme le basi temendo un possibile attacco. Due aerei da ricognizione russi

Il-38 sono stati segnalati in uno spazio di mare molto al largo. I russi, secondo la Nbc, avrebbero anche disturbato elettronicamente l'attività dei droni Usa rendendo difficili le loro incursioni. Gli israeliani hanno speso batterie anti-missile Iron Dome nella zona del Golan, dopo un raid aereo (non rivendicato) su una base aerea siriana che ha provocato 7 morti iraniani. Con Teheran che ha già avvisato che il blitz «non rimarrà senza risposta», alimentando ulteriori tensioni. Così come il ritorno del leader russo Recep Tayyip Erdogan, alleato di Russia e Iran in Siria ma ostile ad Assad: «Chiunque abbia compiuto il massacro a Duma ne pagherà il prezzo, e sarà estremamente alto». Mentre Mosca getta acqua sul fuoco: «Non credo che vi sia il rischio di un conflitto armato fra la Russia e gli Usa in Siria», ha detto Mikhail Bogdanov, vice ministro degli Esteri e inviato speciale di Putin in Medio Oriente. «Alla fine il buon senso dovrebbe prevalere sulla follia», ha aggiunto il Pentagono, ha sottoposto al commander in chief diverse opzioni: lo scenario più probabile, e meno rischioso, sembra quello di un bombardamento mirato con missili Cruise da navi sommergibili, come un anno fa. Ma c'è anche chi evoca il film «Wag the dog» («Sesso&potere» in Italia) con Dustin Hoffman sulla messa in scena di una finta guerra per distogliere l'attenzione di media e opinione pubblica da un scandalo sessuale che coinvolge il presidente.

Il rublo in caduta
su euro e dollaro
Mosca monitora



Prima la Borsa, poi la valuta. L'ultimo giro di sanzioni antirusse ha creato una tempesta sui mercati e ha schiantato il rublo, che nei giorni di martedì è arrivato a toccare i 78 punti sull'euro formato ai valori di aprile 2016. Non solo. Mosca ha dovuto cancellare le aste di obbligazioni previste per oggi alla luce delle condizioni sfavorevoli. Il Cremlino sta «analizzando la situazione» e ha assicurato che la risposta russa terrà conto degli «interessi nazionali». E la soluzione (parziale) potrebbe essere quella di creare delle aree off-shore in Russia sul modello del Delaware. «Se ne parla da tempo, ma il progetto è tornato al centro dell'attenzione dopo l'insediamento delle sanzioni: ora servono meccanismi per far riappropriare i capitali e conservarli», ha detto una fonte bene informata al quotidiano finanziario Vedomosti.

AVVISO A PAGAMENTO

PAESE DA CODICE ROSSO.

Tutto bloccato:
infrastrutture al collasso,
manutenzioni assenti,
opere incompiute,
cantieri che non partono.

Non aspettiamo il prossimo evento atmosferico intenso per accorgerci dello stato in cui versano strade, ponti, reti ferroviarie, edifici, spazi verdi e scuole.

Le risorse ci sono ma rimangono sui conti correnti dello Stato. La burocrazia è assfissante. Le norme sono incomprensibili anche per le pubbliche amministrazioni che le devono applicare: bloccano le opere, ma non l'illegalità. Occorre agire subito!

Noi imprese dell'Ance chiediamo un atto di volontà e di coraggio da parte del nuovo Parlamento e del nuovo Governo, che ci auguriamo si formi al più presto, per mettere fine a tutto questo.

Occorre subito rimettere mano al Codice appalti e eliminare le procedure farraginose: ci vogliono troppi anni per aprire i cantieri necessari per il benessere e la sicurezza.

Per farlo serve subito un decreto legge, per consentire alle amministrazioni di far partire i lavori, e poi una nuova riforma dotata di un regolamento attuativo che restituisca la certezza del diritto.

Le imprese dell'Ance sono pronte a fare la propria parte.

Segui le nostre iniziative su
www.sbloccantieri.it

ANCE ASSOCIAZIONE NAZIONALE
COSTRUTTORI EDILI



ANCE | ABRUZZO ANCE | CHIETI ANCE | L'AQUILA ANCE | PESCARA ANCE | TERAMO

Costruttivi per professione

Abruzzo Civico propone di ricandidare Pomante

È l'idea lanciata dal coordinatore Siriano Cordoni al tavolo del centrodestra. L'alternativa è la corsa in solitaria

TERAMO - «È un avvocato. È teramano. Ha dato un contributo in maniera determinante alla rottura del Modello Teramo. È stato in questi anni sempre corretto, preciso, ma sempre all'opposizione, netta, rispetto all'amministrazione Bracchi. Ha contribuito a fondare Abruzzo Civico. Se abbiamo iniziato questo percorso di avvicinamento al centrodestra, per noi **Gianluca Pomante** sarebbe il candidato ideale per l'intera confidenza».

È la proposta di **Siriano Cordoni**, coordinatore comunale di Abruzzo Civico, lanciata lunedì sera al tavolo del centrodestra e ribadita ieri mattina ai microfoni di "Super J", per dare quella svolta civica, di rottura, che il centrodestra va cercando rispetto alla precedente esperienza amministrativa finita male.

Il diretto interessato nelle scorse settimane aveva già annunciato la sua intenzione di non volersi ricandidare a sindaco, posto che nel 2014 lo era già stato nella formazione arancione di "Finalmente Pomante", approdata poi da separati in casa sui banchi del Consiglio comunale con il gruppo di Teramo 3.0.

Abruzzo Civico, dopo essersi allontanato dal tavolo del centrodestra subito dopo l'uscita "partitica" per la candidatura di Morra, rilancia



Siriano Cordoni intervistato da Super J

cia dunque con una coalizione a guida civica per segnare il passo con il passato del centrodestra. Con Gianluca Pomante. Altrimenti dietro l'angolo resta l'idea della corsa in solitaria, senza alleanze, con un candidato di bandiera che potrebbe essere lo stesso Siriano Cordoni.

Mentre sui "tavoli romani" si starebbe ancora discutendo su come uscire dallo stallo sulla candida-

natura a sindaco, dalla quel derivera anche la formazione del centrodestra, Abruzzo Civico fa sapere di aver chiesto a Pomante un impegno a candidarsi, nel caso si dovesse raggiungere l'accordo con il resto dei possibili alleati.

In un primo momento Forza Italia, Futuro In, la civica Oltre e In Lega avevano lanciato Morra, determinando la spaccatura con Idea Teramo, Azione Politica e gli stessi



Gianluca Pomante

sottanelliani. Dopodiché è stata la lega a chiedere a Gatti di candidarsi, in alternativa proponendo un terzo nome, ma non un leghista: ed è spuntato fuori così Lucio Del Paggio, che però non sarebbe gradito ai sostenitori di Morra. Da qui è nata l'idea provocazione non provocazione: un candidato civico per smetterla di discutere di candidati ed iniziare a parlare di programmi.

BANCA DEL CUORE

Screening cardiologico gratis in piazza Martiri



TERAMO - Il progetto itinerante di prevenzione cardiovascolare, "Truck Tour - Banca del Cuore 2018", promosso dalla Fondazione per il Tuo Cuore - HCF Onlus dell'Associazione Nazionale Medici Cardiologi Ospedalieri fa tappa anche a Teramo. Fino a domani sera alle 19, un Jumbo Truck appositamente allestito sarà in piazza Martiri della Libertà per offrire a tutti i cittadini la possibilità di sottoporsi ad uno screening cardiologico gratuito.

PAESE DA CODICE ROSSO.

Tutto bloccato: infrastrutture al collasso, manutenzioni assenti, opere incompiute, cantieri che non partono.

Non aspettiamo il prossimo evento atmosferico intenso per accorgerci dello stato in cui versano strade, ponti, reti ferroviarie, edifici, spazi verdi e scuole.

Le risorse ci sono ma rimangono sui conti correnti dello Stato. La burocrazia è asfissiante. Le norme sono incomprensibili anche per le pubbliche amministrazioni che le devono applicare: bloccano le opere, ma non l'illegalità. Occorre agire subito!

Noi imprese dell'Ance chiediamo un atto di volontà e di coraggio da parte del nuovo Parlamento e del nuovo Governo, che ci auguriamo si formi al più presto, per mettere fine a tutto questo.

Occorre subito rimettere mano al Codice appalti e eliminare le procedure farraginose: ci vogliono troppi anni per aprire i cantieri necessari per il benessere e la sicurezza.

Per farlo serve subito un decreto legge, per consentire alle amministrazioni di far partire i lavori, e poi una nuova riforma dotata di un regolamento attuativo che restituisca la certezza del diritto.

Le imprese dell'Ance sono pronte a fare la propria parte.

Segui le nostre iniziative su www.sbloccacantieri.it

ANCE

ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI



Costruttivi per professione

L'Ufficio tecnico resta senza dirigente

Scaduta la proroga a Bernardi. Impossibile il bando annuale. Al suo posto la Puritani

Patrizia Lombardi

TERAMO - Arriva al pettine il "nodo" del superdirigente di area tecnica degli uffici comunali, l'ingegner Remo Bernardi. A stoppare ora la procedura di selezione che era in corso è intervenuta infatti una segnalazione consegnata dalla stessa Avvocatura dell'Ente, guidata dal dirigente Cosima Cafforio. Una segnalazione utile ad evidenziare la contraddizione tra il bando per la pubblica selezione, che avrebbe dovuto affidare la dirigenza tecnica per la durata di un anno, ed un pronunciamento della Corte di Cassazione che va in evidente contrasto. Nello specifico si tratta della sentenza n.11015 del 5 maggio 2017, secondo la quale il ruolo dirigenziale non può essere assegnato per un solo anno e, in ogni caso, non può essere inferiore a tre anni (solo nel caso coincida con il limite di età per il collocamento a riposo del diretto interessato) né superare il termine dei cinque anni. Dunque, così come stabilisce una determina dirigenziale, la procedura già avviata viene ora di-



Remo Bernardi

Cosima Cafforio

Coletta Puritani

chiarata conclusa evidenziando, per l'ennesima volta, come a Palazzo la mano destra (in tema di ripetuti bandi pastrocchio) non sempre sappia cosa fa la sinistra. Con risultati spesso imbarazzanti. È una storia che arriva da lontano quella che riguarda Bernardi, approdato alla superdirigenza tecnica del Comune nel 2011, al pensionamento di

Oswaldo Mattel. Un incarico fiduciario, il suo, voluto dall'allora sindaco Maurizio Brucchi e modellato sulla base dell'art.110 del Contratto Collettivo Nazionale del lavoro. Con la caduta dell'amministrazione, lo scorso 4 dicembre, il ruolo del dirigente era venuto meno ma una proroga firmata dal commissario straordinario, Luigi Pizzi, nelle more del bando di concorso, lo aveva mantenuto in

sella fino, appunto, a venerdì scorso. Quando Bernardi è "scaduto", è tornato ad essere funzionario ed il ruolo dirigenziale è diventato vacante, ricoperto ora ad interim (da qui fino ad un massimo di sei mesi) dall'ingegner Coletta Puritani, che di Bernardi fino a questo momento era stata il vice nell'organico del Comune. E da logica non è difficile prevedere che della nuova dirigenza dovrà occuparsene, a quel punto, l'amministrazione che a giugno salirà a Palazzo. Come detto il pronunciamento della Cassazione, su cui ha puntato l'attenzione l'Avvocatura, risale allo scorso maggio mentre è della fine di dicembre la determina dirigenziale con la quale era stata aperta la selezione per affidare il ruolo dirigenziale dell'area tecnica.

Cinque i candidati a partecipare a ad essere stati ammessi: lo stesso Remo Bernardi, Giovanni Causo, Gianni Cimini, Nicola D'Antonio, Roberto Di Ascenzo e Coletta Puritani. Ai quali, adesso, come recita la determina, andrà... il rimborso dei dieci euro versati per pagare la tassa di partecipazione al concorso.

IN CATTEDRALE

Le reliquie di San Vincenzo venerdì in città



TERAMO - Venerdì passaggio al duomo di Teramo per le reliquie di San Vincenzo De' Paoli, che arriveranno da Napoli accompagnate da un sacerdote e due suore delle figlie della carità. Le reliquie consistono in una costola, coltello dell'abito talare e una lettera originale del 1630 indirizzata a santa Luisa de Marillac cofondatrice delle figlie della carità. Il pellegrinaggio delle reliquie, che ha compreso anche Teramo per la presenza di un gruppo attivissimo di volontariato, è collegato alla celebrazione dei 400 anni della fondazione della Famiglia Vincenziana che ha avuto il suo momento più alto nel convegno internazionale tenutosi alla presenza del Pontefice nel mese di ottobre a Roma. L'ostensione delle reliquie, come da programma allegato, a partire dalle 10.30 fino alle 18.30, quando ripartiranno alla volta di Chieti. La Cattedrale rimarrà aperta per l'intera giornata.

PAESE DA CODICE ROSSO.

Tutto bloccato: infrastrutture al collasso, manutenzioni assenti, opere incompiute, cantieri che non partono.

Non aspettiamo il prossimo evento atmosferico intenso per accorgerci dello stato in cui versano strade, ponti, reti ferroviarie, edifici, spazi verdi e scuole.

Le risorse ci sono ma rimangono sui conti correnti dello Stato. La burocrazia è assfissante. Le norme sono incomprensibili anche per le pubbliche amministrazioni che le devono applicare: bloccano le opere, ma non l'illegalità. Occorre agire subito!

Noi imprese dell'Ance chiediamo un atto di volontà e di coraggio da parte del nuovo Parlamento e del nuovo Governo, che ci auguriamo si formi al più presto, per mettere fine a tutto questo.

Occorre subito rimettere mano al Codice appalti e eliminare le procedure farraginose: ci vogliono troppi anni per aprire i cantieri necessari per il benessere e la sicurezza.

Per farlo serve subito un decreto legge, per consentire alle amministrazioni di far partire i lavori, e poi una nuova riforma dotata di un regolamento attuativo che restituisca la certezza del diritto.

Le imprese dell'Ance sono pronte a fare la propria parte.

Segui le nostre iniziative su www.sbloccacantieri.it

ANCE ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI



Costruttivi per professione

LAZIO

ANCE | LATINA

SEMPLIFICHIAMO LE PROCEDURE

A TUTELA DEI DIRIGENTI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
E PER GARANTIRE DIGNITÀ E RISPETTO DELLE REGOLE
AGLI OPERATORI DEL SETTORE (IMPRESE E PROFESSIONISTI).

**PAESE
DA CODICE
ROSSO.**

**Tutto bloccato:
infrastrutture al collasso,
manutenzioni assenti,
opere incomplete,
cantieri che non partono.**

AVVISO A PAGAMENTO

Non aspettiamo il prossimo evento atmosferico intenso per accorgerci dello stato in cui versano strade, ponti, reti ferroviarie, edifici, spazi verdi e scuole.

Le risorse ci sono ma rimangono sui conti correnti dello Stato. La burocrazia è asfissiante. Le norme sono incomprensibili anche per le pubbliche amministrazioni che le devono applicare: bloccano le opere, ma non l'illegalità. Occorre agire subito!

Noi imprese dell'Ance chiediamo un atto di volontà e di coraggio da parte del nuovo Parlamento e del nuovo Governo, che ci auguriamo si formi al più presto, per mettere fine a tutto questo.

Occorre subito rimettere mano al Codice appalti e eliminare le procedure farraginose: ci vogliono troppi anni per aprire i cantieri necessari per il benessere e la sicurezza.

Per farlo serve subito un decreto legge, per consentire alle amministrazioni di far partire i lavori, e poi una nuova riforma dotata di un regolamento attuativo che restituisca la certezza del diritto.

Le imprese dell'Ance sono pronte a fare la propria parte.

Segui le nostre iniziative su
www.sbloccacantieri.it

ANCE ASSOCIAZIONE NAZIONALE
COSTRUTTORI EDILI



Costruttivi per professione

**ANCE LATINA (ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI DELLA PROVINCIA DI LATINA)
PARTECIPA E SOSTIENE LA CAMPAGNA AVVIATA DA ANCE NAZIONALE**

Spettacoli

MACRO Martedì 10 Aprile 2018 www.ilmessaggero.it

Netflix presenta "Lost in Space". remake della fiction degli Anni Sessanta, trasformata radicalmente e attualizzata. Il protagonista Toby Stephens: «I film apocalittici sono troppi, qui c'è un senso di speranza». Da venerdì in streaming

LA SERIE

Prendere una qualsiasi famiglia di un qualsiasi telefilm statunitense fra gli Anni '60 e '80; madre padre, figli, tutti in amorevole accordo. Agitare la famiglia fino quasi a disintegrarla: genitori che si odiano, fratellastri che si detestano, nessuno che dica mai la verità. E poi spedire il risultato nello spazio, lasciando che il destino faccia il suo corso riunendo o separando per sempre la famiglia.

LA RICETTA

Funziona, almeno sulla carta, la ricetta di *Lost in Space*, remake dell'omonima serie televisiva anni Sessanta che Netflix distribuirà in 10 puntate a partire da venerdì, dopo averla presentata in anteprima mondiale al Comic-Con di Dubai. Uno scenario particolare, quello dell'emirato, scelto per corteggiare i ricchi abbonati medio-orientali (in vendita tra gli stand del Comic-Con: stilografi che griffano *Il Trono di Spade* in oro massiccio, riproduzioni di *Alien* da 11.000 dollari, statue in vetroresina di Donald Trump) ma anche, probabilmente, per sfuggire al rischio di domande "scomode" dirette alla protagonista Molly Parker, per quattro anni in *House of Cards* con Kevin Spacey, cacciato dal set dopo lo scandalo omosessuale.

Trasmessa tra il 1965 e il 1968, la *Lost in Space* originale è un prodotto rimasto nella memoria più per la particolare ambientazione - il ribaltamento in chiave fantascientifica del romanzo del 1912 *The Swiss Family Robinson* - che per la qualità degli episodi, giudicati già negli anni Sessanta inferiori alla contemporaneità.

Prendi una famiglia e lanciala nello Spazio



SUL SET Maxwell Jenkins con il robot alieno in una scena della nuova serie "Lost in Space"

UN VIAGGIO VERSO LA COLONIA-PARADISO DI ALPHA CENTAURI MA QUALCOSA VA STORTO: IL PIANETA SI RIVELA OSTILE

Star Trek. È il fatto che quella stessa serie sia diventata nel 2008 anche un flop al cinema. *Lost in Space* con William Hurt e Gary Oldman, rende l'operazione di Netflix rischiosa in partenza. «È inevitabile che la serie divida», ha detto Toby Stephens, qui nel ruolo del ruvido capofamiglia - chi cerca la fantascienza nera di oggi la troverà troppo leggera. E chi ricorda la serie originale la troverà molto dark».

Quel che è certo è che Netflix ha operato, sul materiale di partenza, una trasformazione radicale. La struttura della storia, ambientata fra trent'anni, resta la stessa: la famiglia Robinson (Stephens, Molly Parker e i giovani Maxwell Jenkins, Taylor Russell e Mila Sundwall) lascia il pianeta Terra, ormai inabitabile per raggiungere la colonia-paradiso di Alpha Centauri. Ma durante il viaggio qualcosa va storto, e i Robinson precipitano in un pianeta ostile. La novità è tutta nel cambio di prospettiva. «*Lost in Space* raccontava una famiglia come

un nucleo perfetto e patriarcale», ha detto Parker - cosa che naturalmente andava ripensata. Il più grande cambiamento della nuova versione è nella famiglia, che ora è difunzionale, con genitori separati e figli da altri matrimoni, e nel ruolo personaggio. Nell'originale Maureen è una specie di casalinga nello spazio, ora è un ingegnere aereospaziale. Fra trent'anni si spera che nessuno si meravigli che una donna faccia un lavoro così». Un cambio di marcia, e di genere, che tocca anche al "cattivo" della serie originale, il Dr. Smith, che qui vive al femminile nell'eccellente interpretazione di Parker Posey. «Una caratteristica di tutte le serie in cui ho lavorato negli ultimi anni è stata quella di avere personaggi femminili elaborati e interessanti. Qualcosa sta cambiando», ha commentato Parker.

Alla Hbo



Priscilla Presley «Elvis si è suicidato»

«Elvis sapeva cosa stava facendo». Ad affermarlo è l'ex moglie, Priscilla, secondo la quale il re del rock si tolse consapevolmente la vita quando morì per un attacco di cuore causato dalle droghe. La 72enne lo rivela in un nuovo documentario Hbo "Elvis Presley: The Searcher", che ripercorre la vita dell'artista morto a 42 anni, nel 1977. L'ex moglie racconta che era depressa e nessuno riuscì a farlo disintossicare. Secondo Priscilla la dipendenza di Elvis iniziò durante il periodo trascorso nell'esercito Usa, in Germania. «Al soldato davano droga per restare svegli durante le manovre. E da allora non ha più smesso».

Il film apocalittico e deprimente», ha detto Stephens. *Lost in Space* invece ti lascia con un senso di speranza, ti fa sentire bene, parla di un gruppo di persone che cercano di sopravvivere prima di tutto come famiglia. Un film che farà bene ai bambini, gli spettatori più importanti che ci auguriamo di avere». Fui Netflix, alla sua prima volta con gli under 20, guarda con attenzione. Perché i bambini di oggi saranno gli abbonati di domani.

LA CONCILIAZIONE

Girata negli studi di Vancouver, la serie ha una confezione da film, con un'attenzione notevole per scenografie e costumi e per l'aspetto del robot alieno, destinato a costruire con il più piccolo del Robinson una relazione che richiama da vicino quella di E.T. con E.T. «Già ci tocca un'epoca piena di problemi: poi accendiamo la tv e cosa ci troviamo? Serie e film apocalittici e deprimenti», ha detto Stephens. *Lost in Space* invece ti lascia con un senso di speranza, ti fa sentire bene, parla di un gruppo di persone che cercano di sopravvivere prima di tutto come famiglia. Un film che farà bene ai bambini, gli spettatori più importanti che ci auguriamo di avere».

Diaria Ravarino

AVVISO A PAGAMENTO

PAESE DA CODICE ROSSO.

Tutto bloccato: infrastrutture al collasso, manutenzioni assenti, opere incompiute, cantieri che non partono.

Non aspettiamo il prossimo evento atmosferico intenso per accorgerci dello stato in cui versano strade, ponti, reti ferroviarie, edifici, spazi verdi e scuole.

Le risorse ci sono ma rimangono sui conti correnti dello Stato. La burocrazia è asfissiante. Le norme sono incomprensibili anche per le pubbliche amministrazioni che le devono applicare: bloccano le opere, ma non l'illegalità. Occorre agire subito!

Noi imprese dell'Ance chiediamo un atto di volontà e di coraggio da parte del nuovo Parlamento e del nuovo Governo, che ci auguriamo si formi al più presto, per mettere fine a tutto questo.

Occorre subito rimettere mano al Codice appalti e eliminare le procedure farraginose: ci vogliono troppi anni per aprire i cantieri necessari per il benessere e la sicurezza.

Per farlo serve subito un decreto legge, per consentire alle amministrazioni di far partire i lavori, e poi una nuova riforma dotata di un regolamento attuativo che restituisca la certezza del diritto.

Le imprese dell'Ance sono pronte a fare la propria parte.

Segui le nostre iniziative su www.sbloccacantieri.it

ANCE

ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI



Costruttivi per professione



Inserzione promossa da ACER - ANCE ROMA

CAMPANIA

La polemica

Bufera YouTube «Raccoglie dati sui bambini»

23 associazioni Usa: «Si prende nota dei loro gusti e dei video che vedono»

Vittorio Zambardino

Anche i bambini? Nella tempesta del discredito entra YouTube, il grande social del video, accusato davanti all'Antitrust da ventitré associazioni di raccogliere dati, sugli utenti del suo canale a loro dedicato (YouTube Kids). Per la legge americana si è bambini fino ai tredici anni, e le associazioni accusatrici sostengono che YouTube li segna, prendendo nota di, loro gusti, dei video che guardano e di quelli che pubblicano. Queste attività di routine dei social violerebbero la legge sulla privacy dei minori.

Ma dire YouTube significa avvicinarsi all'altro grande gigante della rete, Google, che ne è proprietario, o Google è il grande impero della profazione. La polemica sui bambini e YouTube va avanti da tempo, al punto che proprio sabato scorso l'azienda aveva annunciato di aver assunto un certo numero di controllori, per accertarsi che su YouTube Kids non ci fossero contenuti inaccessibili a loro. Annuncia anche una versione del canale ragazzi con un algoritmo meno invasivo e occhiato e soprattutto controllabile da terze parti.

In questa settimana la tempesta della reputazio-

ne toccherà picchi molto alti per Zuckerberg che oggi e domani dovrà presentarsi alla Camera dei rappresentanti. In un memoriale difensivo diffuso ieri, il fondatore si è scusato: «Ho commesso un errore del quale sono molto dispiaciuto». Ha assicurato che su Facebook si continuerà a scovare le aziende di marketing che prelevano dati in modo irregolare e assicurare che il social sia un luogo di esperienze positive per le persone. Ma è proprio questa sua pretesa di mettere le cose a posto da solo che non convince l'opinione pubblica.

C'è chi chiede le sue dimissioni e uno dei suoi azionisti, il fondo pensione della città di New York, che ha investito più di ottocento milioni di dollari in azioni del social, ha chiesto che Zuckerberg si faccia da parte. È tuttavia è proprio dal fronte finanziario che arriva una schiarita: il più potente fondo di investimento tra quelli che operano nelle aziende tecnologiche, Sequoia Capital, ha comprato azioni di Google per una quota non nota ma che ha meritato un posto di comunicazione del Fondo: «Facebook ha commesso molti peccati per i quali dovrà esporsi, ma resta un'azienda forte, con grandi vantaggi competi-

Facebook

Zuckerberg da oggi alla Camera: «Ho commesso un errore». Sospesta la società CubeYou



Il caso YouTube nel ciclone dopo le polemiche delle associazioni americane

vi e solide prospettive». Non estraneo all'operazione dev'essere stato il fatto che le azioni del social valgono oggi il 17 per cento in meno di prima della crisi dei dati. Ma Sequoia è abituata a guardare lontano, fu il primo finanziatore di venture capitale a credere in Google, nel giugno del 1999, difficile che sbagli.

Mare in tempesta quindi per Zuckerberg. Non basta che si sia impegnato a scrivere a tutti gli 87 milioni di account violati (adesso la cifra è certa?) per spiegare che cosa è successo ai loro dati. Ieri è anche stata sospesa dall'uso dei dati utente la società CubeYou, sospettata di essersi appropriata di dati utente con metodi non consentiti (la società ha una filiale italiana a Milano).

Zuckerberg sarà anche imparevole, ma il punto dolente sta sempre nel «mondo sommerso» dell'uso illegale dei dati. Davanti a questo problema, che preferisce chiamare scandalo, l'opinione poli-

tica e mediatica carica ogni responsabilità sul guardiano delle pecore invece che sui lupi. Ma il mondo dei lupi esiste, sta lì fuori e non è stato intoccato che in modo marginale da tutte le rivelazioni.

Ci vorrebbe una inchiesta internazionale che coinvolgesse anche i servizi di intelligence, ma chi ha davvero voglia di andare fino in fondo? Invece si continua a picchiare su Zuckerberg. Assalto al quale ieri è unito il giovane Jack Ma, l'uomo più ricco di Cina e fondatore di Ali Baba, il gigante del commercio elettronico. Jack Ma ha invitato Zuckerberg a risolvere i problemi che si sono manifestati, problemi che potrebbe intaccare la fiducia nell'industria digitale, ma si è detto certo che Zuckerberg lo farà. Tutto vero. Però che la morale sulla protezione dei dati personali venga da chi lavora sotto le ferme regole di controllo del governo cinese, forse è un po' troppo.

Il caso Anche Wozniak (Apple) stacca l'account di Facebook

Dopo le critiche di Tim Cook, ceo di Apple, e l'addio del boss di Tesla Elon Musk, un altro nome eccellente della Silicon Valley punta il dito contro Facebook per la sua politica di gestione dei dati degli utenti. Steve Wozniak, co-fondatore di Apple, ha disattivato il suo account, spiegando che il social gli ha portato «più negatività che positività». Wozniak spiega agli utenti fornisce a Facebook ogni dettaglio della loro vita... Facebook con questo fa un sacco di soldi in pubblicità.



Sulmona

Foto osè diffuse in chat: a pagare sono i genitori

SULMONA Avevano diffuso la foto nuda di una loro coetanea minorenni, facendo la circola sui telefonini di mezza città. Proscritti in sede di udienza giudiziaria con i minori sono stati chiamati a ritrarsi la parte lesa in sede civile, ma a pagare saranno i loro genitori. Il giudice del tribunale di Sulmona Daniele Sodanillo ritenuto responsabile i genitori per le colpe dei loro figli. Tutto è partito da un selfie di una minorenni salomonese che nel 2014 a 14 anni, per accostare la curiosità di alcuni coetanei, decise di immortalarsi senza veli. La foto finì presto sui social e poi sui telefonini. I genitori si rivolsero ai carabinieri locali il 14 maggio l'indomani sotto inchiesta con l'accusa di diffusione di materiale pedopornografico.

Il giudice ha stabilito che i genitori debbono versare a vario titolo quasi 100 mila euro. E che a pagare debbono essere i genitori degli allora minori perché «è in capo al genitore l'onere di provare e dimostrare il corretto assolvimento dei propri obblighi educativi e di controllo sul figlio, solo in tal modo potendosi esonerare dalla condanna risarcitoria». Il giudice ne ha avute anche per i genitori della minore, non riconoscendo loro il risarcimento richiesto non avrebbero vigilato sulla condotta imprudente della propria figlia, da cui sarebbero partite le foto incriminate.

© RIPRODUZIONE ABBONATA

PAESE DA CODICE ROSSO.

Tutto bloccato: infrastrutture al collasso, manutenzioni assenti, opere incompiute, cantieri che non partono.

Non aspettiamo il prossimo evento atmosferico intenso per accorgerci dello stato in cui versano strade, ponti, reti ferroviarie, edifici, spazi verdi e scuole.

Le risorse ci sono ma rimangono sui conti correnti dello Stato. La burocrazia è asfissiante. Le norme sono incomprensibili anche per le pubbliche amministrazioni che le devono applicare: bloccano le opere, ma non l'illegalità. Occorre agire subito!

Noi imprese dell'Ance chiediamo un atto di volontà e di coraggio da parte del nuovo Parlamento e del nuovo Governo, che ci auguriamo si formi al più presto, per mettere fine a tutto questo.

Occorre subito rimettere mano al Codice appalti e eliminare le procedure farraginose: ci vogliono troppi anni per aprire i cantieri necessari per il benessere e la sicurezza.

Per farlo serve subito un decreto legge, per consentire alle amministrazioni di far partire i lavori, e poi una nuova riforma dotata di un regolamento attuativo che restituisca la certezza del diritto.

Le imprese dell'Ance sono pronte a fare la propria parte.

Segui le nostre iniziative su www.sbloccacantieri.it

AVVISO A PAGAMENTO

ANCE

ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI E IMPRESE

ANCE

CAMPANIA

ACEN

UNIONE ASSOCIAZIONI IMPRESE E COSTRUTTORI DELL'AREA

Costruttivi per professione

Martedì 10 aprile 2018
Il Mattino

31

La formazione, i cambiamenti

Invalsi: via ai test per gli studenti di terza media

Italiano, matematica e inglese vengono saggiati quest'anno on-line. Tempi più veloci

Diamante Marotta

I test Invalsi 2018 sono ufficialmente iniziati con la somministrazione nelle classi di terza media che dura fino al 21 aprile. Fanno eccezione le prove Invalsi delle classi campione che hanno preso il via tre settimane e dureranno fino all'11 aprile. Le classi campione sono quelle scelte dall'Invalsi e dal Miur e che fungono da standard di riferimento a livello nazionale dove le previste prove di italiano, matematica e inglese si svolgono in tre giornate distinte. Durante lo svolgimento nelle classi campione è necessaria la presenza di un osservatore esterno inviato dall'ufficio scolastico regionale; un docente somministratore e un collaboratore tecnico individuato dal dirigente scolastico. Terzi di è svolta la prova di italiano, oggi ci sarà matematica e domani le classi campione saranno impegnate nella prova di inglese (lettura ed ascolto). Gli studenti delle terze media della provincia di Caserta impegnati nelle 20 classi campione sono circa 450.

La prova
Non prevede punteggi ma serve per dare l'accesso all'esame di terza»

Queste le note individuate dall'Invalsi: «Il go roscolo di Cancellò ed Arnone, «Garibaldi» di Castel Volturno, «Ugo Foscolo» di Luciano, «Ruggiero» e «Cianone» di Caserta, «L. Marinone» di Pianzano Maggiore, «G. Pascoli» di Grignano d'Aversa, «C. B. Di Cavatone» di Marciano, «Francesco de Sanctis» di Sessa Aurunca e «M. Buonarroti - L. Da Vinci» di Mondragone. Per ognuno di questi istituti le classi di terza media



La novità
I dirigenti scolastici di primo grado scelti come presidenti

I dirigenti scolastici delle scuole secondarie di primo grado potranno partecipare agli esami di Maturità in qualità di presidenti. Possibilità questa regalata dal decreto legislativo n. 62/2017, che affida ai dirigenti la presidenza della commissione degli esami conclusivi del primo ciclo di istruzione nelle proprie scuole. Dopo le proteste dei sindacati è stata emanata apposita circolare dal Miur che ha riassegnato la questione e che, per il corrente anno scolastico, possono presentare domanda anche i dirigenti scolastici del primo ciclo. A tal riguardo il provveditore di Caserta, Vincenzo Romano, ha inviato una nota nella quale viene chiarito che per poter presentare istanza di partecipazione all'esame di stato, il dirigente interessato deve essere in possesso dell'incarico di insegnante nelle scuole secondarie di secondo grado.



La prova Quest'anno viene svolta su pc per cui non ci saranno centinaia di fogli da consegnare con tempi lunghi e super lavoro per i docenti

campionate sono due. «È stata molto laboriosa», spiega la dirigente scolastica dell'Istituto comprensivo "Ruggiero terzo circolo" di Caserta (campionato dall'Invalsi a livello nazionale), Vincenza Della Valle. L'organizzazione per le somministrazioni delle prove. A monte c'è stato un grosso lavoro per la sistemazione e l'ottimizzazione dei Pc, per il potenziamento della rete internet, per la suddivisione delle due classi di terza media in gruppi in base alle caratteristiche delle aule di informatica e delle esigenze organizzative della scuola. Oggi (ieri per chi legge, ndr) i miei studenti impegnati nella prova di italiano sono stati messi a proprio agio e hanno svolto senza alcun proble-

ma e con tranquillità il test utilizzando il computer. Queste prove non hanno nessuna votazione, ma sono requisito di ammissione all'esame di stato». In quest'anno scolastico, infatti, le prove Invalsi si svolgono con alcune importanti novità. La partecipazione alle prove Invalsi di terza media diventa requisito d'ammissione all'Esame, ma non incide sulla votazione finale. Si svolgono al computer, L3I (computer based tests) e ad italiano e Matematica si è aggiunta, per la prima volta, anche la prova d'Inglese. Le classi campione di terza media, proprio perché sono prese come standard di riferimento, seguono un protocollo di somministrazione preciso, stabilito dall'In-

Il criterio
Partono prima le classi campione che vengono prese come riferimento dal ministero

valsi alla presenza di un osservatore esterno nominato dall'Ue. «Stimolando l'utilizzo del computer nelle prove - sottolinea il dirigente scolastico Antonio Annunziata, osservatore esterno presso la scuola media "Cavour" di Marciano - facilita i compiti sia dello studente sia dei docenti per la correzione. Infatti per correggere e tabulare le prove cartacee negli anni scorsi i docenti impiegavano anche 60 ore di lavoro. Da quest'anno la correzione sarà rapida ed automatica da parte dell'Invalsi, così come si accorgeranno i tempi anche per conoscere i risultati delle prove».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAESE DA CODICE ROSSO.

Tutto bloccato: infrastrutture al collasso, manutenzioni assenti, opere incompiute, cantieri che non partono.

AVVISO A PAGAMENTO

Non aspettiamo il prossimo evento atmosferico intenso per accorgerci dello stato in cui versano strade, ponti, reti ferroviarie, edifici, spazi verdi e scuole.

Le risorse ci sono ma rimangono sui conti correnti dello Stato. La burocrazia è assillante. Le norme sono incomprensibili anche per le pubbliche amministrazioni che le devono applicare: bloccano le opere, ma non l'illegalità. Occorre agire subito!

Noi imprese dell'Ance chiediamo un atto di volontà e di coraggio da parte del nuovo Parlamento e del nuovo Governo, che ci auguriamo si formi al più presto, per mettere fine a tutto questo.

Occorre subito rimettere mano al Codice appalti e eliminare le procedure farraginose: ci vogliono troppi anni per aprire i cantieri necessari per il benessere e la sicurezza.

Per farlo serve subito un decreto legge, per consentire alle amministrazioni di far partire i lavori, e poi una nuova riforma dotata di un regolamento attuativo che restituisca la certezza del diritto.

Le imprese dell'Ance sono pronte a fare la propria parte.

Segui le nostre iniziative su www.sbloccantieri.it

ANCE ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI

Costruttivi per professione

24 | **Irpinia** Primo piano

La città, l'ambiente
Stir, via libera all'ampliamento l'ira dei comitati

L'impianto stoccherà i rifiuti organici «Ma i quantitativi non aumenteranno»

Rosella Fierro

Via libera all'ampliamento delle attività e dell'autorizzazione all'attività della Stir di Fianofardine, l'impianto di stoccaggio dei rifiuti. Si è conclusa con un solo voto contrario, quello del Comune di Manocalzati, la conferenza dei servizi convocata da Antonello Baretta, responsabile della direzione Autorizzazione, controllo e rifiuti per la Regione Campania, per valutare il progetto presentato da Irpia Ambiente, corretto sulla scorta delle prescrizioni in sede di collaudi preliminari.

Un risultato che, come facilmente prevedibile, riacende lo scontro tra comitati ambientalisti della Valle del Sabato, in presidio davanti alla sede di Collina Liguorina, e i loro stessi sindaci, di tratta di un autorizzazione inevitabile per un impianto virtuale adibito alla sola stoccaggio dei rifiuti. I capannoni saranno in decompressione e dotati di biofiltri, oltre che di scrubber per l'abbattimento delle emissioni - spiega Baretta - l'eventuale localizzazione della Stir sarà competenza dell'Ato rifiuti».

Stanziosa l'attuazione del provvedimento di rifiuti le voci dell'ambientalista Nicola Boccia: «rispetto alle

116.108 tonnellate annue, passeremo a 114.500, quindi ci sarà addirittura una riduzione. Siamo già partiti con procedure di acquisizione di beni e servizi, in modo tale che nel giro di quattro mesi riusciamo ad adattare le strutture esistenti. Il progetto serviva a stoccare i rifiuti, prima di inviarli a destinazione per la lavorazione, e a migliorare tutto il sistema di lavorazione impiantando delle linee con il trattamento di plastica, carta e cartone».

Non esclude la possibilità di delocalizzare in futuro l'impianto il presidente dell'Ato rifiuti Valentin Provaso: «Siamo sinistri a decidere come e dove portare a termine il ciclo integrato dei rifiuti della provincia di Avellino. Per ora approviamo un progetto già ridimensionato rispetto alle attività di compostaggio a rifiuti pericolosi (stralciati), e che prevede l'utilizzo di tecnologie all'avanguardia».

Sulla stessa lunghezza d'onda anche i rappresentanti degli altri Comuni della Valle del Sabato, città di Avellino comprese. «Salvaguardare l'ambiente è la priorità del consiglio comunale e noi abbiamo tenuto fede, ottenendo lo stralcio del compostaggio del trattamento dei rifiuti pericolosi e altri miglioramenti. Ma in attesa di un proce-



La protesta Ambientalisti della Valle del Sabato contro il re-styling dello Str

so di delocalizzazione, non si può lasciare l'impianto così com'è, spiega l'assessore all'ambiente del capoluogo Augusto Petrucci che questa mattina chiarirà, in conferenza stampa, la posizione del Comune. È invece contrario il Comune di Manocalzati: «Bocchiamo il progetto perché da quando siamo in una vana programmazione ambientale per la Valle del Sabato che ha già un bel tempo. Non si può pensare di spendere ancora soldi pubblici per migliorare un impianto che andrebbe delocalizzato ieri, ma domani. Non possiamo fidare dell'annuncio in un pegno verbale di istituzioni che non sono state in grado neanche di delineare le ecoballe», chiarisce il consigliere delegato Pasquale Tirona.

Durissima la reazione dell'associazione «Salviamo la Valle del Sabato», presente in conferenza dei servizi con altre organizzazioni. «Dopo tante battaglie, manifestazioni e cortei siamo al punto di partenza con i sindaci, che indicano quanto deciso unilateralmente, e ci si dichiara la delocalizzazione dell'impianto», dice Rosa De Padua. «Ormai è evidente che vogliono aumentare la Valle dell'Inferno in un'area verde, siamo letteralmente assediati dall'acquedotto. La salute è un nostro diritto e lo difenderemo fino in fondo».

L'assemblea Inps, oggi possibili disservizi

La Direzione Provinciale Inps di Avellino osserva che nella giornata di oggi, a causa dell'assemblea straordinaria convocata dall'Inps, indetta da una organizzazione rappresentativa del personale che potrebbe non essere garantito il servizio di informazione al pubblico, sia presso la sede provinciale, che presso le Agenzie territoriali di Ariano Irpino e Sant'Angelo dei Lombardi, nonché presso il Punto Inps di Cervinara.



La guida il Questore di Avellino Luigi Botto

La celebrazione

La festa della Polizia al «Cimarosa»

Stipata alle ore 10.30, presso il Conservatorio Stabile di Musica «Domenico Cimarosa» di Avellino, la Polizia di Stato celebra il 106esimo Anniversario della sua fondazione, «nel segno del committato una celebrativa «Festa di Benvenuto».

L'evento sarà preceduto dall'omaggio che il Questore di Avellino Luigi Botto, accompagnato dal Prefetto di sua Maria Turchia, alla presenza dei dirigenti delle vittime del dovere e di una rappresentanza dell'Arpa (Associazione Nazionale Polizia di Stato), renderà, alle ore 9.15, ai caduti della Polizia di Stato mediante la deposizione di una corona d'alloro presso la lapide della Questura.

Nel corso della manifestazione si procederà alla consegna degli attestati di merito conferiti ad alcuni operatori della Polizia di Stato che si sono particolarmente distinti in azioni di servizio menzionate nella premiazione dei vincitori del concorso scolastico «Premiandoci Legalli». A Scapola con il Contronario Manufarpo, al quale hanno aderito numerosi istituti scolastici di Avellino e Province. L'evento si svolgerà nella sede di Enrico Mattei, sotto la guida di Enrico Marziano, Avv. Piazzolla e Georg Friedrich Handel, eseguite sul palco da 25 allievi del Conservatorio «Cimarosa» di Avellino che corrono l'Orchestra giovanile.

AVVISO A PAGAMENTO

PAESE DA CODICE ROSSO.

Tutto bloccato: infrastrutture al collasso, manutenzioni assenti, opere incompiute, cantieri che non partono.

Non aspettiamo il prossimo evento atmosferico intenso per accorgerci dello stato in cui versano strade, ponti, reti ferroviarie, edifici, spazi verdi e scuole.

Le risorse ci sono ma rimangono sui conti correnti dello Stato. La burocrazia è assillante. Le norme sono incomprensibili anche per le pubbliche amministrazioni che le devono applicare: bloccano le opere, ma non l'illegalità. Occorre agire subito!

Noi imprese dell'Ance chiediamo un atto di volontà e di coraggio da parte del nuovo Parlamento e del nuovo Governo, che ci auguriamo si formi al più presto, per mettere fine a tutto questo.

Occorre subito rimettere mano al Codice appalti e eliminare le procedure farraginose: ci vogliono troppi anni per aprire i cantieri necessari per il benessere e la sicurezza.

Per farlo serve subito un decreto legge, per consentire alle amministrazioni di far partire i lavori, e poi una nuova riforma dotata di un regolamento attuativo che restituisca la certezza del diritto.

Le imprese dell'Ance sono pronte a fare la propria parte.

Segui le nostre iniziative su www.sbloccantieri.it

ANCE

ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI

f t

Costruttivi per professione

IL MATTINO - AVELLINO - 24 - 10/04/18 --- Time: 09/04/18 21:42

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Martedì 10 aprile 2018 Il Mattino

Primo piano 9

La polemica

Bufera YouTube «Raccoglie dati sui bambini»

23 associazioni Usa: «Si prende nota dei loro gusti e dei video che vedono»

Vittorio Zambardino

Anche i bambini Nella tempesta del discredito...

ne toccherà piechi molto alti per Zuckerberg...

C'è chi chiede le sue dimissioni e uno dei suoi azionisti...

Facebook Zuckerberg da oggi alla Camera: «Ho commesso un errore» Sospesa la società CubeYou



Il caso YouTube nel colosso dopo le polemiche delle associazioni americane

vi e solide prospettive. Non estraneo all'operazione dev'essere stato il fatto che le azioni del social...

Mare in tempesta quindi per Zuckerberg. Non basta che si sia impegnato a scrivere a tutti gli 87 milioni di account voluti...

Zuckerberg sarà anche un peccatore, ma il punto dolente sta sempre nel «mondo sommerso» dell'uso illegale dei dati.

ica e medica curare ogni responsabilità sul guardiano delle pecore invece che sui lupi.

Ci vorrebbe una inchiesta internazionale che coinvolgesse anche i servizi di intelligence, ma chi ha davvero voglia di andare fino in fondo? Invece si continua a picchiare su Zuckerberg.

Il caso Anche Wozniak (Apple) stacca l'account di Fb

Dopo le critiche di Tim Cook, capo di Apple, e l'addio del boss di Tesla Elon Musk, un altro nome eccellente della Silicon Valley punta il dito contro Facebook...



Sulmona

Foto osè diffuse in chat: a pagare sono i genitori

SULMONA Avevano diffuse la foto nuda di una loro coetanea minorenni, facendola circolare sul sito...

Il giudice ha stabilito che i coaccusati debbano versare e avanziare fino a quasi 160 mila euro. E che a pagare debbano essere i genitori degli autori minori perché se in capo al genitore l'onere di provare o di assicurare il corretto svolgimento dei propri obblighi educativi e di controllo sul figlio...

Advertisement for ANCE (Associazione Nazionale Costruttori Edili) and ACEN (Associazione Costruttori Edili del Mezzogiorno). The ad features a large yellow box with the text 'PAESE DA CODICE ROSSO' and 'Tutto bloccato: infrastrutture al collasso, manutenzioni assenti, opere incompiute, cantieri che non partono.' It also includes a section titled 'AVVISO A PAGAMENTO' and a call to action: 'Segui le nostre iniziative su www.sbloccantieri.it'.

IL POLIZOTTO NOTTURNO
MOTIVAZIONE DEL TUA RISPETTO PROTEGGERE
LA TUA SOSTANZA DA ALTE VIGILANZE
TECNOLOGIA
PROFESSIONALITÀ E RESPONSABILITÀ
ANNO XVI - 2012 - PUBBLICAZIONE QUOTIDIANA
Tel. 0872 430000 - 0872 430001

IL SANNIO

QUOTIDIANO

IL POLIZOTTO NOTTURNO
MOTIVAZIONE DEL TUA RISPETTO PROTEGGERE
LA TUA SOSTANZA DA ALTE VIGILANZE
TECNOLOGIA
PROFESSIONALITÀ E RESPONSABILITÀ
ANNO XVI - 2012 - PUBBLICAZIONE QUOTIDIANA
Tel. 0872 430000 - 0872 430001

Phote Milano Spa - Sped. in abb. postale
D.L. 352/2003 (conv. in L. 27/02/2004,
N. 46)/Art. 1, comma 1, DCB BN

Fondatore Luca COLASANTO

Nelle edicole della provincia di Benevento e Avellino: IL SANNIO QUOTIDIANO • IL GIORNALE non venduto separatamente € 1,50



Anno XXIII - N. 98 Martedì 10 Aprile 2018 - S. Ezechiele **IL PRIMO QUOTIDIANO DI BENEVENTO** Euro 1,50

Flop all'Assemblea dei sindaci, manca il numero per deliberare

Sanità, scontro sui tagli

Ora il tavolo con De Luca

Intanto Asl nel mirino per esenzioni ticket e problemi nei distretti



Flop all'assemblea dei sindaci convocata a Palazzo Musti per deliberare sui temi della sanità. È mancato il numero legale a causa della raffica delle assenze provocata, a quanto sembra, anche da alcuni errori nelle comunicazioni alle amministrazioni comunali. Tra le forze politiche è rimasta una contrapposizione aperta riguardo i temi sul tappeto: il Dea di II livello per il Rummo ad esempio.

alle pagine 10, 11, 13 e 16

L'INDAGINE DELLA FINANZA

Truffa su cassa integrazione: azienda nei guai

Falso in atto pubblico e truffa ai danni dello Stato: sono i reati contestati a due sanniti - il 52enne Giulio Carpinelli di San Marco dei Cavoli e il 46enne Mirko Calvo di Buonalbergo - quali rappresentanti legali della città Modisani, da parte della Procura della Repubblica di Napoli, dopo le indagini da parte del Nucleo economico-finanziario presso il Comando provinciale della Guardia di finanza di Benevento.



a pagina 8

ALL'INTERNO

● **ESTERI**
Riforme università
Pupazzo di Macron
impiccato in piazza

● **ITALIA**
Governo, Salvini:
«Dialogo con M5S
va avanti»

● **CAMPANIA**
Cimitero Poggioreale
Via libera al forno
crematorio

● **SANNIO**
Morcone, l'ex scuola
intitolata ad Aurora
Marino

● **IRPINIA**
Volevano sequestrare
un pregiudicato:
cinque arresti
a pagina 19

● **MOLISE**
Isernia: operai
cantonieri, appello
per la stabilizzazione
a pagina 21

SERIE A - La seconda sezione del Tna conferma la squalifica di un anno per il capitano giallorosso

Benevento, niente sconti per Lucioni

La centrale tornerà in campo solo il 15 ottobre. Respinto anche il ricorso del medico sociale Giorgione



Niente sconti. Fabio Lucioni terminerà la sua squalifica il 15 ottobre 2018. La seconda sezione del Tribunale Nazionale Antidoping del Coni ha infatti respinto il ricorso presentato dal capitano, confermando quindi la decisione adottata dalla prima sezione che lo scorso 16 gennaio aveva inflitto un anno di stop al difensore romano. Respinto anche il ricorso di Giorgione.

alle pagine 22 e 23

A CAPODIMONTE

Tentato suicidio in carcere Cgil: «Organico all'osso»

a pagina 9

POLITICA

Patto di fine consiliatura alla Rocca dei Rettori



Tra Pd e Ap
strappo
ricucito:
si va avanti

a pagina 11

PAESE DA CODICE ROSSO.

Tutto bloccato:
infrastrutture al collasso,
manutenzioni assenti,
opere incomplete,
cantieri che non partono.

È un disprezzato il gruppo di lavoro, perché nessuno ha mai ascoltato le loro proposte. La ricerca di nuove risorse è in corso, ma il problema è che il sistema è ormai in crisi. Per questo serve subito un nuovo legge per riformare il sistema universitario. Per questo serve subito un nuovo legge per riformare il sistema universitario. Per questo serve subito un nuovo legge per riformare il sistema universitario.

ANCE **ANCE** **ANCE**
Costruttivi per professione

CESAT
DIAGNOSTICA PER IMMAGINI

Da noi puoi!

- RM AD ALTO CAMPO
- RADIOLOGIA
- TC - CONE BEAM



Viale R. Wagner, n°19 (Parco Arbostella) Salerno tel. 089 335890

PAESE DA CODICE ROSSO.

**Tutto bloccato:
infrastrutture al collasso,
manutenzioni assenti,
opere incomplete,
cantieri che non partono.**

Non aspettiamo il prossimo evento atmosferico intenso per accorgerci dello stato in cui versano strade, ponti, reti ferroviarie, edifici, spazi verdi e scuole.

Le risorse ci sono ma rimangono sui conti correnti dello Stato. La burocrazia è asfissiante. Le norme sono incomprensibili anche per le pubbliche amministrazioni che le devono applicare: bloccano le opere, ma non l'illegalità. Occorre agire subito!

Noi imprese dell'Ance chiediamo un atto di volontà e di coraggio da parte del nuovo Parlamento e del nuovo Governo, che ci auguriamo si formi al più presto, per mettere fine a tutto questo.

Occorre subito rimettere mano al Codice appalti ed eliminare le procedure farraginose: ci vogliono troppi anni per aprire i cantieri necessari per il benessere e la sicurezza.

Per ferro serve subito un decreto legge, per consentire alle amministrazioni di far partire i lavori, e poi una nuova riforma dotata di un regolamento attuativo che restituisca la certezza del diritto.

Le imprese dell'Ance sono pronte a fare la propria parte.

Segui le nostre iniziative su
www.sbloccacantieri.it
www.anceaels.it



Costruttivi per professione

PUGLIA



Ance: «Imprese asfissiate dalle pastoie burocratiche»

Campagna: serve un decreto per far partire i lavori

«Il rostro è un appello che suona come un vero e proprio allarme: infrastrutture al collasso, manutenzioni assenti, opere incompiute, cantieri che non partono. Il ritratto fosco di un Paese intero ormai in codice rosso su tutto il fronte dei lavori pubblici».

Così Paolo Campagna, presidente di Ance Taranto, che commenta l'azione che l'Associazione Nazionale Costruttori Edili nazionale ha voluto mettere in atto ponendo all'attenzione dell'opinione pubblica il problema collegato all'immobilismo nel settore dei lavori pubblici e l'inadeguatezza del nuovo Codice degli Appalti, una riforma nata male ed evoluta ancora peggio.

Il nuovo Codice dei Contratti Pubblici, (i cui al D.Lgs. n. 50/2016, si è posto l'obiettivo di definire un quadro normativo europeo che garantisca a tutti gli attori del mercato - stazioni appaltanti, progettisti, imprese - un sistema di regole chiare ed efficaci, in chiave di crescita del Paese e di rilancio degli investimenti).

La riforma, pur nella piena condivisione dei principi che

l'hanno ispirata, è a distanza di due anni ancora lontana dal suo definitivo completamento e, nonostante gli interventi correttivi, l'originaria promessa di innovare e qualificare il settore degli appalti si può dire sia fallita. Sono i numeri a dirlo con impietosamente.

Dal 2005 al 2016 gli investimenti sono calati del 55%. Nei Comuni, a fronte di una spesa corrente cresciuta del 9%, quella per infrastrutture si è ridotta del 47%. Gli occupati, dal 2008 al 2016 sono diminuiti del 41% e le ore lavorate si sono pressoché dimezzate con un - 49%.

Ad aggravare la situazione, vi è poi l'allungamento dei tempi di spesa con il proliferare di passaggi procedurali a rendere ormai sempre più ampio il passaggio dallo stanziamento al cantiere, come dimostra il fallimento dei diversi programmi di infrastrutturazione e messa in sicurezza del territorio varati negli ultimi anni.

«Le risorse ci sono - affermano dall'Ance - ma rimangono sul conto corrente dello Stato, che a fronte di una burocrazia asfissiante blocca

opere indispensabili come strade, ponti, reti ferroviarie, edifici, spazi verdi e scuole».

Le imprese dell'Ance quindi suonano la sveglia e chiedono un atto di volontà che non è solo l'impegno a rimanere in piedi un settore che negli ultimi 10 anni ha subito una forte contrazione, ma anche un atto di responsabilità verso territori e città ormai in preda all'abbandono.

I segni della crisi sono dunque non solo nel segno meno di fatturato e occupazione, ma anche in uno Stato che non riesce a rispondere alla domanda di pubblico e di sicurezza.

«Mi domando come possa a volte anche una amministrazione pubblica aggirare certe strettoie burocratiche che dissuadono dal tentativo di rimettersi in marcia sul fronte degli investimenti infrastrutturali - dice Campagna - quando per costruire una scuola o riparare l'alveo di un fiume esistono norme incomprensibili che di fatto bloccano le opere ma non l'illegalità degli affidanti in condizioni di emergenza».

L'Ance chiede, dunque, che si rimetta mano alle regola-

te, attraverso una complessiva quanto salutare opera di revisione nel segno di una legislazione dei lavori pubblici che sappia concretamente rispondere ai bisogni ed alle aspettative del Paese.

«Lo si deve alla comunità, ma anche a tutte quelle aziende sane che rispettano norme contrattuali e muovono la loro azione all'interno della rigida condizione di legalità - afferma ancora il presidente dell'Ance di Taranto - ecco perché la riforma della normativa sugli appalti non è solo una urgente necessità del settore ma è prerogativa di giustizia e trasparenza a cui come imprenditori del settore intendiamo concorrere».

L'Ance nell'appello che sta circolando in questi giorni e rivolto all'attenzione dei massimi livelli istituzionali nazionali, regionali e locali, chiede dunque di rimettere mano al Codice degli appalti a partire dalla definizione di un decreto legge che consenta alle amministrazioni di far partire i lavori, in attesa di una ulteriore riforma dotata di un regolamento attuativo che restituisca anche certezza del diritto.

paese» che rappresenta la conclusione di un percorso iniziato con il Concorso a idee "Open Taranto". Un passaggio obbligato anche sul rilancio del porto jonico: la relazione «che ci ha presentato il presidente Prete è stata molto interessante, la riqualificazione ha consentito di rendere appetibile lo scalo attirando investitori importanti».

Dopo un ringraziamento al sindaco Melucci per la presen-

za molto propositiva, il ministro ha terminato i lavori con un auspicio: «Il Contratto è previsto da una legge. L'attuazione è passata da atti formali precisi e cogenti. Credo onestamente che se il futuro governo dovesse frenare, si prenderebbe una grave responsabilità. Mi auguro non accada, è uno strumento che sta funzionando molto bene sia in termini ambientali, sia di rilancio produttivo».

AVVISO A PAGAMENTO

Non aspettiamo il prossimo evento atmosferico intenso per accorgerci dello stato in cui versano strade, ponti, reti ferroviarie, edifici, spazi verdi e scuole.

Le risorse ci sono ma rimangono sui conti correnti dello Stato. La burocrazia è asfissiante. Le norme sono incomprensibili anche per le pubbliche amministrazioni che le devono applicare: bloccano le opere, ma non l'illegalità. Occorre agire subito!

Noi imprese dell'Ance chiediamo un atto di volontà e di coraggio da parte del nuovo Parlamento e del nuovo Governo, che ci auguriamo si formi al più presto, per mettere fine a tutto questo.

Occorre subito rimettere mano al Codice appalti e eliminare le procedure farraginose: ci vogliono troppi anni per aprire i cantieri necessari per il benessere e la sicurezza.

Per farlo serve subito un decreto legge, per consentire alle amministrazioni di far partire i lavori, e poi una nuova riforma dotata di un regolamento attuativo che restituisca la certezza del diritto.

Le imprese dell'Ance sono pronte a fare la propria parte.

Segui le nostre iniziative su www.sbloccantieri.it

ANCE

ASSOCIAZIONE NAZIONALE
COSTRUTTORI EDILI



Costruttivi per professione

PAESE DA CODICE ROSSO.

Tutto bloccato:
infrastrutture al collasso,
manutenzioni assenti,
opere incompiute,
cantieri che non partono.

LA STRETTA SUGLI AUTOMOBILISTI

Multe, Lecce da record: prima città del Sud Ma incassi in calo del 7%

Il report del Sole24Ore sui dati del ministero dell'Economia
Il capoluogo al 9° posto in Italia: "tesoro" da 7 milioni l'anno

● Scivola sotto di qualche posizione, ma resta la prima città del Mezzogiorno d'Italia per incassi derivanti dalle multe. Nella classifica 2017 del Sole24Ore, Lecce si piazza al nono posto, staccando di diverse posizioni la successiva città del sud, cioè Bari, che è "appena" 34esima.

Sette milioni e 170mila euro gli incassi dell'anno scorso, pari a 75,7 euro pro capite, con un calo del 7,7% rispetto al 2016, quando la città del banco si piazzava quarto nella stessa classifica.

Nell'anno di rinnovo del Consiglio comunale, insomma, coincidente con il primo ci operatività piazza del nuovo Regolamento di accesso alla Ztl e del sistema di controllo Street Control, le multe sono diminuite e, conseguentemente, anche gli incassi, per un importo pari a



552.090 euro. Quelli complessivi si sono "fermati" a 6.617.910 euro. Sempre per il 2016, la previsione iniziale contenuta nella delibera predisposta, come ogni anno, dall'assessorato al Traffico fu di circa 10 milioni di introiti previsti per sanzioni comminate ad automobilisti e motociclisti indisciplinati. Ma le cose, poi, andarono di

Il dato

Un leccese paga in media 75 euro in sanzioni da codice della strada

Auto lungo le corsie preferenziali, delimitate dalle strisce gialle

Il confronto

Rispetto al 2016 scende al 4° posto ma resta la prima città del Mezzogiorno



versamente. Dopo il crollo del 2014, annus horribilis per le casse locali, quanto la sbanda serviva proprio a far quadrare i conti, il trend delle multe era tornato a salire. Fino all'anno scorso, lì, salvo sorprese, anche il 2018 porterà nelle casse di Palazzo Casafà 7 milioni e 302.545 euro: questa la cifra prevista con

la delibera 164 del 5 marzo scorso approvata in Giunta su proposta dell'assessore alla Polizia locale, Sergio Signore. In quel provvedimento l'amministrazione specifica anche come intende spendere i proventi delle multe comminate quest'anno. Poco più di un milione sarà vincolato a contratti e convenzioni in essere al settore Traffico. Al

tri 828.220 euro andranno alla pubblica illuminazione e alla manutenzione del patrimonio stradale, alla quale il Consiglio comunale, vistando il bilancio di previsione 2018-2020 ha destinato altri 300mila euro recuperabili con l'attivazione di un piano ad hoc. Poco meno di 600mila euro riverenti da le multe per violazione al Codice della Strada andranno alla manutenzione ordinaria delle fatisse ai varchi della Zona a traffico limitato e per altri "in-

terventi sulla mobilità". Alla segreteria stradale saranno destinati poi 400mila euro, 273.576 euro al personale, 200.000 euro per l'abbattimento delle barriere architettoniche della viabilità e per la tutela degli utenti deboli.

Tornando alla classifica del quotidiano di Confindustria, la bottina sul dati del ministero dell'Economia, il crescere delle multe è sempre diminuito il fondo destinato alla manutenzione stradale e Lecce, in questo scorcio, non fa eccezione. Si stima

PAESE DA CODICE ROSSO.

Tutto bloccato:
infrastrutture al collasso,
manutenzioni assenti,
opere incompiute,
cantieri che non partono.

AVVISO A PAGAMENTO

Non aspettiamo il prossimo evento atmosferico intenso per accorgerci dello stato in cui versano strade, ponti, reti ferroviarie, edifici, spazi verdi e scuole.

Le risorse ci sono ma rimangono sui conti correnti dello Stato. La burocrazia è asfissiante. Le norme sono incomprensibili anche per le pubbliche amministrazioni che le devono applicare: bloccano le opere, ma non l'illegalità. Occorre agire subito!

Noi imprese dell'Ance chiediamo un atto di volontà e di coraggio da parte del nuovo Parlamento e del nuovo Governo, che ci auguriamo si formi al più presto, per mettere fine a tutto questo.

Occorre subito rimettere mano al Codice appalti e eliminare le procedure farraginose: ci vogliono troppi anni per aprire i cantieri necessari per il benessere e la sicurezza.

Per farlo serve subito un decreto legge, per consentire alle amministrazioni di far partire i lavori, e poi una nuova riforma dotata di un regolamento attuativo che restituisca la certezza del diritto.

Le imprese dell'Ance sono pronte a fare la propria parte.

Segui le nostre iniziative su
www.sbloccantieri.it

ANCE

ASSOCIAZIONE NAZIONALE
CONTRATTISTI ED EDILIZI



Costruttivi per professione

L'ARRESTO

A spasso con mezzo chilo di cocaina

La droga trovata dai carabinieri addosso a un brindisino di 39 anni. Tradito dal nervosismo

di Salvatore MORELLI

Non solo marijuana. In città si torna a sequestrare un buon quantitativo di cocaina, e di buona qualità secondo quanto analizzato dai carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia di Brindisi dopo il sequestro di 533 grammi di stupefacente. La droga, che presentava un elevato grado di purezza, è stata trovata da una pattuglia addosso a un brindisino, Enrico Mellone, di 39 anni, che la conservava all'interno di un giubbotto indossato. I militari, nel corso di un servizio alla circolazione stradale, hanno bloccato l'uomo mentre percorreva in auto via Appia. Dopo, in seguito a una perquisizione, sarebbe stato "il nervosismo" del 39enne ad insospettire i militari, che hanno così scoperto un involucre sospetto: poco più di mezzo chilo di droga che se immessa sul mercato dello spaccio avrebbe potuto fruttare tra i 25 e i 30mila euro. Inoltre, ad ingiuriare la posizione di Mellone è stata la perquisizione del veicolo che ha consentito di rinvenire del materiale finalizzato al confezionamento delle dosi, sottoposto a sequestro insieme all'involucro di cocaina.

Dopo le formalità di rito il brindisino è stato arrestato e

condotto presso la casa circondariale di via Appia. Deve ora rispondere dinanzi al giudice per le indagini preliminari di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Piccoli hazar della droga con sostanze di ogni genere, dove a tenere "banco" è di solito la marijuana "Made in Albania", venduta a pochi euro e di largo consumo nella movida cittadina. In merito, negli ultimi mesi le forze dell'ordine hanno messo a segno diverse operazioni e non sono mancati arresti e denunce a carico di gio-

vani brindisini, sorpresi a spacciare all'interno di appartamenti o per le strade del centro storico. Questa volta, però, si torna a parlare di cocaina e con un sequestro di tutto rispetto: 533 grammi forse destinati a una buona clientela visto la qualità della sostanza trasportata in auto dal 39enne. All'origine, un chilo di foglie di coca costa mediamente meno di un euro. Poi, è la criminalità organizzata a pagaria anche 1.200 euro al chilo prima di rivenderla ai grossisti a 30-35 mila euro al chilo. In città, proprio ai pri-

mi di marzo è emerso che i trafficanti di droga brindisini, in affari nel "Paese della Aquile", sono stati scalzati da una cosca calabrese poi decimata nell'operazione "Stummer 2 - Melina": 25 le ordinanze di custodia cautelare (18 gli arrestati e 7 finiti ai domiciliari) emesse dal Tribunale di Catanzaro per reutilizzare una ramificata organizzazione criminale di stampo 'ndranghetistico che ha coinvolto anche 4 brindisini con l'accusa di traffico internazionale di stupefacenti, tra cui non mancava proprio il bus-



Enrico Mellone

ness della cocaina. Prima del sequestro a carico Enrico Mellone, ultimamente sono pochi i casi in cui le forze dell'ordine hanno sequestrato grosse dosi di cocaina: due i grammi scoperti dai carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile di Brindisi in un appartamento di Oria trasformato in un mini-bazar della droga: tre i differenti tipi di sostanza stupefacente valutati dagli esperti della Scientifica al narcote-

IL RICORSO

La loro breve vacanza a Londra compromessa dal volo della Ryanair: riceveranno un rimborso di 400 euro

Il volo partì con cinque ore di ritardo: risarciti 12 passeggeri



● Il volo Brindisi-Londra tardò per oltre 5 ore: per questo motivo sono stati risarciti 12 passeggeri. Il viaggio, fuorviato a causa di un ritardo del volo Brindisi-Londra della compagnia Ryanair, causò per i passeggeri la perdita di un giorno di permanenza nel Regno Unito e, di conseguenza, un giorno di vacanza. La partenza, prevista da Brindisi alle 10,40 (ora italiana) con arrivo a Londra previsto per le ore 13,40 italiana (12,40 a Londra), aveva subito uno stravolgimento a causa del ritardo di oltre cinque ore: così, i passeggeri partirono alle 15,30 e

arrivarono a Londra solo alle 18,50, ora italiana. Questo ritardo aveva causato la perdita di una delle quattro giornate stabilite dal loro itinerario di viaggio considerando che il mancato arrivo nell'ora prevista non ha permesso ai passeggeri di sistemare velocemente i bagagli negli appartamenti che avevano prenotato, dando inizio alla visita della città, come da programma, nello stesso primo pomeriggio del 5 dicembre.

Per i ricorrenti, però, sono giunte buone notizie: i 12, rappresentati dall'avvocato Piero Campa, hanno ot-

tenuto un cospicuo risarcimento per il ritardo del volo aereo Brindisi-Londra. In base a quanto asserito nella recente sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione Europea del 19 novembre 2009, in conseguenza del ritardo di 5 ore subito dal volo (volo intracomunitario superiore a 1500 chilometri e compreso tra 1500 e 3500 km) si chiede il pagamento di una compensazione pecuniaria pari a 400 euro a passeggero. I vacanzieri danneggiati, quindi, hanno potuto chiedere e ottenere un risarcimento complessivo pari a 4.800 euro.

AVVISO A PAGAMENTO

PAESE DA CODICE ROSSO.

Tutto bloccato: infrastrutture al collasso, manutenzioni assenti, opere incompiute, cantieri che non partono.

Non aspettiamo il prossimo evento atmosferico intenso per accorgerci dello stato in cui versano strade, ponti, reti ferroviarie, edifici, spazi verdi e scuole.

Le risorse ci sono ma rimangono sui conti correnti dello Stato. La burocrazia è asfissiante. Le norme sono incomprensibili anche per le pubbliche amministrazioni che le devono applicare: bloccano le opere, ma non l'illegalità. Occorre agire subito!

Noi imprese dell'Ance chiediamo un atto di volontà e di coraggio da parte del nuovo Parlamento e del nuovo Governo, che ci auguriamo si formi al più presto, per mettere fine a tutto questo.

Occorre subito rimettere mano al Codice appalti e eliminare le procedure farraginose: ci vogliono troppi anni per aprire i cantieri necessari per il benessere e la sicurezza.

Per farlo serve subito un decreto legge, per consentire alle amministrazioni di far partire i lavori, e poi una nuova riforma dotata di un regolamento attuativo che restituisca la certezza del diritto.

Le imprese dell'Ance sono pronte a fare la propria parte.

Segui le nostre iniziative su www.sbloccantieri.it

ANCE

ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI



Costruttivi per professione

ANCE BRINDISI

L'INIZIATIVA. Il Partito democratico chiede di proseguire con la battaglia predisponendo il ricorso al Tribunale amministrativo regionale

Provincia

GROTTAGLIE - "Con la concessione da parte della Provincia dell'autorizzazione al sopralzo della discarica ex Ecolevante è stata scritta una pagina nera per la storia della nostra città e dell'intera provincia ionica. Una provincia martoriata per l'ennesima volta in tema ambientale". Il Pd grottagliese va all'attacco.

"Grottaglie, quindi, nonostante i proclami elettorali dell'Amministrazione D'Alò che assicurava ai grottagliesi che la discarica, grazie a lui e al suo movimento politico, avrebbe avuto vita breve, continuerà a dare in termini ambientali. Il profitto ha avuto la meglio sull'ambiente e sulla salute dei cittadini - viene sottolineato in una nota - possiamo, pertanto, certificare su questo fronte, il fallimento politico dell'Amministrazione D'Alò che non è riuscita, nonostante le promesse, ad opporsi efficacemente all'ampliamento dell'economato. Gli attuali amministratori infatti si sono scontrati anche loro con l'impotenza che, almeno dal punto di vista delle competenze, l'ente comunale ha sulla questione ampliamento non facendo mancare però pressappochismo e poca trasparenza sulle azioni di contrasto da mettere in campo contro l'autorizzazione. Prova ne è il fatto che la task force di partiti e associazioni non è stata per nulla convocata per diversi mesi, quelli decisivi.

A poco è valso anche avere tra i banchi dell'opposizione in Provincia il consigliere grottagliese Ciro Petrarulo, che, a suo dire, ma non so ne ravvisa traccia alcuna, si sarebbe opposto alla concessione dell'autorizzazione e che nonostante avesse l'onore di vigilare sull'iter autorizzativo, non lo ha fatto o non è stato in grado di farlo. Anche per lui, oggi, si palesa il fallimento del proprio mandato. Il Partito Democratico, da sempre contrario ad ogni ampliamento della

Il Pd all'attacco dopo l'autorizzazione data dalla Provincia

«Ampliamento discarica Scritta una pagina nera»



● La sede della Provincia di Taranto

discarica di Torre Caprarica - prosegue la nota - ritiene che la battaglia, sebbene segnata pesantemente da questo evidente sconfitta, debba essere continuata in tutte le sedi presso le quali è possibile agire. Cominciando con il ricorrere dinanzi al Tar contro l'atto autorizzativo e a predisporre gli atti necessari per presentare un ulteriore ricorso dinanzi allo stesso Tribunale Amministrativo, per chiedere la decadenza di Martino Tarbarrano dalla sua carica di Presidente della Provincia. Per fare questo riteniamo utile il coinvolgimento dei Sindaci dell'area ionica interessata dalla presenza della discarica. Sul fronte regionale, invece, riteniamo che il sindaco D'Alò si debba porre a capo di una delegazione di Sindaci del territorio e pretendere un incontro urgente al Presidente della Regione Puglia Michele Emiliano (che trattiene la delega all'Ambiente), per chiedere riscontro sull'attuazione del Piano Regionale dei Rifiuti 1." giunto il momento di dare corso ad una seria pianificazione del ciclo dei rifiuti per evitare che Taranto e la sua provincia diventino la discarica della Puglia".

AVVISO A PAGAMENTO

PAESE DA CODICE ROSSO.

Tutto bloccato:
infrastrutture al collasso,
manutenzioni assenti,
opere incompiute,
cantieri che non partono.

Non aspettiamo il prossimo evento atmosferico intenso per accorgerci dello stato in cui versano strade, ponti, reti ferroviarie, edifici, spazi verdi e scuole.

Le risorse ci sono ma rimangono sui conti correnti dello Stato. La burocrazia è asfissiante. Le norme sono incomprensibili anche per le pubbliche amministrazioni che le devono applicare: bloccano le opere, ma non l'illegalità. Occorre agire subito!

Noi imprese dell'Ance chiediamo un atto di volontà e di coraggio da parte del nuovo Parlamento e del nuovo Governo, che ci auguriamo si formi al più presto, per mettere fine a tutto questo.

Occorre subito rimettere mano al Codice appalti e eliminare le procedure farraginose: ci vogliono troppi anni per aprire i cantieri necessari per il benessere e la sicurezza.

Per farlo serve subito un decreto legge, per consentire alle amministrazioni di far partire i lavori, e poi una nuova riforma dotata di un regolamento attuativo che restituisca la certezza del diritto.

Le imprese dell'Ance sono pronte a fare la propria parte.

Segui le nostre iniziative su www.sbloccacantieri.it

ANCE ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI



Costruttivi per professione

CALABRIA

Calabria

Il verdetto della Corte d'Assise di Catanzaro a carico dei componenti del gruppo di fuoco che il 18 settembre 2011 assassinarono il boss di Stefanaceni

Omicidio Patania, tre ergastoli ai Piscopisani

Riconosciuta per la prima volta l'aggravante mafiosa a carico della cosca emergente del Vibonese

WIBO VALENTIA

Tre ergastoli, rispetto ai quattro richiesti dal pm distrettuale Camillo Faivo. Condanne pesanti quelle emesse ieri dalla Corte d'Assise di Catanzaro a carico del gruppo di fuoco dei Piscopisani, ovvero dei presunti mandanti ed esecutori dell'omicidio di Fortunato (Naco) Patania, capobossone di Stefanaceni, assassinato il 18 settembre del 2011. Processo di primo grado che si è concluso anche con un'altra condanna (3 anni e 4 mesi) e un'assoluzione.

Ma al di là delle pene, nei confronti degli imputati condannati al carcere a vita non è caduta l'aggravante mafiosa pertanto il giudizio della Corte d'Assise "certifica" per la prima volta l'esistenza della cosca emergente dei Piscopisani. Un gruppo di cui - come aveva sostenuto in aula il pm - la prima traccia si trova nell'inchiesta "Crimine" della Dda di Reggio Calabria.

In particolare sono stati condannati all'ergastolo Rosario Battaglia (detto Sarino) di 34 anni, Rosario Fiorillo (alias Patano), di 29 e Francesco La Bella, di 45, tutti di Piscopio, frazione di Vibo Valentia. Gli stessi sono stati dichiarati interdetti in perpetuo dai pubblici uffici e in stato di interdizione legale.

Assolto invece «per non aver commesso il fatto» Salvatore Tripodi, 47 anni di Porsigliano, esponente dell'omonima "famiglia" (avv. Anselmo Torchia e avv. Rosa Giorno), nei confronti del quale il pm aveva chiesto il carcere a vita. Infine condannato a 3 anni di reclusione per favoreggiamento Michele Pietro Russo, 24 anni di Piscopio (avv. Giuseppe Di Renzo e avv. Vin-



Rosario Battaglia



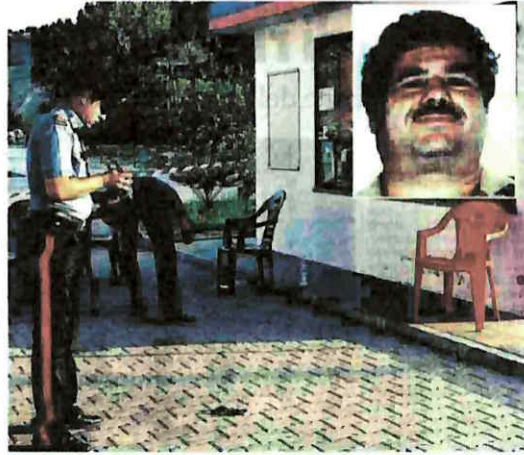
Rosario Fiorillo



Francesco La Bella



Michele Pietro Russo



L'agguato. Nato Patania (foto piccola) riferito a capo dell'emergente cosca di Stefanaceni, in un'area di servizio di sua proprietà.

La risposta

«Nel primo pomeriggio del 18 settembre 2011, mentre a Piscopio erano in corso di svolgimento i funerali di Michele Mario Fiorillo, un commando entrava in azione al distributore di carburante ubicato sulla strada provinciale 105, in località Mesima, dove il boss Nato Patania stava giocando a carte con alcune persone. Numerosi colpi di pistola calibro 9x21 sparati contro il capobossone di Stefanaceni - a premere materialmente il grilletto sarebbe stato Raffaele Moscato - che rimaneva mortalmente ferito.

«Sarebbe stata questa la risposta dei Piscopisani all'assassinio di Michele Mario Fiorillo. Insomma un omicidio per vendicarne un altro come nella migliore tradizione "dranghelista". Un delitto, soprattutto, per affermare e ribadire la supremazia sul territorio, perché l'agguato a Fiorillo sarebbe stato considerato dai Piscopisani uno sgarbo «inopportuno», sia per la vicinanza della vittima alla famiglia, sia perché nella logica della supremazia sarebbe stato intollerabile commettere un omicidio a Piscopio senza che loro stessi ne sapessero nulla.

cenzo Tringali). A carico del giovane - per il quale la Corte d'Assise, così come per Tripodi, ha ordinato l'immediata scarcerazione se non detenuti per altro - non ha retto sia il concorso nell'omicidio Patania, sia l'aggravante mafiosa, reati per i quali è stato assolto «per non aver commesso il fatto».

Secondo l'accusa Battaglia, Fiorillo e Tripodi sarebbero stati gli organizzatori e i mandanti dell'omicidio, mentre La Bella unitamente a Raffaele Moscato (in seguito diventato collaboratore di giustizia e già processato

con l'abbreviato e condannato) sarebbero stati gli autori materiali, mentre Russo e Fiorillo avrebbero prelevato i killer con due scooter.

Un delitto quello del capobossone di Stefanaceni, da sempre fedele al Mancuso di Limbadi,

Tre anni di reclusione per favoreggiamento nei confronti di Michele Russo

compiuto a distanza di due giorni dall'agguato (il 16 settembre del 2011) all'agricoltore Michele Mario Fiorillo, anch'egli di Piscopio. Un'azione di fuoco in risposta a quest'ultimo delitto, tant'è che Nato Patania venne assassinato mentre a Piscopio si svolgeva il funerale dell'agricoltore. Due fatti di sangue che all'epoca agirono da detonatore facendo scoppiare una cruenta faida tra i due gruppi: da una parte i Patania di Stefanaceni e la loro rete di vendette, che sarebbe stata alimentata dal boss Pantalone Mancuso



L'accusa. Camillo Faivo (Dde)

(alias Scarpini) al fine di dare qualche bastonata a quanti non riconoscevano più la supremazia della cosca di Limbadi su quella parte del territorio, dall'altra i Piscopisani, alleati del Bonavota di Sant'Onofrio e dei Barolotta di Stefanaceni che avevano anche pianificato l'eliminazione del boss Scarpini. Uno scontro armato (per l'occasione i Patania assoldarono anche killer dell'Est europeo) che dal settembre 2011 al luglio 2012 ha registrato ben sei omicidi e altrettanti agguati falliti. • (m.c.)

AVVISO A PAGAMENTO

PAESE DA CODICE ROSSO.

Tutto bloccato: infrastrutture al collasso, manutenzioni assenti, opere incomplete, cantieri che non partono.

Non aspettiamo il prossimo evento atmosferico intenso per accorgerci dello stato in cui versano strade, ponti, reti ferroviarie, edifici, spazi verdi e scuole. Le risorse ci sono ma rimangono sui conti correnti dello Stato. La burocrazia è assfissante. Le norme sono incomprensibili anche per le pubbliche amministrazioni che le devono applicare: bloccano le opere, ma non l'illegalità. Occorre agire subito!

Noi imprese dell'Ance chiediamo un atto di volontà e di coraggio da parte del nuovo Parlamento e del nuovo Governo, che ci auguriamo si formi al più presto, per mettere fine a tutto questo.

Occorre subito rimettere mano al Codice appalti e eliminare le procedure farraginose: ci vogliono troppi anni per aprire i cantieri necessari per il benessere e la sicurezza.

Per farlo serve subito un decreto legge, per consentire alle amministrazioni di far partire i lavori, e poi una nuova riforma dotata di un regolamento attuativo che restituisca la certezza del diritto.

Le imprese dell'Ance sono pronte a fare la propria parte.

Segui le nostre iniziative su www.sbloccacantieri.it

ANCE ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI



ANCE CALABRIA

www.calabria.ance.it

Costruttivi per professione

SICILIA

Agricoltura a pezzi

Disperazione e fuga. Imprese soffocate dai debiti e abbandonate dalle banche, mercato invaso da prodotti clandestini e merce locale pagata a prezzi irrisori

Nuova emigrazione provocata dalla crisi delle campagne

Il fenomeno interessa Vittoria, Santa Croce, Pachino e altre aree della Sicilia dove la terra non rende più

ANDREA LODATO

CATANIA. Ieri a mezzogiorno al mercato ortofrutticolo di Agadir, in Marocco, splendeva il sole e proliferavano gli affari, come sempre. E i commercianti stenderono i cartelli con i prezzi del ciliegino: 0,32 centesimi al chilo. Nello stesso momento a Vittoria si celebravano i funerali di Giovanni Viola, l'imprendi-

IL COMITATO ANTI CRISI

si è partito ieri sera a Vittoria, dopo che in giornata si è svolto il funerali di Giovanni Viola. Il trentenne che si è tolto la vita perché soffocato dai debiti contratti. Il Comitato farà nuove richieste al governo regionale perché si affronti concretamente l'emergenza.

toro agricolo di 30 anni, padre di una bimba di 2, che si era impiccato nel magazzino della sua campagna di Scoglitti. Depresso per i debiti accumulati per portare avanti l'impresa di famiglia e per la paura di perdere tutto, dopo una vita di sacrifici e lavoro. Ma la tragedia di Giovanni Viola sta tutto in quei 0,32 centesimi di Agadir, prezzo stracciato alla produzione del ciliegino, che dal nostre parti arriva anche a 1 euro e non consente ai produttori

RISORSE E SPECULAZIONE

«Da tempo», dicono Tere Malaminò, presidente di Altagricoltura, e Maurizio Giaculli, coordinatore Regionale per Altagricoltura e Movimento Riscatto, abbiamo denunciato un pesante impoverimento nelle aree rurali e nelle comunità che vivono di agricoltura, un crollo clamoroso dei prezzi ai campo e dei redditi che investe soprattutto le aree dell'orticoltura e del piccolo allevamento, di una responsabilità gravissima di chi dovrebbe garantire che le risorse pubbliche e i sostegni vadano all'opera ed alla produzione e non alla speculazione. Serve unità organizzativa per raggiungere gli obiettivi che da tempo portiamo: la riforma che restituisca eguale reddito a chi produce, il diritto ad un cibo di territorio, sano e a un prezzo giusto a cittadini»

di camparci? Ovviamente no, nel senso di non solo. Ma anche

«Il crollo dei prezzi», spiega Angelo Giacchi, portavoce del Comitato anticrisi agricolo turca - ci sta distruggendo, inesorabilmente. Parliamo spesso di ciliegino, ma non dimentichiamo il resto. Le melanzane sono a 30 centesimi al chilo, le zucchine a 20. Così non se ne esce».

Non si esce dal tunnel, non senza azioni concrete, non senza cominciare davvero ad alzare voci e barricate. Perché a polti ca sino a le ri agli imprenditori agricoli aveva detto di investire e innovare, per essere competitivi. Molti, tra coloro che lo hanno fatto, maledicono il giorno e l'ora in cui lo hanno fatto.

«Ci siamo inguaiati», dice ancora Giacchi - rifaccio magazzini, sereno, chiedendo prestiti alle banche nel giro di qualche mese, infatti, per le stesse banche siamo diventati clienti non affidabili, ci hanno malato. E abbiamo perso le aziende, finite all'asta nel modo in cui abbiamo più volte denunciato. E assistiamo addolorati a gesti disperati, come quello di Giovanni».

Concorrenza sleale e controlli, sostanzialmente zero o quasi il tutto in uno scenario reso anche più pesante dalla sovrapproduzione.

«È indiscutibile», dice Giovanni Selvaggi, presidente di Confagricol-



UNA MANIFESTAZIONE DEL COMITATO ANTICRISI A PACHINO

tura Catania - che l'aumento del 25/30% di prodotto immesso sul mercato abbia provocato un ulteriore danno in una situazione già compromessa. Per questo insistiamo sulla necessità che si facciano controlli seri alle frontiere, anche considerando il fatto che, per esempio, l'embargo alla Russia ha spostato l'export verso l'Europa di prodotti turchi. Stiamo parlando del ribaltamento della percentuale dal 20% all'80/90%».

E Rosario Marchese Ragona, presidente nazionale della sezione orticola di Confagricoltura, aggiunge:

«Sento tantissime critiche e lamentele per gli accordi con i Paesi extra-europei, che vanno certamente rivisti e ridiscussi, ma il vero problema sta nel prodotto che entra in maniera clandestina nei nostri mercati. A Pozzallo è stata bloccata la nave carica di grano, ma per una intercettazione, quante ne entrano? E, poi, siamo stanchi di sentire dire che la colpa dei produttori, che non siamo competitivi, che non sappiamo stare sul mercato globalizzato e i prezzi crollano per questo. Non è vero. Lo dimostra il fatto che appena quattro mesi fa, a dicembre, vendevamo il

nostro datterino a 3,80/4 euro. Adesso siamo a 1 euro. E, allora, oggi siamo capre e a Natale eravamo fenomeno, o è l'invasione dei mercati a determinare i prezzi?».

C'è rabbia, c'è dolore, c'è la chiara percezione di una situazione che si è cristallizzata, peggiorando con il passare del tempo, con il moltiplicarsi di accordi-belfa, con gli spazi concessi ai Paesi emergenti nel frangente in cui siamo, da un Paese all'andante. E, anche questo è vero, una terra destinata esclusivamente ad essere pascatrona e consumi, in cui, come abbiamo detto nei giorni scorsi, la Gdo, che ha sconvolto il sistema della distribuzione, del commercio e, in parte, dei consumi, dovrebbe fare la sua parte contribuendo a tenere in piedi il sistema economico

«È un punto irrinunciabile», dice Alfio Maninno, segretario regionale del Fli Agr - i nostri agricoltori devono vedere rispettati i loro sacrifici, gli investimenti che fanno, la genuinità dei loro prodotti. Non possono soffocare perché i costi di produzione sono più alti di quelli di vendita».

Quanto sia pesante la situazione dicono alcuni numeri che, ancora, sfuggono probabilmente e non sono entrati nelle statistiche. Per esempio quello dei lavoratori stranieri che stanno lasciando le nostre campagne.

«È vero», conferma Angelo Giacchi - tunisini e romeni, per esempio, che rappresentavano sino a qualche tempo fa una parte notevole della forza lavoro nelle nostre imprese, se ne stanno andando altrove a cercare lavoro. Ma non solo loro. Se fate un giro a Vittoria, a Santa Croce, a Pachino, vi accorgete che molta gente sta emigrando, tanti stanno raggiungendo parenti che vivono da decenni in Germania o in altri Paesi. Non c'è soltanto l'emigrazione "inferioritaria", non solo fuga di cervelli e di ragazzi che vanno a studiare all'estero. È ripresa l'emigrazione "sua via", dalle proprie campagne, che rischiano così di morire».

ANCE CATANIA

PAESE DA CODICE ROSSO.

Tutto bloccato: infrastrutture al collasso, manutenzioni assenti, opere incomplete, cantieri che non partono.

Non aspettiamo il prossimo evento atmosferico intenso per accorgerci dello stato in cui versano strade, ponti, reti ferroviarie, edifici, spazi verdi e scuole.

Le risorse ci sono ma rimangono sui conti correnti dello Stato. La burocrazia è assfissante. **Le norme sono incomprensibili** anche per le pubbliche amministrazioni che le devono applicare: **bloccano le opere, ma non l'illegalità.** Occorre agire subito!

Noi imprese dell'Ance chiediamo un **atto di volontà** e di coraggio da parte del nuovo Parlamento e del nuovo Governo, che ci auguriamo si formi al più presto, per mettere fine a tutto questo.

Occorre subito rimettere mano al **Codice appalti** e eliminare le **procedure farraginose**: ci vogliono troppi anni per aprire i cantieri necessari per il benessere e la sicurezza.

Per farlo serve subito un **decreto legge**, per consentire alle amministrazioni di far partire i lavori, e poi una **nuova riforma** dotata di un **regolamento attuativo** che restituisca la certezza del diritto.

Le imprese dell'Ance sono pronte a fare la propria parte.

Segui le nostre iniziative su www.sbloccacantieri.it

ANCE

ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI



Costruttivi per professione

4 | In Sicilia

GIORNALE DI SICILIA
MARTEDÌ 10 APRILE 2018

PARLAMENTO SOTTO ACCUSA
OGGI L'ADUNANZA, ECCO COSA DIRÀ LA CORTE DEI CONTI

Ars, si dimettono i primi portaborse E i politici sfilano davanti ai giudici

Due collaboratori di Sicilia Futura lasciano l'incarico: «Ci uniformiamo ai rilievi». Il caso dei non laureati in ruoli chiave o di chi è esperto d'arte ma si occupa di leggi



Una veduta di Sala d'Ercole al Palazzo dei Normanni

Giacinto Pipitone
PALERMO

«I primi due portaborse si sono dimessi ieri». Così il capogruppo di Sicilia Futura, Nicola D'Agostino, arriverà con meno assunzioni da dover giustificare davanti ai magistrati della Corte dei Conti. Il fissato 15 per cento, alle 10.30 l'adunanza della sezione di Controllo, presieduta da Maurizio Graffeo, che contesterà a tutti i capigruppo il verghinoso aumento di portaborse, assistenti e collaboratori vari. Un boom che ha portato il totale dei precari in servizio a 100, arruolati in appena 116 giorni di legislatura.

«Tra le contestazioni della Corte dei Conti c'è anche la presenza di portaborse e precari vari con titoli di studio bassi e stipendi elevatissimi. I magistrati hanno notato che stru-

tando le pieghe di una legge nata per tagliare i costi, i politici hanno finito per far lievitare la spesa di oltre tre milioni mettendo sotto contratto persone con il livello distributivo di un Ds (il più alto alla Regione, ossia circa 58 mila euro annui) e l'ente «dell'esplicitamento di mansioni di tutt'al più livello e categoria con la conseguente quantificazione degli emolumenti in misura del tutto ingiustificata sia in relazione al titolo di studio che alle mansioni concretamente operanti».

Il gruppo Sicilia Futura conta appena due deputati e non è un caso che dei due suoi collaboratori - Van Marchese e Gaetano Schiera - che si sono dimessi ieri ce ne sia uno non laureato. L'assegnazione ad avere o meno la laurea, questo sottolineano oggi i magistrati. «L'istituto di uniformamento ai rilievi dei magistrali ha commentato seri il deputato

Edy Tamajo: «È un fenomeno comunque diffuso in tutti gli altri gruppi di studio e ruolo all'Ars: il presidente Micciché, ha arruolato fra i 123 membri del suo staff un vicesegretario, Antonio Proto, con un contratto che gli garantisce oltre 7 mila euro al mese. Il gruppo dei Popolari Autonomisti, che secondo i magistrati ha il record dei precari (ne aveva previsti 33 pur essendo composto solo da 6 deputati) ha arruolato una laureata in materie artistiche, Paola Nicolosi (figlia dell'ex assessore Nicolò) insegnante nel settore legislativo. Lo stesso gruppo ha messo sotto contratto un ragioniere, Mena Roccella, nel settore comunicazione, che tra l'altro vede 3 persone per gli stessi 6 deputati».

L'ex capogruppo del Udc, Margherita La Rocca Ruffalo, si è dimessi-

CANCELLIERI. «Assunzioni in percentuale ai deputati»
I grillini: «Subito un tetto ai contratti»
Pronta una norma nella Finanziaria»

Il gruppo ha però già annunciato di tagliare. Ma Cancellieri annuncia anche una norma per firmare i contratti stipulati dai 9 membri del consiglio di presidenza. Il solo Micciché finora ha siglato 23 risultando così avere uno staff più ampio di quello di Mattarella che si ferma a 15 collaboratori. «Noi proponiamo - conclude Cancellieri - di limitare a 8/10 persone al massimo lo staff del presidente e in proporzione a 4/5 persone al massimo gli staff degli altri membri del consiglio di presidenza. Dove però gli stessi 3 membri grillini hanno assunto già 10 collaboratori, ma...

sa per non firmare contratti a due non laureati proposti dai colleghi che avrebbero dovuto occupare gli unici posti vuoti nel settore legislativo e in quello per la comunicazione in tutti i gruppi si siano poi moltiplicando le assunzioni di tutti i deputati».

Stamattina ogni capogruppo provvederà a giustificare la necessità di questi contratti. Ma la Corte diffida il mese accoglierà le obiezioni pur non potendosi spingere fino a suggerire la cancellazione di questi contratti per non interferire con l'autonomia dell'Ars. Sarà evidente tuttavia il consiglio a non andare avanti su questa strada. Anche se almeno formalmente, questi contratti sono previsti da una legge, quella che nel 2011 fu varata per tagliare le spese e sopprimere o gli stipendi del parlamentare, ma che ha finito per assegnare a ogni deputato un bonus da

AVVISO A PAGAMENTO

PAESE DA CODICE ROSSO.

Tutto bloccato: infrastrutture al collasso, manutenzioni assenti, opere incompiute, cantieri che non partono.

Non aspettiamo il prossimo evento atmosferico intenso per accorgerci dello stato in cui versano strade, ponti, reti ferroviarie, edifici, spazi verdi e scuole.

Le risorse ci sono ma rimangono sui conti correnti dello Stato. La burocrazia è asfissiante. Le norme sono incomprensibili anche per le pubbliche amministrazioni che le devono applicare: bloccano le opere, ma non l'illegalità. Occorre agire subito!

Noi imprese dell'Ance chiediamo un atto di volontà e di coraggio da parte del nuovo Parlamento e del nuovo Governo, che ci auguriamo si formi al più presto, per mettere fine a tutto questo.

Occorre subito rimettere mano al Codice appalti e eliminare le procedure farraginose: ci vogliono troppi anni per aprire i cantieri necessari per il benessere e la sicurezza.

Per farlo serve subito un decreto legge, per consentire alle amministrazioni di far partire i lavori, e poi una nuova riforma dotata di un regolamento attuativo che restituisca la certezza del diritto.

Le imprese dell'Ance sono pronte a fare la propria parte.

Segui le nostre iniziative su www.sblocacantieri.it

ANCE ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI
f t

Costruttivi per professione

SARDEGNA

MORTALE A CAGLIARI | CRONACA

VIA DELLA PINETA. Lo scontro nel cuore della notte: illeso il conducente dell'altro veicolo Tragico schianto con lo scooter: muore un avvocato, ferita l'amica

► L'impatto terribile, al centro dell'inerocio tra via della Pineta e via Milano a Cagliari, contro una Polo. Poi il volo. Alessandro Meloni, avvocato cagliaritano di 47 anni, è finito sull'asfalto e il suo scooter lo ha schiacciato. Le sue condizioni sono apparse subito disperate. Quando i soccorsi sono arrivati sul luogo dell'incidente, mercoledì verso le 23,30, il cuore del legale batteva ancora. La corsa in ospedale, su un'ambulanza del 118, è servita purtroppo a poco. Verso l'una i medici del Brotzu, dopo aver fatto di tutto per salvargli la vita, non hanno potuto, ad altro che constatare la morte.

DONNA FERITA. Il tragico incidente avrebbe potuto avere conseguenze ancora più gravi. La donna, una 38enne residente nella Penisola, che viaggiava sull'Aprilia Scarabeo di Meloni ha riportato diverse ferite, portata al Marino d'urgenza, è stata poi trasferita al Santissima Trinità. I medici hanno escluso lesioni gravissime e le hanno assegnato una prognosi di trenta giorni. Illeso, ma sotto choc per quanto accaduto, il 26enne, anche lui cagliaritano, alla guida dell'auto.

LA DINAMICA. Su quanto accaduto stanno cercando di far chiarezza gli agenti della Polizia locale di Cagliari. Lo scooter era diretto verso l'Amisicora. L'auto proveniva dalla direzione opposta: all'altezza del



A sinistra: l'incrociatore tra via della Pineta e via Milano dove è avvenuto lo schianto. Sopra: lo scooter distrutto dopo l'impatto

semaforo dell'inerocio con via Milano, la Polo ha svoltato e c'è stato lo schianto. I soccorsi sono stati immediati. Sul posto anche una squadra dei vigili del fuoco. Di accertare se i semafori fossero entrambi sul "verde" (in questo caso il conducente della vettura avrebbe dovuto dare la precedenza) o se fosse già scattato il "rosso" per proseguire dritto e consentire così la svolta a sinistra per i mezzi provenienti dalla direzione opposta (se fosse vera questa ipotesi, lo scooter si sarebbe dovuto fermare). Gli agenti hanno richiesto i tempi semaforici nell'attimo dello schianto. Da ricostruire inol-

tre la velocità dell'auto e soprattutto del ciclomotore.

L'INCHIESTA. Polo e Scarabeo (entrambi con regolare assicurazione e revisione) sono stati sequestrati. Meloni sembra indenne: il caso mentre il sequestro non è stato ritrovato. Il 26enne è stato subito sottoposto all'alcoltest: risultato negativo. La sua iscrizione sul registro stradale è un'auto ovvio per svolgere tutte le indagini. Il pm Marco Cocco, titolare dell'inchiesta, ha disposto gli esami tossicologici.

GRANDE DOLORE. Meloni, residente a Oristano ma cagliaritano d'adozione e con studio

legale nel capoluogo, era molto conosciuto per essersi occupato di cause legate a licenziamenti nelle compagnie aeree e nelle società di gestione degli aeroporti sardi. Era il legale dell'Ush. «Per tutti noi, Alessandro era qualcosa di più dello stimato professionista che ha collaborato con la nostra organizzazione, difendendo con competenza e determinazione i diritti dei lavoratori della Sardegna», fanno sapere dall'organizzazione sindacale.

«È stato un amico, un fratello, un compagno di viaggio. Ora siamo vicini alla sua famiglia».

Matteo Vecelli
RIPRESENTANTE SINDACALE

LA VITTIMA. Cassazionista Un super esperto di trasporti e cause di lavoro

► Originario di Oristano, Alessandro Meloni era rimasto a Cagliari dopo l'Università. Avvocato riservato, si occupava poco di diritto penale ed era esperto nei campi del lavoro e civile. Conosceva alla perfezione le norme che regolano i contratti nel mondo aeroportuale. Nel tempo le aule dei Tribunali sardi lo hanno visto protagonista di cause, dalla grande risonanza perché riguardavano licenziamenti (non di rado collettivi) nelle compagnie aeree e nelle società di gestione degli scali isolani. Ha combattuto, spesso con successo (l'ultima volta pochi giorni fa a Tempio), a fianco ai dipendenti Meridiana (è stato lo storico avvocato dell'Ush), a quelli Alitalia e Alron e agli impiegati e operai della Sogefar, la società che si occupa dell'aerostazione cagliaritano, e della Sogedryu, una sua controllata.



Alessandro Meloni

Apprezzato dai colleghi, era iscritto dal 2004 all'albo professionale del capoluogo. Aveva lo studio in via Seano, era cassazionista dal 2016. L'ultima grande battaglia legale l'ha visto combattere a Olbia: nel piano aziendale che puntava alla partnership con Qatar Airways il sindacato di base contestava ogni apporto della compagnia solo a danno dei dipendenti Meridiana e non anche Air Italy, essendo in realtà entrambi (secondo i dipendenti) un'unica entità aziendale. Ma Meloni si era occupato anche di cause collettive contro i licenziamenti: aveva avuto fino a 1380 assistiti tra hostess, steward, piloti e amministrativi molti dei quali erano stati reintegrati e risarciti. La compagnia aerea era stata anche condannata, in un caso, per condotta antisindacale. (arr. m.)

IN FOTOGRAFIA: A. MELONI

AVVISO A PAGAMENTO

PAESE DA CODICE ROSSO.

Tutto bloccato:
infrastrutture al collasso,
manutenzioni assenti,
opere incomplete,
cantieri che non partono.

Non aspettiamo il prossimo evento atmosferico intenso per accorgerci dello stato in cui versano strade, ponti, reti ferroviarie, edifici, spazi verdi e scuole.

Le risorse ci sono ma rimangono sui conti correnti dello Stato. La burocrazia è asfissiante. **Le norme sono incomprensibili** anche per le pubbliche amministrazioni che le devono applicare: **bloccano le opere, ma non l'illegalità**. Occorre agire subito!

Noi imprese dell'Ance chiediamo un **atto di volontà** e di coraggio da parte del nuovo Parlamento e del nuovo Governo, che ci auguriamo si formi al più presto, per mettere fine a tutto questo.

Occorre subito rimettere mano al **Codice appalti** e eliminare le **procedure farraginose**: ci vogliono troppi anni per aprire i cantieri necessari per il benessere e la sicurezza.

Per farlo serve subito un **decreto legge**, per consentire alle amministrazioni di far partire i lavori, e poi una **nuova riforma** dotata di un **regolamento attuativo** che restituisca la certezza del diritto.

Le imprese dell'Ance sono pronte a fare la propria parte.

Segui le nostre iniziative su
www.sbloccantieri.it

ANCE SARDEGNA
MERIDIONALE
f

Costruttivi per professione